

Modello di organizzazione e controllo

RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLE IMPRESE
ai sensi del D.Lgs. 231/01

ICOutsourcing S.c.r.l.

Adozione	2010
Aggiornamento	2012 (Rev. 01)
Aggiornamento	2013 (Rev. 02)
Aggiornamento	2014 (Rev. 03)
Aggiornamento	2016 (Rev. 04)
Aggiornamento	2019 (Rev. 05)
Aggiornamento	2020 (Rev. 06)
Aggiornamento	2021 (Rev. 07)
Aggiornamento	2022 (Rev. 08)

Indice

1. Premessa	Pag. 3
2. Obiettivo	Pag. 3
3. Descrizione di ICOutsourcing	Pag. 4
4. Principali modalità di attuazione degli illeciti e relative aree di rischio	Pag. 8
5. Modello organizzativo	Pag. 9
a. Codice etico	Pag. 9
b. Misure a contenimento del rischio di reato	Pag. 9
c. Organismo di Vigilanza	Pag. 10
d. Segnalazione degli illeciti	Pag. 14
e. Sistema sanzionatorio	Pag. 17
f. Piano di formazione	Pag. 19
g. Piano di informazione	Pag. 20

<i>Allegato 1</i>	<i>Elenco dei reati</i>
<i>Allegato 2</i>	<i>Analisi del rischio</i>
<i>Allegato 3</i>	<i>Codice etico</i>
<i>Allegato 4</i>	<i>Descrizione delle misure a contenimento del rischio di reato</i>
<i>Allegato 5</i>	<i>Quadro complessivo delle misure a contenimento del rischio di reato</i>
<i>Allegato 6</i>	<i>Piano di prevenzione della concorrenza e di trasparenza</i>

1. Premessa

Il presente modello è stato adottato nel 2010 e quindi aggiornato nel 2012, nel 2013, 2014, 2016.

Nel 2019 è stato rivisto con:

- l'estensione dell'elenco dei reati e dell'analisi del rischio:
 - al reato di razzismo e xenofobia introdotto con legge 167/17;
 - ai reati previsti dalla legge 161/17 in materia di impiego di cittadini il cui soggiorno è irregolare;
 - al reato di traffico di influenze illecite previsto dalla legge 3/19;
- l'aggiornamento delle misure a fronte dei nuovi reati;
- l'introduzione del sistema di segnalazione delle condotte illecite previsto dalla legge 179/17;
- la nuova composizione dell'OdV;
- l'integrazione dei compiti dell'OdV tenendo conto del sistema di segnalazione;
- il recepimento di alcune novità nell'organizzazione aziendale;
- la revisione del sistema sanzionatorio.

Nel 2020 è stato aggiornato con:

- l'estensione dell'elenco dei reati e dell'analisi del rischio a:
 - sicurezza cibernetica ai sensi della legge 133/19;
 - frode in competizioni sportive e esercizio abusivo di giochi e scommesse previsti dalla legge 39/19;
 - reati tributari ai sensi della legge 157/19;
- l'introduzione delle misure a fronte dei nuovi reati.
- la revisione del codice etico.

Nel 2021 è stato rivisto per

- estendere il modello ai reati presupposto introdotti dal d.lgs. 75/20;
- considerare la nuova business unit dedicata ai servizi di gestione documentale da offrire al mercato extracamerale
- recepire la revisione, intervenuta nell'ultimo anno, di due regolamenti che costituiscono misure a contenimento del rischio di reato (Regolamento per affidamento di lavori, servizi e forniture sottosoglia e Regolamento per la ricerca, la selezione e l'assunzione del personale);
- effettuare qualche aggiornamento delle procedure che costituiscono misure a contenimento del rischio di reato;
- aggiornare il sistema di segnalazione degli illeciti considerando l'adozione di una specifica piattaforma destinata allo scopo.

La revisione è stata effettuata tenendo conto delle Linee guida di Confindustria per la costruzione dei modelli aggiornate nel giugno 2021.

Viene ora rivisto considerando

- i nuovi reati presupposto previsti da
 - d.lgs. 184/21 (delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti)
 - d.lgs. 195/21 (nuove fattispecie di riciclaggio)
 - legge 22/22 (delitti contro il patrimonio culturale e riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici)
- la certificazione di qualità e ambientale ottenuta dall'azienda e la conseguente necessità di armonizzare il modello con il Sistema di Gestione integrata Qualità e Ambiente;

- l'aggiornamento del Codice Etico;
- la nuova procedura adottata per l'assegnazione dei premi di risultato;
- la nuova procedura per la segnalazione di illeciti.

2. Obiettivo

Obiettivo del presente documento è la definizione dei modelli di organizzazione, di gestione e controllo prescritti dal D.Lgs. 231/01. Lo scopo di tali modelli è quello di prevenire i reati per i quali la legge in questione prescrive la responsabilità amministrativa dell'impresa.

I reati, espressamente indicati dalla legge, sono riconducibili alle seguenti categorie:

1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture
2. Delitti informatici e trattamento illecito dei dati, compresa le norme in materia di sicurezza cibernetica
3. Delitti di criminalità organizzata
4. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso di ufficio
5. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo, in strumenti o segni di riconoscimento
6. Delitti contro l'industria e il commercio
7. Reati societari
8. Delitti con finalità di terrorismo e/o di eversione dell'ordine democratico
9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili
10. Delitti contro la personalità individuale
11. Abusi di mercato
12. Omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro
13. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni e altre utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio
14. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti
15. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore
16. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
17. Reati ambientali
18. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
19. Razzismo e xenofobia
20. Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati
21. Reati tributari

22. Contrabbando

23. Delitti contro il patrimonio culturale

24 Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici

Per il dettaglio dei reati si veda l'Allegato I.

La responsabilità dell'impresa è prevista nei casi in cui i reati siano posti in essere nell'interesse o a vantaggio della stessa da soggetti in posizione apicale o da soggetti posti sotto la direzione o la vigilanza dei primi.

Nel primo caso, l'impresa non risponde se prova che:

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).

Nel secondo caso, l'impresa è responsabile se il reato è stato reso possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di sorveglianza. In ogni caso è esclusa l'inosservanza di tali obblighi, se si è adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo volto a prevenire il reato.

Per la definizione del Modello si è proceduto conformemente a quanto disposto dalla legge e sulla base delle indicazioni fornite dalle associazioni di categoria, in particolare di Confindustria.

Si è effettuata, quindi:

- la mappatura delle principali modalità di attuazione degli illeciti con l'individuazione delle aree a rischio;
- la mappatura dei sistemi di controllo preventivi in essere;
- l'individuazione degli adeguamenti necessari al sistema di controllo;

per procedere alla definizione del Modello, attraverso la descrizione di:

- o il codice etico;
- o le procedure;
- o l'Organismo di Vigilanza;
- o la segnalazione degli illeciti;
- o il sistema sanzionatorio;
- o il piano di formazione e informazione per i dipendenti.

All'Allegato 6 è riportato il Piano di prevenzione della corruzione e di trasparenza adottato ai sensi della legge 190/12 e del d.lgs. 33/13. L'aggiornamento annuale del Piano non comporta necessariamente l'aggiornamento del modello.

3. Descrizione di IC Outsourcing s.c.r.l.

a) Aspetti generali

IC Outsourcing, di seguito ICO, è una società consortile a responsabilità limitata, senza scopo di lucro, costituitasi nel 2009.

Ha per oggetto le seguenti attività, da svolgere a favore dei soci:

- la predisposizione, l'effettuazione e la gestione di servizi volti all'immagazzinamento e alla movimentazione di archivi cartacei nonché al loro riversamento, conservazione e archiviazione con strumenti ottici;
- la fornitura di servizi di acquisizione e elaborazione dati;
- la gestione del patrimonio immobiliare, anche attraverso la gestione logistica, amministrativa e funzionale di sedi, uffici di rappresentanza e studi multiservizio e multiufficio, ivi compresa la forma dell'office center.

ICO fornisce ai propri soci i seguenti servizi:

- Servizi informatici e gestionali
 - o Istruttoria ed evasione pratiche Registro Imprese
 - o Archiviazione ottica
 - o Assistenza su prodotti e gestione applicazioni
 - o Servizi di outsourcing presso le Camere di Commercio
- Servizi di gestione documentale
 - o Gestione e stoccaggio archivio cartacei

Nell'ambito dei servizi in outsourcing presso le Camere di Commercio, svolge le seguenti attività:

- istruttoria delle pratiche del Registro delle Imprese e dei Bilanci;
- gestione di sportelli informativi o di sportelli per il rilascio certificati e visure;
- gestione amministrativa della mediazione e conciliazione;
- istruttoria delle pratiche relative a marchi e brevetti;
- gestione attività sanzioni amministrative;
- gestione segreteria direzionale;
- gestione di sportelli per l'erogazione di CNS e cronotachigrafi;
- gestione del servizio di ragioneria;
- servizi di portierato e reception;
- gestione sportello commercio estero;
- gestione punti impresa digitale (PID).

Una business unit specifica, denominata Area Corporate, è dedicata ai servizi di gestione documentale da offrire al mercato extracamerale.

La società ha sede legale a Padova, sedi secondarie a Roma, Milano e Padova oltre a due unità locali, una a Marciano della Chiana (Arezzo) e l'altra a Agnadello (Cremona). Nelle due unità locali viene effettuato lo stoccaggio e la gestione archivistica dei documenti cartacei.

b) Assetto societario

I soci sono le Camere di commercio e alcuni enti e società partecipati dalle Camere di commercio. ICO è partecipata da:

InfoCamere al 38,8037%
CCIAA di Torino 10,0302%
CCIAA di Padova 9,5581%
CCIAA Metropolitana di Milano, Monza Brianza e Lodi 9,3085%
CCIAA di Roma 9,3064%
CCIAA di Vicenza 2,6264%
CCIAA di Bologna 2,4508%
Ecocerved 2,0423%
Unioncamere 2,0413%
CCIAA di Firenze 2,0112%
Gli altri 65 soci si dividono il restante 11,8211%.

L'azienda è amministrata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio elegge fra i suoi membri il Presidente, a meno che non vi abbiano provveduto i soci. Il Consiglio può nominare un consigliere delegato e provvede alla nomina dei dirigenti definendo il loro trattamento retributivo.

L'Assemblea dei soci ha eletto il Presidente e il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Direttore Generale.

Il Collegio Sindacale è composto da tre a cinque Sindaci effettivi e due supplenti.

Il controllo contabile è affidato ad una società di revisione.

c) Rapporti con i soci e relativi servizi

ICO opera con affidamenti in house da parte dei propri soci, siano essi soggetti pubblici o privati a partecipazione pubblica. E', quindi, sottratta, nella fornitura di prodotti e servizi alla partecipazione a procedure pubbliche. Al contempo, però, l'acquisizione di prodotti e servizi, sia per lo svolgimento della propria attività che per conto dei soci, è soggetta ai vincoli normativi previsti per i soggetti pubblici.

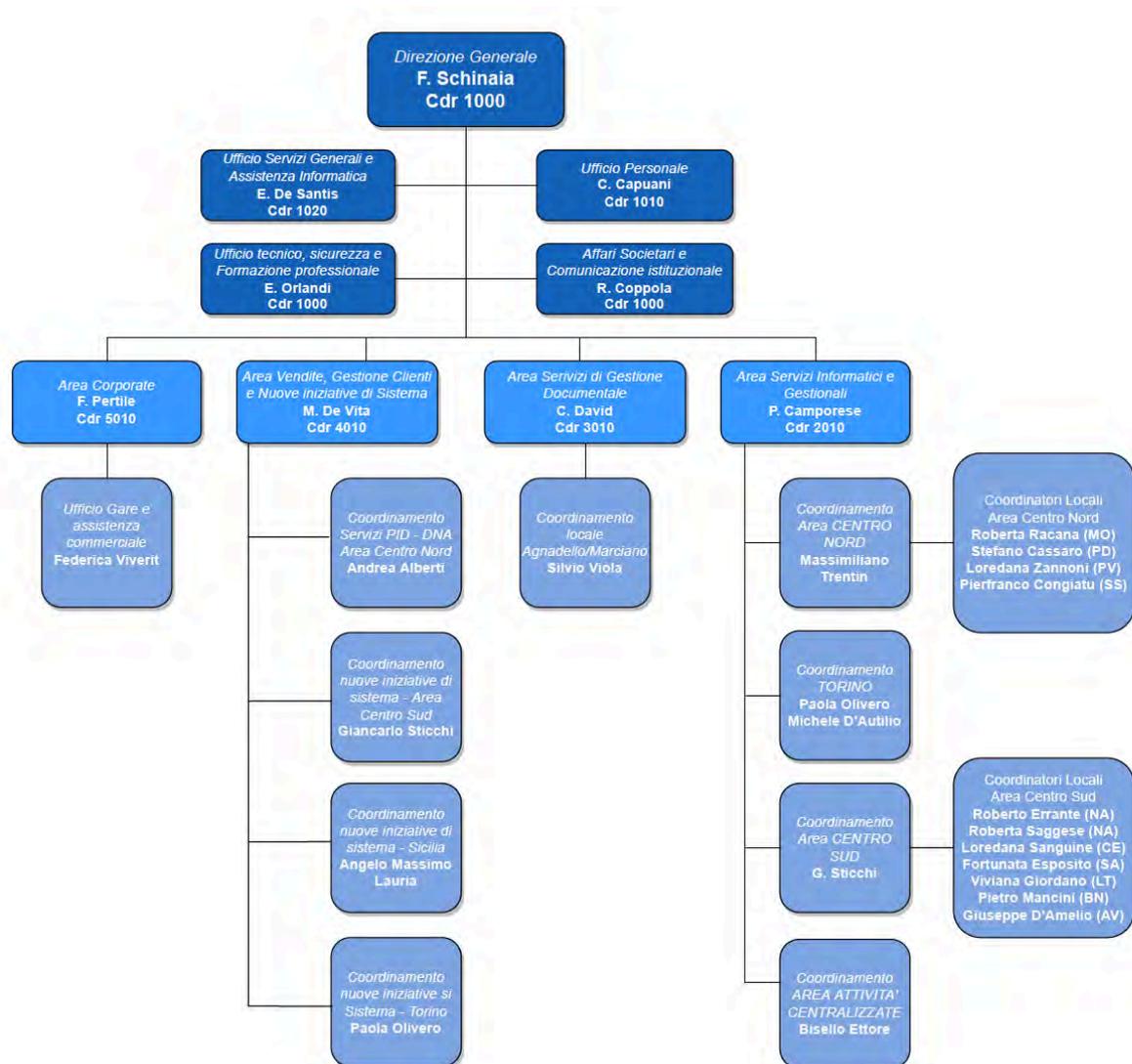
La fornitura dei servizi ai soci è disciplinata in contratti ad hoc.

d) Servizi a terzi

ICO fornisce servizi di gestione documentale ai clienti extracamerale. L'attività è svolta dall'Area Corporate.

e) Organigramma

L'organigramma della società è il seguente:



- L'Ufficio Servizi Generali e Assistenza Informatica si occupa della gestione acquisti, protocollo, spedizioni, immobili, viaggi, magazzino e assistenza informatica.
- L'Ufficio Personale svolge le funzioni amministrative di gestione del personale.
- L'Ufficio Tecnico e Sicurezza si occupa degli aspetti logistici, compreso lo smaltimento rifiuti e della sicurezza sul lavoro. Inoltre si occupa dei programmi di formazione del personale.
- L'Ufficio Affari societari e Comunicazione istituzionale si occupa della gestione degli aspetti societari e delle relazioni con i soci.
- L'area Servizi di gestione documentale si occupa dei servizi archivistici e consulenziali a favore dei clienti.

- L'area Servizi Informatici e Gestionali si occupa di tutti i servizi ai clienti (ad eccezione di quelli di gestione documentale).
- L'area Vendite, Gestione Clienti e Nuove iniziative di sistema si occupa della gestione dei clienti, delle trattative commerciali, della gestione della fatturazione e dei crediti. Ha inoltre il compito di effettuare le selezioni del personale.
- L'area Corporate si occupa dei servizi di gestione documentale da offrire alla clientela extracamerale. In tale area è presente l'ufficio gare che gestisce la partecipazione alle gare pubbliche.

E' stato nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) nella persona del Direttore Generale

f) Outsourcer

ICO affida in outsourcing a InfoCamere lo svolgimento delle seguenti attività:

- gestione contabile e adempimenti fiscali,
- servizi informatici quali:
 - o fornitura hardware e software standard d'ufficio;
 - o gestione account e livelli di accesso;
 - o sicurezza della rete, di internet, della posta elettronica e dei sistemi.

g) Partecipazioni

ICO non detiene partecipazioni in altre società.

h) Piano di prevenzione della corruzione

Il Piano di prevenzione della corruzione è integrato nel presente modello organizzativo. L'Organismo di Vigilanza e il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza collaborano reciprocamente nell'aggiornamento e nell'attuazione del modello e del piano. L'Organismo di Vigilanza opera come struttura analoga all'Organismo Interno di Valutazione, OIV.

i) Vicende pregresse

Non risultano nella storia di ICO vicende riconducibili a procedimenti penali legati alla commissione di reati, di cui al D.Lgs. 231/01.

l) Ambito di applicazione del Modello

Il Modello si applica all'azienda ICO.

4. Principali modalità di attuazione degli illeciti e relative aree a rischio

Per effettuare l'analisi dei rischi sono stati intervistati alcuni responsabili che operano in ICO, i quali hanno descritto l'attività svolta e i possibili ambiti di rischio per la commissione dei reati, presupposto della responsabilità amministrativa dell'impresa. L'analisi del rischio è effettuata anche considerando l'attività di vigilanza posta in essere dall'Organismo di vigilanza dall'adozione del modello.

L'analisi del rischio è stata effettuata valutando, per ogni fattispecie di reato:

- le possibili modalità con cui esso potrebbe essere commesso in azienda;
- le aree dell'azienda che potrebbero essere coinvolte dal reato. Se determinate attività inerenti la gestione aziendale sono attribuite in outsourcing a società esterne (ad esempio a InfoCamere), queste ultime rilevano nell'analisi al pari di una qualsiasi area interna;
- il rischio che il reato sia commesso.

I reati sono organizzati in macrocategorie ed indicati nella mappatura solo quando abbiano rilievo per la realtà aziendale. Negli altri casi non sono citati.

Per la valutazione del rischio di commissione del reato, si tiene conto dei seguenti elementi:

- l'interesse o il vantaggio che potrebbe derivare all'azienda dalla commissione del reato. Il reato, infatti, può essere imputato alla responsabilità dell'impresa solo se posto in essere a suo vantaggio o nel suo interesse;
- i contesti in cui il reato può realizzarsi, anche tenendo conto:
 - i. della storia aziendale. Ci si chiede, infatti, se il contesto che può determinare il sorgere del reato si sia mai presentato e, in caso positivo, con quale frequenza;
 - ii. della motivazione che l'azienda potrebbe avere alla commissione del reato;
- la disponibilità dei mezzi per la commissione del reato.

I tre elementi possono essere valutati come: nullo – molto basso – basso – medio – elevato.

Il valore del rischio non è la media aritmetica del valore dei tre elementi ma il risultato di una valutazione qualitativa. Può qualificarsi come nullo – basso – medio – elevato.

All'Allegato 2 l'analisi dei rischi.

5. Modello organizzativo

Sulla base delle considerazioni che precedono si adotta il Modello che è così composto:

- a) Codice etico;
- b) Misure a contenimento del rischio di reati;
- c) Organismo di Vigilanza;
- d) Segnalazione degli illeciti;
- e) Sistema sanzionatorio;
- f) Piano di formazione;
- g) Piano di informazione.

a) Codice etico

I dipendenti e collaboratori di ICO sono tenuti al rispetto del codice etico dell'azienda. Il codice definisce i principi ai quali si ispira l'azienda nello svolgimento dell'attività. Il codice etico è riportato all'*Allegato 3*.

b) Misure a contenimento del rischio di reato

Qui di seguito si riportano le misure attualmente in essere a contenimento del rischio di reato. Tali misure consistono in:

N.	MISURE	IDENTIFICATIVO SISTEMA QUALITA'
1	POTERI DI RAPPRESENTANZA E VINCOLI DI SPESA	MG900 POL-10.1
2	REGOLAMENTO PER L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI SOTTO SOGLIA	AP910 REG-12.1 Regolamento Interno Acquisti Sotto Soglia
3	GESTIONE CIG E TRACCIABILITA' FLUSSI FINANZIARI	
4	REGOLAMENTO PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI A PERSONE FISICHE ESTERNE ALLA SOCIETA'	
5	COSTITUZIONE E AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO DEI PROFESSIONISTI A CUI AFFIDARE GLI INCARICHI DI ASSISTENZA LEGALE	
6	PROCEDURA DI PAGAMENTO FATTURE PASSIVE	AP910 PR-12.1 Approvvigionamenti
7	PROCEDURA GESTIRE FATTURAZIONE ATTIVA	AM910 PR-4.1 Gestire Fatturazione Attiva
8	PROCEDURA GESTIRE RECUPERO	AM920 PR-4.1

	CREDITI	Gestire Recupero Crediti
9	VERIFICHE MENSILI BUDGET	MG900 PR-10.1 Governance Aziendale
10	DICHIARAZIONE SULLA VERIDICITÀ E COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI DESTINATE ALLE COMUNICAZIONI SOCIALI	
11	REGOLAMENTO PER LA RICERCA, LA SELEZIONE E L'ASSUNZIONE DEL PERSONALE	MG950 MO-11.3 Regolamento-assunzioni-2021
12	PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI OBIETTIVI E L'ATTRIBUZIONE DEI PREMI	MG950 PR-11.3 Gestione premi
13	PROCEDURA PER LA PROGRESSIONE DELLE CARRIERE	MG950 PR-11.4 Procedura per la progressione delle carriere
14	DISCIPLINA DEI RAPPORTI DI LAVORO	
15	TRAVEL POLICY	MG950 MO-11.1 Travel Policy
16	GESTIONE DOCUMENTALE INTERNA	MG944- PR-12-1 Gestire e controllare la documentazione
17	REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEI SISTEMI INFORMATICI	
18	REGOLE PER L'ASSEGNAZIONE DI EVENTUALI SOVVENZIONI O CONTRIBUTI	
19	PROCEDURE VENDITA SERVIZI	CA910 CA910 PR-5.2 Gestire Gare
20	PROCEDURE RELATIVE ALL'EROGAZIONE DEI SERVIZI ALLE CAMERE DI COMMERCIO E ALLA PA	PR930
21	MISURE DI SICUREZZA INFORMATICA	
22	PATTO DI INTEGRITÀ' CON GLI OPERATORI ECONOMICI PARTECIPANTI ALLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	
23	VINCOLI CONTRATTUALI CHE IMPONGONO AGLI OUTSOURCER L'ADOZIONE DI MISURE A CONTENIMENTO DEL RISCHIO DI REATO	
24	CONTROLLI IN SEDE DI DUE DILIGENCE NELL'ACQUISIZIONE DI SOCIETÀ', PARTECIPAZIONI, RAMI DI AZIENDA	

25	VINCOLI CONTRATTUALI CHE DISCIPLINANO GLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO	
26	CONDIZIONI PER L'ESONERO DALL'APPLICAZIONE DELL'IVA	
27	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO	MG910
28	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	MG920 MG920 PR-10.2 Gestione rifiuti

L'identificazione delle misure e la relativa adeguatezza sono valutate tenendo conto delle indicazioni fornite da Confindustria.

La descrizione delle suddette misure è riportato *all'Allegato 4*.

Il quadro complessivo delle misure a fronte dei relativi rischi di reato è riportato all'*Allegato 5*. In tale allegato la valutazione del rischio è effettuata sia prescindendo che considerando le misure adottate, che nel corso degli ultimi anni hanno potuto essere verificate dall'OdV.

c) Organismo di Vigilanza

1. Natura dell'OdV

L'Organismo di Vigilanza è un organo nominato dal Consiglio di Amministrazione.

L'Organismo di Vigilanza presenta caratteri di autonomia, indipendenza, professionalità, continuità di azione e dispone di mezzi economici e organizzativi necessari per l'esercizio della sua funzioni.

I **requisiti di autonomia e indipendenza** dell'organismo sono garantiti da quanto segue:

- viene nominato dal Consiglio di Amministrazione e risponde ad esso, non dipendendo gerarchicamente da alcuna funzione aziendale;
- nell'ambito delle sue competenze ha il potere di esercitare tutti i poteri di verifica e controllo che ritiene necessari;
- dispone di risorse economiche proprie di cui può disporre per l'esercizio delle sue funzioni;
- sono previste condizioni specifiche di incompatibilità.

Il **requisito di professionalità** viene garantito attribuendo il ruolo a persone che dispongano di competenze ispettive e legali.

Il **requisito di continuità di azione** viene garantito attraverso l'organizzazione dell'attività dell'organismo che pur nella sua autonomia assicura verifiche periodiche, costanti scambi di informazioni con il management aziendale, relazioni regolari al Consiglio di Amministrazione.

La **disponibilità di mezzi economici e organizzativi** è garantita dall'attribuzione di specifiche risorse di cui l'OdV può disporre liberamente.

2. Composizione e durata

L'Organismo di Vigilanza è composto da tre membri.

La durata in carica è equiparata a quella del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire l'efficace e costante attuazione del modello organizzativo e la continuità dell'azione di verifica. In ogni caso, l'Organismo rimane in carica fino alla nomina del suo successore.

3. Requisiti dei componenti dell'OdV

Il ruolo di componente dell'OdV può essere ricoperto sia da personale interno all'azienda che da soggetti esterni. I componenti debbono essere scelti in modo che l'Organismo possa disporre delle seguenti competenze:

- conoscenze giuridiche tali da consentire l'identificazione delle fattispecie suscettibili di configurare ipotesi di reato;
- capacità di individuazione e valutazione degli impatti, discendenti dal contesto normativo di riferimento e da eventi economici generali, sulla realtà aziendale;
- conoscenza delle tecniche specialistiche proprie di chi svolge attività ispettiva e consulenziale.

Devono, inoltre, presentare le seguenti caratteristiche personali:

- un profilo etico di indiscutibile valore;
- oggettive credenziali di competenza sulla base delle quali poter dimostrare, anche verso l'esterno, il reale possesso delle qualità sopradescritte.

4. Cause di ineleggibilità e incompatibilità

Non possono essere nominati componenti dell'OdV persone che

- siano imputate in processi penali per reati presupposto della responsabilità amministrativa;
- abbiano subito sentenze di condanna (o di patteggiamento) per reati presupposto della responsabilità amministrativa;
- abbiano vincoli di parentela fino al terzo grado con i componenti degli organi collegiali dell'azienda o si trovino in qualsiasi situazione che possa generare conflitto di interesse tale da inficiarne l'obiettività di giudizio.

Il rapporto di lavoro dipendente o di lavoro autonomo con la società, nonché il ruolo di membro di organi collegiali aziendali privo di deleghe, non costituisce di per sé situazione di conflitto di interesse. I compensi attribuiti all'Organismo di vigilanza non integrano le ipotesi di conflitto di interesse.

5. Cessazione dell'incarico di componente dell'OdV

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla revoca del componente dell'OdV qualora sia imputato in procedimenti penali o abbia subito una sentenza di condanna (o di patteggiamento) e nel caso di sopravvenuta ed assoluta incapacità, incompatibilità o negligenza nello svolgimento dell'incarico. La delibera di revoca è portata a conoscenza e sottoposta al previo assenso del Collegio Sindacale.

In caso di rinuncia dell'OdV, quest'ultimo ne darà tempestiva comunicazione al Consiglio di Amministrazione.

Sia in caso di revoca che di rinuncia, il Consiglio di amministrazione provvede senza indugio alla sostituzione del componente che resterà in carica per il restante periodo di vigenza dell'OdV.

E' fatto obbligo a ciascun membro dell'OdV di comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione il verificarsi di una delle ipotesi dalle quali derivi la necessità di sostituzione.

6. Risorse

E' assegnata annualmente all'OdV una dotazione economica adeguata allo svolgimento dei compiti assegnatigli. Negli anni successivi al primo la dotazione economica è proposta dall'OdV.

Le spese di carattere straordinario potranno essere autorizzate dal Consiglio di Amministrazione dietro richiesta motivata dell'OdV. In caso di diniego la questione è sottoposta al Collegio Sindacale affinché prenda le decisioni opportune.

7. Competenze

All'Organismo di Vigilanza sono attribuiti in generale i seguenti compiti:

1. verificare l'adeguatezza del Modello adottato, proponendo agli amministratori gli eventuali aggiornamenti qualora le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti. Allo scopo può effettuare ricognizioni dell'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle aree di attività a rischio;
2. proporre al Consiglio di Amministrazione:
 - a. la tipologia di informazioni necessarie allo svolgimento dell'attività dell'OdV e le modalità con cui si realizza il flusso di tali informazioni (su richiesta, ad intervalli regolari etc.);
 - b. le modalità con cui amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori riferiscono all'OdV di comportamenti illeciti di cui siano a conoscenza o segnalano eventuali criticità;
3. esercitare il controllo sul rispetto delle misure adottate a contenimento del rischio di reati individuando le modalità, anche a campione, con cui procedere. L'OdV sarà tenuto ad adottare modalità di controllo stringente per le fattispecie che dalla mappatura dei rischi risultino a probabilità elevata di rischio. Allo scopo potrà coordinarsi con le altre funzioni aziendali e con il RPCT per il monitoraggio delle attività nelle aree a rischio prevedendo lo svolgimento periodico di controlli di routine e di controlli a sorpresa sulle attività aziendali sensibili, effettuando specifici approfondimenti, analisi e controlli sulle procedure esistenti, sugli atti societari e sui contratti di maggior rilevanza nelle aree di attività a rischio;
4. gestire, se necessario in collaborazione con il RPCT, le segnalazioni relative a condotte illecite o violazioni del codice o del modello organizzativo, nel rispetto della relativa procedura, in modo che, quando richiesto, sia rispettata la riservatezza dell'identità del segnalante;
5. vagliare, se necessario in collaborazione con il RPCT, le segnalazioni di cui sopra verificandone la fondatezza;
6. verificare le denunce relative a discriminazioni derivanti dalle segnalazioni di cui ai punti precedenti e in caso positivo chiedere che siano adottati gli opportuni atti per ripristinare la situazione, per rimediare agli effetti negativi della discriminazione e per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente autore della discriminazione.

7. segnalare agli amministratori eventuali comportamenti contrari alle procedure previste dal Modello e dal Codice Etico per l'applicazione delle relative sanzioni disciplinari o per la risoluzione del contratto nel caso di collaboratori esterni;
8. segnalare al Collegio Sindacale eventuali comportamenti degli amministratori contrari alle procedure previste dal Modello e dal Codice Etico, perché provveda alla comunicazione all'assemblea.

L'OdV, inoltre, opera come struttura analoga all'OIV, svolgendo i seguenti compiti:

- attesta gli obblighi di pubblicazione;
- riceve le segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT;
- verifica la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;

Allo scopo può richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti.

8. Attività di reporting dell'OdV

L'Organismo provvederà ad informare dell'attività svolta il Consiglio di Amministrazione della società nonché il Collegio Sindacale, con cadenza periodica.

In particolare, l'Organismo deve predisporre:

- con cadenza semestrale, una relazione di sintesi avente ad oggetto le attività complessivamente svolte, le criticità e le carenze riscontrate nei processi aziendali, i necessari e/o opportuni interventi correttivi/migliorativi del modello organizzativo e del loro stato di realizzazione, nonché le proposte di aggiornamento del modello stesso.
- il piano di attività, da presentare al Consiglio di Amministrazione entro la fine dell'anno di ciascun esercizio, contenente le seguenti informazioni minime:
 - il programma delle verifiche;
 - il budget dell'OdV per il corrente esercizio;
 - le previsioni di implementazione delle procedure adottate;
 - le eventuali proposte di modifica al modello organizzativo;
 - i rapporti con gli organi di controllo societario;
 - le iniziative di formazione e diffusione del modello;

L'OdV provvede ad una informativa continuativa nei confronti del Consiglio di Amministrazione nel caso in cui vengano riscontrate situazioni di criticità nella struttura e nell'organizzazione aziendale.

I verbali dell'OdV saranno trasmessi al Direttore Generale e saranno sempre a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

9. Rapporti con gli organismi di controllo e il management aziendale

L'Organismo intrattiene rapporti con gli organismi di controllo e il management aziendale. Si prevedono i seguenti incontri:

- incontro almeno annuale con il Collegio Sindacale;
- incontro almeno semestrale con Direttore Generale, RPCT e Dirigenti.

10. Reporting verso l'OdV

L'OdV riceve regolarmente:

- i verbali del CdA;
- le nuove procedure o modifiche a procedure in essere;
- i nuovi poteri o deleghe;
- le risultanze di audit e verifiche interne ed esterne;
- le richieste di eventuali sponsorizzazioni, per il parere preventivo;
- la proposta di acquisti per omaggi, per il parere preventivo.

d) Segnalazione degli illeciti

Per la segnalazione di illeciti è adottata la seguente procedura in conformità con le Linee guida approvate con determinazione di Anac n. 469/21.

Procedura whistleblowing Segnalazione di illeciti

1) Premessa

IC Outsourcing (brevemente ICO) adotta la presente procedura in adempimento del proprio Piano Anticorruzione, che l'ha prevista ai sensi di quanto stabilito dal P.N.A e dalla determinazione di ANAC n.469/21.

2) Scopo della procedura

Scopo della presente procedura è quello di rimuovere i fattori che possono ostacolare o disincentivare la segnalazione di illeciti, fornendo indicazioni operative in merito ad oggetto, contenuti, destinatari e modalità di trasmissione delle segnalazioni e descrivendo le forme di tutela contro ritorsioni e discriminazioni.

3) Oggetto

La presente procedura disciplina le segnalazioni di condotte illecite intendendo con esse sia illeciti penali, civili e amministrativi sia irregolarità nella gestione o organizzazione dell'attività. A titolo esemplificativo si considerano condotte illecite i casi di sprechi, nepotismo, ripetuto mancato rispetto dei tempi procedurali, assunzioni non trasparenti, irregolarità contabili, false dichiarazioni, violazione delle norme ambientali e di sicurezza sul lavoro. Sono comprese anche le violazioni del codice etico e delle procedure che disciplinano le attività.

La segnalazione deve essere effettuata nell'interesse dell'integrità di ICO.

Nella segnalazione debbono risultare chiare:

- le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione;
- la descrizione del fatto;
- le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fatti segnalati.

Non è necessario che il segnalante sia certo dell'effettivo accadimento dei fatti denunciati o dell'identità dell'autore ma solo che ne sia ragionevolmente convinto.

La segnalazione può comportare anche notizie e documenti oggetto di segreto aziendale, professionale o d'ufficio che tuttavia non debbono essere rivelati con

modalità eccedenti rispetto alla finalità di eliminazione dell'illecito.

4) Provenienza delle segnalazioni

La presente procedura disciplina le segnalazioni provenienti da:

- dipendenti, a qualsiasi categoria essi appartengano (a tempo determinato, indeterminato, stagisti);
- consulenti e lavoratori e/o collaboratori delle imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzano opere in favore di ICO, relative a condotte illecite tenute nel corso del rapporto.

5) Destinatari delle segnalazioni

Le segnalazioni sono dirette al Responsabile della Prevenzione della Corruzione a cui sono attribuiti i poteri e sono assegnati i compiti descritti dalla presente procedura.

Se la segnalazione perviene ad un soggetto diverso dal RPCT (ad esempio al superiore gerarchico del segnalante) è necessario che tale soggetto indichi al mittente che le segnalazioni volte ad ottenere la tutela del *whistleblower* vanno inoltrate al RPCT.

Resta salva la facoltà del segnalante di trasmettere le proprie segnalazioni anche ad ANAC, all'Autorità giudiziaria ordinaria o all'Autorità giudiziaria contabile.

Nei casi in cui oggetto della segnalazione sia il comportamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione come tale o nel suo ruolo di Direttore Generale, la segnalazione deve essere diretta al Presidente del Consiglio di Amministrazione che si sostituisce al Responsabile della Corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti dalla presente procedura.

6) Modalità della segnalazione

La segnalazione deve essere effettuata utilizzando esclusivamente la specifica voce "Accesso alla segnalazione" presente al seguente indirizzo web del sito istituzionale della Società: <https://icoutsourcingscrl.whistleblowing.it/#/> offerto dall'associazione (Transparency International Italia e il Centro Hermes) ad enti pubblici territoriali e loro società partecipate.

La segnalazione arriverà direttamente al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

7) Gestione della segnalazione

La segnalazione è gestita esclusivamente dal Responsabile della prevenzione della corruzione che coincide con il custode dell'identità del segnalante previsto dalle Linee guida ANAC.

Spetta al RPCT la valutazione sulla sussistenza dei requisiti essenziali indicati agli articoli 3 e 4. Tale valutazione è svolta in quindici giorni lavorativi.

Nel caso in cui quanto segnalato non sia adeguatamente circostanziato, l'RPCT può chiedere al segnalante elementi integrativi tramite il canale di cui all'articolo 6 o anche di persona se il segnalante acconsente.

RPCT non dà seguito alla segnalazione nel caso di:

- manifesta mancanza di interesse all'integrità di ICO;
- manifesta infondatezza per l'assenza di elementi di fatto idonei a giustificare accertamenti;
- accertato contenuto generico della segnalazione di illecito tale da non consentire

la comprensione dei fatti, ovvero la segnalazione di illeciti corredata da documentazione non appropriata o inconferente;

- produzione della sola documentazione in assenza della segnalazione di condotte illecite.

Il segnalante è informato dell'archiviazione della segnalazione.

Nel caso in cui l'RPCT prenda in carico la segnalazione avvia un'istruttoria interna sui fatti o sulle condotte segnalate. Il segnalante è informato della sua presa in carico.

Nell'ambito dell'istruttoria, l'RPCT può chiedere al segnalante chiarimenti, documenti o informazioni ulteriori, acquisire atti e documenti da altri uffici dell'azienda o sentire terze persone.

Quando si renda necessario coinvolgere terzi soggetti per le verifiche sui fatti segnalati o sia opportuno coinvolgere l'OdV, l'RPCT fa tutto il necessario per garantire la riservatezza del segnalante evitando di rivelarne l'identità e celando tutti gli elementi della segnalazione da cui si possa risalire a tale identità.

Il termine per la definizione dell'istruttoria è di 60 giorni.

Se l'RPCT a seguito dell'istruttoria ravvisa che la segnalazione è infondata ne dispone l'archiviazione con adeguata motivazione dandone comunicazione al segnalante.

Se l'RPCT ravvisa elementi di fondatezza della segnalazione provvederà, a seconda della natura della violazione, a presentare denuncia all'autorità giudiziaria competente e/o ad attivare il procedimento disciplinare.

L'RPCT tiene traccia dell'attività svolta e fornisce informazioni al segnalante sullo stato di avanzamento dell'istruttoria, almeno con riferimento ai principali snodi decisionali.

8) Obblighi di riservatezza sull'identità del segnalante e sottrazione al diritto di accesso della segnalazione

Nell'ambito del procedimento disciplinare derivante dalla segnalazione, l'identità del segnalante non può essere rivelata.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

La segnalazione è sottratta al diritto di accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Il documento non può, pertanto, essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della l. n. 241/90 e successive modifiche e integrazioni. La segnalazione è pure sottratta all'accesso civico generalizzato di cui all'articolo 5 comma 2 del d.lgs. 33/2013 e all'esercizio dei diritti di cui dagli articoli da 15 a 22 del Regolamento 2016/679/UE in materia di protezione dei dati personali.

La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare, fatte salve ulteriori forme di responsabilità previste dall'ordinamento.

9) Divieto di discriminazione nei confronti del segnalante

Nei confronti del dipendente che effettua una segnalazione ai sensi della presente procedura non è consentita, né tollerata alcuna forma di ritorsione intendendosi con essa la misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di

lavoro. Essa si configura non solo in atti o provvedimenti ma anche in comportamenti o omissioni posti in essere nei confronti del segnalante volti a limitare e/o comprimere l'esercizio delle funzioni proprie del lavoratore in modo da rivelare un intento vessatorio o comunque da peggiorare la situazione lavorativa.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione all'ANAC. Nel caso in cui la comunicazione di misure ritorsive pervenga al RPCT, questi offre il necessario supporto al segnalante rappresentando che la comunicazione deve essere inoltrata ad Anac al fine di ottenere le tutele previste.

Per l'elencazione delle misure ritorsive si rimanda al § 3.2 Parte Prima delle Linee Guida Anac 469/2021 elencate nella tabella di pagina 21. Il modulo per la presentazione della segnalazione è allegato alle Linee Guida suddette ed è possibile recuperarlo accedendo al sito web cliccando al seguente link:

<https://icoutsourcingscrl.whistleblowing.it/#/> sezione 5 "Comunicazione di misure ritorsive".

10) Responsabilità del segnalante

La presente procedura lascia impregiudicata la responsabilità penale e disciplinare del segnalante nell'ipotesi di segnalazione calunniosa o diffamatoria ai sensi del codice penale e dell'art. 2043 del codice civile.

Sono altresì fonte di responsabilità, in sede disciplinare e nelle altre competenti sedi, eventuali forme di abuso della presente procedura, quali le segnalazioni manifestamente opportunistiche e/o effettuate al solo scopo di danneggiare il denunciato o altri soggetti, e ogni altra ipotesi di utilizzo improprio o di intenzionale strumentalizzazione dell'istituto oggetto della presente.

11) Segnalazioni anonime

Le segnalazioni anonime o che pervengono da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 4 verranno prese in considerazione per ulteriori verifiche solo se relative a fatti di particolare gravità e con un contenuto che risulti adeguatamente dettagliato e circostanziato.

12) Informativa privacy

Titolare del trattamento

Titolare del trattamento è IC Outsourcing scrl.

ICO ha nominato il Responsabile della protezione dei dati che può essere contattato al seguente indirizzo di posta elettronica: rpdp@icoutsourcing.it.

Finalità e base giuridica del trattamento

I dati personali contenuti nella segnalazione di illecito e quelli eventualmente raccolti nell'ambito del relativo procedimento sono trattati con il solo scopo di gestire la segnalazione e darvi riscontro come previsto dalla legge.

La base giuridica del trattamento si rinviene nell'articolo 6 comma 1 lettera c) del Regolamento 2016/679/UE.

Destinatari dei dati

I dati sono trattati dal Responsabile della prevenzione corruzione e della trasparenza. La piattaforma per la raccolta delle segnalazioni è gestita da Whistleblowing Solution srl che è nominata responsabile del trattamento. Stanti gli obblighi di riservatezza a tutela del segnalante, i dati personali possono essere trasmessi all'autorità giudiziaria competente.

Durata di conservazione dei dati

I dati relativi ad una segnalazione archiviata sono conservati per un anno dalla segnalazione.

I dati relativi ad una segnalazione della quale l'RPCT abbia riscontrato la fondatezza, sono conservati per tutto il tempo necessario alla gestione del procedimento disciplinare o delle richieste dell'autorità giudiziaria.

Diritti dell'interessato

L'interessato ha il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi e la limitazione del trattamento. In alcuni casi, ha, inoltre, il diritto di opporsi al trattamento dei dati personali. Può esercitare tali diritti rivolgendosi al Responsabile della protezione dei dati.

L'interessato ha, infine, il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

e) Sistema sanzionatorio

1) Condotte soggette a sanzione

Sono soggetti a sanzione:

- le condotte illecite;
- il comportamento contrario al codice etico;
- la violazione delle procedure prescritte nel Modello;
- la violazione delle misure di sicurezza sul lavoro adottate;
- la mancata segnalazione all'OdV o al RPCT di condotte illecite o violazioni del codice etico e del modello organizzativo di cui si sia venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;
- gli atti discriminatori e le misure di ritorsione nei confronti del segnalante avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione;
- la condotta di chi abusa dello strumento della segnalazione ricorrendovi per fini manifestamente opportunistici e/o al solo scopo di danneggiare il segnalato o altri soggetti.

E' parimenti sanzionata la condotta degli amministratori che per negligenza o imperizia non abbiano individuato i comportamenti sopradescritti e non ne abbiano impedito la prosecuzione.

2) Sanzioni e altri provvedimenti

Le condotte indicate al punto 1) determinano l'applicazione delle sanzioni di cui al punto 3 e 4 o degli altri provvedimenti indicati al punto 5.

3) Sanzioni

Ai dipendenti vengono applicate le sanzioni disciplinari previste dal contratto collettivo nel rispetto delle procedure stabilite dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori. La sanzione viene erogata dal Direttore Generale. L'OdV è informato dei provvedimenti adottati. In applicazione del principio di correlazione tra le mancanze e i provvedimenti disciplinari, i comportamenti sono sanzionati a seconda del rilievo che assumono le singole fattispecie considerate e le sanzioni in concreto previste per la commissione dei fatti stessi e sono ponderate secondo quanto indicato al punto 4). Si applicano le seguenti sanzioni previste dall'art. 215 del CCNL Commercio e Servizi.

biasimo inflitto verbalmente	Il biasimo verbale è previsto per il lavoratore che violi in modo lieve le procedure previste nel presente modello o non adempia agli obblighi ivi stabiliti per quanto di propria spettanza. La medesima sanzione è irrogata anche a coloro i quali nell'espletamento di attività a rischio tengano un comportamento lievemente non conforme al codice etico;
biasimo inflitto per iscritto	Il biasimo scritto è previsto per il lavoratore che dovesse risultare recidivo nell'ultimo anno rispetto agli illeciti di cui al punto precedente;
multa in misura non eccedente l'importo di 4 ore della normale retribuzione	La multa è prevista per il lavoratore che dovesse risultare recidivo rispetto agli illeciti di cui al punto precedente negli ultimi due anni o dovesse porre in essere nell'espletamento di attività a rischio condotte, atti o omissioni di non lieve difformità rispetto alle prescrizioni del modello o rispetto al codice etico.
sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di 10 giorni	La sospensione è prevista per il lavoratore che dovesse risultare recidivo rispetto agli illeciti di cui al punto precedente negli ultimi due anni o dovesse porre in essere nell'espletamento di attività nelle aree a rischio rispetto alla commissione dei reati previsti dal d.lgs. 231/01 comportamenti non conformi al presente modello, diretti in modo univoco alla commissione di taluni dei reati previsti dal decreto ed idonei ad esporre il patrimonio della società a rilevante pregiudizio, anche mediante l'applicazione delle sanzioni previste.
licenziamento disciplinare senza preavviso e con le altre conseguenze di ragione e di legge	Il licenziamento è previsto per il lavoratore che commetta infrazioni al modello così gravi da non consentire la prosecuzione neanche temporanea del rapporto di lavoro, comportando un rilevante pregiudizio a carico del patrimonio della società anche mediante l'applicazione delle sanzioni previste dal decreto o che commetta azioni che costituiscano reato rilevante ai sensi del decreto. In ogni caso sono licenziati senza preavviso i lavoratori che concretamente con le proprie azioni o omissioni determinino la concreta applicazione nei confronti della società delle sanzioni previste dal decreto.

Le sanzioni vengono applicate nel rispetto dello Statuto dei Lavoratori e del CCNL.

4) Commisurazione della sanzione

La sanzione sarà commisurata alla gravità dell'infrazione e all'eventuale reiterazione della stessa; dell'eventuale recidiva si terrà altresì conto anche ai fini della comminazione della sanzione più pesante.

Una errata interpretazione dei principi e delle regole stabiliti dal Modello potrà costituire esimente soltanto nei casi di comportamento in buona fede in cui i vincoli posti dal Modello dovessero eccedere i limiti di approfondimento richiesti ad una persona di buona diligenza.

5) Altri provvedimenti

Qualora le condotte siano commesse da soggetti diversi dai dipendenti, si provvede nel modo seguente:

Direttore generale e dirigenti	L'OdV ne dà immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale i quali adottano i provvedimenti del caso, ivi compreso l'eventuale licenziamento disciplinare nel rispetto del procedimento previsto dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori
Amministratori Sindaci	L'OdV ne dà immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale i quali adottano i provvedimenti del caso nell'ambito delle rispettive attribuzioni: - dichiarazioni nei verbali delle adunanze; - diffida formale; - revoca dell'incarico o della delega; - richiesta di convocazione dell'assemblea con all'ordine del giorno l'adozione di adeguati provvedimenti nei confronti dei soggetti responsabili della violazione, ivi compreso l'esercizio di azioni giudiziarie volte al riconoscimento della responsabilità dell'amministratore o del sindaco nei confronti della società e al ristoro dei danni subiti. Le relative comunicazioni sono indirizzate direttamente a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con esclusione dei soggetti coinvolti.
Componente dell'OdV	Gli altri componenti dell'OdV, il Direttore Generale o uno qualsiasi tra i Sindaci o tra gli Amministratori informano immediatamente il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione i quali prendono gli opportuni provvedimenti tra cui la revoca dell'incarico.
Partner, consulenti e fornitori	L'OdV informa immediatamente il Direttore generale perché provveda alla risoluzione del contratto.

L'OdV è informato dei provvedimenti adottati.

6) Denunce e azioni risarcitorie

Resta salvo il diritto della società di denunciare all'autorità giudiziaria e di polizia le condotte illecite e di agire per la tutela risarcitoria dei danni causati dalle condotte sanzionate.

f) Piano di formazione

Il piano di formazione è adottato nella consapevolezza che i modelli organizzativi si dimostrano efficaci solo qualora siano conosciuti all'interno dell'azienda e fatti propri da ciascuno.

I dipendenti sono formati mediante le seguenti modalità:

- corsi in aula o in modalità e-learning per tutto il personale che illustrano in generale la responsabilità amministrativa degli enti e il modello organizzativo di ICO;
- corsi in aula o in modalità e-learning per i responsabili delle aree sensibili sui rischi connessi all'attività svolta e sulle misure a contenimento di tale rischio;
- incontri di sensibilizzazione per i responsabili delle aree sensibili sui rischi connessi all'attività svolta e sulle misure a contenimento di tale rischio, svolti anche in occasione degli audit. Nell'ambito di tali incontri:
 - o si richiamano i principi generali in materia di responsabilità amministrativa;
 - o si illustra il modello organizzativo per l'area di interesse;
 - o si confrontano le fattispecie che l'analisi del rischio suggerisce con la realtà operativa;
 - o si riflette sulle misure a contenimento del rischio di reato evidenziando gli eventuali limiti e definendo eventuali integrazioni;
 - o si raccolgono informazioni in merito ad eventuali nuove attività e progetti che presentino rischi che siano commessi reati presupposto;
- strumenti di sensibilizzazione, quali documentazione sul modello corredata da questionari o altre modalità di rilevazione della conoscenza e dell'attenzione sulla materia.

L'OdV, ogni anno, concorda con il Direttore Generale le modalità di intervento.

g) Piano di informazione

Viene data informazione a tutti i dipendenti e collaboratori:

- dell'adozione del modello o del suo aggiornamento;
- del codice etico o del suo aggiornamento illustrando le modifiche di rilievo.

La documentazione suddetta verrà fornita anche all'atto dell'assunzione di un nuovo dipendente o all'instaurarsi di un nuovo rapporto di collaborazione, per quanto di rilievo.

Il piano di informazione è realizzato dalla Direzione Generale in collaborazione con l'OdV.

Il modello organizzativo e le procedure a contenimento del rischio di reato sono disponibili sulla intranet aziendale.

Allegato 1

Reati rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/01

Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture

316-bis. c.p. Malversazione a danno dello Stato.	Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.
316-ter. c.p. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato.	Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.
356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture	Chiunque commette frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo precedente, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 1.032. La pena è aumentata nei casi preveduti dal primo capoverso dell'articolo precedente (Art. 355 c.p. Chiunque, non adempiendo gli obblighi che gli derivano da un contratto di fornitura concluso con lo Stato, o con un altro ente pubblico, ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità, fa mancare, in tutto o in parte, cose od opere, che siano necessarie a uno stabilimento pubblico o ad un pubblico servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa non inferiore a euro 103 ...)
640. c.p. Truffa. comma 2 n. 1	Chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549: 1. se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare (...)
640-bis. c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	La pena è della reclusione da uno a sei anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'articolo 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee
640-ter. c.p. Frode informatica.	Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549 se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1) del secondo comma dell'articolo 640, ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema. Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo comma o un'altra circostanza aggravante

Delitti informatici e trattamento illecito di dati

<p>615-ter. c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico.</p>	<p>Chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo, è punito con la reclusione fino a tre anni. La pena è della reclusione da uno a cinque anni: 1) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema; 2) se il colpevole per commettere il fatto usa violenza sulle cose o alle persone, ovvero se è palesemente armato; 3) se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema o l'interruzione totale o parziale del suo funzionamento, ovvero la distruzione o il danneggiamento dei dati, delle informazioni o dei programmi in esso contenuti. Qualora i fatti di cui ai commi primo e secondo riguardino sistemi informatici o telematici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico, la pena è, rispettivamente, della reclusione da uno a cinque anni e da tre a otto anni. Nel caso previsto dal primo comma il delitto è punibile a querela della persona offesa; negli altri casi si procede d'ufficio.</p>
<p>615-quater. c.p. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici.</p>	<p>Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo, è punito con la reclusione sino ad un anno e con la multa sino a euro 5.164. La pena è della reclusione da uno a due anni e della multa da euro 5.164 a euro 10.329 se ricorre taluna delle circostanze di cui ai numeri 1) e 2) del quarto comma dell'articolo 617-quater .</p>
<p>615 quinquies c.p. Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico</p>	<p>Chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici, è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa sino a euro 10.329</p>
<p>617-quater. c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche.</p>	<p>Chiunque fraudolentemente intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisce o le interrompe, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la stessa pena si applica a chiunque rivela, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto delle comunicazioni di cui al primo comma. I delitti di cui ai commi primo e secondo sono punibili a querela della persona offesa. Tuttavia si procede d'ufficio e la pena è della reclusione da uno a cinque anni se il fatto è commesso: 1) in danno di un sistema informatico o telematico utilizzato dallo Stato o da altro ente pubblico o da impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità; 2) da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema; 3) da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato</p>
<p>617-quinquies. c.p. Installazione di apparecchiature</p>	<p>Chiunque, fuori dai casi consentiti dalla legge, installa apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è della reclusione da uno a cinque anni nei casi previsti dal quarto comma dell'articolo 617-quater</p>

re atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche.	
635 –bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'articolo 635 ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è della reclusione da uno a quattro anni e si procede d'ufficio
635 –ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità	Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. Se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici, la pena è della reclusione da tre a otto anni. Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'articolo 635 ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata
635 –quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici	Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, mediante le condotte di cui all'articolo 635-bis, ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento è punito con la reclusione da uno a cinque anni. Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'articolo 635 ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata
635-quinquies. c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità.	Se il fatto di cui all'articolo 635-quater è diretto a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento, la pena è della reclusione da uno a quattro anni. Se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema informatico o telematico di pubblica utilità ovvero se questo è reso, in tutto o in parte, inservibile, la pena è della reclusione da tre a otto anni. Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'articolo 635 ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata
640-quinquies. c.p. Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica.	Il soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica, il quale, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto ovvero di arrecare ad altri danno, viola gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da 51 a 1.032 euro
491 –bis c.p. Documenti informatici	Se alcuna delle falsità previste dal presente capo riguarda un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria, si applicano le disposizioni del capo stesso concernenti rispettivamente gli atti pubblici e le scritture private

Art. 1 comma 11 del d.l. 105/19 convertito con legge 133/19	Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori rilevanza strategica Chiunque, allo scopo di ostacolare o condizionare l'espletamento dei procedimenti di cui al comma 2, lettera b), o al comma 6, lettera a), o delle attività ispettive e di vigilanza previste dal comma 6, lettera c), fornisce informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero, rilevanti per la predisposizione o l'aggiornamento degli elenchi di cui al comma 2, lettera b), o ai fini delle comunicazioni di cui al comma 6, lettera a), o per lo svolgimento delle attività ispettive e di vigilanza di cui al comma 6), lettera c) od omette di comunicare entro i termini prescritti i predetti dati, informazioni o elementi di fatto, è punito con la reclusione da uno a tre anni.
--	--

Delitti di criminalità organizzata

416. c.p. Associazione per delinquere	Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti, coloro che promuovono o costituiscono od organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da tre a sette anni. Per il solo fatto di partecipare all'associazione la pena è della reclusione da uno a cinque anni. I capi soggiacciono alla stessa pena stabilita per i promotori. Se gli associati scorrono in armi le campagne o le pubbliche vie, si applica la reclusione da cinque a quindici anni. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più. Se l'associazione è diretta a commettere taluno dei delitti di cui agli articoli 600, 601 e 602, nonché all'articolo 12, comma 3-bis, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, si applica la reclusione da cinque a quindici anni nei casi previsti dal primo comma e da quattro a nove anni nei casi previsti dal secondo comma
416-bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere	Chiunque fa parte di un'associazione di tipo mafioso formata da tre o più persone, è punito con la reclusione da sette a dodici anni. Coloro che promuovono, dirigono o organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da nove a quattordici anni. L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali. Se l'associazione è armata si applica la pena della reclusione da nove a quindici anni nei casi previsti dal primo comma e da dodici a ventiquattro anni nei casi previsti dal secondo comma. L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità, per il conseguimento della finalità dell'associazione, di armi o materie esplodenti, anche se occultate o tenute in luogo di deposito. Se le attività economiche di cui gli associati intendono assumere o mantenere il controllo sono finanziate in tutto o in parte con il prezzo, il prodotto, o il profitto di delitti, le pene stabilite nei commi precedenti sono aumentate da un terzo alla metà. Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alla camorra e alle altre associazioni, comunque localmente denominate, anche straniere, che valendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo perseguono scopi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso
416-ter c.p. Scambio elettorale politico-mafioso	La pena stabilita dal primo comma dell'articolo 416-bis si applica anche a chi ottiene la promessa di voti prevista dal terzo comma del medesimo articolo 416-bis in cambio della erogazione di denaro
630. c.p. Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione	Chiunque sequestra una persona allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto come prezzo della liberazione, è punito con la reclusione da venticinque a trenta anni . Se dal sequestro deriva comunque la morte, quale conseguenza non voluta dal reo, della persona sequestrata, il colpevole è punito con la reclusione di anni trenta. Se il colpevole cagiona la morte del sequestrato si applica la pena dell'ergastolo. Al concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera in modo che il soggetto passivo riacquisti

	<p>la libertà, senza che tale risultato sia conseguenza del prezzo della liberazione, si applicano le pene previste dall'articolo 605. Se tuttavia il soggetto passivo muore, in conseguenza del sequestro, dopo la liberazione, la pena è della reclusione da sei a quindici anni.</p> <p>Nei confronti del concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera, al di fuori del caso previsto dal comma precedente, per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori ovvero aiuta concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di prove decisive per l'individuazione o la cattura dei concorrenti, la pena dell'ergastolo è sostituita da quella della reclusione da dodici a venti anni e le altre pene sono diminuite da un terzo a due terzi.</p> <p>Quando ricorre una circostanza attenuante, alla pena prevista dal secondo comma è sostituita la reclusione da venti a ventiquattro anni; alla pena prevista dal terzo comma è sostituita la reclusione da ventiquattro a trenta anni. Se concorrono più circostanze attenuanti, la pena da applicare per effetto delle diminuzioni non può essere inferiore a dieci anni, nell'ipotesi prevista dal secondo comma, ed a quindici anni, nell'ipotesi prevista dal terzo comma.</p> <p>I limiti di pena preveduti nel comma precedente possono essere superati allorché ricorrono le circostanze attenuanti di cui al quinto comma del presente articolo</p>
<p>74 dpr 309/90 Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope</p>	<p>1. Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall'articolo 73, chi promuove, costituisce, dirige, organizza o finanzia l'associazione è punito per ciò solo con la reclusione non inferiore a venti anni.</p> <p>2. Chi partecipa all'associazione è punito con la reclusione non inferiore a dieci anni.</p> <p>3. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più o se tra i partecipanti vi sono persone dedite all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope.</p> <p>4. Se l'associazione è armata la pena, nei casi indicati dai commi 1 e 3, non può essere inferiore a ventiquattro anni di reclusione e, nel caso previsto dal comma 2, a dodici anni di reclusione. L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità di armi o materie esplosive, anche se occultate o tenute in luogo di deposito.</p> <p>5. La pena è aumentata se ricorre la circostanza di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 80.</p> <p>6. Se l'associazione è costituita per commettere i fatti descritti dal comma 5 dell'articolo 73, si applicano il primo e il secondo comma dell'articolo 416 del codice penale.</p> <p>7. Le pene previste dai commi da 1 a 6 sono diminuite dalla metà a due terzi per chi si sia efficacemente adoperato per assicurare le prove del reato o per sottrarre all'associazione risorse decisive per la commissione dei delitti.</p> <p>8. Quando in leggi e decreti è richiamato il reato previsto dall'articolo 75 della legge 22 dicembre 1975, n. 685, abrogato dall'articolo 38, comma 1, della legge 26 giugno 1990, n. 162, il richiamo si intende riferito al presente articolo</p>

Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione, e abuso d'ufficio

<p>314 c.p. Peculato</p>	<p>Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi.</p>
<p>316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui</p>	<p>Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.</p> <p>La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000</p>
<p>317. c.p. Concussione</p>	<p>Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni.</p>
<p>318. c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione</p>	<p>Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni.</p>
<p>319. c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.</p>	<p>Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a otto anni</p>

319-bis. c.p. Circostanze aggravanti.	La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene
319-ter. c.p. Corruzione in atti giudiziari	Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da quattro a dieci anni . Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da cinque a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni
319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità	Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.
320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio	Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo
321. c.p. Pene per il corruttore.	Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell' articolo 319, nell' articolo 319-bis, nell' art. 319-ter, e nell' articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità
322. c.p. Istigazione alla corruzione.	Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo. Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.
322-bis c.p. Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri	Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, si applicano anche: 1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee; 2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee; 3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee; 4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee; 5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio. Le disposizioni degli articoli 319-quater, secondo comma, 321 e 322, primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso: 1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo; 2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali ovvero al fine di ottenere o di mantenere un'attività economica o finanziaria. Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino

	funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi.
323 c.p. Abuso d'ufficio	Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.
346 bis c.p. Traffico di influenze illecite	Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319, 319-ter e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322-bis, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, è punito con la pena della reclusione da un anno a quattro anni e sei mesi. La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità. La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio. Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie o per remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita.

Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo, in strumenti o segni di riconoscimento

453. c.p. Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate.	E' punito con la reclusione da tre a dodici anni e con la multa da euro 516 a euro 3.098: 1. chiunque contraffà monete nazionali [c.p. 458] o straniere, aventi corso legale nello Stato o fuori; 2. chiunque altera in qualsiasi modo monete genuine, col dare ad esse l'apparenza di un valore superiore; 3. chiunque, non essendo concorso nella contraffazione o nell'alterazione, ma di concerto con chi l'ha eseguita ovvero con un intermediario, introduce nel territorio dello Stato [c.p. 4] o detiene o spende o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate; 4. chiunque, al fine di metterle in circolazione, acquista o comunque riceve, da chi le ha falsificate, ovvero da un intermediario, monete contraffatte o alterate.
454. c.p. Alterazione di monete.	Chiunque altera monete della qualità indicata nell'articolo precedente, scemandone in qualsiasi modo il valore, ovvero, rispetto alle monete in tal modo alterate, commette alcuno dei fatti indicati nei n. 3 e 4 del detto articolo, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 516.
455. c.p. Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate.	Chiunque, fuori dei casi preveduti dai due articoli precedenti, introduce nel territorio dello Stato [c.p. 4], acquista o detiene monete [c.p. 458] contraffatte o alterate, al fine di metterle in circolazione, ovvero le spende o le mette altrimenti in circolazione, soggiace alle pene stabilite nei detti articoli, ridotte da un terzo alla metà
457. c.p. Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede.	Chiunque spende, o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate, da lui ricevute in buona fede, è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a euro 1.032
459. c.p.	Le disposizioni degli articoli 453, 455 e 457 si applicano anche alla contraffazione o alterazione di

Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati.	valori di bollo e alla introduzione nel territorio dello Stato [c.p. 4], o all'acquisto, detenzione e messa in circolazione di valori di bollo contraffatti; ma le pene sono ridotte di un terzo [c.p. 63]. Agli effetti della legge penale, si intendono per valori di bollo la carta bollata, le marche da bollo, i francobolli e gli altri valori equiparati a questi da leggi speciali
460. c.p. Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo.	Chiunque contraffà la carta filigranata che si adopera per la fabbricazione delle carte di pubblico credito [c.p. 458] o dei valori di bollo [c.p. 459], ovvero acquista, detiene o aliena tale carta contraffatta, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 309 a euro 1.032
461. c.p. Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata.	Chiunque fabbrica, acquista, detiene o aliena filigrane, programmi informatici o strumenti destinati esclusivamente alla contraffazione o alterazione di monete [c.p. 458], di valori di bollo [c.p. 459] o di carta filigranata è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da lire duecentomila a un milione [c.p. 28, 29, 32, 463, 464] La stessa pena si applica se le condotte previste dal primo comma hanno ad oggetto ologrammi o altri componenti della moneta destinati ad assicurare la protezione contro la contraffazione o l'alterazione
464. c.p. Uso di valori di bollo contraffatti o alterati.	Chiunque, non essendo concorso nella contraffazione o nell'alterazione, fa uso di valori di bollo [c.p. 459] contraffatti o alterati è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a lire un milione Se i valori sono stati ricevuti in buona fede, si applica la pena stabilita nell'articolo 457, ridotta di un terzo
473. c.p. Contraffazione, alterazione o uso di marchio segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni	Chiunque, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, contraffà o altera marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, di prodotti industriali, ovvero chiunque, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali marchi o segni contraffatti o alterati, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 2.500 a euro 25.000. Soggiace alla pena della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 3.500 a euro 35.000 chiunque contraffà o altera brevetti, disegni o modelli industriali, nazionali o esteri, ovvero, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali brevetti, disegni o modelli contraffatti o alterati. I delitti previsti dai commi primo e secondo sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.
474. c.p. Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi.	Fuori dei casi di concorso nei reati previsti dall'articolo 473, chiunque introduce nel territorio dello Stato, al fine di trarne profitto, prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati è punito con la reclusione da uno a quattro anni e con la multa da euro 3.500 a euro 35.000. Fuori dei casi di concorso nella contraffazione, alterazione, introduzione nel territorio dello Stato, chiunque detiene per la vendita, pone in vendita o mette altrimenti in circolazione, al fine di trarne profitto, i prodotti di cui al primo comma è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a euro 20.000. I delitti previsti dai commi primo e secondo sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.

Delitti contro l'industria e il commercio

<p>513. c.p. Turbata libertà dell'industria o del commercio</p>	<p>Chiunque adopera violenza sulle cose ovvero mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio è punito, a querela della persona offesa, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione fino a due anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.</p>
<p>513-bis. c.p. Illecita concorrenza con minaccia o violenza</p>	<p>Chiunque nell'esercizio di un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva, compie atti di concorrenza con violenza o minaccia è punito con la reclusione da due a sei anni. La pena è aumentata se gli atti di concorrenza riguardano un'attività finanziata in tutto o in parte ed in qualsiasi modo dallo Stato o da altri enti pubblici</p>
<p>514. c.p. Frodi contro le industrie nazionali</p>	<p>Chiunque, ponendo in vendita o mettendo altrimenti in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati, cagiona un nocumento all'industria nazionale è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516. Se per i marchi o segni distintivi sono state osservate le norme delle leggi interne o delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà industriale, la pena è aumentata e non si applicano le disposizioni degli articoli 473 e 474.</p>
<p>515. c.p. Frode nell'esercizio del commercio</p>	<p>Chiunque, nell'esercizio di un'attività commerciale, ovvero in uno spaccio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile, per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita, è punito, qualora il fatto non costituisca un più grave delitto, con la reclusione fino a due anni o con la multa fino a euro 2.065. Se si tratta di oggetti preziosi, la pena è della reclusione fino a tre anni o della multa non inferiore a euro 103</p>
<p>516. c.p. Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine</p>	<p>Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in commercio come genuine sostanze alimentari non genuine è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a euro 1.032</p>
<p>517. c.p. Vendita di prodotti industriali con segni mendaci</p>	<p>Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto, è punito, se il fatto non è preveduto come reato da altra disposizione di legge, con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a ventimila euro</p>
<p>517-ter. c.p. Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale</p>	<p>Salva l'applicazione degli articoli 473 e 474 chiunque, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, fabbrica o adopera industrialmente oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a euro 20.000. Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i beni di cui al primo comma. Si applicano le disposizioni di cui agli articoli 474-bis, 474-ter, secondo comma, e 517-bis, secondo comma. I delitti previsti dai commi primo e secondo sono punibili sempre che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale</p>
<p>517-quater. c.p. Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari</p>	<p>Chiunque contraffà o comunque altera indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a euro 20.000. Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i medesimi prodotti con le indicazioni o denominazioni contraffatte. Si applicano le disposizioni di cui agli articoli 474-bis, 474-ter, secondo comma, e 517-bis, secondo comma. I delitti previsti dai commi primo e secondo sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali in materia di tutela delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari</p>

Reati societari

<p>2621. c.c. False comunicazioni sociali.</p>	<p>Salvo quanto previsto dall'articolo 2622, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, con l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico e al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, espongono fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazioni ovvero omettono informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene, in modo idoneo ad indurre in errore i destinatari sulla predetta situazione, sono puniti con l'arresto fino a due anni.</p> <p>La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.</p> <p>La punibilità è esclusa se le falsità o le omissioni non alterano in modo sensibile la rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene. La punibilità è comunque esclusa se le falsità o le omissioni determinano una variazione del risultato economico di esercizio, al lordo delle imposte, non superiore al 5 per cento o una variazione del patrimonio netto non superiore all'1 per cento.</p> <p>In ogni caso il fatto non è punibile se conseguenza di valutazioni estimative che, singolarmente considerate, differiscono in misura non superiore al 10 per cento da quella corretta.</p> <p>Nei casi previsti dai commi terzo e quarto, ai soggetti di cui al primo comma sono irrogate la sanzione amministrativa da dieci a cento quote e l'interdizione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese da sei mesi a tre anni, dall'esercizio dell'ufficio di amministratore, sindaco, liquidatore, direttore generale e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché da ogni altro ufficio con potere di rappresentanza della persona giuridica o dell'impresa</p>
<p>2621-bis c.c. Fatti di lieve entità</p>	<p>Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la pena da sei mesi a tre anni di reclusione se i fatti di cui all'articolo 2621 sono di lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta.</p> <p>Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la stessa pena di cui al comma precedente quando i fatti di cui all'articolo 2621 riguardano società che non superano i limiti indicati dal secondo comma dell'articolo 1 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. In tale caso, il delitto è procedibile a querela della società, dei soci, dei creditori o degli altri destinatari della comunicazione sociale.</p>
<p>2622. c.c. False comunicazioni sociali delle società quotate</p>	<p>Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico consapevolmente espongono fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da tre a otto anni.</p> <p>Alle società indicate nel comma precedente sono equiparate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) le società emittenti strumenti finanziari per i quali è stata presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea; 2) le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione italiano; 3) le società che controllano società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea; 4) le società che fanno appello al pubblico risparmio o che comunque lo gestiscono. <p>Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi</p>
<p>2624. c.c. Falsità nelle relazioni o nelle</p>	<p>Articolo abrogato (I responsabili della revisione i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nelle relazioni o in altre comunicazioni, con la consapevolezza della falsità e l'intenzione di ingannare i destinatari delle comunicazioni, attestano il falso od occultano</p>

comunicazioni delle società di revisione	informazioni concernenti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società, ente o soggetto sottoposto a revisione, in modo idoneo ad indurre in errore i destinatari delle comunicazioni sulla predetta situazione, sono puniti, se la condotta non ha loro cagionato un danno patrimoniale, con l'arresto fino a un anno. Se la condotta di cui al primo comma ha cagionato un danno patrimoniale ai destinatari delle comunicazioni, la pena è della reclusione da uno a quattro anni)
2625. c.c. Impedito controllo.	Gli amministratori che, occultando documenti o con altri idonei artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali o alle società di revisione, sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria fino a 10.329 euro. Se la condotta ha cagionato un danno ai soci, si applica la reclusione fino ad un anno e si procede a querela della persona offesa . La pena è raddoppiata se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58
2626. c.c. Indebita restituzione dei conferimenti.	Gli amministratori che, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituiscono, anche simulatamente, i conferimenti ai soci o li liberano dall'obbligo di eseguirli, sono puniti con la reclusione fino ad un anno.
2627. c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve.	Salvo che il fatto non costituisca più grave reato, gli amministratori che ripartiscono utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero che ripartiscono riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite, sono puniti con l'arresto fino ad un anno. La restituzione degli utili o la ricostituzione delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio estingue il reato
2628. c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante.	Gli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote sociali, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge, sono puniti con la reclusione fino ad un anno. La stessa pena si applica agli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote emesse dalla società controllante, cagionando una lesione del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge. Se il capitale sociale o le riserve sono ricostituiti prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio in relazione al quale è stata posta in essere la condotta, il reato è estinto
2629. c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori.	Gli amministratori che, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori, sono puniti, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni. Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato
2629- bis. c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi	L'amministratore o il componente del consiglio di gestione di una società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altro Stato dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni, ovvero di un soggetto sottoposto a vigilanza ai sensi del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, o del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, che viola gli obblighi previsti dall'articolo 2391, primo comma, è punito con la reclusione da uno a tre anni, se dalla violazione siano derivati danni alla società o a terzi.
2632. c.c. Formazione fittizia del capitale.	Gli amministratori e i soci conferenti che, anche in parte, formano od aumentano fittiziamente il capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione, sono puniti con la reclusione fino ad un anno
2633. c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori.	I liquidatori che, ripartendo i beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessario a soddisfarli, cagionano danno ai creditori, sono puniti, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni. Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato
2635. c.c. Corruzione tra privati (3.comma)	Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra

	<p>utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. Si applica la stessa pena se il fatto è commesso da chi nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato esercita funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti di cui al precedente periodo</p> <p>Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma.</p> <p>Chi, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti alle persone indicate nel primo e nel secondo comma, è punito con le pene ivi previste</p> <p>Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni.</p> <p>Si procede a querela della persona offesa, salvo che dal fatto derivi una distorsione della concorrenza nella acquisizione di beni o servizi.</p> <p>Fermo quanto previsto dall'articolo 2641, la misura della confisca per valore equivalente non può essere inferiore al valore delle utilità date, promesse o offerte.</p>
2635 bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati (1. comma)	<p>Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 2635, ridotta di un terzo.</p> <p>La pena di cui al primo comma si applica agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, che sollecitano per sé o per altri, anche per interposta persona, una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata.</p> <p>Si procede a querela della persona offesa.</p>
2636. c.c. Illecita influenza sull'assemblea	<p>Chiunque, con atti simulati o fraudolenti, determina la maggioranza in assemblea, allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni</p>
2637. c.c. Aggiotaggio.	<p>Chiunque diffonde notizie false, ovvero pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari, è punito con la pena della reclusione da uno a cinque anni</p>
2638. c.c. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza.	<p>Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza, o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali nelle comunicazioni alle predette autorità previste in base alla legge, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza ovvero, allo stesso fine, occultano con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare, concernenti la situazione medesima, sono puniti con la reclusione da uno a quattro anni. La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.</p> <p>Sono puniti con la stessa pena gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società, o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali, in qualsiasi forma, anche omettendo le comunicazioni dovute alle predette autorità, consapevolmente ne ostacolano le funzioni.</p> <p>La pena è raddoppiata se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58</p>

Delitti con finalità di terrorismo e/o di eversione dell'ordine democratico

<p>270 c.p. Associazioni sovversive.</p>	<p>Chiunque nel territorio dello Stato promuove, costituisce, organizza o dirige associazioni dirette e idonee a sovvertire violentemente gli ordinamenti economici o sociali costituiti nello Stato ovvero a sopprimere violentemente l'ordinamento politico e giuridico dello Stato, è punito con la reclusione da cinque a dieci anni . Chiunque partecipa alle associazioni di cui al primo comma è punito con la reclusione da uno a tre anni. Le pene sono aumentate per coloro che ricostituiscono, anche sotto falso nome o forma simulata, le associazioni di cui al primo comma, delle quali sia stato ordinato lo scioglimento.</p>
<p>270-bis. c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico</p>	<p>Chiunque promuove, costituisce, organizza, dirige o finanzia associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico è punito con la reclusione da sette a quindici anni. Chiunque partecipa a tali associazioni è punito con la reclusione da cinque a dieci anni. Ai fini della legge penale, la finalità di terrorismo ricorre anche quando gli atti di violenza sono rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale. Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego</p>
<p>270-ter. c.p. Assistenza agli associati.</p>	<p>Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento, dà rifugio o fornisce vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano alle associazioni indicate negli articoli 270 e 270-bis è punito con la reclusione fino a quattro anni. La pena è aumentata se l'assistenza è prestata continuativamente. Non è punibile chi commette il fatto in favore di un prossimo congiunto .</p>
<p>270-quater. c.p. Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale</p>	<p>Chiunque, al di fuori dei casi di cui all'articolo 270-bis, arruola una o più persone per il compimento di atti di violenza ovvero di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, con finalità di terrorismo, anche se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale, è punito con la reclusione da sette a quindici anni .</p>
<p>270-quinquies. c.p. Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale.</p>	<p>Chiunque, al di fuori dei casi di cui all'articolo 270-bis, addestra o comunque fornisce istruzioni sulla preparazione o sull'uso di materiali esplosivi, di armi da fuoco o di altre armi, di sostanze chimiche o batteriologiche nocive o pericolose, nonché di ogni altra tecnica o metodo per il compimento di atti di violenza ovvero di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, con finalità di terrorismo, anche se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale, è punito con la reclusione da cinque a dieci anni. La stessa pena si applica nei confronti della persona addestrata .</p>
<p>270-sexies. c.p. Condotte con finalità di terrorismo.</p>	<p>Sono considerate con finalità di terrorismo le condotte che, per la loro natura o contesto, possono arrecare grave danno ad un Paese o ad un'organizzazione internazionale e sono compiute allo scopo di intimidire la popolazione o costringere i poteri pubblici o un'organizzazione internazionale a compiere o astenersi dal compiere un qualsiasi atto o destabilizzare o distruggere le strutture politiche fondamentali, costituzionali, economiche e sociali di un Paese o di un'organizzazione internazionale, nonché le altre condotte definite terroristiche o commesse con finalità di terrorismo da convenzioni o altre norme di diritto internazionale vincolanti per l'Italia.</p>
<p>280. c.p. Attentato per finalità terroristiche o di eversione</p>	<p>Chiunque per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico attenta alla vita od alla incolumità di una persona, è punito, nel primo caso, con la reclusione non inferiore ad anni venti e, nel secondo caso, con la reclusione non inferiore ad anni sei. Se dall'attentato alla incolumità di una persona deriva una lesione gravissima, si applica la pena della reclusione non inferiore ad anni diciotto; se ne deriva una lesione grave, si applica la pena della reclusione non inferiore ad anni dodici. Se i fatti previsti nei commi precedenti sono rivolti contro persone che esercitano funzioni giudiziarie o penitenziarie ovvero di sicurezza pubblica nell'esercizio o a causa delle loro funzioni, le pene sono aumentate di un terzo. Se dai fatti di cui ai commi precedenti deriva la morte della persona si applicano nel caso di attentato alla vita, l'ergastolo e, nel caso di attentato alla incolumità, la reclusione di anni trenta. Le circostanze attenuanti, diverse da quelle previste dagli articoli 98 e 114, concorrenti con le aggravanti di cui al secondo e al quarto comma, non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a queste e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alle predette aggravanti .</p>
<p>280-bis. c.p. Atto</p>	<p>Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque per finalità di terrorismo compie</p>

<p>di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi.</p>	<p>qualsiasi atto diretto a danneggiare cose mobili o immobili altrui, mediante l'uso di dispositivi esplosivi o comunque micidiali, è punito con la reclusione da due a cinque anni.</p> <p>Ai fini del presente articolo, per dispositivi esplosivi o comunque micidiali si intendono le armi e le materie ad esse assimilate indicate nell'articolo 585 e idonee a causare importanti danni materiali.</p> <p>Se il fatto è diretto contro la sede della Presidenza della Repubblica, delle Assemblee legislative, della Corte costituzionale, di organi del Governo o comunque di organi previsti dalla Costituzione o da leggi costituzionali, la pena è aumentata fino alla metà.</p> <p>Se dal fatto deriva pericolo per l'incolumità pubblica ovvero un grave danno per l'economia nazionale, si applica la reclusione da cinque a dieci anni.</p> <p>Le circostanze attenuanti, diverse da quelle previste dagli articoli 98 e 114, concorrenti con le aggravanti di cui al terzo e al quarto comma, non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a queste e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alle predette aggravanti .</p>
<p>289-bis. c.p. Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione.</p>	<p>Chiunque, per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico sequestra una persona è punito con la reclusione da venticinque a trenta anni.</p> <p>Se dal sequestro deriva comunque la morte, quale conseguenza non voluta dal reo, della persona sequestrata, il colpevole è punito con la reclusione di anni trenta.</p> <p>Se il colpevole cagiona la morte del sequestrato si applica la pena dell'ergastolo.</p> <p>Il concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera in modo che il soggetto passivo riacquisti la libertà è punito con la reclusione da due a otto anni; se il soggetto passivo muore, in conseguenza del sequestro, dopo la liberazione, la pena è della reclusione da otto a diciotto anni .</p> <p>Quando ricorre una circostanza attenuante, alla pena prevista dal secondo comma è sostituita la reclusione da venti a ventiquattro anni; alla pena prevista dal terzo comma è sostituita la reclusione da ventiquattro a trenta anni. Se concorrono più circostanze attenuanti, la pena da applicare per effetto delle diminuzioni non può essere inferiore a dieci anni, nell'ipotesi prevista dal secondo comma, ed a quindici anni, nell'ipotesi prevista dal terzo comma .</p>
<p>302 c.p. Istigazione a commettere delitti contro la personalità dello Stato</p>	<p>Chiunque istiga taluno a commettere uno dei delitti, non colposi, contro la personalità dello Stato, per i quali la legge stabilisce l'ergastolo o la reclusione, è punito, se l'istigazione non è accolta, ovvero se l'istigazione è accolta ma il delitto non è commesso, con la reclusione da uno a otto anni.</p> <p>Tuttavia, la pena da applicare è sempre inferiore alla metà della pena stabilita per il delitto al quale si riferisce la istigazione.</p>
<p>304 c.p. Cospirazione politica mediante accordo.</p>	<p>Quando più persone si accordano al fine di commettere uno dei delitti indicati nell'articolo 302, coloro che partecipano all'accordo sono puniti, se il delitto non è commesso, con la reclusione da uno a sei anni. Per i promotori la pena è aumentata.</p> <p>Tuttavia la pena da applicare è sempre inferiore alla metà della pena stabilita per il delitto al quale si riferisce l'accordo.</p>
<p>305 c.p. Cospirazione politica mediante associazione</p>	<p>Quando tre o più persone si associano al fine di commettere uno dei delitti indicati nell'articolo 302, coloro che promuovono, costituiscono od organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da cinque a dodici anni.</p> <p>Per il solo fatto di partecipare all'associazione, la pena è della reclusione da due a otto anni. I capi dell'associazione soggiacciono alla stessa pena stabilita per i promotori. Le pene sono aumentate se l'associazione tende a commettere due o più dei delitti sopra indicati.</p>
<p>306 c.p. Banda armata</p>	<p>Quando, per commettere uno dei delitti indicati nell'articolo 302, si forma una banda armata, coloro che la promuovono o costituiscono od organizzano, soggiacciono, per ciò solo, alla pena della reclusione da cinque a quindici anni. Per il solo fatto di partecipare alla banda armata, la pena è della reclusione da tre a nove anni. I capi o i sovventori della banda armata soggiacciono alla stessa pena stabilita per i promotori.</p>
<p>307 c.p. Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata</p>	<p>Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento, dà rifugio o fornisce vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano all'associazione o alla banda indicate nei due articoli precedenti, è punito con la reclusione fino a due anni. La pena è aumentata se l'assistenza è prestata continuatamente. Non è punibile chi commette il fatto in favore di un prossimo congiunto. Agli effetti della legge penale, s'intendono per prossimi congiunti gli ascendenti, i discendenti, il coniuge, i fratelli, le sorelle, gli affini nello stesso grado, gli zii e i nipoti: nondimeno, nella denominazione di prossimi congiunti, non si comprendono gli affini, allorché sia morto il coniuge e non vi sia prole.</p>

<p>414. c.p. Istigazione a delinquere.</p>	<p>Chiunque pubblicamente istiga a commettere uno o più reati è punito, per il solo fatto dell'istigazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. con la reclusione da uno a cinque anni, se trattasi di istigazione a commettere delitti ; 2. con la reclusione fino a un anno, ovvero con la multa fino a euro 206, se trattasi di istigazione a commettere contravvenzioni . <p>Se si tratta di istigazione a commettere uno o più delitti e una o più contravvenzioni, si applica la pena stabilita nel n. 1.</p> <p>Alla pena stabilita del n. 1 soggiace anche chi pubblicamente fa l'apologia di uno o più delitti .</p> <p>Fuori dei casi di cui all'articolo 302, se l'istigazione o l'apologia di cui ai commi precedenti riguarda delitti di terrorismo o crimini contro l'umanità la pena è aumentata della metà .</p>
<p>Convenzione di New York del 9.12.1999 per la repressione del finanziamento del terrorismo ratificata dalla Legge 14 gennaio 2003 n. 7</p>	<p>Commette un reato ai sensi della Convenzione di New York, chiunque con qualsiasi mezzo, direttamente o indirettamente, illegalmente e intenzionalmente, fornisce o raccoglie fondi con l'intento di utilizzarli o sapendo che sono destinati ad essere utilizzati, integralmente o parzialmente, al fine di compiere:</p> <ol style="list-style-type: none"> (a) atti di terrorismo; ovvero (b) qualsiasi altro atto diretto a causare la morte o gravi lesioni fisiche ad un civile, o a qualsiasi altra persona che non ha parte attiva in situazioni di conflitto armato, quando la finalità di tale atto, per la sua natura o contesto, è di intimidire un popolazione, o obbligare un governo o un'organizzazione internazionale a compiere o a astenersi dal compiere qualcosa. <p>Perché un atto costituisca uno dei reati puniti dalla Convenzione, non è necessario che i fondi siano effettivamente utilizzati per compiere uno dei reati di cui alle lettere (a) o (b). E' punito anche il tentativo di commettere i reati puniti dalla Convenzione.</p> <p>Commette altresì un reato chiunque:</p> <ol style="list-style-type: none"> (a) prenda parte in qualità di complice al compimento di un reato secondo quanto previsto dalla Convenzione; (b) organizzi o diriga altre persone al fine di commettere un reato punito dalla Convenzione; (c) contribuisca al compimento di uno o più reati, come previsto dalla Convenzione, con un gruppo di persone che agiscono con una finalità comune. Tale contributo deve essere intenzionale e: (i) deve essere compiuto al fine di facilitare l'attività o la finalità criminale del gruppo, laddove tale attività o finalità implicino la commissione di un reato punito dalla Convenzione; o (ii) deve essere fornito con la piena consapevolezza che l'intento del gruppo è di compiere un reato punito dalla Convenzione.

Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

<p>583-bis. c.p. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.</p>	<p>Chiunque, in assenza di esigenze terapeutiche, cagiona una mutilazione degli organi genitali femminili è punito con la reclusione da quattro a dodici anni. Ai fini del presente articolo, si intendono come pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili la clitoridectomia, l'escissione e l'infibulazione e qualsiasi altra pratica che cagioni effetti dello stesso tipo.</p> <p>Chiunque, in assenza di esigenze terapeutiche, provoca, al fine di menomare le funzioni sessuali, lesioni agli organi genitali femminili diverse da quelle indicate al primo comma, da cui derivi una malattia nel corpo o nella mente, è punito con la reclusione da tre a sette anni. La pena è diminuita fino a due terzi se la lesione è di lieve entità.</p> <p>La pena è aumentata di un terzo quando le pratiche di cui al primo e al secondo comma sono commesse a danno di un minore ovvero se il fatto è commesso per fini di lucro.</p> <p>Le disposizioni del presente articolo si applicano altresì quando il fatto è commesso all'estero da cittadino italiano o da straniero residente in Italia, ovvero in danno di cittadino italiano o di straniero residente in Italia. In tal caso, il colpevole è punito a richiesta del Ministro della giustizia</p>
--	---

Delitti contro la personalità individuale

<p>600. c.p. Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù</p>	<p>Chiunque esercita su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero chiunque riduce o mantiene una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque al compimento di attività illecite che ne comportino lo sfruttamento ovvero a sottoporsi al prelievo di organi, è punito con la reclusione da otto a venti anni.</p> <p>La riduzione o il mantenimento nello stato di soggezione ha luogo quando la condotta è attuata mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di</p>
--	---

	vulnerabilità, di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante la promessa o la dazione di somme di denaro o di altri vantaggi a chi ha autorità sulla persona
600-bis. c.p. Prostituzione minorile.	È punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da euro 15.000 a euro 150.000 chiunque: 1) recluta o induce alla prostituzione una persona di età inferiore agli anni diciotto; 2) favorisce, sfrutta, gestisce, organizza o controlla la prostituzione di una persona di età inferiore agli anni diciotto, ovvero altrimenti ne trae profitto. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque compie atti sessuali con un minore di età compresa tra i quattordici e i diciotto anni, in cambio di un corrispettivo in denaro o altra utilità, anche solo promessi, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da euro 1.500 a euro 6.000.
600-ter. c.p. Pornografia minorile.	È punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da euro 24.000 a euro 240.000 chiunque: 1) utilizzando minori di anni diciotto, realizza esibizioni o spettacoli pornografici ovvero produce materiale pornografico; 2) recluta o induce minori di anni diciotto a partecipare a esibizioni o spettacoli pornografici ovvero dai suddetti spettacoli trae altrimenti profitto. Alla stessa pena soggiace chi fa commercio del materiale pornografico di cui al primo comma Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui al primo e al secondo comma, con qualsiasi mezzo, anche per via telematica, distribuisce, divulga, diffonde o pubblicizza il materiale pornografico di cui al primo comma, ovvero distribuisce o divulga notizie o informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori degli anni diciotto, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da euro 2.582 a euro 51.645. Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui ai commi primo, secondo e terzo, offre o cede ad altri, anche a titolo gratuito, il materiale pornografico di cui al primo comma, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da euro 1.549 a euro 5.164. Nei casi previsti dal terzo e dal quarto comma la pena è aumentata in misura non eccedente i due terzi ove il materiale sia di ingente quantità Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque assiste a esibizioni o spettacoli pornografici in cui siano coinvolti minori di anni diciotto è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da euro 1.500 a euro 6.000 Ai fini di cui al presente articolo per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali
600-quater. c.p. Detenzione di materiale pornografico.	Chiunque, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 600-ter, consapevolmente si procura o detiene materiale pornografico realizzato utilizzando minori degli anni diciotto, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa non inferiore a euro 1.549. La pena è aumentata in misura non eccedente i due terzi ove il materiale detenuto sia di ingente quantità
600-quater 1. c.p. Pornografia virtuale	Le disposizioni di cui agli articoli 600 ter e 600 quater si applicano anche quando il materiale pornografico rappresenta immagini virtuali realizzate utilizzando immagini di minori degli anni diciotto o parti di esse, ma la pena è diminuita di un terzo. Per immagini virtuali si intendono immagini realizzati con tecniche di elaborazione grafica non associate in tutto o in parte a situazioni reali la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.
600-quinquies. c.p. Iniziativa turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile.	Chiunque organizza o propaganda viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minori o comunque comprendenti tale attività è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da euro 15.493 a euro 154.937
601. c.p. Tratta di persone.	È punito con la reclusione da otto a venti anni chiunque recluta, introduce nel territorio dello Stato, trasferisce anche al di fuori di esso, trasporta, cede l'autorità sulla persona, ospita una o più persone che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 600, ovvero, realizza le stesse condotte su una o più persone, mediante inganno, violenza, minaccia, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di vulnerabilità, di inferiorità fisica, psichica o di necessità, o mediante promessa o dazione di denaro o di altri vantaggi alla persona che su di essa ha autorità, al fine di indurle o costringerle a prestazioni lavorative, sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque al compimento di attività illecite che ne comportano lo

	<p>sfruttamento o a sottoporsi al prelievo di organi.</p> <p>Alla stessa pena soggiace chiunque, anche al di fuori delle modalità di cui al primo comma, realizza le condotte ivi previste nei confronti di persona minore di età</p> <p>La pena per il comandante o l'ufficiale della nave nazionale o straniera, che commette alcuno dei fatti previsti dal primo o dal secondo comma o vi concorre, è aumentata fino a un terzo ⁽³⁾.</p> <p>Il componente dell'equipaggio di nave nazionale o straniera destinata, prima della partenza o in corso di navigazione, alla tratta è punito, ancorché non sia stato compiuto alcun fatto previsto dal primo o dal secondo comma o di commercio di schiavi, con la reclusione da tre a dieci anni</p>
602. c.p. Acquisto e alienazione di schiavi.	<p>Chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo 601, acquista o aliena o cede una persona che si trova in una delle condizioni di cui all'articolo 600 è punito con la reclusione da otto a venti anni.</p>
603-bis c.p. Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	<p>Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da 500 a 1.000 euro per ciascun lavoratore reclutato, chiunque:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori; 2) utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione di cui al numero 1), sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno. <p>Se i fatti sono commessi mediante violenza o minaccia, si applica la pena della reclusione da cinque a otto anni e la multa da 1.000 a 2.000 euro per ciascun lavoratore reclutato.</p> <p>Ai fini del presente articolo, costituisce indice di sfruttamento la sussistenza di una o più delle seguenti condizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato; 2) la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie; 3) la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro; 4) la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti. <p>Costituiscono aggravante specifica e comportano l'aumento della pena da un terzo alla metà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) il fatto che il numero di lavoratori reclutati sia superiore a tre; 2) il fatto che uno o più dei soggetti reclutati siano minori in età non lavorativa; 3) l'aver commesso il fatto esponendo i lavoratori sfruttati a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro.
609-undecies c.p. Adescamento di minorenni	<p>Chiunque, allo scopo di commettere i reati di cui agli articoli 600, 600-bis, 600-ter e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater, 609-quinquies e 609-octies, adesci un minore di anni sedici, è punito, se il fatto non costituisce più grave reato, con la reclusione da uno a tre anni. Per adescamento si intende qualsiasi atto volto a carpire la fiducia del minore attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante l'utilizzo della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione</p>

Abusi di mercato

D. Lgs. 58/98 TUF 184. Abuso di informazioni privilegiate.	<p>1. È punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da euro ventimila a euro tre milioni chiunque, essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della sua qualità di membro di organi di amministrazione, direzione o controllo dell'emittente, della partecipazione al capitale dell'emittente, ovvero dell'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica, o di un ufficio:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) acquista, vende o compie altre operazioni, direttamente o indirettamente, per conto proprio o per conto di terzi, su strumenti finanziari utilizzando le informazioni medesime; b) comunica tali informazioni ad altri, al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio; c) raccomanda o induce altri, sulla base di esse, al compimento di taluna delle operazioni indicate nella lettera a). <p>2. La stessa pena di cui al comma 1 si applica a chiunque essendo in possesso di informazioni</p>
---	---

	<p>privilegiate a motivo della preparazione o esecuzione di attività delittuose compie taluna delle azioni di cui al medesimo comma 1.</p> <p>3. Il giudice può aumentare la multa fino al triplo o fino al maggiore importo di dieci volte il prodotto o il profitto conseguito dal reato quando, per la rilevante offensività del fatto, per le qualità personali del colpevole o per l'entità del prodotto o del profitto conseguito dal reato, essa appare inadeguata anche se applicata nel massimo.</p> <p>3-bis. Nel caso di operazioni relative agli strumenti finanziari di cui all'articolo 180, comma 1, lettera a), numero 2), la sanzione penale è quella dell'ammenda fino a euro centotremila e duecentonovantuno e dell'arresto fino a tre anni.</p> <p>4. Ai fini del presente articolo per strumenti finanziari si intendono anche gli strumenti finanziari di cui all'articolo 1, comma 2, il cui valore dipende da uno strumento finanziario di cui all'articolo 180, comma 1, lettera a)</p>
<p>D. Lgs. 58/98 TUF 185. Manipolazione del mercato</p>	<p>1. Chiunque diffonde notizie false o pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari, è punito con la reclusione da due a dodici anni e con la multa da euro ventimila a euro cinque milioni.</p> <p>2. Il giudice può aumentare la multa fino al triplo o fino al maggiore importo di dieci volte il prodotto o il profitto conseguito dal reato quando, per la rilevante offensività del fatto, per le qualità personali del colpevole o per l'entità del prodotto o del profitto conseguito dal reato, essa appare inadeguata anche se applicata nel massimo.</p> <p>2-bis. Nel caso di operazioni relative agli strumenti finanziari di cui all'articolo 180, comma 1, lettera a), numero 2), la sanzione penale è quella dell'ammenda fino a euro centotremila e duecentonovantuno e dell'arresto fino a tre anni.</p>

Omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

<p>589 c.p. Omicidio colposo</p>	<p>Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni.</p> <p>Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da due a sette anni .</p> <p>Si applica la pena della reclusione da tre a dieci anni se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale da:</p> <p>1) soggetto in stato di ebbrezza alcolica ai sensi dell'articolo 186, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni;</p> <p>2) soggetto sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope .</p> <p>Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni quindici</p>
<p>590 c.p. Lesioni colpose (3. comma)</p>	<p>Chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a euro 309.</p> <p>Se la lesione è grave la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da euro 123 a euro 619, se è gravissima, della reclusione da tre mesi a due anni o della multa da euro 309 a euro 1.239.</p> <p>Se i fatti di cui al secondo comma sono commessi con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena per le lesioni gravi è della reclusione da tre mesi a un anno o della multa da euro 500 a euro 2.000 e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da uno a tre anni.</p> <p>Nel caso di lesioni di più persone si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse, aumentata fino al triplo; ma la pena della reclusione non può superare gli anni cinque.</p> <p>Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo nei casi previsti nel primo e secondo capoverso, limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro o che abbiano determinato una malattia professionale.</p>

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni e altre utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

<p>648 c.p. Ricettazione</p>	<p>Fuori dei casi di concorso nel reato chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare, è punito con la reclusione da due ad otto anni e con la multa da euro 516 a euro 10.329. La pena è aumentata quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da delitti di rapina aggravata ai sensi dell'articolo 628, terzo comma, di estorsione aggravata ai sensi dell'articolo 629, secondo comma, ovvero di furto aggravato ai sensi dell'articolo 625, primo comma, n. 7-bis)</p> <p>La pena è della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 300 a euro 6.000 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi.</p> <p>La pena è aumentata se il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale</p> <p>Se il fatto è di particolare tenuità, si applica la pena della reclusione sino a sei anni e della multa sino a euro 1.000 nel caso di denaro o cose provenienti da delitto e la pena della reclusione sino a tre anni e della multa sino a euro 800 nel caso di denaro o cose provenienti da contravvenzione.</p> <p>Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui il denaro o le cose provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.</p>
<p>648 bis c.p. Riciclaggio</p>	<p>Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a euro 25.000.</p> <p>La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi</p> <p>La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.</p> <p>La pena è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita le pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.</p>
<p>648 ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita</p>	<p>Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648-bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da lire da euro 5.000 a euro 25.000.</p> <p>La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi</p> <p>La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.</p> <p>La pena è diminuita nell'ipotesi di cui al secondo comma dell'articolo 648. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648 .</p>
<p>648 ter 1 c.p. Autoriciclaggio</p>	<p>Si applica la pena della reclusione da due a otto anni e della multa da euro 5.000 a euro 25.000 a chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.</p> <p>La pena è della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi.</p> <p>La pena è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il</p>

	<p>quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Si applicano comunque le pene previste dal primo comma se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da un delitto commesso con le condizioni o le finalità di cui all'articolo 416-bis.1.</p> <p>Fuori dei casi di cui ai commi precedenti, non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale.</p> <p>La pena è aumentata quando i fatti sono commessi nell'esercizio di un'attività bancaria o finanziaria o di altra attività professionale.</p> <p>La pena è diminuita fino alla metà per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori o per assicurare le prove del reato e l'individuazione dei beni, del denaro e delle altre utilità provenienti dal delitto.</p> <p>Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.</p>
--	---

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti

<p>493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti</p>	<p>Chiunque al fine di trarne profitto per sé o per altri, indebitamente utilizza, non essendone titolare, carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi, o comunque ogni altro strumento di pagamento diverso dai contanti è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da 310 euro a 1.550 euro. Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto per sé o per altri, falsifica o altera gli strumenti o i documenti di cui al primo periodo, ovvero possiede, cede o acquisisce tali strumenti o documenti di provenienza illecita o comunque falsificati o alterati, nonché ordini di pagamento prodotti con essi.</p> <p>In caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale per il delitto di cui al primo comma è ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato, nonché del profitto o del prodotto, salvo che appartengano a persona estranea al reato, ovvero quando essa non è possibile, la confisca di beni, somme di denaro e altre utilità di cui il reo ha la disponibilità per un valore corrispondente a tale profitto o prodotto.</p> <p>Gli strumenti sequestrati ai fini della confisca di cui al secondo comma, nel corso delle operazioni di polizia giudiziaria, sono affidati dall'autorità giudiziaria agli organi di polizia che ne facciano richiesta.</p>
<p>493-quater c.p. Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti</p>	<p>Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, al fine di farne uso o di consentirne ad altri l'uso nella commissione di reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti, produce, importa, esporta, vende, trasporta, distribuisce, mette a disposizione o in qualsiasi modo procura a sé o a altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici che, per caratteristiche tecnico-costruttive o di progettazione, sono costruiti principalmente per commettere tali reati, o sono specificamente adattati al medesimo scopo, è punito con la reclusione sino a due anni e la multa sino a 1000 euro.</p> <p>In caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale per il delitto di cui al primo comma è sempre ordinata la confisca delle apparecchiature, dei dispositivi o dei programmi informatici predetti, nonché la confisca del profitto o del prodotto del reato ovvero, quando essa non è possibile, la confisca di beni, somme di denaro e altre utilità di cui il reo ha la disponibilità per un valore corrispondente a tale profitto o prodotto.</p>

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

<p>171 primo comma, lettera a-bis) e terzo comma Legge 633/41</p>	<p>Salvo quanto previsto dall'art. 171-bis e dall'art. 171-ter, è punito con la multa da euro 51 a euro 2.065 chiunque, senza averne diritto, a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma a-bis) mette a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa. La pena è della reclusione fino ad un anno o della multa non inferiore a euro 516 se i reati di cui sopra sono commessi sopra un'opera altrui non destinata alla pubblicazione, ovvero con usurpazione della paternità dell'opera, ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera medesima, qualora ne risulti offesa all'onore od alla reputazione dell'autore.</p>
<p>171-bis Legge 633/41</p>	<p>1. Chiunque abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE), è soggetto alla pena della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da euro 2.582 a euro 15.493. La stessa pena si applica se il fatto concerne qualsiasi mezzo inteso unicamente a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratori. La pena non è inferiore nel minimo a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493 se il fatto è di rilevante gravità. 2. Chiunque, al fine di trarne profitto, su supporti non contrassegnati SIAE riproduce, trasferisce su altro supporto, distribuisce, comunica, presenta o dimostra in pubblico il contenuto di una banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 64-quinquies e 64-sexies, ovvero esegue l'estrazione o il reimpiego della banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 102-bis e 102-ter, ovvero distribuisce, vende o concede in locazione una banca di dati, è soggetto alla pena della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da euro 2.582 a euro 15.493. La pena non è inferiore nel minimo a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493 se il fatto è di rilevante gravità</p>
<p>171-ter Legge 633/41</p>	<p>1. È punito, se il fatto è commesso per uso non personale, con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 2.582 a euro 15.493 chiunque a fini di lucro: a) abusivamente duplica, riproduce, trasmette o diffonde in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, un'opera dell'ingegno destinata al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, dischi, nastri o supporti analoghi ovvero ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; b) abusivamente riproduce, trasmette o diffonde in pubblico, con qualsiasi procedimento, opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, ovvero multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; c) pur non avendo concorso alla duplicazione o riproduzione, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita o la distribuzione, distribuisce, pone in commercio, concede in noleggio o comunque cede a qualsiasi titolo, proietta in pubblico, trasmette a mezzo della televisione con qualsiasi procedimento, trasmette a mezzo della radio, fa ascoltare in pubblico le duplicazioni o riproduzioni abusive di cui alle lettere a) e b); d) detiene per la vendita o la distribuzione, pone in commercio, vende, noleggia, cede a qualsiasi titolo, proietta in pubblico, trasmette a mezzo della radio o della televisione con qualsiasi procedimento, videocassette, musicassette, qualsiasi supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, od altro supporto per il quale è prescritta, ai sensi della presente legge, l'apposizione di contrassegno da parte della Società italiana degli autori ed editori (S.I.A.E.), privi del contrassegno medesimo o dotati di contrassegno contraffatto o alterato; e) in assenza di accordo con il legittimo distributore, ritrasmette o diffonde con qualsiasi mezzo un servizio criptato ricevuto per mezzo di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni ad accesso condizionato; f) introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita o la distribuzione, distribuisce, vende, concede in noleggio, cede a qualsiasi titolo, promuove commercialmente, installa dispositivi o elementi di decodificazione speciale che consentono l'accesso ad un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto; f-bis) fabbrica, importa, distribuisce, vende, noleggia, cede a qualsiasi titolo, pubblicizza per la vendita o il noleggio, o detiene per scopi commerciali, attrezzature, prodotti o componenti ovvero presta servizi che abbiano la prevalente finalità o l'uso commerciale di eludere efficaci misure tecnologiche di cui all'art. 102-quater ovvero siano principalmente progettati, prodotti, adattati o realizzati con la finalità di rendere possibile o facilitare l'elusione di predette misure. Fra le misure tecnologiche sono comprese quelle applicate, o che residuano, a seguito della rimozione delle misure medesime conseguentemente a iniziativa volontaria dei titolari dei diritti o ad accordi tra questi ultimi e i beneficiari di eccezioni, ovvero a seguito di esecuzione di provvedimenti dell'autorità amministrativa o giurisdizionale;</p>

	<p>h) abusivamente rimuove o altera le informazioni elettroniche di cui all'articolo 102-quinquies, ovvero distribuisce, importa a fini di distribuzione, diffonde per radio o per televisione, comunica o mette a disposizione del pubblico opere o altri materiali protetti dai quali siano state rimosse o alterate le informazioni elettroniche stesse .</p> <p>2. È punito con la reclusione da uno a quattro anni e con la multa da euro 2.582 a euro 15.493 chiunque:</p> <p>a) riproduce, duplica, trasmette o diffonde abusivamente, vende o pone altrimenti in commercio, cede a qualsiasi titolo o importa abusivamente oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi;</p> <p>a-bis) in violazione dell'articolo 16, a fini di lucro, comunica al pubblico immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa;</p> <p>b) esercitando in forma imprenditoriale attività di riproduzione, distribuzione, vendita o commercializzazione, importazione di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti commessi, si rende colpevole dei fatti previsti dal comma 1;</p> <p>c) promuove o organizza le attività illecite di cui al comma 1.</p> <p>3. La pena è diminuita se il fatto è di particolare tenuità.</p> <p>4. La condanna per uno dei reati previsti nel comma 1 comporta:</p> <p>a) l'applicazione delle pene accessorie di cui agli articoli 30 e 32-bis del codice penale;</p> <p>b) la pubblicazione della sentenza in uno o più quotidiani, di cui almeno uno a diffusione nazionale, e in uno o più periodici specializzati;</p> <p>c) la sospensione per un periodo di un anno della concessione o autorizzazione di diffusione radiotelevisiva per l'esercizio dell'attività produttiva o commerciale.</p> <p>5. Gli importi derivanti dall'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dai precedenti commi sono versati all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i pittori e scultori, musicisti, scrittori ed autori drammatici</p>
171-septies Legge 633/41	<p>1. La pena di cui all'articolo 171-ter, comma 1, si applica anche:</p> <p>a) ai produttori o importatori dei supporti non soggetti al contrassegno di cui all'articolo 181-bis, i quali non comunicano alla SIAE entro trenta giorni dalla data di immissione in commercio sul territorio nazionale o di importazione i dati necessari alla univoca identificazione dei supporti medesimi;</p> <p>b) salvo che il fatto non costituisca più grave reato, a chiunque dichiari falsamente l'avvenuto assolvimento degli obblighi di cui all'articolo 181-bis, comma 2, della presente legge</p>
171-octies Legge 633/41	<p>1. Qualora il fatto non costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 2.582 a euro 25.822 chiunque a fini fraudolenti produce, pone in vendita, importa, promuove, installa, modifica, utilizza per uso pubblico e privato apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale. Si intendono ad accesso condizionato tutti i segnali audiovisivi trasmessi da emittenti italiane o estere in forma tale da rendere gli stessi visibili esclusivamente a gruppi chiusi di utenti selezionati dal soggetto che effettua l'emissione del segnale, indipendentemente dalla imposizione di un canone per la fruizione di tale servizio.</p> <p>2. La pena non è inferiore a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493 se il fatto è di rilevante gravità</p>

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

377 bis c.p. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere, è punito con la reclusione da due a sei anni
---	--

Reati ambientali

<p>452-bis c.p. Inquinamento ambientale</p>	<p>È punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 100.000 chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna. Quando l'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.
<p>452-quater c.p. Disastro ambientale</p>	<p>Fuori dai casi previsti dall'articolo 434, chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale è punito con la reclusione da cinque a quindici anni. Costituiscono disastro ambientale alternativamente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema; 2) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali; 3) l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo. <p>Quando il disastro è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.</p>
<p>452-quinquies c.p. Delitti colposi contro l'ambiente</p>	<p>Se taluno dei fatti di cui agli articoli 452-bis e 452-quater è commesso per colpa, le pene previste dai medesimi articoli sono diminuite da un terzo a due terzi.</p> <p>Se dalla commissione dei fatti di cui al comma precedente deriva il pericolo di inquinamento ambientale o di disastro ambientale le pene sono ulteriormente diminuite di un terzo.</p>
<p>452-sexies c.p. Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività</p>	<p>Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 50.000 chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività.</p> <p>La pena di cui al primo comma è aumentata se dal fatto deriva il pericolo di compromissione o deterioramento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna. <p>Se dal fatto deriva pericolo per la vita o per l'incolumità delle persone, la pena è aumentata fino alla metà.</p>
<p>452-octies c.p. Circostanze aggravanti</p>	<p>Quando l'associazione di cui all'articolo 416 è diretta, in via esclusiva o concorrente, allo scopo di commettere taluno dei delitti previsti dal presente titolo, le pene previste dal medesimo articolo 416 sono aumentate.</p> <p>Quando l'associazione di cui all'articolo 416-bis è finalizzata a commettere taluno dei delitti previsti dal presente titolo ovvero all'acquisizione della gestione o comunque del controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti o di servizi pubblici in materia ambientale, le pene previste dal medesimo articolo 416-bis sono aumentate.</p> <p>Le pene di cui ai commi primo e secondo sono aumentate da un terzo alla metà se dell'associazione fanno parte pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio che esercitano funzioni o svolgono servizi in materia ambientale.</p>
<p>727-bis c.p. Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette.</p>	<p>Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, fuori dai casi consentiti, uccide, cattura o detiene esemplari appartenenti ad una specie animale selvatica protetta è punito con l'arresto da uno a sei mesi o con l'ammenda fino a 4.000 euro, salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie.</p> <p>Chiunque, fuori dai casi consentiti, distrugge, preleva o detiene esemplari appartenenti ad una specie vegetale selvatica protetta è punito con l'ammenda fino a 4.000 euro, salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie</p>
<p>733-bis c.p. Distruzione o deterioramento di habitat all'interno</p>	<p>Chiunque, fuori dai casi consentiti, distrugge un habitat all'interno di un sito protetto o comunque lo deteriora compromettendone lo stato di conservazione, è punito con l'arresto fino a diciotto mesi e con l'ammenda non inferiore a 3.000 euro</p>

di un sito protetto	
<p>d.lgs. 152/06 art. 137 comma 2,3,5, 1 e 2 periodo comma 11 e 13 Sanzioni penali. (Scarichi di acque industriali)</p>	<p>1. Chiunque apra o comunque effettui nuovi scarichi di acque reflue industriali, senza autorizzazione, oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata, è punito con l'arresto da due mesi a due anni o con l'ammenda da millecinquecento euro a diecimila euro.</p> <p>2. Quando le condotte descritte al comma 1 riguardano gli scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, la pena è dell'arresto da tre mesi a tre anni.</p> <p>3. Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui al comma 5, effettui uno scarico di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione, o le altre prescrizioni dell'autorità competente a norma degli articoli 107, comma 1, e 108, comma 4, è punito con l'arresto fino a due anni.</p> <p>5. Chiunque, in relazione alle sostanze indicate nella tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, nell'effettuazione di uno scarico di acque reflue industriali, superi i valori limite fissati nella tabella 3 o, nel caso di scarico sul suolo, nella tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, oppure i limiti più restrittivi fissati dalle regioni o dalle province autonome o dall'Autorità competente a norma dell'articolo 107, comma 1, è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda da tremila euro a trentamila euro. Se sono superati anche i valori limite fissati per le sostanze contenute nella tabella 3/A del medesimo Allegato 5, si applica l'arresto da sei mesi a tre anni e l'ammenda da seimila euro a centoventimila euro.</p> <p>11. Chiunque non osservi i divieti di scarico previsti dagli articoli 103 e 104 è punito con l'arresto sino a tre anni.</p> <p>13. Si applica sempre la pena dell'arresto da due mesi a due anni se lo scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili contiene sostanze o materiali per i quali è imposto il divieto assoluto di sversamento ai sensi delle disposizioni contenute nelle convenzioni internazionali vigenti in materia e ratificate dall'Italia, salvo che siano in quantità tali da essere resi rapidamente innocui dai processi fisici, chimici e biologici, che si verificano naturalmente in mare e purché in presenza di preventiva autorizzazione da parte dell'autorità competente.</p>
<p>d.lgs. 152/06 art. 256 comma 1 lettera a), b), comma 3 primo e secondo periodo comma 4, 5 comma 6 primo periodo Attività di gestione di rifiuti non autorizzata.</p>	<p>1. Chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216 è punito:</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>a)</i> con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti non pericolosi;</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>b)</i> con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti pericolosi.</p> <p>3. Chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro. Si applica la pena dell'arresto da uno a tre anni e dell'ammenda da euro cinquemiladuecento a euro cinquantaduemila se la discarica è destinata, anche in parte, allo smaltimento di rifiuti pericolosi. Alla sentenza di condanna o alla sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, consegue la confisca dell'area sulla quale è realizzata la discarica abusiva se di proprietà dell'autore o del compartecipe al reato, fatti salvi gli obblighi di bonifica o di ripristino dello stato dei luoghi.</p> <p>4. Le pene di cui ai commi 1, 2 e 3 sono ridotte della metà nelle ipotesi di inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni, nonché nelle ipotesi di carenza dei requisiti e delle condizioni richiesti per le iscrizioni o comunicazioni.</p> <p>5. Chiunque, in violazione del divieto di cui all'articolo 187, effettua attività non consentite di miscelazione di rifiuti, è punito con la pena di cui al comma 1, lettera <i>b)</i>.</p> <p>6. Chiunque effettua il deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi, con violazione delle disposizioni di cui all'articolo 227, comma 1, lettera <i>b)</i>, è punito con la pena dell'arresto da tre mesi ad un anno o con la pena dell'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro.</p>
<p>d.lgs. 152/06 art. 257 comma 1, 2 Bonifica dei siti (inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle</p>	<p>1. Chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro, se non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti. In caso di mancata effettuazione della comunicazione di cui all'articolo 242, il trasgressore è punito con la pena</p>

acque superficiali e delle acque sotterranee)	dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da mille euro a ventiseimila euro. 2. Si applica la pena dell'arresto da un anno a due anni e la pena dell'ammenda da cinquemiladuecento euro a cinquantaduemila euro se l'inquinamento è provocato da sostanze pericolose.
d.lgs. 152/06 art. 258 comma 4 secondo periodo Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari	4. (...)Si applica la pena di cui all'articolo 483 del codice penale a chi, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi fa uso di un certificato falso durante il trasporto
d.lgs. 152/06 art. 259 comma 1 Traffico illecito di rifiuti	1. Chiunque effettua una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'articolo 26 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, o effettua una spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento in violazione dell'articolo 1, comma 3, lettere a), b), c) e d), del regolamento stesso è punito con la pena dell'ammenda da millecinquacentocinquanta euro a ventiseimila euro e con l'arresto fino a due anni. La pena è aumentata in caso di spedizione di rifiuti pericolosi.
d.lgs. 152/06 art. 260 comma 1, 2 Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti	1. Chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti è punito con la reclusione da uno a sei anni, 2. Se si tratta di rifiuti ad alta radioattività si applica la pena della reclusione da tre a otto anni.
d.lgs. 152/06 art. 279 comma 5 Sanzioni (emissioni)	2. Chi, nell'esercizio di uno stabilimento, viola i valori limite di emissione o le prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione, dagli Allegati I, II, III o V alla parte quinta del presente decreto, dai piani e dai programmi o dalla normativa di cui all'articolo 271 o le prescrizioni altrimenti imposte dall'autorità competente ai sensi del presente titolo è punito con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda fino a 1.032 euro. Se i valori limite o le prescrizioni violati sono contenuti nell'autorizzazione integrata ambientale si applicano le sanzioni previste dalla normativa che disciplina tale autorizzazione 5. Nei casi previsti dal comma 2 si applica sempre la pena dell'arresto fino ad un anno se il superamento dei valori limite di emissione determina anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa.
Legge 150/92 art. 1 comma 1,2 (Esemplari protetti)	1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con l'arresto da tre mesi ad un anno e con l'ammenda da lire quindici milioni a lire centocinquanta milioni chiunque, in violazione di quanto previsto dal <i>Regolamento (CE) n. 338/97</i> del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, per gli esemplari appartenenti alle specie elencate nell'allegato A del Regolamento medesimo e successive modificazioni: a) importa, esporta o riesporta esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi ai sensi dell'articolo 11, comma 2a, del <i>Regolamento (CE) n. 338/97</i> del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni; b) omette di osservare le prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari, specificate in una licenza o in un certificato rilasciati in conformità al <i>Regolamento (CE) n. 338/97</i> del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del <i>Regolamento (CE) n. 939/97</i> della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni; c) utilizza i predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente; d) trasporta o fa transitare, anche per conto terzi, esemplari senza la licenza o il certificato prescritti, rilasciati in conformità del <i>Regolamento (CE) n. 338/97</i> del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del <i>Regolamento (CE) n. 939/97</i> della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni e, nel caso di esportazione o riesportazione da un Paese terzo parte contraente della Convenzione di Washington, rilasciati in conformità della stessa, ovvero senza una prova sufficiente della loro esistenza; e) commercia piante riprodotte artificialmente in contrasto con le prescrizioni stabilite in base all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), del <i>Regolamento (CE) n. 338/97</i> del Consiglio, del

	<p>9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del <i>Regolamento (CE) n. 939/97</i> della Commissione, del 26 maggio 1997 e successive modificazioni;</p> <p>f) detiene, utilizza per scopi di lucro, acquista, vende, espone o detiene per la vendita o per fini commerciali, offre in vendita o comunque cede esemplari senza la prescritta documentazione.</p>
<p>Legge 150/92 art. 2 comma 1,2 (Esemplari protetti)</p>	<p>1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con l'ammenda da lire venti milioni a lire duecento milioni o con l'arresto da tre mesi ad un anno, chiunque, in violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, per gli esemplari appartenenti alle specie elencate negli allegati B e C del Regolamento medesimo e successive modificazioni:</p> <p>a) importa, esporta o riesporta esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi ai sensi dell'articolo 11, comma 2a, del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni;</p> <p>b) omette di osservare le prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari, specificate in una licenza o in un certificato rilasciati in conformità al Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni;</p> <p>c) utilizza i predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente;</p> <p>d) trasporta o fa transitare, anche per conto terzi, esemplari senza licenza o il certificato prescritti, rilasciati in conformità del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni e, nel caso di esportazione o riesportazione da un Paese terzo parte contraente della Convenzione di Washington, rilasciati in conformità della stessa, ovvero senza una prova sufficiente della loro esistenza;</p> <p>e) commercia piante riprodotte artificialmente in contrasto con le prescrizioni stabilite in base all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni;</p> <p>f) detiene, utilizza per scopi di lucro, acquista, vende, espone o detiene per la vendita o per fini commerciali, offre in vendita o comunque cede esemplari senza la prescritta documentazione, limitatamente alle specie di cui all'allegato B del Regolamento .</p> <p>2. In caso di recidiva, si applica la sanzione dell'arresto da tre mesi a un anno e dell'ammenda da lire venti milioni a lire duecento milioni. Qualora il reato suddetto viene commesso nell'esercizio di attività di impresa, alla condanna consegue la sospensione della licenza da un minimo di quattro mesi ad un massimo di dodici mesi.</p>
<p>Legge 150/92 art. 3 bis comma 1 (Esemplari protetti)</p>	<p>3-bis. 1. Alle fattispecie previste dall'articolo 16, paragrafo 1, lettere a), c), d), e), ed l), del <i>Regolamento (CE) n. 338/97</i> del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive modificazioni, in materia di falsificazione o alterazione di certificati, licenze, notifiche di importazione, dichiarazioni, comunicazioni di informazioni al fine di acquisizione di una licenza o di un certificato, di uso di certificati o licenze falsi o alterati si applicano le pene di cui al libro II, titolo VII, capo III del codice penale.</p>
<p>Legge 549/93 art. 3 comma 6 Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive.</p>	<p>6. Chiunque viola le disposizioni di cui al presente articolo è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda fino al triplo del valore delle sostanze utilizzate per fini produttivi, importate o commercializzate. Nei casi più gravi, alla condanna consegue la revoca dell'autorizzazione o della licenza in base alla quale viene svolta l'attività costituente illecito</p>
<p>d.lgs. 202/07 art. 8 comma 1,2 Inquinamento doloso provocato da navi</p>	<p>1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché i membri dell'equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave, nel caso in cui la violazione sia avvenuta con il loro concorso, che dolosamente violano le disposizioni dell'art. 4 sono puniti con l'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da euro 10.000 ad euro 50.000.</p> <p>2. Se la violazione di cui al comma 1 causa danni permanenti o, comunque, di particolare gravità, alla qualità delle acque, a specie animali o vegetali o a parti di queste, si applica l'arresto da uno a tre anni e l'ammenda da euro 10.000 ad euro 80.000.</p>
<p>d.lgs. 202/07 art. 9 comma 1,2 Inquinamento</p>	<p>1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché i membri dell'equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave, nel caso in cui la violazione sia avvenuta con la loro cooperazione, che violano per colpa le disposizioni</p>

colposo provocato da navi	dell'art. 4, sono puniti con l'ammenda da euro 10.000 ad euro 30.000. 2. Se la violazione di cui al comma 1 causa danni permanenti o, comunque, di particolare gravità, alla qualità delle acque, a specie animali o vegetali o a parti di queste, si applica l'arresto da sei mesi a due anni e l'ammenda da euro 10.000 ad euro 30.000.
------------------------------	--

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

Decreto legislativo 286/98 Art. 22 comma 12 bis	12. Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5.000 euro per ogni lavoratore impiegato. 12-bis. Le pene per il fatto previsto dal comma 12 sono aumentate da un terzo alla metà: a) se i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre; b) se i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa; c) se i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603-bis del codice penale 12. Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5.000 euro per ogni lavoratore impiegato.
Decreto legislativo 286/98 Art. 12 commi 3, 3bis e 3 ter	3. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, in violazione delle disposizioni del presente testo unico, promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato ovvero compie altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato, ovvero di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente, è punito con la reclusione da cinque a quindici anni e con la multa di 15.000 euro per ogni persona nel caso in cui: a) il fatto riguarda l'ingresso o la permanenza illegale nel territorio dello Stato di cinque o più persone; b) la persona trasportata è stata esposta a pericolo per la sua vita o per la sua incolumità per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale; c) la persona trasportata è stata sottoposta a trattamento inumano o degradante per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale; d) il fatto è commesso da tre o più persone in concorso tra loro o utilizzando servizi internazionali di trasporto ovvero documenti contraffatti o alterati o comunque illegalmente ottenuti; e) gli autori del fatto hanno la disponibilità di armi o materie esplodenti. 3-bis. Se i fatti di cui al comma 3 sono commessi ricorrendo due o più delle ipotesi di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del medesimo comma, la pena ivi prevista è aumentata. 3-ter. La pena detentiva è aumentata da un terzo alla metà e si applica la multa di 25.000 euro per ogni persona se i fatti di cui ai commi 1 e 3: a) sono commessi al fine di reclutare persone da destinare alla prostituzione o comunque allo sfruttamento sessuale o lavorativo ovvero riguardano l'ingresso di minori da impiegare in attività illecite al fine di favorirne lo sfruttamento; b) sono commessi al fine di trarne profitto, anche indiretto.
Decreto legislativo 286/98 Art. 12 commi 5	5. Fuori dei casi previsti dai commi precedenti, e salvo che il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, al fine di trarre un ingiusto profitto dalla condizione di illegalità dello straniero o nell'ambito delle attività punite a norma del presente articolo, favorisce la permanenza di questi nel territorio dello Stato in violazione delle norme del presente testo unico, è punito con la reclusione fino a quattro anni e con la multa fino a euro 15.493 (lire trenta milioni). Quando il fatto è commesso in concorso da due o più persone, ovvero riguarda la permanenza di cinque o più persone, la pena è aumentata da un terzo alla metà.

Razzismo e xenofobia

604 bis c.p. Propaganda e istigazione a delinquere per	Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito: a) con la reclusione fino ad un anno e sei mesi o con la multa fino a 6.000 euro chi propaga idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o
--	--

<p>motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa</p>	<p>religiosi;</p> <p>b) con la reclusione da sei mesi a quattro anni chi, in qualsiasi modo, istiga a commettere o commette violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi.</p> <p>È vietata ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. Chi partecipa a tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, o presta assistenza alla loro attività, è punito, per il solo fatto della partecipazione o dell'assistenza, con la reclusione da sei mesi a quattro anni. Coloro che promuovono o dirigono tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da uno a sei anni.</p> <p>Si applica la pena della reclusione da due a sei anni se la propaganda ovvero l'istigazione e l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, si fondano in tutto o in parte sulla negazione, sulla minimizzazione in modo grave o sull'apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6,7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale.</p>
--	---

Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi di azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati

<p>Legge 401/89 Art. 1 Frode in competizioni sportive</p>	<p>1. Chiunque offre o promette denaro o altra utilità o vantaggio a taluno dei partecipanti ad una competizione sportiva organizzata dalle federazioni riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dall'Unione italiana per l'incremento delle razze equine (UNIRE) o da altri enti sportivi riconosciuti dallo Stato e dalle associazioni ad essi aderenti, al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, ovvero compie altri atti fraudolenti volti al medesimo scopo, è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 1.000 a euro 4.000.</p> <p>2. Le stesse pene si applicano al partecipante alla competizione che accetta il denaro o altra utilità o vantaggio, o ne accoglie la promessa.</p> <p>3. Se il risultato della competizione è influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati, per i fatti di cui ai commi 1 e 2, la pena della reclusione è aumentata fino alla metà e si applica la multa da euro 10.000 a euro 100.000.</p>
<p>Legge 401/89 Art. 4 Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa</p>	<p>1. Chiunque esercita abusivamente l'organizzazione del giuoco del lotto o di scommesse o di concorsi pronostici che la legge riserva allo Stato o ad altro ente concessionario, è punito con la reclusione da tre a sei anni e con la multa da 20.000 a 50.000 euro. Alla stessa pena soggiace chi comunque organizza scommesse o concorsi pronostici su attività sportive gestite dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dalle organizzazioni da esso dipendenti o dall'Unione italiana per l'incremento delle razze equine (UNIRE). Chiunque abusivamente esercita l'organizzazione di pubbliche scommesse su altre competizioni di persone o animali e giuochi di abilità è punito con l'arresto da tre mesi ad un anno e con l'ammenda non inferiore a euro 516 (lire un milione). Le stesse sanzioni si applicano a chiunque venda sul territorio nazionale, senza autorizzazione dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, biglietti di lotterie o di analoghe manifestazioni di sorte di Stati esteri, nonché a chiunque partecipi a tali operazioni mediante la raccolta di prenotazione di giocate e l'accreditamento delle relative vincite e la promozione e la pubblicità effettuate con qualunque mezzo di diffusione. E' punito altresì con la reclusione da tre a sei anni e con la multa da venti a cinquanta mila euro chiunque organizza, esercita e raccoglie a distanza, senza la prescritta concessione, qualsiasi gioco istituito o disciplinato dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Chiunque, ancorché titolare della prescritta concessione, organizza, esercita e raccoglie a distanza qualsiasi gioco istituito o disciplinato dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli con modalità e tecniche diverse da quelle previste dalla legge è punito con l'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da euro 500 a euro 5.000.</p> <p>2. Quando si tratta di concorsi, giuochi o scommesse gestiti con le modalità di cui al comma 1, e fuori dei casi di concorso in uno dei reati previsti dal medesimo, chiunque in qualsiasi modo dà pubblicità al loro esercizio è punito con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda da euro 51 (lire centomila) a euro 516 (lire un milione). La stessa sanzione si applica a chiunque, in qualsiasi modo, dà pubblicità in Italia a giochi, scommesse e lotterie, da chiunque accettate all'estero.</p>

	<p>3. Chiunque partecipa a concorsi, giochi, scommesse gestiti con le modalità di cui al comma 1, fuori dei casi di concorso in uno dei reati previsti dal medesimo, è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda da euro 51 (lire centomila) a euro 516 (lire un milione).</p> <p>4. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano anche ai giochi d'azzardo esercitati a mezzo degli apparecchi vietati dall'art. 110 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, come modificato dalla legge 20 maggio 1965, n. 507, e come da ultimo modificato dall'art. 1 della legge 17 dicembre 1986, n. 904.</p>
--	--

Reati tributari

<p>d.lgs. 74/00 art. 2 comma 1 Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti</p>	<p>1. È punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi.</p> <p>2. Il fatto si considera commesso avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti quando tali fatture o documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.</p>
<p>d.lgs. 74/00 art. 2 comma 2 bis Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti</p>	<p>2-bis. Se l'ammontare degli elementi passivi fittizi è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.</p>
<p>d.lgs. 74/00 art. 3 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici</p>	<p>1. Fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, quando, congiuntamente:</p> <p>a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro trentamila;</p> <p>b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fittizi, è superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, è superiore a euro un milione cinquecentomila, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, è superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila.</p> <p>2. Il fatto si considera commesso avvalendosi di documenti falsi quando tali documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie o sono detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.</p> <p>3. Ai fini dell'applicazione della disposizione del comma 1, non costituiscono mezzi fraudolenti la mera violazione degli obblighi di fatturazione e di annotazione degli elementi attivi nelle scritture contabili o la sola indicazione nelle fatture o nelle annotazioni di elementi attivi inferiori a quelli reali.</p>
<p>d.lgs. 74/00 art. 4 Dichiarazione infedele</p>	<p>1. Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti, quando, congiuntamente:</p> <p>a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro centomila;</p> <p>b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi inesistenti, è superiore al dieci per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o, comunque, è superiore a euro due milioni.</p>

	<p>1-bis. Ai fini dell'applicazione della disposizione del comma 1, non si tiene conto della non corretta classificazione, della valutazione di elementi attivi o passivi oggettivamente esistenti, rispetto ai quali i criteri concretamente applicati sono stati comunque indicati nel bilancio ovvero in altra documentazione rilevante ai fini fiscali, della violazione dei criteri di determinazione dell'esercizio di competenza, della non inerenza, della non deducibilità di elementi passivi reali.</p> <p>1-ter. Fuori dei casi di cui al comma 1-bis, non danno luogo a fatti punibili le valutazioni che complessivamente considerate, differiscono in misura inferiore al 10 per cento da quelle corrette. Degli importi compresi in tale percentuale non si tiene conto nella verifica del superamento delle soglie di punibilità previste dal comma 1, lettere a) e b).</p>
<p>d.lgs. 74/00 art. 5 Omessa dichiarazione</p>	<p>1. È punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila.</p> <p>1-bis. È punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque non presenta, essendovi obbligato, la dichiarazione di sostituto d'imposta, quando l'ammontare delle ritenute non versate è superiore ad euro cinquantamila.</p> <p>2. Ai fini della disposizione prevista dai commi 1 e 1-bis non si considera omessa la dichiarazione presentata entro novanta giorni dalla scadenza del termine o non sottoscritta o non redatta su uno stampato conforme al modello prescritto.</p>
<p>d.lgs. 74/00 art. 8 comma 1 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti</p>	<p>1. È punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.</p>
<p>d.lgs. 74/00 art.8 comma 2 bis Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti</p>	<p>2-bis. Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.</p>
<p>d.lgs. 74/00 art.10 Occultamento o distruzione di documenti contabili</p>	<p>1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.</p>
<p>d.lgs. 74/00 art.10 quater Indebita compensazione</p>	<p>1. E' punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del d.lgs. 241/97 crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro.</p> <p>2. E' punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del d.lgs. 241/97 crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro</p>
<p>d.lgs. 74/00 art.11 Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte</p>	<p>1. E' punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.</p> <p>2. E' punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.</p>

Contrabbando

<p>d.p.r 23 gennaio 1973 n. 43</p>	<p>Art. 282 (Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali) Art. 283 (Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine) Art. 284 (Contrabbando nel movimento marittimo delle merci) Art. 285 (Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea) Art. 286 (Contrabbando nelle zone extra-doganali) Art. 287 (Contrabbando per indebitato uso di merci importate con agevolazioni doganali) Art. 288 (Contrabbando nei depositi doganali) Art. 289 (Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione) Art. 290 (Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti) Art. 291 (Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea) Art. 291-bis. (Contrabbando di tabacchi lavorati esteri) Art. 291-ter. (Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri) Art. 291-quater. (Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri) Art. 292 (Altri casi di contrabbando) Art. 295 (Circostanze aggravanti del contrabbando)</p>
---	--

Delitti contro il patrimonio culturale

<p>Art. 518 bis c.p. Furto di beni culturali</p>	<p>Chiunque si impossessa di un bene culturale mobile altrui, sottraendolo a chi lo detiene, al fine di trarne profitto, per sé o per altri, o si impossessa di beni culturali appartenenti allo Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini, è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 927 a euro 1.500.</p> <p>La pena è della reclusione da quattro a dieci anni e della multa da euro 927 a euro 2.000 se il reato è aggravato da una o più delle circostanze previste nel primo comma dell'articolo 625 o se il furto di beni culturali appartenenti allo Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini, è commesso da chi abbia ottenuto la concessione di ricerca prevista dalla legge.</p>
<p>Art. 518 ter c.p. Appropriazione indebita di beni culturali</p>	<p>Chiunque, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, si appropria di un bene culturale altrui di cui abbia, a qualsiasi titolo, il possesso è punito con la reclusione da uno a quattro anni e con la multa da euro 516 a euro 1.500.</p> <p>Se il fatto è commesso su cose possedute a titolo di deposito necessario, la pena è aumentata.</p>
<p>Art. 518 quater c.p. Ricettazione di beni culturali</p>	<p>Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta beni culturali provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni e con la multa da euro 1.032 a euro 15.000.</p> <p>La pena è aumentata quando il fatto riguarda beni culturali provenienti dai delitti di rapina aggravata ai sensi dell'articolo 628, terzo comma, e di estorsione aggravata ai sensi dell'articolo 629 secondo comma.</p> <p>Le disposizioni del presente articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui i beni culturali provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manca una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.</p>
<p>Art. 518 octies c.p. Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali</p>	<p>Chiunque forma, in tutto o in parte, una scrittura privata falsa o, in tutto o in parte, altera, distrugge, sopprime od occulta una scrittura privata vera, in relazione a beni culturali mobili, al fine di farne apparire lecita la provenienza, è punito con la reclusione da uno a quattro anni.</p> <p>Chiunque fa uso della scrittura privata di cui al primo comma, senza aver concorso nella sua formazione o alterazione, è punito con la reclusione da otto mesi a due anni e otto mesi.</p>
<p>Art. 518 novies c.p.</p>	<p>E' punito con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa da euro 2.000 a euro 80.000:</p>

Violazioni in materia di alienazione di beni culturali	<p>1) chiunque, senza la prescritta autorizzazione, aliena o immette sul mercato beni culturali;</p> <p>2) chiunque, essendovi tenuto, non presenta, nel termine di trenta giorni, la denuncia degli atti di trasferimento della proprietà o della detenzione di beni culturali;</p> <p>3) l'alienante di un bene culturale soggetto a prelazione che effettua la consegna della cosa in pendenza del termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia di trasferimento.</p>
Art. 518 decies c.p. Importazione illecita di beni culturali	<p>Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati previsti dagli articoli 518 quater, 518 quinquies, 518 sexies e 518 septies, importa beni culturali provenienti da delitto ovvero rinvenuti a seguito di ricerche svolte senza autorizzazione, ove prevista dall'ordinamento dello Stato in cui il rinvenimento ha avuto luogo, ovvero esportati da un altro Stato in violazione della legge in materia di protezione del patrimonio culturale di quello Stato, è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 258 a euro 5.165.</p>
Art. 518 undecies c.p. Uscita o esportazione illecite di beni culturali	<p>Chiunque trasferisce all'estero beni culturali, cose di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, bibliografico, documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali, senza attestato di libera circolazione o licenza di esportazione, è punito con la reclusione da due a otto anni e con la multa fino a euro 80.000.</p> <p>La pena prevista al primo comma si applica altresì nei confronti di chiunque non fa rientrare nel territorio nazionale, alla scadenza del termine, beni culturali, cose di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, bibliografico, documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali, per i quali siano state autorizzate l'uscita o l'esportazione temporanee, nonché nei confronti di chiunque rende dichiarazioni mendaci al fine di comprovare al competente ufficio di esportazione, ai sensi di legge, la non assoggettabilità di cose di interesse culturale ad autorizzazione all'uscita dal territorio nazionale.</p>
Art. 518 duodecies c.p. Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici	<p>Chiunque distrugge, disperde, deteriora o rende in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali o paesaggistici propri o altrui è punito con la reclusione da due a cinque anni e con la multa da euro 2.500 a euro 15.000.</p> <p>Chiunque, fuori dei casi di cui al primo comma, deturpa o imbratta beni culturali o paesaggistici propri o altrui, ovvero destina beni culturali a un uso incompatibile con il loro carattere storico o artistico ovvero pregiudizievole per la loro conservazione o integrità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 1.500 a euro 10.000.</p> <p>La sospensione condizionale della pena è subordinata al ripristino dello stato dei luoghi o all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero alla prestazione di attività non retribuita a favore della collettività per un tempo determinato, comunque non superiore alla durata della pena sospesa, secondo le modalità indicate dal giudice nella sentenza di condanna.</p>
Art. 518 quaterdecies c.p. Contraffazione di opere d'arte	<p>È punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da euro 3.000 a euro 10.000:</p> <p>1) chiunque, al fine di trarne profitto, contraffà, altera o riproduce un'opera di pittura, scultura o grafica ovvero un oggetto di antichità o di interesse storico o archeologico;</p> <p>2) chiunque, anche senza aver concorso nella contraffazione, alterazione o riproduzione, pone in commercio, detiene per farne commercio, introduce a questo fine nel territorio dello Stato o comunque pone in circolazione, come autentici, esemplari contraffatti, alterati o riprodotti di opere di pittura, scultura o grafica, di oggetti di antichità o di oggetti di interesse storico o archeologico;</p> <p>3) chiunque, conoscendone la falsità, autentica opere od oggetti indicati ai numeri 1) e 2) contraffatti, alterati o riprodotti;</p> <p>4) chiunque, mediante altre dichiarazioni, perizie, pubblicazioni, apposizione di timbri o etichette o con qualsiasi altro mezzo, accredita o contribuisce ad accreditare, conoscendone la falsità, come autentici opere od oggetti indicati ai numeri 1) e 2) contraffatti, alterati o riprodotti.</p> <p>È sempre ordinata la confisca degli esemplari contraffatti, alterati o riprodotti delle opere o degli oggetti indicati nel primo comma, salvo che si tratti di cose appartenenti a persone estranee al reato. Delle cose confiscate è vietata, senza limiti di tempo, la vendita nelle aste dei corpi di reato.</p>

Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici

Art. 518 sexies c.p. Riciclaggio di beni culturali	<p>Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce beni culturali provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da cinque a quattordici anni e con la multa da euro 6.000 a euro 30.000.</p> <p>La pena è diminuita se i beni culturali provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni.</p> <p>Le disposizioni del presente articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui i beni culturali provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manca una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.</p>
Art. 518 terdecies c.p. Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	<p>Chiunque, fuori dei casi previsti dall'articolo 285, commette fatti di devastazione o di saccheggio aventi ad oggetto beni culturali o paesaggistici ovvero istituti e luoghi della cultura è punito con la reclusione da dieci a sedici anni.</p>

Allegato 2.
ICOutsourcing s.c.r.l.
Analisi dei rischi
ai fini della redazione del modello organizzativo previsto dal d.lgs. 231/01

Per effettuare l'analisi dei rischi sono state intervistate alcune persone che operano in ICO e che hanno descritto l'attività svolta e i possibili ambiti di rischio per reati presupposto della responsabilità amministrativa dell'impresa.

L'analisi del rischio è stata effettuata valutando, per ogni fattispecie di reato,

- le possibili modalità con cui esso potrebbe venire in essere in azienda;
- le aree dell'azienda che potrebbero essere coinvolte dal reato. Se determinate attività inerenti la gestione aziendale sono attribuite in outsourcing a società esterne, queste ultime rilevano nell'analisi al pari di una qualsiasi area interna;
- il rischio che il reato sia commesso.

I reati sono indicati per categoria quando abbiano rilievo per la realtà aziendale. Negli altri casi non sono citati. L'elenco dei reati per i quali si è effettuata la verifica sono riportati in allegato.

Per la valutazione del rischio di commissione del reato si tiene conto dei seguenti elementi:

- l'interesse o il vantaggio che potrebbe derivare all'azienda dalla commissione del reato. Il reato, infatti, può essere imputato alla responsabilità dell'impresa solo se posto in essere a suo vantaggio o nel suo interesse;
- i contesti in cui il reato può realizzarsi, anche tenendo conto:
 - i. della storia aziendale. Ci si chiede, infatti, se il contesto che può determinare il sorgere del reato si sia mai presentato e, in caso positivo, con quale frequenza;
 - ii. della motivazione che l'azienda potrebbe avere alla commissione del reato;
- la disponibilità dei mezzi per la commissione del reato.

I tre elementi possono essere valutati come: nullo – molto basso – basso – medio – elevato. Il valore del rischio non è la media aritmetica del valore dei tre elementi ma il risultato di una valutazione qualitativa. Può qualificarsi come nullo – basso – medio – elevato.

Le aree sono individuate con le seguenti sigle:

- DG Direzione Generale
- Area V&GC Area Vendite, Gestione Clienti e Nuove Iniziative di sistema
- Area SGD Area Servizi di Gestione Documentale
- Area SIG Area Servizi Informatici e Gestionali
- Area C Area Corporate
- Ufficio SGAI Ufficio Servizi Generali e Assistenza Informatica
- Ufficio TS Ufficio Tecnico e Sicurezza
- Ufficio Personale

Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio
REATI DI FRODE NEI CONFRONTI DELLO STATO		
Il reato di frode nei confronti dello Stato potrebbe essere posto in essere redigendo relazioni, rapporti, progetti non veritieri allo scopo di dimostrare la sussistenza di determinati requisiti per la stipula di contratti	DG, Area V&GC, Area SGD, Area SIG, Area C	I medio CM medio D medio Rischio medio
Il reato di frode nei confronti dello Stato potrebbe essere posto in essere redigendo relazioni, rapporti, progetti non veritieri allo scopo di ottenere permessi, autorizzazioni per l'esercizio dell'attività o sottrarsi ad adempimenti. I servizi erogati non sono soggetti ad autorizzazione. Il rischio potrebbe riguardare le attività di gestione ordinaria	Ufficio Ufficio SGAI	I basso CM basso D basso Rischio basso
Il reato di frode nei confronti dello Stato potrebbe essere posto in essere redigendo relazioni, rapporti, progetti non veritieri allo scopo di ottenere l'approvazione del collaudo e comunque l'accettazione del servizio a favore della pubblica amministrazione	DG, Area V&GC, Area SGD, Area SIG, Area C	I medio CM medio D medio Rischio medio
Il reato di frode nei confronti dello Stato potrebbe essere posto in essere redigendo relazioni, rapporti, progetti non veritieri allo scopo di ottenere pagamenti altrimenti non dovuti. Vi potrebbe essere interesse a fornire dati non veritieri relativi agli SLA, considerando che il mancato raggiungimento degli stessi può determinare il pagamento di una penale.	DG, Area V&GC, Area SGD, Area SIG, Area C	I medio CM basso D basso Rischio basso
Il reato di frode nei confronti dello Stato potrebbe essere posto in essere redigendo relazioni, rapporti, progetti non veritieri allo scopo di ottenere un'erogazione pubblica.	DG	I medio CM basso D basso Rischio basso
Il reato di frode nei confronti dello Stato potrebbe essere posto in essere redigendo relazioni, rapporti, progetti non veritieri per consentire ai clienti di ricevere un'erogazione pubblica. Riguarda l'ipotesi in cui ICO fornisce alle camere di commercio la documentazione relativa ai propri servizi o alla sussistenza di determinati requisiti per consentire alle camere di partecipare alla richiesta di erogazioni	DG, Area V&GC, Area SGD, Area SIG	I medio CM basso D basso Rischio basso
Il reato di frode nelle pubbliche forniture potrebbe essere commesso nell'esecuzione di contratti con la PA.	DG, Area V&GC, Area SGD, Area SIG, Area C	I medio CM medio D medio Rischio medio

Il servizio di frode nei confronti dello Stato potrebbe essere posto in essere nell'ambito dei servizi erogati a favore della Camera di Commercio di Enna, in particolare l'emissione dei mandati di pagamento. Si vedano le note in calce al presente documento.	Area SIG	I medio CM medio DM medio Rischio medio
Il servizio di frode nei confronti dello Stato potrebbe essere posto in essere nell'ambito dei servizi erogati a favore delle Camere di Commercio per la gestione dell'attività relativa ai cronotachigrafi	Area SIG	I basso CM basso DM basso Rischio basso
Il reato di frode informatica potrebbe essere posto in essere alterando i sistemi informatici della Pubblica Amministrazione a cui l'azienda accede per l'esecuzione dei contratti Riguarda l'ipotesi in cui i servizi forniti da ICO comportino l'accesso ai sistemi informativi camerali (ad esempio per il caricamento dei dati)	Area SGD, Area SIG	I basso CM basso D basso Rischio basso
Il reato di frode informatica potrebbe essere posto in essere alterando i sistemi informatici della Pubblica Amministrazione a cui l'azienda accede per l'esecuzione di adempimenti normativi	DG, <i>Infocamere in quanto è deputata alla comunicazione dei dati fiscali e alle relative denunce mediante i sistemi informatici predisposti.</i>	I basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso
	Ufficio Personale in quanto deputato alla comunicazione dei dati sul personale e relative denunce mediante i sistemi informatici predisposti	I basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso
REATI IN TEMA DI EROGAZIONI PUBBLICHE		
I reati in materia di erogazioni pubbliche potrebbero essere posti in essere destinando i finanziamenti erogati per finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi.	DG	I medio CM basso D basso Rischio basso

b) Delitti informatici e trattamento illecito dei dati

Per quanto riguarda la disponibilità dei mezzi, essa viene valutata tenendo conto del sistema a cui deve accedere chi commette il reato:

- sistema interno dell'azienda o che l'azienda gestisce D medio-alto
- sistema esterno a cui l'azienda accede nell'esercizio della sua attività D basso
- sistema esterno estraneo all'azienda D molto basso

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio
DIFFUSIONE DI APPARECCHIATURE, DISPOSITIVI O PROGRAMMI INFORMATICI DIRETTI A DANNEGGIARE O INTERROMPERE UN SISTEMA INFORMATICO O TELEMATICO		

Viene diffuso un virus che danneggia il sistema informatico di un concorrente	Tutte le aree aziendali	I molto basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso
DANNEGGIAMENTO DI INFORMAZIONI, DATI E PROGRAMMI INFORMATICI		
Vengono danneggiati i dati di un concorrente	DG, Ufficio SGAI	I molto basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso
DANNEGGIAMENTO DI INFORMAZIONI, DATI E PROGRAMMI INFORMATICI UTILIZZATI DALLO STATO O DA ALTRO ENTE PUBBLICO O COMUNQUE DI PUBBLICA UTILITÀ		
Vengono danneggiati i dati di un sistema della pa a cui si accede per adempiere a prescrizioni normative	DG, Ufficio Personale in quanto accede ai servizi on line degli uffici del lavoro, dell'inps etc.	I basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso
	DG, <i>Infocamere</i> in quanto accede ai servizi on line dell'amministrazione finanziaria	
Si danneggiano i sistemi informatici della Pubblica Amministrazione a cui l'azienda accede per la fornitura di servizi	DG, Area SGD, Area SIG	I basso CM basso D basso Rischio basso
DANNEGGIAMENTO DI SISTEMI INFORMATICI O TELEMATICI		
Viene danneggiato il sistema informatico di un concorrente	DG, Area V&GC, Area C Ufficio SGAI	I molto basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso
TRUFFA DEL CERTIFICATORE DI FIRMA ELETTRONICA		
Si attribuisce il certificato elettronico a persona diversa dal titolare	Area SIG in quanto personale ICO opera quale ODR presso alcune camere.	I basso CM alto D alto Rischio elevato
Vengono inseriti dati non veritieri relativi alle qualifiche del titolare in modo che possano essere impedito o consentite determinate operazioni	Area SIG in quanto personale ICO opera quale ODR presso alcune camere.	I basso CM basso D basso Rischio basso
Non si procede immediatamente alla comunicazione all'autorità di certificazione della revoca del certificato per consentire determinate operazioni al titolare	Area SIG in quanto personale ICO opera quale ODR presso alcune camere.	I basso CM medio D medio Rischio medio
ATTENTATO A IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITÀ'		
Si danneggia un impianto di pubblica utilità che si utilizza per adempiere ad obblighi normativi	DG, Ufficio Personale in quanto accede ai servizi on line degli uffici del lavoro, dell'Inps etc.	I basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso
	DG, <i>Infocamere</i> in quanto accede ai servizi on line dell'amministrazione finanziaria	
Si alterano i sistemi informatici della Pubblica Amministrazione a cui l'azienda accede per la fornitura di servizi	DG, Area SGD, Area SIG, Ufficio SGAI	I basso CM basso D medio Rischio basso

FALSITÀ' IN DOCUMENTI INFORMATICI		
Vengono redatti documenti falsi o modificati documenti informatici dell'azienda	DG, tutte le aree	I basso CM medio D medio Rischio medio
Vengono redatti documenti falsi o modificati documenti informatici dei clienti su loro richiesta	Non viene fornito alcun servizio di conservazione sostitutiva. I documenti di rilievo sono ancora quelli cartacei con la conseguenza che questa fattispecie non trova applicazione	I nullo CM nullo D nullo Rischio nullo
ACCESSO ABUSIVO AD UN SISTEMA INFORMATICO		
Si accede al sistema informatico di un concorrente	Tutte le aree aziendali	I molto basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso
Si accede al sistema informatico di un fornitore di servizi informatici sottraendosi al pagamento degli stessi	Tutte le aree aziendali	I basso CM basso D molto basso Rischio basso
Si accede in modo ingiustificato al sistema informatico di un cliente a cui l'azienda ha accesso per la fornitura di servizi	Area SGD, Area SIG, Area C	I medio CM medio D basso Rischio medio
DETTENZIONE E DIFFUSIONE ABUSIVA DI CODICI DI ACCESSO A SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI		
Si detengono e/o diffondono i codici di accesso del sistema informatico di un concorrente	DG, Area V&AI, Ufficio SGAI	I molto basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso
Si detengono i codici di accesso del sistema informatico di un fornitore di servizi informatici per sottrarsi al pagamento degli stessi	Tutte le aree aziendali	I basso CM basso D molto basso Rischio basso
Si diffondono abusivamente i codici di accesso al sistema informatico di un cliente a cui l'azienda ha accesso per la fornitura di servizi	Area SGD, Area SIG, Area C, Ufficio SGAI	I basso CM basso D molto basso Rischio basso
INTERCETTAZIONE, IMPEDIMENTO, INTERRUZIONE ILLECITA DI COMUNICAZIONI INFORMATICHE E TELEMATICHE O INSTALLAZIONE DI APPARECCHIATURE ATTE A INTERCETTARE		
Si intercettano, impediscono o interrompono comunicazioni		Rischio nullo
VIOLAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA NAZIONALE CIBERNETICA		
Si violano le norme in materia di sicurezza nazionale cibernetica. L'azienda non è destinataria di tali norme		Rischio nullo

c) Delitti di criminalità organizzata

Per quanto riguarda i reati associativi, considerando l'ampiezza delle fattispecie da considerare e della totale estraneità di alcune categorie di reato alla realtà di ICO, si decide di tenere conto, oltre al rischio di associazione a delinquere per i reati presupposto alla cui valutazione si rimanda, il rischio per i cosiddetti white collars crimes (ad esempio turbativa d'asta e reati tributari), come indicato dalla Circolare della Guardia di Finanza 83607 del 2012 "Attività della Guardia di Finanza a tutela del mercato di capitali". Per i reati tributari si rimanda all'analisi di cui al punto v).

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio
ASSOCIAZIONE A DELINQUERE ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE FINALIZZATA AL CONTRABBANDO DI TABACCHI LAVORATI ESTERI ASSOCIAZIONE FINALIZZATA AL TRAFFICO ILLECITO DI SOSTANZE STUPEFACENTI O PSICOTROPE		
Partecipazione in società colluse con la mafia	DG, CdA	I basso CM basso D basso Rischio basso
Grazie al ruolo svolto presso le CCIAA si attua un comportamento fraudolento in associazione con altri soggetti	DG, Area SIG	I basso CM basso DM basso Rischio basso
Turbativa d'asta		
Con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, si impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni, ovvero se ne allontanano gli offerenti	DG, Area SGD, Area SIG, Area V&GC, Area C, Ufficio SGAI	I medio CM medio D medio Rischio medio
Con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente	DG, Area SGD, Area SIG, Area V&GC, Area C, Ufficio SGAI	I medio CM medio D medio Rischio medio

d) Peculato, Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione, abuso d'ufficio

Si precisa che per quanto riguarda le varie fattispecie ascrivibili alla corruzione, ICO potrebbe operare sia come "corrotto" che come "corrotto"; nel primo caso, però, solo qualora agisca quale pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio. Analogamente, perché si realizzi il reato di concussione, di peculato e abuso di pubblico ufficio è necessario che ICO si qualifichi quale pubblico ufficiale.

Agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla

manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi. Gli incaricati di pubblico servizio, infatti, pur svolgendo un'attività disciplinata da norme di diritto pubblico, mancano di quei poteri di natura deliberativa, autorizzativa e certificativa, propri del pubblico ufficiale.

Queste qualifiche potrebbero essere assunte nei casi in cui ICO fosse incaricata dell'erogazione di servizi per conto delle Camere di Commercio.

I mezzi della corruzione sono in genere il denaro o il favore. I favori potrebbero concretizzarsi nel modo che segue:

- selezionando tra i possibili fornitori di beni e servizi (anche di consulenza) quello segnalato dai funzionari pubblici coinvolti;
- finanziando iniziative dell'amministrazione o aziende, onlus etc. connesse ad enti pubblici;
- assumendo dipendenti con legami familiari o di interesse con funzionari pubblici coinvolti;
- attuando regimi di favore per imprese clienti con legami familiari o di interesse con funzionari pubblici coinvolti.

I rischi di corruzione nell'accezione estesa prevista dalla legge 190/12 sono individuati nella parte del modello dedicata al Piano di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio
PECULATO		
Nell'ambito dei servizi erogati a favore delle Camere di Commercio si trattiene illecitamente denaro o altra utilità	Area SIG	I basso CM basso D basso Rischio basso
CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITA', CORRUZIONE (passiva)		
Il reato di concussione, corruzione e induzione indebita a dare o promettere utilità potrebbe venire in essere nell'ambito delle attività di acquisto di beni e servizi	DG, Area SGD, Area SIG, Area V&GC, Ufficio SGAI	I medio CM medio D medio Rischio medio
Il reato di concussione, corruzione e induzione indebita a dare o promettere utilità potrebbe venire in essere nell'ambito dell'assunzione del personale	DG, Area V&GC, UFFICIO PERSONALE	I medio CM medio D medio Rischio medio
Il reato di concussione, corruzione e induzione indebita a dare o promettere utilità potrebbe venire in essere per i servizi erogati per conto delle Camere di Commercio se si richiedesse o ricevesse denaro o altra utilità	DG, Area SIG	I medio CM medio D medio Rischio medio
ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE E CORRUZIONE (attiva)		
Il reato di istigazione alla corruzione e corruzione potrebbe essere posto in essere se si dessero o promettessero denaro o altra utilità per ottenere l'assegnazione di un determinato incarico. L'ipotesi rileva nel caso in cui la Camera intendesse rivolgersi al mercato invece che alla società in house	DG, Area V&GC	I medio CM medio D medio Rischio medio
Il reato di istigazione alla corruzione e corruzione potrebbe essere posto in essere se si dessero o promettessero denaro o altra utilità per ottenere le autorizzazioni previste per la fornitura del servizio	I servizi di ICO non sono soggetti ad autorizzazione	Rischio nullo

Il reato di istigazione alla corruzione e corruzione potrebbe essere posto in essere se si dessero o promettessero denaro o altra utilità per ottenere autorizzazioni o per sottrarsi ad adempimenti di ordine generale per l'attività di impresa	<i>Infocamere per i servizi connessi agli adempimenti fiscali</i>	I basso CM basso D basso Rischio basso
	Ufficio personale per l'attività di gestione del personale	
Il reato di istigazione alla corruzione e corruzione potrebbe essere posto in essere per coprire inadempienze nell'esecuzione dei contratti	DG, Area SGD, Area SIG, Area V&GC	I medio CM medio D basso Rischio medio
Il reato di istigazione alla corruzione e corruzione potrebbe essere posto in essere per favorire il finanziamento di iniziative aziendali.	Non si fa ricorso a finanziamenti pubblici	I nullo CM nullo D nullo Rischio nullo
Il reato di corruzione potrebbe essere posto in essere per favorire il finanziamento di iniziative di clienti o clienti potenziali Le camere di commercio possono essere finanziate da Unioncamere attraverso il sostegno perequativo. In questo caso presentano a Unioncamere progetti da finanziare che possono contenere anche prodotti/servizi di ICO ICO non ha rapporti diretti con gli enti in questione ma solo con le camere di commercio	DG, Area V&GC	I medio CM basso D basso Rischio basso
Il reato di corruzione potrebbe essere posto in essere nei confronti dell'Autorità Giudiziaria o dei relativi uffici nell'ambito di controversie giudiziarie	DG, <i>Infocamere qualora l'azienda fosse chiamata a rispondere degli adempimenti fiscali</i>	I basso CM basso D basso Rischio basso
	DG qualora l'azienda fosse chiamata a rispondere nell'ambito di controversie giudiziarie	
ABUSO D'UFFICIO		
Nell'ambito dei servizi erogati a favore delle Camere di Commercio o nel procedimento di selezione del personale si procura un vantaggio ingiusto o si reca ad altri un danno ingiusto	Area SIG, Area V&GC	I basso CM basso D basso Rischio basso
TRAFFICO DI INFLUENZE ILLECITE		
Il reato di traffico di influenze illecite potrebbe essere posto in essere sfruttando le relazioni esistenti con i pubblici ufficiali o gli incaricati di pubblico servizio, ad esempio all'interno delle Camere di Commercio, allo scopo di farsi dare o promettere denaro o altra utilità da terzi come prezzo della mediazione illecita	DG, Area SGD, Area SIG, Area V&GC	I basso CM basso D basso Rischio basso
Il reato di traffico di influenze illecite potrebbe essere posto dando o promettendo denaro o altra utilità a terzi per ottenere una	DG, Area SGD, Area SIG, Area V&GC	I medio CM medio D medio

mediazione illecita con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio		Rischio medio
--	--	----------------------

e) Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo, in strumenti o segni di riconoscimento

Modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio
FALSIFICAZIONE DI MONETE, ALTERAZIONE DI MONETE E SPENDITA DI MONETE FALSE, FALSIFICAZIONE DI VALORI BOLLATI, DI CARTA FILIGRANATA E USO DI VALORI CONTRAFFATTI		
Falsificazione di valori bollati sulle fatture	Per le fatture e i libri contabili il pagamento avviene mediante bollo virtuale sulla base di una dichiarazione annuale che viene effettuata all'Agenzia delle Entrate. In assenza di un bollo reale la falsificazione di valori bollati risulta di fatto esclusa.	I basso CM nullo D nullo Rischio nullo
Falsificazione di valori bollati in procedure che richiedono valori bollati o carta filigranata.	L'interesse è nullo visto che il vantaggio sarebbe irrisorio in considerazioni delle cifre in gioco.	I nullo CM basso D basso Rischio nullo
CONTRAFFAZIONE E USO DI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI, DI MODELLI, DISEGNI E BREVETTI. INTRODUZIONE NELLO STATO E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI CON SEGNI FALSI		
Si distribuiscono ai clienti prodotti di terzi con marchi falsificati. Il riferimento è a hardware o software distribuito su supporti fisici.	Non vengono forniti prodotti ai clienti	I basso CM nullo D nullo Rischio nullo

f) Delitti contro l'industria e il commercio

Modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio
TURBATA LIBERTÀ DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO, ILLECITA CONCORRENZA CON MINACCIA O VIOLENZA		
Un concorrente viene minacciato per ottenere che si astenga dall'attività commerciale, dalla partecipazione ad una gara, da una determinata politica dei prezzi etc.	Area C	I basso CM basso D basso Rischio basso
FRUDE COMMERCIALE (PRODOTTI INDUSTRIALI O OPERE DELL'INGEGNO CON SEGNI DISTINTIVI CONTRAFFATTI, O DIVERSI DA QUELLI PATTUITI O SOSTANZE NON GENUINE, O USURPANDO TITOLI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE, O DOMINANZI D'ORIGINE		

Si distribuiscono ai clienti prodotti o opere dell'ingegno con marchi o segni distintivi contraffatti o diversi da quelli pattuiti	Non vengono forniti prodotti o opere dell'ingegno ai clienti	Rischio nullo
Si vendono prodotti che risultano incompatibili nonostante sia stato dichiarato il contrario.	Non vengono forniti prodotti o opere dell'ingegno ai clienti	Rischio nullo

g) Reati societari

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio
FALSE COMUNICAZIONI SOCIALI		
Il reato potrebbe essere posto in essere tutte le volte che vengono comunicati dati o informazioni non veritieri destinati alle scritture contabili	DG e <i>Infocamere in quanto deputata alla tenuta delle scritture contabili</i>	I medio CM medio D medio Rischio medio
Il reato potrebbe essere posto in essere comunicando all'esterno dati o informazioni non veritiere	DG, Affari societari e comunicazione istituzionale e <i>Infocamere in quanto deputata alla tenuta delle scritture contabili e alle comunicazioni di legge</i>	I medio CM medio D medio Rischio medio
IMPEDITO CONTROLLO		
Il reato potrebbe essere posto in essere fornendo informazioni inesatte o incomplete al Collegio Sindacale	Presidente, DG, Affari societari e comunicazione istituzionale competenti per la tenuta dei rapporti con gli organi societari	I basso CM basso D basso Rischio basso
Il reato potrebbe essere posto in essere impedendo l'esercizio del controllo da parte dei soci	Presidente, DG, Affari societari e comunicazione istituzionale competenti per la comunicazione dei dati di bilancio ai soci. La comunicazione avviene in sede di assemblea.	I basso CM basso D basso Rischio basso
ILLECITA INFLUENZA SULL'ASSEMBLEA		
Il reato potrebbe essere posto in essere presentando al socio atti o documenti falsi che lo inducano a deliberare in un determinato senso	Presidente, DG, Affari societari e comunicazione istituzionale	I basso CM basso D basso Rischio basso
ILLECITE OPERAZIONI SULLE AZIONI O QUOTE SOCIALI		
Il reato potrebbe essere posto in essere dagli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote sociali cagionando la lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.	Lo statuto lo impedisce	Rischio nullo
OPERAZIONI IN PREGIUDIZIO DEI CREDITORI		
Il reato potrebbe essere posto in essere dagli amministratori che, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei	La competenza è dell'assemblea	I basso CM basso D basso

creditori, effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori		Rischio basso
AGGIOTAGGIO		
Il reato potrebbe essere posto in essere diffondendo sulla stampa notizie false volte a determinare una sensibile alterazione del valore di quote di società terze.	ICO non ha modo di venire a conoscenza di tali informazioni	Rischio nullo
OSTACOLO ALL'ATTIVITÀ DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA		
Il reato potrebbe essere posto in essere trasmettendo alle autorità di vigilanza documentazione inesatta o incompleta	Non è soggetta a controllo delle autorità di vigilanza competenti per gli aspetti societari (Consob, Banca d'Italia etc.)	Rischio nullo
CORRUZIONE TRA PRIVATI		
Il reato potrebbe essere posto in essere offrendo, promettendo o dando denaro o altra utilità agli amministratori, i direttori generali perché compiano o omettano atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà (ad esempio nei confronti di Infocamere che fornisce il servizio contabile)	DG	I basso CM basso D basso Rischio basso
Il reato potrebbe essere posto in essere offrendo, promettendo o dando denaro o altra utilità a gli amministratori o direttori generali (o responsabili vendite o amministrazione sotto la direzione e vigilanza dei primi) di società terze (ad esempio partecipate) per concordare forniture fasulle.	DG, Area C, Ufficio SGAI,	I basso CM basso D basso Rischio basso
Nel caso di contenzioso si offre, promette o dà denaro o altra utilità all'amministratore o al direttore generale della controparte per giungere ad una transazione favorevole.	Presidente, DG	I basso CM basso D basso Rischio basso

h) Reati con finalità di terrorismo

Risulta ad oggi impossibile individuare dei casi in cui la commissione di reati di terrorismo possa costituire un vantaggio per ICO o un suo interesse.

i) Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

Risulta ad oggi impossibile individuare le modalità con cui ICO potrebbe commettere tale reato e trarre da esso un vantaggio.

l) Reati contro la personalità individuale

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio
RIDUZIONE E MANTENIMENTO IN SCHIAVITÙ		
Il reato potrebbe essere posto in essere utilizzando personale senza garantire i	Ufficio Personale in quanto competente alla gestione dei rapporti	I basso CM basso

ICO Outsourcing S.c.r.l.
Allegato 2 Analisi del rischio
Rev. 08 settembre 2022
Modello organizzativo 231

diritti e le condizioni di vita prescritte dalla legge	con il personale	D basso Rischio basso
Il reato potrebbe essere posto in essere ricorrendo a fornitori che non garantiscano ai propri dipendenti i diritti e le condizioni di vita prescritte dalla legge	DG, Ufficio SGAI in quanto competente alla gestione dei rapporti con i fornitori	I basso CM basso D basso Rischio basso
Il reato potrebbe essere posto in essere finanziando attività o società terze che non garantiscono ai lavoratori i diritti e le condizioni di vita prescritte dalla legge	CdA, DG	I basso CM basso D basso Rischio basso
TRATTA DI PERSONE, ACQUISTO E ALIENAZIONE DI SCHIAVI		
Il reato potrebbe essere posto in essere utilizzando personale proveniente da un paese straniero organizzandone il trasferimento senza garantire i diritti e le condizioni di vita prescritte dalla legge	Ufficio del personale in quanto competente alla gestione dei rapporti con il personale	I basso CM basso D basso Rischio basso
Il reato potrebbe essere posto in essere ricorrendo a fornitori che utilizzano personale proveniente da un paese straniero organizzandone il trasferimento senza garantire i diritti e le condizioni di vita prescritte dalla legge	DG, Ufficio SGAI in quanto competente alla gestione dei rapporti con i fornitori	I basso CM basso D basso Rischio basso
Il reato potrebbe essere posto in essere finanziando attività o società terze che pongono in essere i comportamenti sopradetti	CdA, DG	I basso CM basso D basso Rischio basso
PROSTITUZIONE MINORILE		
Il reato potrebbe essere posto in essere realizzando pratiche corruttive sfruttando la prostituzione minorile	Si veda analisi relativa ai reati di corruzione. La valutazione si riferisce alle pratiche corruttive in genere.	I basso CM basso D basso Rischio basso
DETTENZIONE E DIFFUSIONE DI MATERIALE PEDOPORNOGRAFICO		
Il reato potrebbe essere posto in essere predisponendo pagine interne del sito contenenti immagini pedopornografiche	Ufficio SGAI	I molto basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso
Il reato potrebbe essere posto in essere finanziando attività o società terze che pongono in essere i comportamenti sopradetti	CdA, DG	I molto basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso
INIZIATIVE TURISTICHE PER LO SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE MINORILE		
Il reato potrebbe essere posto in essere nel corso di eventuali viaggi premio per i dipendenti	Non vengono concessi viaggi premio	Rischio nullo
Il reato potrebbe essere posto in essere nel corso di viaggi organizzati a favore di clienti, giornalisti stakeholder	Non vengono effettuate iniziative di tale tipo	Rischio nullo
INTERMEDIAZIONE ILLECITA E SFRUTTAMENTO DEL LAVORO		

Viene reclutata o utilizzata manodopera sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno	DG, Ufficio del personale	I medio CM medio D medio Rischio medio
Il reato potrebbe essere posto in essere abusando dei sistemi di videosorveglianza. Ad oggi ICO non ha installato sistemi di videosorveglianza	Ufficio TS	Rischio nullo

m) Reati di abuso di mercato

Possibili modalità di attuazione	Aree di rischio	Rischio
ABUSO DI INFORMAZIONI PRIVILEGIATE		
Il reato potrebbe essere posto in essere con l'acquisto e la vendita di strumenti finanziari sfruttando le informazioni privilegiate gestite per conto dei clienti	ICO non gestisce informazioni rilevanti a tali fini	Rischio nullo
Il reato potrebbe essere posto in essere con la comunicazione a terzi di informazioni privilegiate gestite per conto dei clienti	ICO non gestisce informazioni rilevanti a tali fini	Rischio nullo
Il reato potrebbe essere posto in essere con l'acquisto e la vendita di strumenti finanziari, sfruttando informazioni privilegiate ottenute nel corso della verifica della due diligence nell'ipotesi di acquisto di azienda, di rami di azienda, di partecipazioni	ICO opera solo nell'ambito del sistema camerale, dove le operazioni sugli strumenti finanziari sono riservate a soggetti dello stesso sistema.	Rischio nullo
Il reato potrebbe essere posto in essere con la comunicazione a terzi di informazioni privilegiate ottenute nel corso della verifica della due diligence nell'ipotesi di acquisto di azienda, di rami di azienda, di partecipazioni.	ICO opera solo nell'ambito del sistema camerale, dove le operazioni sugli strumenti finanziari sono riservate solo a soggetti dello stesso sistema.	Rischio nullo
MANIPOLAZIONE DEL MERCATO		
Il reato potrebbe essere posto in essere con la diffusione di notizie false per alterare i prezzi di strumenti finanziari	ICO non gestisce informazioni rilevanti a tali fini	Rischio nullo

n) Reati in materia di sicurezza sul lavoro

Questa tipologia di reati determina la responsabilità amministrativa dell'impresa anche se la fattispecie è colposa.

L'interesse derivante dalla mancata adozione delle misure di sicurezza sul lavoro è in genere alto, in quanto può sussistere nel semplice risparmio.

Per l'analisi del rischio di dettaglio si rimanda al Documento di Valutazione del Rischio redatto ai sensi del d.lgs. 81/08

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio
Il reato potrebbe venire in essere nel caso di omicidio colposo o lesioni gravi qualora non fossero adottate adeguate misure di sicurezza sul lavoro	Ufficio TS, Tutte le aree aziendali e presso gli uffici camerati	I alto CM medio D medio Rischio medio
Il reato potrebbe venire in essere nel caso di omicidio colposo o lesioni gravi in assenza di un adeguato controllo sul rispetto delle misure di sicurezza	Ufficio TS, Tutte le aree aziendali presso gli uffici camerati	I alto CM medio D medio Rischio medio

o) Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita

ICO non è una società finanziaria e quindi i rischi dei reati in questione riguardano sostanzialmente la gestione contabile dell'impresa nell'ambito della quale essi non presentano alcun aspetto di rilievo.

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio
RICETTAZIONE		
Si acquista, si riceve o si occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto o ci si intromette per farle acquistare, ricevere o occultare	DG, Ufficio SGAI in quanto competente per gli acquisti	I basso CM basso D basso Rischio basso
RICICLAGGIO		
Viene impiegato denaro di provenienza illecita per finanziare l'attività dell'azienda e in tal modo celare l'identificazione della provenienza.	DG, <i>Infocamere in quanto gestisce l'incasso</i>	I basso CM basso D basso Rischio basso
IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA		
Viene impiegato denaro di provenienza illecita per finanziare l'attività dell'impresa	DG, <i>Infocamere in quanto gestisce l'incasso</i>	I basso CM basso D basso Rischio basso
AUTORICICLAGGIO		
Viene impiegato denaro, beni o altre utilità che provengono da un delitto non colposo commesso dalla stessa ICO (ad esempio un reato fiscale)	DG, <i>Infocamere in quanto gestisce l'incasso</i>	I basso CM basso D basso Rischio basso

p) Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio
INDEBITO UTILIZZO E FALSIFICAZIONE DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI E DETENZIONE DI DISPOSITIVI O PROGRAMMI ALLO SCOPO		
Viene utilizzata una carta di credito altrui		Rischio nullo

per i pagamenti effettuati a favore di ICO		
--	--	--

q) Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

Modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio
DISTRIBUZIONE SULLA RETE DI OPERE DELL'INGEGNO PROTETTE		
Viene distribuita in internet una banca dati senza averne il diritto	Non si distribuiscono banche dati di terzi	Rischio nullo
Viene immesso sul sito internet materiale protetto senza averne il diritto	DG, Ufficio SGAI	I molto basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso
DUPLICAZIONE ABUSIVA DI PROGRAMMI PER ELABORATORE, IMPORTAZIONE, DISTRIBUZIONE, VENDITA, O LOCAZIONE DI PROGRAMMI PROTETTI O STRUMENTI CHE CONSENTONO O FACILITANO LA RIMOZIONE DELLE PROTEZIONI		
Si scarica illecitamente per l'attività dell'azienda software da internet	Tutte le aree	I medio CM alto D alto Rischio elevato
Si acquista la licenza d'uso del software e poi lo si installa su più macchine in violazione della licenza, sia all'interno che presso le camere di commercio	Ufficio SGAI	I medio CM basso D medio Rischio medio
Si acquista software su supporti privi del contrassegno. L'acquisto di software su supporti è residuale.	Ufficio SGAI	I basso CM basso D basso Rischio basso
Si sfrutta il codice di software altrui per l'elaborazione di un programma diverso senza l'autorizzazione	Non viene sviluppato software	Rischio nullo
Si utilizzano programmi che consentono la rimozione delle protezioni.	Tutte le aree	I basso CM basso D basso Rischio basso
ILLECITA RIPRODUZIONE, TRASFERIMENTO, DISTRIBUZIONE, COMUNICAZIONE AL PUBBLICO, VENDITA O LOCAZIONE DI UNA BANCA DATI		
Viene distribuita ai clienti una banca dati senza averne il diritto	Non si distribuiscono banche dati di terzi	Rischio nullo
ILLECITA ESTRAZIONE O REIMPIEGO DELLA TOTALITA' O DI UNA PARTE SOSTANZIALE DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE IN UNA BANCA DATI		
Si produce e distribuisce una banca dati utilizzando illecitamente le informazioni contenute in un'altra. Le banche dati che si realizzano per conto delle Camere di Commercio utilizzano le informazioni raccolte e fornite dalle stesse Camere	Area SGD, Area SGI	I molto basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso

DUPLICAZIONE , RIPRODUZIONE, DISTRIBUZIONE, COMUNICAZIONE AL PUBBLICO, NOLEGGIO DI VIDEO, MUSICA, OPERE LETTERARIE, DRAMMATICHE, DIDATTICHE,		
Si producono banche dati utilizzando materiale protetto (video,musica, opere letterarie etc.) Le banche dati che si realizzano per conto delle Camere di Commercio utilizzano informazioni raccolte e fornite dalle stesse Camere.	Area SGD, Area SGI	I molto basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso
Si utilizzano per le dimostrazioni brani musicali o video protetti	Tutte le aree	I basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso
Si utilizza una scheda elettronica per la ricezione di programmi televisivi a pagamento presso contesti diversi da quelli previsti in contratto. Non sono in uso tali sistemi		Rischio nullo
FABBRICAZIONE, DETENZIONE, DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI PER LA RIMOZIONE DELLA PROTEZIONE (DIVERSI DA QUELLI PREVISTI PER IL SOFTWARE)		
Detenzione di prodotti per la rimozione della protezione	Non vi è ragione di utilizzare tali prodotti visto che non sono in uso apparecchiature protette	Rischio nullo
RIMOZIONE DELLE INFORMAZIONI ELETTRONICHE PRESENTI SUI PRODOTTI RELATIVE AL REGIME DEI DIRITTI		
Si rimuovono le informazioni elettroniche a protezione dei diritti. L'ipotesi non si può escludere e il rischio si concentra nelle aree tecniche dove vi sono le competenze per effettuare tali operazioni.	Ufficio SGAI, Area SGD, Area SGI	I basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso
DETEZIONE , DISTRIBUZIONE, COMUNICAZIONE DI PRODOTTI NON SIAE		
Si distribuiscono prodotti software o audiovisivi che risiedono su supporti senza apporre il contrassegno SIAE	Non sono distribuiti prodotti software o audiovisivi nè su supporto nè in altro modo	Rischio nullo
Si importano prodotti dall'estero che non richiedono il contrassegno senza comunicare alla SIAE gli identificativi dei prodotti	Ufficio SGAI	I basso CM basso D basso Rischio basso
Si dichiara il falso circa l'assolvimento degli obblighi nei confronti della SIAE	Non sono distribuiti prodotti software o audiovisivi nè su supporto nè in altro modo	Rischio nullo
ABUSIVA PRODUZIONE, VENDITA, UTILIZZO DI APPARATI DI DECODIFICAZIONE DI TRASMISSIONI AD ACCESSO CONDIZIONATO		
Si utilizzano apparecchiature che consentono di accedere ai servizi televisivi senza ricorrere alla smart card. Non si utilizzano tali tipi di servizio		Rischio nullo

r) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio
INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA		
Si potrebbe indurre con la promessa di denaro o di vantaggi di altro genere a testimoniare il falso per coprire la responsabilità dell'azienda	Tutte le aree aziendali in quanto potenzialmente chiamate a rendere dichiarazioni o fornire dati all'autorità giudiziaria	I basso CM basso D basso Rischio basso

s) Reati ambientali

I rischi si annidano:

- nell'attività svolta da ICO che è in genere attività d'ufficio e quindi non comporta rischi ambientali di grande rilievo;
- nell'attività svolta da ICO a favore dei propri clienti, per conto dei quali si occupa del servizio di smaltimento rifiuti. I clienti svolgono attività d'ufficio che non comporta quindi rischi ambientali di rilievo;
- nell'attività svolta da Infocamere a cui ICO si affida per lo svolgimento di alcune fasi del processo di smaltimento.

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio
ACQUE INDUSTRIALI		
Scarico non autorizzato di acque reflue industriali	Non si producono acque reflue industriali, né si utilizzano sostanze pericolose che possono essere scaricate nei corsi d'acqua, né presso ICO né presso i propri clienti	Rischio nullo
Scarico non autorizzato di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose		
Superamento dei limiti e delle prescrizioni relativi allo scarico di acque reflue industriali		
Mancato rispetto dei divieti di scarico		
RIFIUTI		
Attività non autorizzata di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti (autorizzazione e iscrizione albo gestori ambientali)	Ufficio TS sia per ICO che per i clienti <i>Infocamere</i>	I basso CM basso D basso Rischio basso
Realizzazione e gestione di una discarica non autorizzata	Ufficio TS sia per ICO che per i clienti <i>Infocamere</i>	I basso CM basso D basso Rischio basso
Attività non consentita di miscelazione dei rifiuti		Rischio nullo
Deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi		Rischio nullo
Traffico illecito di rifiuti		Rischio nullo
Attività organizzate per il traffico illecito	Ufficio TS sia per ICO che per i	I basso

di rifiuti (cessione, ricevimento, trasporto, esportazione, importazione e gestione abusiva)	clienti <i>Infocamere</i>	CM basso D basso Rischio basso
False informazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti		Rischio nullo
Uso di un certificato falso durante il trasporto di rifiuti		Rischio nullo
INQUINAMENTO		
Inquinamento del suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee (sopra una determinata soglia di rischio) se non si provvede alla bonifica		Rischio nullo
Mancata comunicazione dell'evento che provoca o può provocare inquinamento al comune, alla provincia, alla regione, o alla provincia autonoma nel cui territorio si prospetta l'evento lesivo, nonché al Prefetto della provincia		
EMISSIONI		
Violazione limiti e prescrizioni emissioni in aria Il rischio potrebbe riguardare i fumi delle caldaie e del gruppo elettrogeno di emergenza	Per l'attività svolta non sono fissati limiti e prescrizioni all'emissione	Rischio nullo
SOSTANZE LESIVE		
Impiego sostanze lesive (produzione, consumo, importazione, esportazione, detenzione e commercializzazione)		Rischio nullo
Navi		
Inquinamento doloso provocato da navi (scarico in mare di sostanze inquinanti)		Rischio nullo
Inquinamento colposo provocato da navi (scarico in mare di sostanze inquinanti)		
ESEMPLARI PROTETTI		
Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette		Rischio nullo
Importazione e esportazione non autorizzata di esemplari protetti		
Violazione di limiti e prescrizioni nell'importazione, esportazione di esemplari protetti		
Alterazione di certificati, licenze in materia di esemplari protetti		
AMBIENTE		
Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto		Rischio nullo

t) Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio
Si assume personale privato di permesso di soggiorno o con permesso di soggiorno scaduto e per il quale non è stata fatta domanda di rinnovo	Ufficio Personale	I basso CM basso D basso Rischio basso
Si mantiene il rapporto di lavoro con personale il cui permesso di soggiorno sia scaduto e non siano iniziate nei termini le procedure di rinnovo	Ufficio Personale	I basso CM basso D basso Rischio basso

u) Razzismo e xenofobia

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio
Si commettono atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi nei rapporti con i dipendenti	DG, Ufficio Personale	I molto basso CM basso D basso Rischio basso
I dipendenti commettono atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi nei rapporti con l'utenza delle Camere di Commercio presso cui svolgono servizio	Non si prospetta alcun potenziale interesse dell'azienda per la commissione di tale reato	Rischio nullo

v) Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi di azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio
Frodi in competizioni sportive		Rischio nullo
Esercizio abusivo di gioco o scommessa e giochi di azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati		Rischio nullo

z) Reati tributari

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio
Ci si avvale di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti per indicare nelle dichiarazioni di imposta elementi passivi fittizi	DG, Area SGD, Area SIG, Area V&CG <i>Infocamere a cui sono affidati la gestione contabile e gli adempimenti fiscali</i>	I medio CM medio D medio Rischio medio
Allo scopo di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, si compiono operazioni simulate ovvero ci si avvale di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione	DG, Area SGD, Area SIG, Area V&CG <i>Infocamere a cui sono affidati la gestione contabile e gli adempimenti fiscali</i>	I medio CM medio D medio Rischio medio

finanziaria, in modo da indicare in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi inferiori a quelli effettivi o elementi passivi fittizi		
Si emettono fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto	DG, Area SGD, Area SIG, Area V&CG <i>Infocamere a cui sono affidati la gestione contabile e gli adempimenti fiscali</i>	I medio CM medio D medio Rischio medio
Allo scopo di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto o di consentire l'evasione a terzi, si occultano o distruggono in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione	DG, Area SGD, Area SIG, Area V&CG <i>Infocamere a cui sono affidati la gestione contabile e gli adempimenti fiscali</i>	I basso CM basso D basso Rischio basso
Allo scopo di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte, si alienano simulatamente o si compiono altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva.	DG <i>Infocamere a cui sono affidati la gestione contabile e gli adempimenti fiscali</i>	I basso CM basso D basso Rischio basso
Al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, si indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore	DG <i>Infocamere a cui sono affidati la gestione contabile e gli adempimenti fiscali</i>	I basso CM basso D basso Rischio basso
Si dichiarano elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi inesistenti	DG <i>Infocamere a cui sono affidati la gestione contabile e gli adempimenti fiscali</i>	I basso CM basso D basso Rischio basso
Si sottraggono all'applicazione dell'IVA prestazioni di servizi senza che vi siano le condizioni previste dall'articolo 10 comma 2 del dpr 633/72	DG <i>Infocamere a cui sono affidati la gestione contabile e gli adempimenti fiscali</i>	I basso CM basso D basso Rischio basso

aa) Contrabbando

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio
Si detengono merci che provengono dall'estero senza essere in grado di provarne la legittima provenienza	Ufficio SGAI	I basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso

bb) Delitti contro il patrimonio culturale

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio
FURTO, APPROPRIAZIONE INDEBITA, RICETTAZIONE E FALSIFICAZIONE E CONTRAFFAZIONE DI BENI CULTURALI		
Ci si appropria illecitamente di un bene culturale nell'interesse di ICO		Rischio nullo
ALIENAZIONE, IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONI ILLECITE DI BENI CULTURALI		
Si vende o importa o esporta illecitamente un bene culturale nell'interesse di ICO		Rischio nullo
DISTRUZIONE, DISPERSIONE, DETERIORAMENTO, DETURPAMENTO, IMBRATTAMENTO E USO ILLECITO DI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI		
Si distrugge un archivio documentale delle CCIAA	Area SGD	I basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso

cc) Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio
RICICLAGGIO DI BENI CULTURALI		
Si sostituiscono o trasferiscono beni culturali provenienti da delitti non colpiti a favore di ICO		Rischio nullo
DEVASTAZIONE E SACCHIEGGIO DI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI		
Si devasta o saccheggia un bene culturale o paesaggistico a favore di ICO		Rischio nullo

Allegato 3

Codice etico

Premessa

Il presente Codice individua il complesso di principi e valori nonché le norme di comportamento a cui IC Outsourcing (di seguito ICO) si attiene nello svolgimento della sua attività e nei confronti dei portatori di interessi, con i quali si trova quotidianamente ad interagire.

Il Codice è destinato a:

- Consiglio di amministrazione;
- Collegio sindacale, i soci o collaboratori della società di revisione;
- personale dirigente;
- personale dipendente, a prescindere del rapporto di lavoro in essere;
- personale di soggetti terzi che opera per ICO in base a rapporti di somministrazione o di distacco;
- personale in collaborazione, a qualsiasi titolo;
- fornitori e partner.

L'insieme dei principi etici e dei valori espressi nel presente Codice, dovrà ispirare l'attività, tenendo conto dell'importanza dei ruoli, della complessità delle funzioni e delle responsabilità.

ICO promuove la diversità di genere nei ruoli chiave e la parità di genere all'interno dell'azienda..

Al fine di garantire l'osservanza e l'efficacia del Codice Etico, ICO attribuisce ad un organismo interno appositamente costituito, e segnatamente all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 (nel seguito OdV), le seguenti attribuzioni:

- valutare l'adeguatezza dei comportamenti a quanto disposto dal Codice etico;
- segnalare agli organismi aziendali competenti e in particolare alla Direzione Generale, eventuali violazioni del presente Codice per le valutazioni e i provvedimenti di competenza, ivi inclusa l'applicazione delle relative sanzioni;
- evidenziare al Consiglio di Amministrazione la necessità di aggiornamenti/modifiche o integrazioni al Codice etico.

Il Codice etico è messo a disposizione mediante la sua pubblicazione sul sito web aziendale.

Articolo 1 Rispetto delle norme di legge e della disciplina interna

Nell'ambito delle rispettive competenze, si deve conoscere e osservare con diligenza:

- o le leggi ed i regolamenti vigenti dei Paesi in cui si svolge l'attività aziendale, nella consapevolezza che il loro rispetto costituisce condizione imprescindibile al perseguimento degli obiettivi aziendali;
- o il presente Codice etico, garanzia di un ambiente aziendale improntato allo spirito di collaborazione, di trasparenza, di correttezza e professionalità;
- o le procedure interne che disciplinano il comportamento da tenere nello svolgimento dell'attività, coniugando il rispetto dei vincoli normativi e dei principi etici con l'efficienza, l'efficacia e la qualità dell'azione.

Si deve altresì tenere un comportamento improntato al rispetto dei principi fondamentali di onestà, integrità morale, correttezza, trasparenza, obiettività e rispetto della personalità individuale nel perseguimento degli obiettivi aziendali e in tutti i rapporti con persone ed enti.

Nei rapporti con Portatori di Interessi ed in particolare nella selezione e gestione del personale dipendente, nell'organizzazione lavorativa, nelle opportunità di carriera, nella scelta, selezione e gestione dei fornitori, nonché nei rapporti con gli Enti e le Istituzioni, ICO evita e ripudia ogni discriminazione concernente età, sesso, razza, orientamenti sessuali, stato di salute, disabilità, opinioni politiche e sindacali, religione, cultura e nazionalità dei suoi interlocutori.

Le violazioni delle norme vigenti, del Codice etico e delle procedure interne si considerano tanto più gravi quanto più e nonostante siano poste in essere a vantaggio o nell'interesse di ICO. In nessun caso il perseguimento dell'interesse di ICO può giustificare un operato non conforme ad una linea di condotta onesta e rispettosa delle leggi e dei regolamenti vigenti.

Articolo 2 Rispetto reciproco nei rapporti di lavoro

I rapporti tra le persone sono improntati al rispetto dei loro diritti e delle loro libertà. Non sono tollerate discriminazioni, molestie o vessazioni in qualsiasi forma si manifestino.

La valutazione e la selezione del personale sono effettuati secondo correttezza, e trasparenza, rispettando la parità di genere e senza alcuna discriminazione .

Articolo 3 Rapporti con le Camere di Commercio e con le altre Pubbliche Amministrazioni

I rapporti con le Camere di Commercio e con le altre Pubbliche Amministrazioni sono improntati alla massima trasparenza e correttezza. In particolare, ICO intrattiene necessarie relazioni, nel rispetto dei ruoli e delle funzioni attribuite in base alla legge, nonché in spirito di massima collaborazione con le Camere di Commercio e con le altre Pubbliche Amministrazioni, in Italia o in altri Paesi.

ICO non può trarre vantaggi derivanti da rapporti con le Camere di Commercio e con le altre Pubbliche Amministrazioni, se non tramite rapporti costituiti nel rispetto dei vincoli statutari, relazioni di natura contrattuale, provvedimenti ottenuti lecitamente, ovvero erogazioni di qualsiasi natura conseguite debitamente e destinate alle finalità per cui sono concesse.

Nei rapporti con le Camere di Commercio e con le altre Pubbliche amministrazioni italiane ed estere, ICO si impegna a:

- instaurare, senza alcun tipo di discriminazione, canali stabili di comunicazione con tutti gli interlocutori istituzionali coinvolti durante la realizzazione delle proprie attività;
- rappresentare gli interessi e le posizioni proprie in maniera trasparente, rigorosa e coerente, evitando atteggiamenti di natura collusiva;
- agire nel rispetto dei principi definiti dal presente Codice nello svolgimento delle proprie attività, non esercitando pressioni dirette o indirette a responsabili o rappresentanti delle Istituzioni per ottenere favori o vantaggi.

Ci si deve astenere da:

ICOutsourcing S.c.r.l.
Allegato 3 Codice etico
Rev. 08 novembre 2022
Modello Organizzativo 231

- porre in essere comportamenti a danno della Pubblica Amministrazione, centrale e locale;
- offrire, anche per interposta persona, denaro o altra utilità (ad esempio opportunità di lavoro o commerciali), a persone con ruoli o funzioni pubbliche o a soggetti in qualunque modo a loro collegati;
- ricercare o instaurare illecitamente relazioni personali di favore, influenza, ingerenza idonee a condizionare, direttamente o indirettamente, l'esito del rapporto con la pubblica amministrazione;
- far ottenere, indebitamente, all'azienda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo in qualunque modo denominate, concessi o erogati da parte della pubblica amministrazione;
- impiegare erogazioni pubbliche per finalità diverse da quelle per cui sono state concesse.

Si deve infine collaborare in modo da consentire il corretto e tempestivo adempimento delle prescrizioni previste dalla normativa anticorruzione.

Articolo 4 Rapporti con fornitori e partner

La selezione di fornitori e partner è subordinata al rispetto della normativa in materia e a valutazioni obiettive e trasparenti. I processi di selezione e scelta di fornitori e partners sono improntati alla ricerca della massima utilità per ICO e i suoi soci e alla tutela dell'immagine di ICO stessa.

I rapporti con i fornitori e i partner sono improntati alla massima correttezza e lealtà, oltre che al puntuale rispetto della normativa che disciplina la materia.

Si devono adottare i seguenti comportamenti:

- osservare le disposizioni di legge in materia di selezione dei fornitori;
- osservare, nei rapporti di fornitura e di partnership, le disposizioni di legge applicabili e le condizioni contrattualmente previste;
- osservare diligentemente le procedure interne relative alla selezione ed alla gestione dei rapporti con i fornitori e con i partners;
- osservare i principi di trasparenza e completezza di informazione nella corrispondenza con i fornitori e partners;
- evitare di subire qualsiasi forma di condizionamento da parte di terzi estranei a ICO per l'assunzione di decisioni e/o l'esecuzione di atti relativi alla propria attività lavorativa.
- astenersi da sollecitare e/o ricevere, anche per interposta persona, denaro o altra utilità (ad esempio opportunità di lavoro o commerciali) da fornitori o partner.

ICO cura la diffusione del Codice Etico presso i propri fornitori e partners sensibilizzandoli al rispetto dei principi ivi contenuti e chiedendo loro di astenersi da comportamenti che inducano in qualsiasi modo alla violazione degli stessi.

Articolo 5 Rapporti con le Società partecipate

I rapporti tra ICO e le società partecipate si svolgono nel rispetto dei principi di correttezza, buona fede e lealtà.

Le società partecipate che esercitano attività per conto di ICO sono tenute a rispettare, per quanto loro applicabili, le previsioni del presente Codice, le normative aziendali e le istruzioni e prescrizioni impartite dal personale della Società stessa.

ICO cura la diffusione del Codice Etico presso le società partecipate sensibilizzandole al rispetto dei principi ivi contenuti e chiedendo loro di astenersi da comportamenti che inducano in qualsiasi modo alla violazione degli stessi.

Articolo 6 Rapporti con società, enti e organismi di revisione, certificazione e valutazione di conformità e Autorità indipendenti

I rapporti con le società, enti e organismi di revisione, certificazione e valutazione di conformità e con le Autorità indipendenti avvengono in piena trasparenza, garantendo la più fattiva collaborazione in occasione della richiesta di informazioni e documenti e nel corso delle visite di verifica e controllo.

Articolo 7 Rapporti con il pubblico

Nel caso in cui, nell'ambito dei servizi a favore dei Soci di ICO, sia previsto il rapporto con il pubblico, il personale dipendente:

- si attiene alle istruzioni fornite dal Socio presso cui svolge l'attività, anche per quanto attiene al segreto d'ufficio e alla protezione e alla sicurezza dei dati personali;
- ha la massima cura degli strumenti e dei beni che gli vengono messi a disposizione dal Socio per l'espletamento del servizio.

In nessun caso il perseguimento dell'interesse del Socio può giustificare comportamenti contrari alla normativa vigente e al presente Codice.

Articolo 8 Omaggi e altre utilità

Nei rapporti con Soci, clienti, fornitori, partner e con tutti coloro con cui ICO entra in contatto nello svolgimento della propria attività (a titolo esemplificativo amministrazioni pubbliche, società di revisione, autorità indipendenti, rappresentanti politici o istituzionali etc.) non è in alcun modo consentito promettere, dare, sollecitare o ricevere benefici di qualsiasi natura tendenti ad ottenere indebiti vantaggi, reali o apparenti.

Per ragioni di cortesia, è consentito fare omaggi e compiere atti di ospitalità nei limiti del modico valore. Per modico valore si intende un valore non superiore a 150 euro, anche sotto forma di sconto. Gli omaggi sono decisi dalla Direzione Generale nel rispetto dei limiti del modico valore, previo parere preventivo dell'Organismo di Vigilanza.

Qualora si ricevano omaggi o atti di ospitalità oltre i limiti del modico valore, si è tenuti a restituirli. Di queste eventualità dovrà essere informato immediatamente l'Organismo di Vigilanza. Parimenti dovrà essere comunicata all'Organismo di Vigilanza l'eventuale richiesta di denaro o di regalia proveniente da soggetti terzi.

Anche gli omaggi tra le persone a cui il Codice è destinato sono consentiti solo se di modico valore.

Ogni violazione di tale prescrizione va segnalata all'Organismo di Vigilanza.

Articolo 9 Conflitto di interessi

ICOutsourcing S.c.r.l.
Allegato 3 Codice etico
Rev. 08 novembre 2022
Modello Organizzativo 231

E' necessario evitare situazioni e/o attività che possano condurre a conflitti di interesse con quelli dell'azienda o che potrebbero interferire con la capacità di prendere decisioni di business imparziali, nella salvaguardia del miglior interesse aziendale.

A tal fine, assumono rilevanza anche le situazioni e/o attività che riguardano il coniuge, i figli, i genitori, i soggetti conviventi, nonché le aziende controllate dai predetti soggetti.

Qualora si verificano situazioni di conflitto, anche solo potenziale, con gli interessi dell'azienda, è necessario darne comunicazione tempestiva al proprio responsabile e astenersi da ogni attività connessa alla situazione fonte di conflitto.

Il potenziale conflitto di interessi derivante dall'esistenza di rapporti parentali con amministratori e personale di fornitori e partner, sia in fase di selezione che di gestione del contratto, è valutato considerando il ruolo dei soggetti coinvolti e l'effetto che questo potrebbe avere sulla loro indipendenza di giudizio.

E' inoltre necessario attenersi alle disposizioni normative che impediscono, per un determinato periodo di tempo, lo svolgimento di attività lavorativa o professionale a favore di ICO, se in precedenza si sono esercitati poteri autoritativi o negoziali per conto dei Soci e a favore dei Soci se in precedenza si sono esercitati poteri autoritativi o negoziali per conto di ICO (cosiddetto divieto di "pantouflage").

Articolo 10 Gestione delle informazioni

Si è tenuti a:

- conservare tutta la documentazione aziendale nel rispetto delle procedure prescritte;
- garantire la piena tracciabilità delle operazioni eseguite, nel rispetto delle procedure che disciplinano i vari processi aziendali;
- scambiare informazioni corrette e veritiere all'interno dell'azienda relazionando regolarmente le funzioni deputate sull'andamento dell'attività svolta;
- collaborare alla corretta redazione del bilancio e di tutte le comunicazioni sociali fornendo alle funzioni deputate all'interno e all'esterno dell'azienda e agli organi societari informazioni corrette e veritiere nei tempi prescritti;
- considerare riservate le informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, che debbono essere utilizzate, comunicate o divulgate all'esterno, solo dalle persone autorizzate e nel rispetto della normativa vigente e delle procedure aziendali. A titolo esemplificativo sono riservate le informazioni relative ai progetti aziendali (piani commerciali, strategici, industriali, operativi etc.), gli investimenti e i disinvestimenti, i dati relativi al personale dipendente, le informazioni riguardo al know how e ai processi tecnologici, le informazioni relative a clienti e fornitori, piani di acquisizione, partecipazione, fusione e accordi societari.
- consentire l'esercizio dell'attività di verifica e controllo da parte degli organi deputati sia interni che esterni fornendo loro informazioni adeguate, corrette e veritiere.
- fornire tutte le informazioni eventualmente richieste dall'autorità giudiziaria ed astenersi da qualsiasi comportamento che induca terzi a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci alla stessa.

Articolo 11 Uso degli strumenti e salvaguardia del patrimonio aziendale

Si è tenuti ad utilizzare gli strumenti informatici e di comunicazione messi a disposizione esclusivamente per gli scopi aziendali nel rispetto delle misure di sicurezza e delle procedure d'uso stabilite. Ciò a tutela del sistema informatico e del patrimonio informativo non solo dell'azienda ma anche di soggetti terzi, quali a titolo esemplificativo pubblica amministrazione, clienti, fornitori, concorrenti.

Per quanto riguarda le applicazioni informatiche, si è tenuti ad adottare con diligenza quanto previsto dalle politiche di sicurezza aziendali al fine di non compromettere il funzionamento e la protezione dei sistemi informatici.

In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, è necessario adottare i seguenti comportamenti:

- utilizzare le informazioni che risiedono nei sistemi informatici e di comunicazione aziendali, posta elettronica inclusa, con le modalità e nei limiti indicati dalla Società;
- utilizzare gli strumenti informatici e di comunicazione correttamente, evitando ogni uso che abbia per finalità la raccolta, l'archiviazione e la diffusione di dati e di informazioni a fini diversi dall'attività della Società, garantendo in questo modo il rispetto delle normative in materia di tutela dei dati personali;
- utilizzare strumenti informatici e di comunicazione senza alterare le configurazioni hardware e software fornite dalla Società;
- non inviare messaggi di posta elettronica ingiuriosi e minatori, non ricorrere a linguaggio volgare, osceno o discriminatorio, non esprimere commenti che possano recare offesa alla persona e/o danno all'immagine aziendale;
- evitare l'invio di comunicazioni a carattere commerciale e pubblicitario utilizzando impropriamente la rete aziendale;
- non navigare su siti internet dal contenuto indecoroso, offensivo, discriminatorio o contrario alla legge.

E' necessario proteggere le risorse aziendali affidate e informare tempestivamente i propri diretti responsabili di eventi potenzialmente dannosi per ICO. In particolare, si è tenuti a

- operare con diligenza per tutelare i beni aziendali, attraverso comportamenti responsabili e in linea con le politiche aziendali;
- evitare utilizzi impropri o manomettere i beni aziendali che possono essere causa di danno o riduzione di efficienza, o comunque in contrasto con l'interesse di ICO.

Articolo 12 Protezione del software, delle banche dati e di tutto il materiale tutelato dal diritto d'autore

Si è tenuti a rispettare i diritti altrui sul software, sulle banche dati e comunque su tutto il materiale protetto dal diritto d'autore sia quando essi siano impiegati nello svolgimento delle mansioni lavorative, che per la realizzazione di prodotti o servizi, che, infine, in ambiti promozionali o dimostrativi. Per evitare violazioni anche inconsapevoli dei diritti altrui sulle opere tutelate, è necessario attenersi puntualmente alle istruzioni fornite.

Articolo 13 Rispetto delle misure per la salvaguardia della sicurezza sul lavoro

ICO pone particolare attenzione alla creazione e gestione di ambienti e luoghi di lavoro adeguati alla sicurezza e alla salute, in conformità alla legislazione nazionale in materia. Le misure di prevenzione e protezione a tutela della salute e della sicurezza sul lavoro debbono essere prontamente adottate e rispettate. E' necessario astenersi da qualsiasi comportamento che possa mettere a repentaglio la propria e l'altrui sicurezza ed incolumità e segnalare con prontezza e tempestivamente ogni eventuale rischio, violazione delle misure o inadeguatezza delle stesse.

Articolo 14 Rispetto delle misure a salvaguardia dell'ambiente

Le misure di prevenzione e protezione a tutela dell'ambiente debbono essere prontamente adottate e rispettate. E' necessario astenersi da qualsiasi comportamento che possa mettere a repentaglio l'ambiente e segnalare con prontezza ogni eventuale rischio, violazione delle misure, inadeguatezza delle stesse.

Articolo 15 Segnalazioni e tutele

Si è tenuti a segnalare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza eventuali condotte illecite o violazioni del presente Codice o del modello organizzativo di cui si fosse venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte. Allo scopo la segnalazione è effettuata con una delle seguenti modalità:

- all'indirizzo e.mail del RPCT;
- via posta ordinaria o via pec all'attenzione del RPCT;
- mediante la modalità appositamente predisposta per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante secondo la disciplina che regola la segnalazione di illeciti (cosiddetto whistleblowing). Tale modalità prevede il ricorso ad uno specifico canale informatico a cui si accede dall'area Società trasparente del sito aziendale.

Sono vietati atti di ritorsione o misure discriminatorie, diretti o indiretti nei confronti del personale segnalante per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione.

Articolo 16 Sanzioni

I comportamenti contrari alle norme vigenti, al presente Codice etico, al modello organizzativo e al piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza determinano l'applicazione delle sanzioni previste dal modello organizzativo di cui il Codice è parte.

E' altresì sanzionato chi viola le misure di tutela del personale segnalante e chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

Il modello organizzativo determina competenze e modalità di applicazione delle sanzioni.

Articolo 17 Riservatezza delle informazioni

La Società, uniformandosi alle prescrizioni in materia di protezione dei dati personali previste dal Regolamento Europeo 2016/679 ("Gdpr"), dal D. Lgs. 30/06/2003 n. 196 ("Codice Privacy") come modificato e integrato dal D. Lgs. 101/2018, e dalle

successive modifiche ed integrazioni, garantisce che il trattamento dei dati personali e delle informazioni riservate, raccolte e conservate dalla Società, è diretto esclusivamente ad espletare le finalità attinenti all'esercizio della propria attività.

E' necessario agire in conformità con la Politica aziendale di sicurezza dei dati predisposta dalla Società, tutelare la riservatezza dei dati personali raccolti e trattati, non utilizzare informazioni riservate, apprese in ragione della propria attività lavorativa, per scopi estranei all'esercizio di tale attività, e comunque agire sempre nel rispetto degli obblighi di riservatezza assunti da ICO nei confronti di tutti i Portatori di Interessi.

Articolo 18 Disposizioni finali

Il presente Codice è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società. Ogni variazione dello stesso deve essere approvata da quest'ultimo e diffusa tempestivamente.

Allegato 4
Descrizione delle misure
a contenimento del rischio di reato

N.	MISURE	IDENTIFICATIVO SISTEMA QUALITA'
1	POTERI DI RAPPRESENTANZA E VINCOLI DI SPESA	MG900 POL-10.1
2	REGOLAMENTO PER L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI SOTTO SOGLIA	AP910 REG-12.1 Regolamento Interno Acquisti Sotto Soglia
3	GESTIONE CIG E TRACCIABILITA' FLUSSI FINANZIARI	
4	REGOLAMENTO PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI A PERSONE FISICHE ESTERNE ALLA SOCIETA'	
5	COSTITUZIONE E AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO DEI PROFESSIONISTI A CUI AFFIDARE GLI INCARICHI DI ASSISTENZA LEGALE	
6	PROCEDURA DI PAGAMENTO FATTURE PASSIVE	AP910 PR-12.1 Approvvigionamenti
7	PROCEDURA GESTIRE FATTURAZIONE ATTIVA	AM910 PR-4.1 Gestire Fatturazione Attiva
8	PROCEDURA GESTIRE RECUPERO CREDITI	AM920 PR-4.1 Gestire Recupero Crediti
9	VERIFICHE MENSILI BUDGET	MG900 PR-10.1 Governance Aziendale
10	DICHIARAZIONE SULLA VERIDICITA' E COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI DESTINATE ALLE COMUNICAZIONI SOCIALI	
11	REGOLAMENTO PER LA RICERCA, LA SELEZIONE E L'ASSUNZIONE DEL PERSONALE	MG950 MO-11.3 Regolamento-assunzioni-2021
12	PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI OBIETTIVI E L'ATTRIBUZIONE DEI PREMI	MG950 PR-11.3 Gestione premi
13	PROCEDURA PER LA PROGRESSIONE DELLE CARRIERE	MG950 PR-11.4 Procedura per la progressione delle carriere
14	DISCIPLINA DEI RAPPORTI DI LAVORO	
15	TRAVEL POLICY	MG950 MO-11.1 Travel Policy
16	GESTIONE DOCUMENTALE INTERNA	MG944- PR-12-1

		Gestire e controllare la documentazione
17	REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEI SISTEMI INFORMATICI	
18	REGOLE PER L'ASSEGNAZIONE DI EVENTUALI SOVVENZIONI O CONTRIBUTI	
19	PROCEDURE VENDITA SERVIZI	CA910 CA910 PR-5.2 Gestire Gare
20	PROCEDURE RELATIVE ALL'EROGAZIONE DEI SERVIZI ALLE CAMERE DI COMMERCIO E ALLA PA	PR930
21	MISURE DI SICUREZZA INFORMATICA	
22	PATTO DI INTEGRITA' CON GLI OPERATORI ECONOMICI PARTECIPANTI ALLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	
23	VINCOLI CONTRATTUALI CHE IMPONGONO AGLI OUTSOURCER L'ADOZIONE DI MISURE A CONTENIMENTO DEL RISCHIO DI REATO	
24	CONTROLLI IN SEDE DI DUE DILIGENCE NELL'ACQUISIZIONE DI SOCIETA', PARTECIPAZIONI, RAMI DI AZIENDA	
25	VINCOLI CONTRATTUALI CHE DISCIPLINANO GLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO	
26	CONDIZIONI PER L'ESONERO DALL'APPLICAZIONE DELL'IVA	
27	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO	MG910
28	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	MG920 MG920 PR-10.2 Gestione rifiuti

1. POTERI DI RAPPRESENTANZA E VINCOLI DI SPESA

Poteri	Attività
Presidente	Firma sociale e rappresentanza legale di fronte a terzi e in tutti i gradi di giudizio nonché in arbitrati rituali e irrituali.
	Nomina e revoca di avvocati e procuratori alle liti, periti e arbitri anche quali amichevoli compositori
	Per importi inferiori a 260.000 euro può transigere, concordare e comporre vertenze
	In caso di urgenza provvede all'esercizio dei poteri di ordinaria amministrazione, comunicando le decisioni assunte al CdA nella prima successiva riunione;
	Nomina su proposta del Direttore Generale mandatari e procuratori, scegliendoli anche tra i dipendenti della società, per determinati atti o categorie di atti
	Esercizio in caso di impedimento di tutti i poteri assegnati al Direttore Generale
Direttore Generale	Provvedere all'esecuzione delle delibere del CdA
	Tenere i libri sociali e ogni altra scrittura prevista dalla legge, tenere e firmare la corrispondenza aziendale, dirigere e sovrintendere l'attività in conformità alle deliberazioni e direttive del CdA, firmando a tal fine ogni necessario atto e contratto
	Provvedere, nell'ambito delle direttive del Comitato esecutivo, all'organizzazione degli uffici
	Compiere nell'ambito delle previsioni di budget ed entro il limite di 250.000 euro i seguenti atti: <ul style="list-style-type: none"> - acquistare, vendere e permutare mobili e macchinari necessari al funzionamento della società - costituire, trasferire o estinguere diritti su tali beni; - stipulare locazioni attive o passive per un massimo di sei anni, previa delibera del Cda; - acquistare, vendere, affittare o noleggiare autoveicoli e assentire a qualsiasi trascrizione o cancellazione nel PRA; - sottoscrivere contratti di noleggio, manutenzione e trasporto delle apparecchiature per l'elaborazione e la trasmissione dei dati; - sottoscrivere i contratti per l'acquisizione di merci e servizi; - firmare tutti gli atti necessari all'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica necessari all'acquisizione di beni e servizi nei limiti delle previsioni di budget; - presiedere o far presiedere le commissioni aggiudicatrici, nonché nominare il personale della società o consulenti esterni quali componenti esterni delle stesse commissioni aggiudicatrici - acquistare, tutelare e disporre dei diritti di marchio e brevetto per invenzioni industriali e simili; acquistare e cedere diritti di licenza, previa apposita delibera del Cda.
	Assicurare alla società i servizi necessari
	Negoziare stipulare e risolvere contratti di assicurazione

IC Outsourcing S.c.r.l.

Allegato 4 Misure a contenimento del rischio di reato

Rev. 08 settembre 2022

Modello organizzativo 231

	Affidare specifici incarichi professionali
	Per quanto riguarda il personale: <ul style="list-style-type: none"> - nell'ambito del budget, assume e licenzia; - proporre al CdA la nomina dei dirigenti, i livelli retributivi, i criteri di gestione della carriera e gli eventuali licenziamenti; - trattare con gli enti previdenziali - condurre le trattative con i sindacati seguendo le direttive del CdA - rappresentare la società nelle controversie di lavoro, negoziando e stipulando transazioni e compromessi - autorizzare le spese di viaggio e trasferta - assumere e licenziare personale, con esclusione dei dirigenti
	Sottoscrivere la corrispondenza impegnativa come offerte, proposte e accettazioni modificando e risolvendo i contratti con i clienti di valore inferiore a 250.000 euro
	Addivenire alla sistemazione di conti, concedere abbuoni, sconti e dilazioni di pagamento nei limiti di 10.000 euro
	Esigere crediti di qualsiasi natura
	Ritirare dagli uffici postali, spedizionieri etc. merci e corrispondenza
	Su quanto attiene alla gestione amministrativa e finanziaria della società: <ul style="list-style-type: none"> -negoziare contratti di mutuo - accettare, girare etc. cambiali, tratte; - entro il limite di 250.000 euro sottoscrivere i mandati di pagamento delle somme dovute a terzi - compiere ogni tipo di operazione bancaria, senza limiti di importo, per gli ambiti relativi alla gestione degli emolumenti del personale della società e dei collaboratori della stessa
	Sottoscrivere in nome e per conto della società qualsiasi istanza agli uffici dello Stato e degli enti locali per ottenere agevolazioni e incentivi finanziari, concessioni, licenze etc.
	Procedere al deposito di registrazioni e atti al Registro delle Imprese
Procuratori:	Firmare l'ordinaria corrispondenza della propria area organizzativa
Paolo Camporese	Sottoscrivere la corrispondenza impegnativa come offerte, proposte, accettazione e conseguentemente concludere, stipulando, modificando e risolvendo i contratti di prestazioni di servizi a favore dei clienti nel limite di 20.000 Euro
	Stipulare contratti di collaborazione, nelle materie di propria pertinenza con terzi per importi non superiori a euro 20.000. Se l'importo eccede la previsione di budget è necessaria l'autorizzazione del DG.
	Acquistare libri, riviste, pubblicazioni varie per importi non superiori a 1.500 euro
	Autorizzare le spese di viaggio e trasferta del personale della propria area nei limiti del budget
	Stipulare contratti per l'acquisto di hw e sw materiali e per l'acquisizione di risorse purché attinenti al processo produttivo nei limiti di 20.000 euro. Se l'importo eccede la previsione di budget è necessaria l'autorizzazione del DG.

IC Outsourcing S.c.r.l.

Allegato 4 Misure a contenimento del rischio di reato

Rev. 08 settembre 2022

Modello organizzativo 231

Claudia Capuani	Sottoscrivere i mandati di pagamento delle somme dovute dalla società a terzi entro il limite di €50.000 (euro cinquantamila)
	Sottoscrivere i mandati di pagamento degli emolumenti dovuti dalla società ai dipendenti, senza limiti di importo.

Si veda anche la Policy Poteri di acquisto dei procuratori

Allegato (1)

2. REGOLAMENTO PER L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI IN ECONOMIA

Allegato (2)

3. GESTIONE CIG E TRACCIABILITA' FLUSSI FINANZIARI

Allegato (3)

4. REGOLAMENTO PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI A PERSONE FISICHE ESTERNE ALLA SOCIETA'

Allegato (4)

5. COSTITUZIONE E AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO DEI PROFESSIONISTI A CUI AFFIDARE GLI INCARICHI DI ASSISTENZA LEGALE

Allegato (5)

6. PROCEDURA GESTIONE FATTURE PASSIVE

(Allegato 6)

7. PROCEDURA GESTIONE FATTURAZIONE ATTIVA

Allegato (7)

8. PROCEDURA RECUPERO CREDITI

Allegato (8)

9. VERIFICHE MENSILI BUDGET

Il Controllo di gestione di IC trasmette ogni mese al Direttore Generale la situazione che descrive gli eventuali scostamenti rispetto al budget. L'analisi viene effettuata congiuntamente tra il Direttore Generale, i suoi riporti e il Controllo di gestione. Le

IC Outsourcing S.c.r.l.

Allegato 4 Misure a contenimento del rischio di reato

Rev. 08 settembre 2022

Modello organizzativo 231

eventuali azioni correttive adottate dal Direttore Generale vengono recepite dal Controllo di gestione.

Si veda anche la Policy Governance Aziendale
Allegato (9)

10. DICHIARAZIONE SULLA VERIDICITÀ E COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI DESTINATE ALLE COMUNICAZIONI SOCIALI

La redazione del bilancio è affidata ad Infocamere a cui è attribuito anche il servizio di gestione contabile. Il bilancio è quindi redatto ricorrendo ai dati estratti dal sistema di gestione contabile con le informazioni/valutazioni fornite dal Direttore Generale di ICO. Qui di seguito la procedura

Dichiarazione dei dati di bilancio		
Direttore Generale di ICO	1	Tramette le informazioni alla Direzione Amministrazione e Controllo di Infocamere le informazioni/valutazioni relative a: - accantonamenti per rischi; - svalutazione sui crediti - etc.
	2	Predisporre e trasmettere alla Direzione Amministrazione e Controllo di Infocamere la dichiarazione di assunzione di responsabilità di cui al punto (a.)
	3	Trattiene copia della dichiarazione di assunzione di responsabilità presso i propri archivi allegata alle informazioni/valutazioni trasmesse
Direttore Amministrazione e Controllo di Infocamere	4	Acquisisce le informazioni/valutazioni trasmesse dal Direttore Generale di ICO
	5	Redige il bilancio elaborando i dati contabili forniti da ICO attraverso il sistema BAAN e le informazioni/valutazioni fornite dal Direttore Generale di ICO
	6	Predisporre e trasmettere al Direttore Generale di ICO la dichiarazione di cui al punto (b.)

a. (per il Direttore Generale di ICO)

Il sottoscritto Direttore Generale della società IC Outsourcing Scrl, in relazione alle informazioni fornite alla Direzione Amministrazione e Finanza ai fini della redazione del Bilancio di esercizio della società IC Outsourcing Scrl e delle altre comunicazioni sociali alla data del

ATTESTA

IC Outsourcing S.c.r.l.
Allegato 4 Misure a contenimento del rischio di reato
Rev. 08 settembre 2022
Modello organizzativo 231

- di essere a conoscenza delle procedure amministrative e contabili della Società;*
- *di avere effettivamente applicato, nelle aree sotto la propria responsabilità, le suddette procedure amministrative e contabili e i controlli da esse previsti;*
 - *per quanto di competenza non vi sono fatti, accordi o operazioni che non siano stati propriamente comunicati alla Direzione Amministrazione e Finanza ai fini delle registrazioni contabili per la redazione del Bilancio di esercizio al e delle altre comunicazioni sociali di IC Outsourcing Scrl;*
 - *di non essere a conoscenza di frodi o sospetti di frodi., con riguardo alla società, che hanno coinvolto il management, i dipendenti o altri soggetti, anche terzi, la cui frode o sospetta frode potrebbe avere inciso in modo sostanziale sui dati del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 di IC Outsourcing Scrl;*
 - *di aver trasmesso alla Direzione Amministrazione e Finanza le seguenti informazioni/valutazioni:*
 - *fondo rischi controversie legali: Euro*
 - *fondo rischi per cessazione contratti a tempo determinato. Euro*
 - *fondo svalutazione crediti: Euro*
 - *sopravvenienze attive: Euro*
 - *sopravvenienze passive: Euro*
 - *e di poter dimostrare la veridicità e la completezza di tali informazioni/valutazioni basate rispettivamente (i) sul numero delle controversie di lavoro pendenti e le relative tipologie; (ii) sui possibili rischi di sostenere oneri aggiuntivi per il personale impiegato nei servizi esternalizzati presso le Camere di Commercio; (iii) sull'analisi dei rischi di perdite dei crediti verso clienti; (iv) sulla consistenza delle sopravvenienze attive e passive.*

b. (per il Direttore Amministrazione e Finanza di Infocamere)

Il sottoscritto,, responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza della società Infocamere Scpa, dichiaro che le informazioni utilizzate per la redazione del bilancio ale le altre comunicazioni sociali della società IC Outsourcing scrl, sono il risultato dell'elaborazione dei dati contabili forniti anche attraverso il sistema BAAN e delle seguenti informazioni/valutazioni fornite per iscritto dal Direttore Generale di IC Outsourcing:

- *fondo rischi controversie legali: Euro*
- *fondo rischi per cessazione contratti a tempo indeterminato: Euro*
- *fondo svalutazione crediti: Euro.....*
- *sopravvenienze attive: Euro*
- *sopravvenienze passive: Euro*

11. REGOLAMENTO PER LA RICERCA, LA SELEZIONE E L'ASSUNZIONE DEL PERSONALE

Allegato (11)

12. PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI OBIETTIVI E

IC Outsourcing S.c.r.l.

Allegato 4 Misure a contenimento del rischio di reato

Rev. 08 settembre 2022

Modello organizzativo 231

L'ATTRIBUZIONE DEI PREMI
Allegato (12)

13. PROCEDURA PER LA PROGRESSIONE DELLE CARRIERE
Allegato (13)

14. DISCIPLINA DEI RAPPORTI DI LAVORO

I rapporti con il personale dipendente sono disciplinati da:

- CCNL Commercio e Servizi
- Accordo integrativo 2021

che ai fini del presente modello, definiscono tra l'altro:

- le retribuzioni da corrispondere ai dipendenti;
- l'orario di lavoro, i periodi di riposo, il riposo settimanale, l'aspettativa obbligatoria e le ferie;
- il sistema welfare;
- le condizioni di lavoro.

In ICO sono presenti le rappresentanze sindacali.

15. TRAVEL POLICY
Allegato (15)

16. GESTIONE DOCUMENTALE INTERNA

La documentazione interna è gestita secondo le seguenti procedure

MG944 IT-12.1	Ricezione e Trasmissione documenti della società
MG944 MO-12.1	Gestione documentale
MG944 PR-12.1	Gestire e controllare la documentazione

Allegato (16)

E' adottato il Manuale di protocollazione che presenta le seguenti caratteristiche:

Caratteristiche	Risultati
Livelli di autorizzazione per consultazione, inserimento, modifica	L'ufficio Servizi Generali è abilitato alla funzione di protocollatore. Ogni documento in entrata, viene protocollato e smistato all'ufficio competente. Ogni ufficio è autorizzato a alla creazione di protocolli in uscita di propria competenza. Tutti i

IC Outsourcing S.c.r.l.

Allegato 4 Misure a contenimento del rischio di reato

Rev. 08 settembre 2022

Modello organizzativo 231

	responsabili delle aree sono abilitati alla consultazione.
Rispetto dei termini per la registrazione di protocollo	La protocollazione avviene in giornata e comunque non oltre le 48 ore dal ricevimento
Presenza segnatura di protocollo sui documenti	Il documento di norma, viene ricevuto tramite la PEC istituzionale, digitalizzato automaticamente dal sistema documentale (GEDOC). La segnatura di protocollo è automaticamente in fase di protocollazione e smistamento.
Registrazioni annullate e registrazioni modificate	Le registrazioni possono essere annullate. In questo caso il documento viene conservato come annullato con indicazione del motivo.
	Le registrazioni possono essere modificate, ad eccezione del numero di protocollo e del documento principale protocollato.
Acquisizione immagine dei documenti	I documenti, non ricevuti tramite PEC istituzionale, che devono essere protocollati, sono acquisiti come immagini e quindi sono conservati indicizzati nel sistema
Assegnazione ai destinatari	La posta in arrivo viene smistata secondo i seguenti criteri: - se i destinatari sono Schinaia o Capuani viene recapitata loro direttamente. Saranno loro a richiederne l'eventuale protocollazione; -se i destinatari sono altri o non sono indicati, la posta viene protocollata e quindi smistata.
Archiviazione dei documenti cartacei presso l'ufficio protocollo	I documenti sono archiviati a partire dal 2006. Dal 2009 sono anche indicizzati. Dal 18/11/2021 tutti i documenti vengono gestiti tramite piattaforma documentale GEDOC
Trasmissione di fatture, ordini e contratti in originale ad Infocamere per la gestione in outsourcing	Le fatture sono ricevute in formato elettronico tramite l'applicativo FAPA e conservate a norma in GEDOC. L'ufficio responsabile del ciclo passivo smista le fatture ai vari responsabili tramite l'applicativo BAAN.
Collegamento tra più protocolli	Il numero di protocollo è univoco. Attualmente non è utilizzata la funzione che associa i numeri di protocollo. Ogni documento deve essere obbligatoriamente essere fascicolato come Titolare ICO
Attribuzione livello di riservatezza	Viene utilizzata la funzione che indica il documento come riservato. In questo caso è visibile solo al Responsabile del protocollo, al Direttore Generale e alla persona indicata in fase di riservatezza.

17. REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEI SISTEMI INFORMATICI

Allegato (17)

18. REGOLE PER L'ASSEGNAZIONE DI EVENTUALI SOVVENZIONI E CONTRIBUTI

Sovvenzioni, contributi e sussidi a persone fisiche ed enti pubblici e privati sono riconosciuti alle seguenti condizioni:

- il Consiglio di Amministrazione presenta il budget annuale che prevede una voce specifica per sovvenzioni, contributi e sussidi a persone fisiche ed enti pubblici e privati;
- l'Assemblea approva il budget annuale;
- il Direttore Generale propone al Consiglio di Amministrazione di erogare sovvenzioni/contributi/sussidi:
 - o fino a concorrenza dell'importo deciso a budget;
 - o specificando il valore sociale dell'iniziativa e il ritorno di immagine dell'azienda.
- Il Consiglio di Amministrazione approva la proposta del Direttore Generale.

19. PROCEDURE VENDITA SERVIZI

Qui di seguito le procedure che disciplinano la vendita di servizi tra cui quella relativa alla gestione delle gare

CA910 PR-3.1	Vendere Servizi CDR 3010
CA910 PR-4.1	Vendere Servizi Mercato Istituzionale
CA910 PR-5.1	Vendere Servizi Area Corporate
CA910 PR-5.2	Gestire Gare

Allegato (19)

20. PROCEDURE PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI ALLE CCIAA E ALLA PA

I servizi alle Cccia sono definiti per ciascuna Camera di Commercio per tipologia di prestazione utilizzando un modello standard che viene aggiornato in base alle richieste del cliente.

Qui di seguito le procedure che disciplinano l'erogazione dei servizi

PR930 IT-2.1	RILASCIO CARTE CRONOTACHIGRAFICHE
PR930 IT-2.10	CONTROLLO GENERALIZZATO STATUTI

PR930 IT-2.11	Controllo generalizzato Bilanci
PR930 IT-2.12	Controllo generalizzato pratiche I1
PR930 IT-2.13	RILASCIO DOCUMENTI PER L'ESTERO
PR930 IT-2.14	Ricezione e trasmissione documenti dell'Ente
PR930 IT-2.15	Servizio assistenza applicativi InfoCamere
PR930 IT-2.16	SERVIZI DI SUPPORTO ALLA VIDIMAZIONE-BOLLATURA LIBRI SOCIALI
PR930 IT-2.17	ATTICHECK E REGISTRO IMPRESE
PR930 IT-2.18	SERVIZI DI SUPPORTO ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA SEGRETERIA DIREZIONALE
PR930 IT-2.19	SERVIZIO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE
PR930 IT-2.2	Gestione Diritto Annaule
PR930 IT-2.20	Procedimento di mediazione
PR930 IT-2.3	Assistenza Diritto annuale
PR930 IT-2.4	Rilascio Dispositivi di Firma Digitale
PR930 IT-2.5	SUAP
PR930 IT-2.6	Codifica Ateco
PR930 IT-2.7	SIBONUS
PR930 IT-2.8	Fatturazione Elettronica
PR930 IT-2.9	GESTIONE BANDI AGEF
PR930 IT-3.1	RIORDINO DEGLI ARCHIVI STORICI
PR930 IT-4.1	Servizi di supporto al PID, Eccellenze in Digitale e DNA ON SITE
PR930 MO-2.1	VADEMECUM 1 GESTIONE DIRITTO ANNUALE
PR930 MO-2.2	VADEMECUM 2 ASSISTENZA DIRITTO ANNUALE
PR930 MO-2.3	VADEMECUM 3 Istruttoria pratiche I1 per le Camere del Veneto
PR930 MO-3.1	Software di gestione archivistica Pratica 2.0
PR930 MO-3.2	Software di archiviazione ottica Albo Gestori Ambientali Agest.AO
PR930 MO-3.3	SOFTWARE DI ARCHIVIAZIONE OTTICA
PR930 MOD-10.1	Pianificazione-Progettazione
PR930 MOD-10.1 2021-01	Pianificazione-Progettazione
PR930 MOD-5.1	Piano_Progetto
PR930 PR-10.1	PROGETTAZIONE E SVILUPPO LAYOUT UFFICI
PR930 PR-2.1	Gestire Servizi
PR930 PR-3.1	GESTIONE ARCHIVISTICA
PR930 PR-3.2	GESTIONE ARCHIVIAZIONE OTTICA

21. MISURE DI SICUREZZA INFORMATICA

- Misure di sicurezza informatica a protezione della rete.

I server sono collocati presso la server farm di Infocamere. Le misure di sicurezza fisiche e logiche sono quelle adottate da Infocamere con le seguenti procedure:

Sicurezza	Politiche di Sicurezza delle Informazioni
Sicurezza	Gestire Sicurezza delle Informazioni
Sicurezza	Gestire accessi logici alle risorse
Sicurezza	Tutelare i dati personali
Business Continuity	Mantenere il Sistema di Gestione della Crisi
Business Continuity	Gestire Eventi Anomali
Business Continuity	Gestire la Crisi
Business Continuity	Gestire Disaster Recovery Tecnologico

- Misure di sicurezza informatica a protezione delle stazioni di lavoro

Lo schema sotto riguarda le misure di sicurezza informatica relative alle stazioni di lavoro (anche portatili) utilizzate dal personale ICO per la propria attività presso l'azienda. Per quanto riguarda le stazioni di lavoro utilizzate dal personale ICO presso le Camere, sono queste ultime a disporre le misure di sicurezza necessarie e ICO non ha poteri/competenze in materia.

Competenze in materia di sicurezza informatica	ICO	IC
Approntamento dell'hardware con credenziali di accesso alla macchina e screen saver	√	√
Verifica del cambio password e controllo sulla password per l'accesso ai sistemi in rete		√
Assegnazione dei livelli di accesso ai sistemi*	√	√
Acquisizione software standard d'ufficio	√	√
Acquisizione software specifico	√	
Antivirus **		√
Dismissione delle macchine	√	
Sicurezza della rete, di internet, della posta elettronica e dei sistemi su cui ICO è chiamata ad operare		√

*I livelli di accesso dei dipendenti sono definiti dal Responsabile d'area e trasmessi ad IC che ne dà attuazione (dominio per accesso ad ICnet e internet). La richiesta iniziale di configurazione utente (userid e password) è effettuata dall'Amministrazione del Personale di ICO e trasmessa a IC che ne dà attuazione.

** Salvo quanto già riferito per le macchine che si utilizzano solo in determinati periodi di tempo, per le quali non è ancora definita una procedura per l'aggiornamento antivirus.

IC Outsourcing S.c.r.l.

Allegato 4 Misure a contenimento del rischio di reato

Rev. 08 settembre 2022

Modello organizzativo 231

- Manuale operativo per la manutenzione delle workstation ICO (Servizi Informatici e Gestionali MO/WS).

Il manuale definisce le modalità con cui garantire l'aggiornamento del sistema antivirus per le macchine che si utilizzano solo in determinati periodi di tempo.

Esso prevede per le macchine spente un intervento mensile per l'aggiornamento dell'antivirus e la tenuta di uno specifico registro degli interventi.

22. PATTO DI INTEGRITA' CON GLI OPERATORI ECONOMICI PARTECIPANTI ALLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Gli operatori economici che partecipano alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture sottoscrivono il patto di integrità. In particolare, la sottoscrizione è prevista in tutte le relazioni intercorrenti con fornitori di beni e servizi ossia in regime di Gara di appalto, di ricerca e selezioni attraverso il Mepa oltre che negli affidamenti diretti (che esulano dal Mepa per specificità di servizio / fornitura) per un valore della fornitura pari o superiore a Euro 5.000 (euro cinquemila).

Allegato (22)

23. VINCOLI CONTRATTUALI CHE IMPONGONO AGLI OUTSOURCER L'ADOZIONE DI MISURE A CONTENIMENTO DEL RISCHIO DI REATO

Per lo svolgimento della propria attività l'azienda si serve di alcuni fornitori i cui servizi impattano sulle aree a rischio:

- Infocamere che
 - i. gestisce il servizio di gestione contabile;
 - ii. agisce quale struttura commerciale per la vendita dei servizi ICO presso le camere di commercio. Infocamere opera in due modalità:
 - per i servizi ICO di Archiviazione ottica e Gestione delle dichiarazioni di conformità, stipula direttamente il contratto con le Camere di Commercio. In questo caso, nei confronti di ICO è un semplice cliente;
 - come promotore commerciale per i servizi di esternalizzazione e di gestione archivi cartacei. In questo caso agisce con un mandato senza rappresentanza stipulando i contratti per conto di ICO.
- . Una procedura disciplina la gestione del rapporto tra i due soggetti.
- . fornisce servizi di backup e disaster recovery.

Il contratto con Infocamere prevede procedure e modalità di comportamento a contenimento del rischio di reato.

24. CONTROLLI IN SEDE DI DUE DILIGENCE NELL'ACQUISIZIONE DI SOCIETA', PARTECIPAZIONI, RAMI DI AZIENDA

Nel caso di acquisizione di società, partecipazioni o rami di azienda, l'attività di due diligence legale e fiscale è integrata con le seguenti verifiche:

IC Outsourcing S.c.r.l.

Allegato 4 Misure a contenimento del rischio di reato

Rev. 08 settembre 2022

Modello organizzativo 231

- verifiche antimafia (o analoghe) di soci, amministratori, management;
- corretta gestione del personale;
- corretta gestione dell'attività sul web.

25. VINCOLI CONTRATTUALI CHE DISCIPLINANO GLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO

Il contratto con i clienti prevede quanto segue:

- La CCIAA garantisce che tutti i locali della CCIAA stessa in cui dovranno essere eseguite, in toto o in parte, le attività contrattuali sono conformi alle normative in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro. La CCIAA, in particolare, ha elaborato - in conformità con la normativa vigente - uno specifico documento di valutazione del rischio sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori, di cui ICO ha preso visione come risulta da apposito verbale che sarà redatto e sottoscritto dai Responsabili di entrambe le parti;

- ICO è tenuta ad indicare, prima dell'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto, in apposito documento, gli eventuali rischi specifici (o gli aggravamenti di quelli esistenti) che le proprie lavorazioni possono comportare per la CCIAA. La CCIAA, prima dell'esecuzione delle attività contrattuali, si coordinerà con ICO, per redigere il documento unico di valutazione del rischio da interferenze (D.U.V.R.I.) prescritto dal D.Lgs n.81/2008 al cui interno saranno indicati, ai sensi del comma 5 dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08, gli eventuali costi da interferenza relativi alla sicurezza.

oppure

- Le attività oggetto del presente contratto sono di natura intellettuale e pertanto in base all'art. 26, co. 3-bis del D.Lgs. 81/2008, non è necessario procedere alla redazione del DUVRI. Le parti si attiveranno per cooperare relativamente all'attuazione delle disposizioni relative alla sicurezza, all'igiene e alla salute e, tenuto conto della natura delle attività, relativamente agli interventi di prevenzione e protezione dai rischi residui a cui sono esposti i lavoratori.

26. CONDIZIONI PER L'ESONERO DALL'APPLICAZIONE DELL'IVA

L'articolo 10 comma 2 del dpr 633/72 stabilisce che "Sono altresì esenti dall'imposta le prestazioni di servizi effettuate nei confronti dei consorziati o soci da consorzi, ivi comprese le società consortili e le società cooperative con funzioni consortili, costituiti tra soggetti per i quali, nel triennio solare precedente, la percentuale di detrazione di cui all' *articolo 19-bis*, anche per effetto dell'opzione di cui all' *articolo 36-bis*, sia stata non superiore al 10 per cento, a condizione che i corrispettivi dovuti dai consorziati o soci ai predetti consorzi e società non superino i costi imputabili alle prestazioni stesse."

La circolare 23/E dell'8 maggio 2009 precisa che la percentuale di detraibilità del triennio debba essere determinata quale media delle percentuali di detrazione spettante al socio consorziato nei singoli periodi di imposta.

La stessa circolare e la n. 5/E del 17 febbraio 2011 aggiunge che al consorzio o alla società consortile non è preclusa la possibilità di rendere prestazioni a soci in regime di

IC Outsourcing S.c.r.l.

Allegato 4 Misure a contenimento del rischio di reato

Rev. 08 settembre 2022

Modello organizzativo 231

imponibilità, purchè dette attività non siano prevalenti ovvero che non rappresentino più del 50% dei ricavi.

Le condizioni per l'esonero sono le seguenti:

- prestazioni a favore dei consorziati;
- consorziati per i quali la percentuale di detrazioni non sia stata in media superiore al 10% negli ultimi tre anni di imposta;
- prestazioni rese da ICO in regime di imponibilità con ricavi superiori al 50% del totale.
- corrispettivi dovuti dai consorziati non superiori ai costi imputabili alle prestazioni stesse. Ne consegue che il pareggio dei costi e ricavi fatto in sede previsionale per i soci aventi diritto all'esenzione dovrà poi trovare compensazione in fase consuntiva di bilancio attraverso conguagli.

27. SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

E' adottato il Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro secondo il modello Uni-Inail.

Il SGSL è stato verificato alla luce delle indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro con nota del 11 luglio 2011 Prot. 15/VI/0015816 che richiede che il SGSL preveda:

1. il coinvolgimento dell'Alta Direzione aziendale nella valutazione degli obiettivi raggiunti e dei risultati ottenuti, oltre che delle eventuali criticità riscontrate in termini di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;
2. l'adozione di procedure per individuare e sanzionare i comportamenti che possano favorire la commissione dei reati di cui all'articolo 300 del D. Lgs. n. 81/2008 (articolo 25-septies del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e successive modifiche e integrazioni, di seguito D. Lgs. n. 231/2001) e il mancato rispetto delle misure previste dal modello.

La verifica ha dato il seguente esito:

Prescrizioni note del Ministero	SGSL
Coinvolgimento dell'Alta Direzione aziendale nella valutazione degli obiettivi raggiunti e dei risultati ottenuti, oltre che delle eventuali criticità riscontrate in termini di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro	Dei risultati del monitoraggio di primo e secondo livello viene informato l'OdV, che a sua volta informa con i verbali relativi il Direttore Generale e con la sua relazione semestrale che riferisce anche di tali aspetti il CdA
Adozione di procedure per individuare e sanzionare i comportamenti che possano favorire la commissione dei reati di cui all'articolo 300 del D. Lgs. n. 81/2008 (articolo 25-septies del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e successive modifiche e integrazioni, di seguito D. Lgs. n. 231/2001) e il mancato rispetto delle misure previste dal modello.	I comportamenti che possono favorire la commissione dei reati e il mancato rispetto delle misure previste dal modello sono sanzionati dal modello organizzativo 231, con un esplicito richiamo.

IC Outsourcing S.c.r.l.

Allegato 4 Misure a contenimento del rischio di reato

Rev. 08 settembre 2022

Modello organizzativo 231

Si veda il Manuale del Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro

28. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Si veda il Sistema integrato Qualità Ambiente, tra cui la procedura relativa alla Gestione rifiuti

Allegato (28)

Allegato 5

Quadro complessivo delle procedure a contenimento del rischio di reato.

La tabella che segue, a fronte delle modalità di attuazione e dei relativi rischi, riporta le misure che contengono i rischi di reato.

Nei casi in cui il rischio è considerato molto basso o basso è possibile che non siano adottate specifiche misure ritenendo sufficiente il richiamo nel codice etico e l'eventuale controllo effettuato dall'OdV.

Nella terza colonna si riporta la valutazione del rischio a prescindere dalle procedure adottate come riferito nell'analisi del rischio.

Nell'ultima colonna è indicata la valutazione del rischio considerando le misure a contenimento del rischio adottate che nel corso degli ultimi anni hanno potuto essere verificate dall'OdV.

- a) **Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.**

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio	Misure	Rischio valutato considerando le misure adottate
REATI DI FRODE NEI CONFRONTI DELLO STATO				
Il reato di frode nei confronti dello Stato potrebbe essere posto in essere redigendo relazioni, rapporti, progetti non veritieri allo scopo di dimostrare la sussistenza di determinati requisiti per la stipula di contratti	DG, Area V&GC, Area SGD, Area SIG, Area C	I medio CM medio D medio Rischio medio	1) Poteri di rappresentanza e vincoli di spesa	Rischio medio

ICO Outsourcing S.c.r.l.

Allegato 5 Quadro complessivo delle misure a contenimento del rischio di reato

Rev. 08 settembre 2022

Modello organizzativo 231

<p>Il reato di frode nei confronti dello Stato potrebbe essere posto in essere redigendo relazioni, rapporti, progetti non veritieri allo scopo di ottenere permessi, autorizzazioni per l'esercizio dell'attività o sottrarsi ad adempimenti.</p> <p>I servizi erogati non sono soggetti ad autorizzazione. Il rischio potrebbe riguardare le attività di gestione ordinaria</p>	<p>Ufficio Personale Ufficio SGAI</p>	<p>I basso CM basso D basso Rischio basso</p>	<p>1) Poteri di rappresentanza e vincoli di spesa 2) Gestione CIG e tracciabilità flussi finanziari 3) Disciplina del rapporto di lavoro</p>	<p>Rischio basso</p>
<p>Il reato di frode nei confronti dello Stato potrebbe essere posto in essere redigendo relazioni, rapporti, progetti non veritieri allo scopo di ottenere l'approvazione del collaudo e comunque l'accettazione del servizio a favore della pubblica amministrazione</p>	<p>DG, Area V&GC, Area SGD, Area SIG, Area C</p>	<p>I medio CM medio D medio Rischio medio</p>	<p>1) Poteri di rappresentanza e vincoli di spesa</p>	<p>Rischio basso</p>

<p>Il reato di frode nei confronti dello Stato potrebbe essere posto in essere redigendo relazioni, rapporti, progetti non veritieri allo scopo di ottenere pagamenti altrimenti non dovuti. Vi potrebbe essere interesse a fornire dati non veritieri relativi agli SLA, considerando che il mancato raggiungimento degli stessi può determinare il pagamento di una penale.</p>	<p>DG, Area V&GC, Area SGD, Area SIG, Area C</p>	<p>I medio CM basso D basso Rischio basso</p>	<p>1) Misure di sicurezza informatica (Procedure Infocamere)</p>	<p>Rischio basso</p>
<p>Il reato di frode nei confronti dello Stato potrebbe essere posto in essere redigendo relazioni, rapporti, progetti non veritieri allo scopo di ottenere un'erogazione pubblica.</p>	<p>DG</p>	<p>I medio CM basso D basso Rischio basso</p>	<p>1) Poteri di rappresentanza e vincoli di spesa</p>	<p>Rischio basso</p>

<p>Il reato di frode nei confronti dello Stato potrebbe essere posto in essere redigendo relazioni, rapporti, progetti non veritieri per consentire ai clienti di ricevere un'erogazione pubblica. Riguarda l'ipotesi in cui ICO fornisce alle camere di commercio la documentazione relativa ai propri servizi o alla sussistenza di determinati requisiti per consentire alle camere di partecipare alla richiesta di erogazioni</p>	<p>DG, Area V&GC, Area SGD, Area SIG</p>	<p>I medio CM basso D basso Rischio basso</p>	<p>1) Poteri di rappresentanza e vincoli di spesa</p>	<p>Rischio basso</p>
<p>Il reato di frode nelle pubbliche forniture potrebbe essere commesso nell'esecuzione di contratti con la PA.</p>	<p>DG, Area V&GC, Area SGD, Area SIG, Area C</p>	<p>I medio CM medio D medio Rischio medio</p>	<p>1) Procedure per l'erogazione dei servizi alle Camere di Commercio e alla PA</p>	<p>Rischio medio</p>
<p>Il servizio di frode nei confronti dello Stato potrebbe essere posto in essere nell'ambito dei servizi erogati a favore della Camera di Commercio di Palermo Enna</p>	<p>Area SIG</p>	<p>I medio CM medio DM medio Rischio medio</p>	<p><i>Valutazione dei controlli in essere da effettuarsi</i></p>	<p>Rischio medio</p>

Il servizio di frode nei confronti dello Stato potrebbe essere posto in essere nell'ambito dei servizi erogati a favore delle Camere di Commercio per la gestione dell'attività relativa ai cronotachigrafi	Area SIG	I basso CM basso DM basso Rischio basso	1) Misure informatiche stabilite dall'applicazione di Infocamere 2) Procedura Rilascio carte cronotachigrafiche	Rischio basso
Il reato di frode informatica potrebbe essere posto in essere alterando i sistemi informatici della Pubblica Amministrazione a cui l'azienda accede per l'esecuzione dei contratti. Riguarda l'ipotesi in cui i servizi forniti da ICO comportino l'accesso ai sistemi informativi camerali (ad esempio per il caricamento dei dati)	Area SGD, Area SIG	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Misure di sicurezza informatica (Procedure Infocamere)	Rischio basso
Il reato di frode informatica potrebbe essere posto in essere alterando i sistemi informatici della Pubblica Amministrazione a cui l'azienda accede per l'esecuzione di adempimenti normativi	DG, Infocamere in quanto è deputata alla comunicazione dei dati fiscali e alle relative denunce mediante i sistemi informatici predisposti.	I basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso	1) Misure di sicurezza informatica (Procedure Infocamere)	Rischio molto basso

	Ufficio Personale in quanto deputato alla comunicazione dei dati sul personale e relative denunce mediante i sistemi informatici predisposti	I basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso		Rischio molto basso
REATI IN TEMA DI EROGAZIONI PUBBLICHE				
I reati in materia di erogazioni pubbliche potrebbero essere posti in essere destinando i finanziamenti erogati per finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi.	DG	I medio CM basso D basso Rischio basso	1) Poteri di rappresentanza e vincoli di spesa	Rischio basso

b) Delitti informatici e trattamento illecito dei dati

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio	Misure	Rischio valutato considerando le misure adottate
DIFFUSIONE DI APPARECCHIATURE, DISPOSITIVI O PROGRAMMI INFORMATICI DIRETTI A DANNEGGIARE O INTERROMPERE UN SISTEMA INFORMATICO O TELEMATICO				

Viene diffuso un virus che danneggia il sistema informatico di un concorrente	Tutte le aree aziendali	I molto basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso	1) Misure di sicurezza informatica (Procedure Infocamere) 2) Misure di sicurezza informatica (competenze ICO) 3) Regolamento per l'utilizzo dei sistemi informatici	Rischio molto basso
DANNEGGIAMENTO DI INFORMAZIONI, DATI E PROGRAMMI INFORMATICI				
Vengono danneggiati i dati di un concorrente	DG, Area V&AI, Ufficio SGAI, Area C	I molto basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso	1) Misure di sicurezza informatica (Procedure Infocamere) 2) Misure di sicurezza informatica (competenze ICO) 3) Regolamento per l'utilizzo dei sistemi informatici	Rischio molto basso
DANNEGGIAMENTO DI INFORMAZIONI, DATI E PROGRAMMI INFORMATICI UTILIZZATI DALLO STATO O DA ALTRO ENTE PUBBLICO O COMUNE DI PUBBLICA UTILITÀ'				
Vengono danneggiati i dati di un sistema della PA a cui si accede per adempiere a prescrizioni normative	DG, Ufficio Personale in quanto accede ai servizi on line degli uffici del lavoro, dell'Inps etc. DG, Infocamere in quanto accede ai servizi on line dell'amministrazione finanziaria	I basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso	1) Misure di sicurezza informatica (Procedure Infocamere) 2) Misure di sicurezza informatica (competenze ICO) 3) Regolamento per l'utilizzo dei sistemi informatici	Rischio molto basso

Si danneggiano i sistemi informatici della Pubblica Amministrazione a cui l'azienda accede per la fornitura di servizi	DG, Area SGD, Area SIG	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Procedure per l'erogazione dei servizi alle CCIAA e alla PA	Rischio basso
DANNEGGIAMENTO DI SISTEMI INFORMATICI O TELEMATICI				
Viene danneggiato il sistema informatico di un concorrente	DG, Area V&GC, Ufficio SGAI	I basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso	1) Misure di sicurezza informatica (Procedure Infocamere) 2) Misure di sicurezza informatica (competenze ICO) 3) Regolamento per l'utilizzo dei sistemi informatici	Rischio molto basso
TRUFFA DEL CERTIFICATORE DI FIRMA ELETTRONICA				
Si attribuisce il certificato elettronico a persona diversa dal titolare	Area SIG in quanto persona - le ICO opera quale ODR presso alcune Camere.	I basso CM alto D alto Rischio elevato	1) Procedura Rilascio dispositivi di firma digitale	Rischio medio
Vengono inseriti dati non veritieri relativi alle qualifiche del titolare in modo che possano essere impedito o consentite determinate operazioni	Area SIG in quanto persona - le ICO opera quale ODR presso alcune Camere.	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Procedura Rilascio dispositivi di firma digitale	Rischio basso

Non si procede immediatamente alla comunicazione all'autorità di certificazione della revoca del certificato per consentire determinate operazioni al titolare	Area SIG in quanto personale ICO opera quale ODR presso alcune Camere.	I basso CM medio D medio Rischio medio	1) Procedura Rilascio dispositivi di firma digitale	Rischio basso
ATTENTATO A IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITÀ'				
Si danneggia un impianto di pubblica utilità che si utilizza per adempiere ad obblighi normativi	DG, Ufficio Personale in quanto accede ai servizi on line degli uffici del lavoro, dell'Inps etc. DG, Infocamere in quanto accede ai servizi on line dell'amministrazione finanziaria	I basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso	1) Misure di sicurezza informatica (Procedure Infocamere) 2) Misure di sicurezza informatica (competenze ICO) 3) Regolamento per l'utilizzo dei sistemi informatici	Rischio molto basso
Si alterano i sistemi informatici della Pubblica Amministrazione a cui l'azienda accede per la fornitura di servizi	DG, Area SGD, Area SIG, Ufficio SGAI	I basso CM basso D medio Rischio basso	1) Procedure per l'erogazione dei servizi alle CCIAA e alla PA	Rischio basso
FALSITÀ' IN DOCUMENTI INFORMATICI				

Vengono redatti documenti falsi o modificati documenti informatici dell'azienda	DG, tutte le aree	I basso CM medio D medio Rischio medio	1) Misure di sicurezza informatica (Procedure Infocamere) 2) Misure di sicurezza informatica (competenze ICO)	Rischio medio
ACCESSO ABUSIVO AD UN SISTEMA INFORMATICO				
Si accede al sistema informatico di un concorrente	Tutte le aree aziendali	I molto basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso	1) Misure di sicurezza informatica (Procedure Infocamere) 2) Misure di sicurezza informatica (competenze ICO) 3) Regolamento per l'utilizzo dei sistemi informatici	Rischio molto basso
Si accede al sistema informatico di un fornitore di servizi informatici sottraendosi al pagamento degli stessi	Tutte le aree aziendali	I basso CM basso D molto basso Rischio basso	1) Misure di sicurezza informatica (Procedure Infocamere) 2) Misure di sicurezza informatica (competenze ICO) 3) Regolamento per l'utilizzo dei sistemi informatici	Rischio basso
Si accede in modo ingiustificato al sistema informatico di un cliente a cui l'azienda ha accesso per la fornitura di servizi	Area SGD, Area SIG, Area C	I medio CM medio D basso Rischio medio	1) Procedure per l'erogazione dei servizi alle CCIAA e alla PA	Rischio basso
DETTENZIONE E DIFFUSIONE ABUSIVA DI CODICI DI ACCESSO A SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI				

Si detengono e/o diffondono i codici di accesso del sistema informatico di un concorrente	DG, Area V&GC, Ufficio SGAI	I molto basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso	1) Misure di sicurezza informatica (Procedure Infocamere) 2) Misure di sicurezza informatica (competenze ICO) 3) Regolamento per l'utilizzo dei sistemi informatici	Rischio molto basso
Si detengono i codici di accesso del sistema informatico di un fornitore di servizi informatici per sottrarsi al pagamento degli stessi	Tutte le aree aziendali	I basso CM basso D molto basso Rischio basso	1) Misure di sicurezza informatica (Procedure Infocamere) 2) Misure di sicurezza informatica (competenze ICO) 3) Regolamento per l'utilizzo dei sistemi informatici	Rischio basso
Si diffondono abusivamente i codici di accesso al sistema informatico di un cliente a cui l'azienda ha accesso per la fornitura di servizi	Area SGD, Area SIG, Area C, Ufficio SGAI	I basso CM basso D molto basso Rischio basso	1) Misure di sicurezza informatica (Procedure Infocamere) 2) Misure di sicurezza informatica (competenze ICO) 3) Regolamento per l'utilizzo dei sistemi informatici	Rischio basso

c) Delitti di criminalità organizzata

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio	Misure	Rischio valutato considerando le misure adottate
---	-----------------------	----------------	---------------	---

ASSOCIAZIONE A DELINQUERE ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE FINALIZZATA AL CONTRABBANDO DI TABACCHI LAVORATI ESTERI ASSOCIAZIONE FINALIZZATA AL TRAFFICO ILLECITO DI SOSTANZE STUPEFACENTI O PSICOTROPE				
Partecipazione in società colluse con la mafia	DG, CdA	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Controlli in sede di due diligence nell'acquisizione di società, partecipazioni, rami d'azienda e verifiche di affidabilità del partner.	Rischio basso
Grazie al ruolo svolto presso le CCIAA si attua un comportamento fraudolento in associazione con altri soggetti	Area SIG	I basso CM basso DM basso Rischio basso	1) Procedure per l'erogazione dei servizi alle CCIAA e alla PA	Rischio basso
Turbativa d'asta				
Con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, si impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni, ovvero se ne allontanano gli offerenti	DG, Area SGD, Area SIG, Area V&GC, Area C, Ufficio SGAI	I medio CM medio D medio Rischio medio	1) Regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi sottosoglia 2) Patto di integrità	Rischio basso
Con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente	DG, Area SGD, Area SIG, Area V&GC, Area C, Ufficio SGAI	I medio CM medio D medio Rischio medio	1) Regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi sottosoglia 2) Patto di integrità	Rischio basso

d) Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione, abuso d'ufficio

ICO Outsourcing S.c.r.l.

Allegato 5 Quadro complessivo delle misure a contenimento del rischio di reato

Rev. 08 settembre 2022

Modello organizzativo 231

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio	Misure	Rischio valutato considerando le misure adottate
PECULATO				
Nell'ambito dei servizi erogati a favore delle Camere di Commercio si trattiene illecitamente denaro o altra utilità	Area SIG	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Procedure per l'erogazione dei servizi alle Camere di Commercio e alla PA	Rischio basso
CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ, CORRUZIONE (passiva)				
Il reato di concussione, corruzione e induzione indebita a dare o promettere utilità potrebbe venire in essere nell'ambito delle attività di acquisto di beni e servizi	DG, Area SGD, Area SIG, Area V&GC, Ufficio SGAI	I medio CM medio D medio Rischio medio	1) Regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi sottosoglia 2) Gestione CIG e tracciabilità flussi finanziari 3) Regolamento per l'affidamento di incarichi a persone fisiche 4) Costituzione dell'elenco legali 5) Procedure IC a cui è affidata la gestione contabile e gli adempimenti amministrativi/fiscali della società 6) Piano anticorruzione 7) Regole per l'assegnazione di eventuali sovvenzioni e contributi. 8) Patto di integrità	Rischio basso
Il reato di concussione, corruzione e induzione indebita a dare o promettere utilità potrebbe venire in essere nell'ambito dell'assunzione del personale o nell'assegnazione	DG, Area V&GC, Ufficio Personale	I medio CM medio D medio Rischio medio	1) Regolamento per la ricerca, la selezione e l'assunzione del personale 2) Regolamento per l'affidamento di incarichi a persone fisiche 3) Costituzione dell'elenco legali	Rischio medio

ICOutsourcing S.c.r.l.

Allegato 5 Quadro complessivo delle misure a contenimento del rischio di reato

Rev. 08 settembre 2022

Modello organizzativo 231

di incarichi esterni			4) Procedure IC a cui è affidata la gestione contabile e gli adempimenti amministrativi/fiscali della società 5) Piano anticorruzione 6) Regole per l'assegnazione di eventuali sovvenzioni e contributi	
Il reato di concussione, corruzione e induzione indebita a dare o promettere utilità potrebbe venire in essere per i servizi erogati per conto delle Camere di Commercio se si richiedesse o ricevesse denaro o altra utilità	DG, Area SIG	I medio CM medio D medio Rischio medio	1) Procedure IC a cui è affidata la gestione contabile e gli adempimenti amministrativi/fiscali della società 2) Piano anticorruzione 3) Regole per l'assegnazione di eventuali sovvenzioni e contributi	Rischio basso
Il reato di concussione potrebbe essere commesso nell'ambito dei servizi erogati a favore della Camera di Commercio di Palermo-Enna	Area SIG	I medio CM medio D medio Rischio medio	<i>Valutazione dei controlli in essere da effettuarsi</i>	Rischio medio
ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE E CORRUZIONE (attiva)				
Il reato di istigazione alla corruzione e corruzione potrebbe essere posto in essere se si dessero o promettessero denaro o altra utilità per ottenere l'assegnazione di un determinato incarico. L'ipotesi rileva nel caso in cui la Camera intendesse rivolgersi al mercato invece che alla società in house	DG, Area V&GC	I medio CM medio D medio Rischio medio	1) Poteri di rappresentanza e vincoli di spesa 2) Procedura di pagamento fatture passive 3) Procedure IC a cui è affidata la gestione contabile e gli adempimenti amministrativi/fiscali della società 4) Disciplina dei rapporti di lavoro 5) Procedura per l'assegnazione degli obiettivi e l'attribuzione dei premi	Rischio basso

<p>Il reato di istigazione alla corruzione e corruzione potrebbe essere posto in essere se si dessero o promettessero denaro o altra utilità per ottenere autorizzazioni o per sottrarsi ad adempimenti di ordine generale per l'attività di impresa</p>	<p>Infocamere per i servizi connessi agli adempimenti fiscali Ufficio Personale per l'attività di gestione del personale</p>	<p>I basso CM basso D basso Rischio basso</p>	<p>6) Piano anticorruzione 7) Regole per l'assegnazione di eventuali sovvenzioni e contributi 8) Patto di integrità</p>	
<p>Il reato di istigazione alla corruzione e corruzione potrebbe essere posto in essere per coprire inadempienze nell'esecuzione dei contratti</p>	<p>DG, Area SGD, Area SIG, Area V&GC</p>	<p>I medio CM medio D basso Rischio medio</p>		
<p>Il reato di corruzione potrebbe essere posto in essere per favorire il finanziamento di iniziative di clienti o clienti potenziali Le camere di commercio possono essere finanziate da Unioncamere attraverso il sostegno perequativo. In questo caso presentano a Unioncamere progetti da finanziare che possono contenere anche prodotti/servizi di ICO ICO non ha rapporti diretti con gli enti in questione ma solo con le camere di commercio</p>	<p>DG, Area V&GC</p>	<p>I medio CM basso D basso Rischio basso</p>		

Il reato di corruzione potrebbe essere posto in essere nei confronti dell'Autorità Giudiziaria o dei relativi uffici nell'ambito di controversie giudiziarie	DG, Infocamere qualora l'azienda fosse chiamata a rispondere degli adempimenti fiscali	I basso CM basso D basso Rischio basso		
	DG qualora l'azienda fosse chiamata a rispondere nell'ambito di controversie giudiziarie			
ABUSO D'UFFICIO				
Nell'ambito dei servizi erogati a favore delle Camere di Commercio o nel procedimento di selezione del personale si procura un vantaggio ingiusto o si reca ad altri un danno ingiusto	Area SIG, Area V&GC	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Procedure per l'erogazione dei servizi alle Camere di Commercio e alla PA 2) Regolamento di ricerca, selezione e assunzione del personale	Rischio basso
TRAFFICO DI INFLUENZE ILLECITE				
Il reato di traffico di influenze illecite potrebbe essere posto in essere sfruttando le relazioni esistenti con i pubblici ufficiali o gli incaricati di pubblico servizio, ad esempio all'interno delle Camere di Commercio, allo scopo di farsi dare o promettere denaro	DG, Area SGD, Area SIG, Area V&GC	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Procedura gestire fatturazione attiva	//

o altra utilità da terzi, come prezzo della mediazione illecita.				
Il reato di traffico di influenze illecite potrebbe essere posto dando o promettendo denaro o altra utilità a terzi per ottenere una mediazione illecita con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio.	DG, Area SGD, Area SIG, Area V&GC	I medio CM medio D medio Rischio medio	1) Poteri di rappresentanza e vincoli di spesa 2) Procedura di pagamento fatture passive 3) Procedure IC a cui è affidata la gestione contabile e gli adempimenti amministrativi/fiscali della società 4) Disciplina dei rapporti di lavoro 5) Procedura per l'assegnazione degli obiettivi e l'attribuzione dei premi 6) Piano anticorruzione 7) Regole per l'assegnazione di eventuali sovvenzioni e contributi 8) Patto di integrità	//

e) Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo, in strumenti o segni di riconoscimento

L'analisi del rischio rileva rischio nullo

f) Delitti contro l'industria e il commercio

Modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio	Misure	Rischio valutato considerando le misure adottate
TURBATA LIBERTA' DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO, ILLECITA CONCORRENZA CON MINACCIA O VIOLENZA				
Un concorrente viene minacciato per ottenere che si astenga dall'attività commerciale, dalla partecipazione ad una	Area C	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Procedura Vendere servizi area Corporate	Rischio basso

ICOutsourcing S.c.r.l.

Allegato 5 Quadro complessivo delle misure a contenimento del rischio di reato

Rev. 08 settembre 2022

Modello organizzativo 231

gara, da una determinata politica dei prezzi etc.				
---	--	--	--	--

g) Reati societari

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio	Misure	Rischio valutato considerando le misure adottate
FALSE COMUNICAZIONI SOCIALI				
Il reato potrebbe essere posto in essere tutte le volte che vengono comunicati dati o informazioni non veritieri destinati alle scritture contabili	DG e Infocamere in quanto deputata alla tenuta delle scritture contabili	I medio CM medio D medio Rischio medio	1) Procedura di pagamento fatture passive 2) Procedure IC a cui è affidata la gestione contabile e gli adempimenti amministrativi/fiscali della società 3) Dichiarazione sulla veridicità e completezza delle informazioni destinate alle comunicazioni sociali 4) Verifiche mensili budget 5) Controllo Collegio sindacale 6) Controllo società di revisione	Rischio basso
Il reato potrebbe essere posto in essere comunicando all'esterno dati o informazioni non veritiere	DG e Infocamere in quanto deputata alla tenuta delle scritture contabili e alle comunicazioni di legge	I medio CM medio D medio Rischio medio		
IMPEDITO CONTROLLO				
Il reato potrebbe essere posto in essere fornendo informazioni inesatte o incomplete al Collegio Sindacale	Presidente, DG, Affari societari e comunicazione istituzionale competenti per la tenuta dei rapporti	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Procedure IC a cui è affidata la gestione contabile e gli adempimenti amministrativi/fiscali della società	Rischio basso

ICOutsourcing S.c.r.l.

Allegato 5 Quadro complessivo delle misure a contenimento del rischio di reato

Rev. 08 settembre 2022

Modello organizzativo 231

	con gli organi societari			
Il reato potrebbe essere posto in essere impedendo l'esercizio del controllo da parte dei soci.	Presidente, DG, Affari societari e comunicazione istituzionale competenti per la comunicazione dei dati di bilancio ai soci. La comunicazione avviene in sede di assemblea.	I basso CM basso D basso Rischio basso		
ILLECITA INFLUENZA SULL'ASSEMBLEA				
Il reato potrebbe essere posto in essere presentando ai soci atti o documenti falsi che lo inducano a deliberare in un determinato senso	Presidente, DG, Affari societari e comunicazione istituzionale	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Procedure IC a cui è affidata la gestione contabile e gli adempimenti amministrativi/fiscali della società	Rischio basso
OPERAZIONI IN PREGIUDIZIO DEI CREDITORI				
Il reato potrebbe essere posto in essere dagli amministratori che, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori	La competenza è dell'assemblea	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Procedure IC a cui è affidata la gestione contabile e gli adempimenti amministrativi/fiscali della società	Rischio basso
CORRUZIONE TRA PRIVATI				
Il reato potrebbe essere posto in essere offrendo, promettendo o dando denaro o altra utilità agli amministratori, i direttori generali perché	DG	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Poteri di rappresentanza e vincoli di spesa 2) Procedura di pagamento fatture passive 3) Procedure IC a cui è affidata la gestione	Rischio basso

ICOutsourcing S.c.r.l.

Allegato 5 Quadro complessivo delle misure a contenimento del rischio di reato

Rev. 08 settembre 2022

Modello organizzativo 231

compiano o omettano atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà (ad esempio nei confronti di Infocamere che fornisce il servizio contabile)			contabile e gli adempimenti amministrativi/fiscali della società 4) Travel Policy 5) Procedura per l'assegnazione degli obiettivi e l'attribuzione dei premi 6) Piano anticorruzione 7) Regole per l'assegnazione di eventuali sovvenzioni e contributi	
Il reato potrebbe essere posto in essere offrendo, promettendo o dando denaro o altra utilità a gli amministratori o direttori generali (o responsabili vendite o amministrazione sotto la direzione e vigilanza dei primi) di società terze (ad esempio partecipate) per concordare forniture fasulle.	DG, Area C Ufficio SGAI	I basso CM basso D basso Rischio basso		
Nel caso di contenzioso si offre, promette o dà denaro o altra utilità all'amministratore o al direttore generale della controparte per giungere ad una transazione favorevole.	Presidente, DG	I basso CM basso D basso Rischio basso		

h) Reati con finalità di terrorismo

L'analisi del rischio rileva un rischio nullo.

i) Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

L'analisi del rischio rileva un rischio nullo.

l) Reati contro la personalità individuale

ICOutsourcing S.c.r.l.

Allegato 5 Quadro complessivo delle misure a contenimento del rischio di reato

Rev. 08 settembre 2022

Modello organizzativo 231

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio	Misure	Rischio valutato considerando le misure adottate
RIDUZIONE E MANTENIMENTO IN SCHIAVITÙ				
Il reato potrebbe essere posto in essere utilizzando personale senza garantire i diritti e le condizioni di vita prescritte dalla legge	Ufficio Personale in quanto competente alla gestione dei rapporti con il personale	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Regolamento di ricerca, selezione e assunzione del personale	Rischio basso
Il reato potrebbe essere posto in essere ricorrendo a fornitori che non garantiscono ai propri dipendenti i diritti e le condizioni di vita prescritte dalla legge	DG, Ufficio SGAI in quanto competente alla gestione dei rapporti con i fornitori	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi in economia 2) Gestione CIG e tracciabilità flussi finanziari	Rischio basso
Il reato potrebbe essere posto in essere finanziando attività o società terze che non garantiscono ai lavoratori i diritti e le condizioni di vita prescritte dalla legge	CdA, DG	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Controlli in sede di due diligence nell'acquisizione di società, partecipazioni, rami di azienda e verifica affidabilità dei partner	Rischio basso
TRATTA DI PERSONE, ACQUISTO E ALIENAZIONE DI SCHIAVI				
Il reato potrebbe essere posto in essere utilizzando personale proveniente da un paese straniero organizzandone il trasferimento senza garantire i diritti e le condizioni di vita prescritte dalla legge	Job Camere in quanto competente alla gestione dei rapporti con il personale	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Regolamento di ricerca, selezione e assunzione del personale 2) Disciplina dei rapporti di lavoro	Rischio basso
Il reato potrebbe essere posto in essere ricorrendo a fornitori che utilizzano personale proveniente da un paese straniero	DG in quanto competente alla gestione dei rapporti con i	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi in economia 2) Gestione CIG e tracciabilità flussi	Rischio basso

ICOutsourcing S.c.r.l.

Allegato 5 Quadro complessivo delle misure a contenimento del rischio di reato

Rev. 08 settembre 2022

Modello organizzativo 231

organizzandone il trasferimento senza garantire i diritti e le condizioni di vita prescritte dalla legge	fornitori		finanziari	
Il reato potrebbe essere posto in essere finanziando attività o società terze che pongono in essere i comportamenti sopraddetti	CdA, DG	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Controlli in sede di due diligence nell'acquisizione di società', partecipazioni, rami di azienda e verifica affidabilità dei partner	Rischio basso
PROSTITUZIONE MINORILE				
Il reato potrebbe essere posto in essere realizzando pratiche corruttive sfruttando la prostituzione minorile	Si veda analisi relativa ai reati di corruzione. La valutazione si riferisce alle pratiche corruttive in genere.	I basso CM basso D basso Rischio basso	Si vedano procedure previste per reati di corruzione	Rischio basso
DETTENZIONE E DIFFUSIONE DI MATERIALE PEDOPORNOGRAFICO				
Il reato potrebbe essere posto in essere predisponendo pagine interne del sito contenenti immagini pedopornografiche	Area V&GC	I molto basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso		Rischio molto basso
Il reato potrebbe essere posto in essere finanziando attività o società terze che pongono in essere i comportamenti sopraddetti	CdA, DG	I molto basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso	1) Controlli in sede di due diligence nell'acquisizione di società', partecipazioni, rami di azienda e verifica affidabilità dei partner	Rischio molto basso
INTERMEDIAZIONE ILLECITA E SFRUTTAMENTO DEL LAVORO				

Viene reclutata o utilizzata manodopera sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento e approfittando del loro stato di bisogno	DG, Ufficio del personale	I medio CM medio D medio Rischio medio	1) Disciplina dei rapporti di lavoro 2) Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro	Rischio basso
--	---------------------------	--	---	----------------------

m) Reati di abuso di mercato

L'analisi del rischio rileva un rischio nullo.

n) Reati in materia di sicurezza sul lavoro

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio	Misure	Rischio valutato considerando le misure adottate
Il reato potrebbe venire in essere nel caso di omicidio colposo o lesioni gravi qualora non fossero adottate adeguate misure di sicurezza sul lavoro	Ufficio TS, Tutte le aree aziendali e presso gli uffici camerali	I alto CM medio D medio Rischio medio	1) Sistema di Gestione della sicurezza sul lavoro 2) Vincoli contrattuali che disciplinano gli adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro	Rischio basso
Il reato potrebbe venire in essere nel caso di omicidio colposo o lesioni gravi in assenza di un adeguato controllo sul rispetto delle misure di sicurezza	Ufficio TS, Tutte le aree aziendali presso gli uffici camerali	I alto CM medio D medio Rischio medio	1) Sistema di Gestione della sicurezza sul lavoro 2) Vincoli contrattuali che disciplinano gli adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro	Rischio basso

o) Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita

ICO Outsourcing S.c.r.l.

Allegato 5 Quadro complessivo delle misure a contenimento del rischio di reato

Rev. 08 settembre 2022

Modello organizzativo 231

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio	Misure	Rischio valutato considerando le misure adottate
RICETTAZIONE				
Si acquista, si riceve o si occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto o ci si intromette per farle acquistare, ricevere o occultare	DG, Ufficio SGAI in quanto competente per gli acquisti	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Procedura gestire fatturazione attiva 2) Regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi sottosoglia 3) Regolamento per l'affidamento di incarichi a persone fisiche 4) Costituzione dell'elenco legali	Rischio basso
RICICLAGGIO				
Viene impiegato denaro di provenienza illecita per finanziare l'attività dell'azienda e in tal modo celare l'identificazione della provenienza.	DG, Infocamere in quanto gestisce l'incasso	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Procedura gestire fatturazione attiva	Rischio basso
IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA				
Viene impiegato denaro di provenienza illecita per finanziare l'attività dell'impresa	DG, Infocamere in quanto gestisce l'incasso	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Procedura gestire fatturazione attiva	Rischio basso
AUTORICICLAGGIO				
Viene impiegato denaro, beni o altre utilità che provengono da un delitto non colposo commesso dalla stessa ICO (ad esempio un reato fiscale)	DG, Infocamere in quanto gestisce l'incasso	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Procedura gestire fatturazione attiva	Rischio basso

p) Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti

L'analisi del rischio rileva un rischio nullo.

q) Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

Modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio	Misure	Rischio valutato considerando le misure adottate
DISTRIBUZIONE SULLA RETE DI OPERE DELL'INGEGNO PROTETTE				
Viene immesso sul sito internet materiale protetto senza averne il diritto	DG, Ufficio SGAI	I molto basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso		Rischio molto basso
DUPLICAZIONE ABUSIVA DI PROGRAMMI PER ELABORATORE, IMPORTAZIONE, DISTRIBUZIONE, VENDITA, O LOCAZIONE DI PROGRAMMI PROTETTI O STRUMENTI CHE CONSENTONO O FACILITANO LA RIMOZIONE DELLE PROTEZIONI				
Si scarica illecitamente per l'attività dell'azienda software da internet	Tutte le aree	I medio CM alto D alto Rischio elevato	1) Regolamento per l'utilizzo dei sistemi informatici	Rischio medio
Si acquista la licenza d'uso del software e poi lo si installa su più macchine in violazione della licenza, sia all'interno che presso le camere di commercio	Ufficio SGAI	I medio CM basso D medio Rischio medio	1) Regolamento per l'utilizzo dei sistemi informatici 2) Regolamento per l'acquisizione di forniture e di servizi sottosoglia	Rischio basso
Si acquista software su supporti privi del contrassegno. L'acquisto di software su supporti è residuale.	Ufficio SGAI	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Regolamento per l'utilizzo dei sistemi informatici 2) Regolamento per l'acquisizione di forniture e di servizi sottosoglia	Rischio basso
Si utilizzano programmi che consentono la rimozione delle	Tutte le aree	I basso CM basso D basso	1) Regolamento per l'utilizzo dei sistemi informatici	Rischio basso

ICOutsourcing S.c.r.l.

Allegato 5 Quadro complessivo delle misure a contenimento del rischio di reato

Rev. 08 settembre 2022

Modello organizzativo 231

protezioni.		Rischio basso		
ILLECITA ESTRAZIONE O REIMPIEGO DELLA TOTALITA' O DI UNA PARTE SOSTANZIALE DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE IN UNA BANCA DATI				
Si produce e distribuisce una banca dati utilizzando illecitamente le informazioni contenute in un'altra. Le banche dati che si realizzano per conto delle Camere di Commercio utilizzano le informazioni raccolte e fornite dalle stesse Camere	Area SGD, Area SGI	I molto basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso	1) Regolamento per l'utilizzo dei sistemi informatici 2) Vincoli contrattuali con le CCIAA	Rischio molto basso
DUPLICAZIONE , RIPRODUZIONE, DISTRIBUZIONE, COMUNICAZIONE AL PUBBLICO, NOLEGGIO DI VIDEO, MUSICA, OPERE LETTERARIE, DRAMMATICHE, DIDATTICHE,				
Si producono banche dati utilizzando materiale protetto (video,musica, opere letterarie etc.) Le banche dati che si realizzano per conto delle Camere di Commercio utilizzano informazioni raccolte e fornite dalle stesse Camere.	Area SGD, Area SGI	I molto basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso	1) Regolamento per l'utilizzo dei sistemi informatici 2) Vincoli contrattuali con le CCIAA	Rischio molto basso
Si utilizzano per le dimostrazioni brani musicali o video protetti	Tutte le aree	I basso CM basso D basso Rischio molto basso	1) Regolamento per l'utilizzo dei sistemi informatici 2) Vincoli contrattuali con le CCIAA	Rischio molto basso
RIMOZIONE DELLE INFORMAZIONI ELETTRONICHE PRESENTI SUI PRODOTTI RELATIVE AL REGIME DEI DIRITTI				

Si rimuovono le informazioni elettroniche a protezione dei diritti. L'ipotesi non si può escludere e il rischio si concentra nelle aree tecniche dove vi sono le competenze per effettuare tali operazioni.	Ufficio SGAI, Area SGD, Area SGI	I basso CM basso D basso Rischio molto basso	1) Regolamento per l'utilizzo dei sistemi informatici	Rischio molto basso
DETENZIONE , DISTRIBUZIONE, COMUNICAZIONE DI PRODOTTI NON SIAE				
Si importano prodotti dall'estero che non richiedono il contrassegno senza comunicare alla SIAE gli identificativi dei prodotti	Ufficio SGAI	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Regolamento per l'utilizzo dei sistemi informatici 2) Regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi sottosoglia	Rischio basso

r) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio	Misure	Rischio valutato considerando le misure adottate
INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA				
Si potrebbe indurre con la promessa di denaro o di vantaggi di altro genere a testimoniare il falso per coprire la responsabilità dell'azienda	Tutte le aree aziendali in quanto potenzialmente chiamate a rendere dichiarazioni o fornire dati all'autorità giudiziaria	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Back up e disaster recovery affidato in outsourcing a Infocamere 2) Procedure Gestione documentale interna	Rischio basso

s) Reati ambientali

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio	Misure	Rischio valutato considerando le misure adottate
RIFIUTI				
Attività non autorizzata di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti (autorizzazione e iscrizione albo gestori ambientali)	Ufficio TS sia per ICO che per i clienti IC	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Sistema di Gestione ambientale 2) Procedura Gestione rifiuti	Rischio basso

Realizzazione e gestione di una discarica non autorizzata	Ufficio TS sia per ICO che per i clienti IC	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Sistema di Gestione ambientale 2) Procedura Gestione rifiuti	Rischio basso
Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (cessione, ricevimento, trasporto, esportazione, importazione e gestione abusiva)	Ufficio TS sia per ICO che per i clienti IC	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Sistema di Gestione ambientale 2) Procedura Gestione rifiuti	Rischio basso

t) Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio	Misure	Rischio valutato considerando le misure adottate
Si assume personale privato di permesso di soggiorno o con permesso di soggiorno scaduto e per il quale non è stata fatta domanda di rinnovo	Ufficio Personale che è competente per la gestione del personale	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Disciplina dei rapporti di lavoro	Rischio basso
Si mantiene il rapporto di lavoro con personale il cui permesso di soggiorno sia scaduto e non siano iniziate nei termini le procedure di rinnovo	Ufficio Personale che è competente per la gestione del personale	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Disciplina dei rapporti di lavoro	Rischio basso

ICO Outsourcing S.c.r.l.

Allegato 5 Quadro complessivo delle misure a contenimento del rischio di reato

Rev. 08 settembre 2022

Modello organizzativo 231

u) Razzismo e xenofobia

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio	Misure	Rischio valutato considerando le misure adottate
Si commettono atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi nei rapporti con i dipendenti	Ufficio del personale	I molto basso CM basso D basso Rischio basso	1) Regolamento per la ricerca, la selezione e l'assunzione del personale 2) Disciplina dei rapporti di lavoro	//

v) Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi di azzardo esercitato a mezzo di apparecchi vietati

L'analisi del rischio rileva un rischio nullo.

z) Reati tributari

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio	Misure	Rischio valutato considerando le misure adottate
Ci si avvale di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti per indicare nelle dichiarazioni di imposta elementi passivi fittizi	DG, Area SGD, Area SIG, Area V&CG Infocamere a cui sono affidati la gestione contabile e gli adempimenti fiscali	I medio CM medio D medio Rischio medio	1) Procedura gestire fatturazione attiva 2) Procedure IC a cui è affidata la gestione contabile e gli adempimenti amministrativi/fiscali della società 3) Travel Policy 4) Procedure Gestione documentale interna 5) Procedura Recupero crediti	Rischio basso

ICOutsourcing S.c.r.l.

Allegato 5 Quadro complessivo delle misure a contenimento del rischio di reato

Rev. 08 settembre 2022

Modello organizzativo 231

Allo scopo di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, si compiono operazioni simulate ovvero ci si avvale di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, in modo da indicare in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi inferiori a quelli effettivi o elementi passivi fittizi	DG, Area SGD, Area SIG, Area V&CG Infocamere a cui sono affidati la gestione contabile e gli adempimenti fiscali	I medio CM medio D medio Rischio medio	1) Procedura gestire fatturazione attiva 2) Procedure IC a cui è affidata la gestione contabile e gli adempimenti amministrativi/fiscali della società	Rischio basso
Si emettono fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto	DG, Area SGD, Area SIG, Area V&CG Infocamere a cui sono affidati la gestione contabile e gli adempimenti fiscali	I medio CM medio D medio Rischio medio	1) Procedura gestire fatturazione attiva 2) Procedure IC a cui è affidata la gestione contabile e gli adempimenti amministrativi/fiscali della società 3) Travel Policy 4) Procedure Gestione documentale interna 5) Procedura Recupero crediti	Rischio basso
Allo scopo di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto o di consentire l'evasione a terzi, si occultano o distruggono in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione	DG, Area SGD, Area SIG, Area V&CG Infocamere a cui sono affidati la gestione contabile e gli adempimenti fiscali	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Procedura gestire fatturazione attiva 2) Procedura di pagamento fatture passive 3) Procedure IC a cui è affidata la gestione contabile e gli adempimenti amministrativi/fiscali della società	Rischio basso

Allo scopo di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte, si alienano simultaneamente o si compiono altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva.	DG Infocamere a cui sono affidati la gestione contabile e gli adempimenti fiscali	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Procedure IC a cui è affidata la gestione contabile e gli adempimenti amministrativi/fiscali della società	Rischio basso
Al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, si indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore	DG Infocamere a cui sono affidati la gestione contabile e gli adempimenti fiscali	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Procedure IC a cui è affidata la gestione contabile e gli adempimenti amministrativi/fiscali della società	Rischio basso
Si dichiarano elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi inesistenti	DG <i>Infocamere a cui sono affidati la gestione contabile e gli adempimenti fiscali</i>	I basso CM basso D basso Rischio basso	1) Procedura gestire fatturazione attiva 2) Procedura di pagamento fatture passive 3) Procedure IC a cui è affidata la gestione contabile e gli adempimenti amministrativi/fiscali della società 4) Procedura Recupero crediti	
Si sottraggono all'applicazione dell'IVA prestazioni di servizi senza che vi siano le	DG <i>Infocamere a cui sono affidati</i>	I basso CM basso D basso	1)Requisiti per l'esonero dall'applicazione dell'IVA	Rischio basso

ICOutsourcing S.c.r.l.

Allegato 5 Quadro complessivo delle misure a contenimento del rischio di reato

Rev. 08 settembre 2022

Modello organizzativo 231

condizioni previste dall'articolo 10 comma 2 del dpr 633/72	<i>la gestione contabile e gli adempimenti fiscali</i>	Rischio basso		
Reati tributati potrebbero essere commessi nell'ambito dei servizi erogati a favore della Camera di Commercio di Palermo Enna	Area SIG	I medio CM medio D medio Rischio medio	Valutazione dei controlli in essere da effettuarsi	Rischio medio

aa) Contrabbando

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio	Misure	Rischio valutato considerando le misure adottate
Si detengono merci che provengono dall'estero senza essere in grado di provarne la legittima provenienza	Ufficio SGAI	I basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso		Rischio molto basso

bb) Delitti contro il patrimonio culturale

Possibili modalità di attuazione	Aree a rischio	Rischio	Misure	Rischio valutato considerando le misure adottate
DISTRUZIONE, DISPERSIONE, DETERIORAMENTO, DETURPAMENTO, IMBRATTAMENTO E USO ILLECITO DI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI				
Si distrugge un archivio documentale delle CCIAA	Area SGD	I basso CM molto basso D molto basso Rischio molto basso	Procedura Riordino Archivi storici	Rischio molto basso

cc) Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici

L'analisi del rischio rileva un rischio nullo.

ICOutsourcing S.c.r.l.

Allegato 5 Quadro complessivo delle misure a contenimento del rischio di reato

Rev. 08 settembre 2022

Modello organizzativo 231

- 34 -

**Modello organizzativo 231
Allegato (6)**

IC Outsourcing s.r.l.

**Piano triennale di prevenzione della corruzione
- Triennio 2022 - 2024**

in revisione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023

Indice

1	Aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione	3
2	Modello organizzativo 231 e PTPC	3
3	Quadro normativo di riferimento	4
4	Finalità e obiettivi	4
5	Soggetti della prevenzione	5
5.1	Organo di indirizzo	5
5.2	Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza	6
5.3	Dirigenti e titolari di posizioni organizzative	7
5.4	Dipendenti	7
5.5	Collaboratori e consulenti	7
5.6	Soggetti titolari di incarichi e consulenti	7
5.7	Fornitori	7
6	Elaborazione, adozione e aggiornamento del P.T.P.C	7
7	Aree a rischio	7
7.1	Metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio	7
7.2	Aree di rischio obbligatorie e ulteriori	8
7.3	Identificazione e valutazione dei rischi	9
8	Codice etico	11
9.	Trasparenza e accesso civico	11
9.1	Oneri in materia di trasparenza	11
9.2	AUSA, inserimento dati	11
9.3	Accesso civico	11
10	Misure	12
10.1	Rotazione ordinaria del personale	12
10.2	Rotazione straordinaria del personale	12
10.3	Procedura di segnalazione degli illeciti e tutela del dipendente	13
10.4	Verifica delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità	13
10.5	Sistemi di monitoraggio	13
10.6	Patto di integrità	13
10.7	Formazione	13
10.8	Flussi di informazione da e verso il RPCT	14
10.9	Sistema disciplinare	14
11	Attuazione delle misure del piano 2021/2023	15
12	Action Plan 2022/2024	16

Allegato 1)

Analisi del rischio

Allegato 2)

Pubblicazione di informazioni e documenti nella sezione Società trasparente

1. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

- Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-17 è stato adottato nel dicembre 2015 con la conseguenza che il suo aggiornamento, previsto entro gennaio 2016, non dà riscontro dei risultati della sua attuazione, di fatto appena iniziata. Del resto, lo stesso Action plan riportato nel piano 2015-17 stabilisce che i primi interventi vengano realizzati entro giugno 2016. L'unica eccezione è rappresentata dall'adozione del Regolamento per la selezione del personale che, conformemente a quanto previsto dalla scadenza, è stato adottato entro dicembre 2015.

- Piano triennale della prevenzione della corruzione 2016-2018

Il Piano 2016-2018 prende atto di quanto disposto in quello precedente, confermando tutto quanto previsto dal Piano 2015-2017. Anche la valutazione del rischio relativo all'attività di reclutamento del personale risulta confermato (rischio medio) nonostante l'adozione del Regolamento. Si ritiene, infatti, opportuno verificarne l'attuazione nel corso del 2016, prima di procedere a una rivalutazione del rischio. Il Piano è aggiornato con il nuovo organigramma aziendale che comporta una revisione delle aree a rischio. Per quanto riguarda il Piano triennale della trasparenza e dell'integrità, si è riorganizzata l'area denominata "Società trasparente" presente sul sito dando attuazione alle indicazioni di Anac in materia. Dalla concreta attuazione degli obblighi di pubblicità nel corso del 2016 potranno derivare spunti per la redazione della procedura di gestione di tali obblighi la cui adozione è prevista dall'Action plan entro dicembre 2016.

- Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019

Il Piano 2017-2019 è redatto considerando l'emanazione del nuovo PNA adottato da ANAC con delibera 831 del 3 agosto 2016. Quindi, conformemente a quanto disposto al paragrafo 3.2 del PNA integra il Modello organizzativo e ne è parte integrante. E' costituito quale documento autonomo allegato al Modello perché sia chiaramente identificabile, anche ai fini delle verifiche ANAC e degli adempimenti prescritti dalla normativa relativa. Le misure adottate dal presente Piano a prevenzione della corruzione e per garantire la trasparenza si aggiungono a quelle previste dal Modello organizzativo a contenimento del rischio di reato. Queste ultime in alcuni casi operano anche quali misure anticorruzione.

Nel Piano, inoltre, come prescritto dal D.Lgs. 97/16, confluiscono i contenuti del Piano Triennale della Trasparenza e Integrità (PTTI) che ne era comunque già parte integrante. In conformità a quanto previsto dal PNA, il Responsabile della prevenzione della corruzione vede rafforzato il proprio ruolo e acquisite le competenze relative alla trasparenza, in precedenza attribuite al Responsabile per la trasparenza e l'integrità.

Il Piano tiene inoltre conto delle misure adottate nel corso del 2016 secondo l'action plan e dei risultati dei monitoraggi effettuati dal RPC.

- Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020

Il Piano è un aggiornamento del precedente. Considerando che il nuovo PNA adottato da ANAC con delibera 1208/17 descrive contesti estranei all'attività di ICOutsourcing, l'aggiornamento riguarda:

- gli adempimenti in materia di trasparenza che recepiscono le Linee Guida ANAC approvate con delibera n. 1134/17;
- l'attribuzione delle funzioni di OIV all'OdV quale struttura analogica;
- la revisione di alcune misure che a seguito del monitoraggio effettuato nello scorso anno non risultano coerenti;
- un nuovo action plan che riprende attività non ancora svolte e ne introduce di nuove.

- Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021

Il Piano è un aggiornamento del precedente.

Il nuovo PNA, adottato da Anac con delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, è costituito da una parte generale e da una parte speciale. La parte speciale disciplina contesti che sono estranei alla realtà di ICO. La parte generale fornisce alcune indicazioni di cui si tiene conto nella redazione del presente piano. Le principali riguardano la riorganizzazione delle aree a rischio e delle conseguenti misure che vengono distinte tra quelle generali/specifiche in sostituzione di quelle obbligatorie/ulteriori previste in precedenza. L'action plan viene aggiornato.

- Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-21

Il Piano è un aggiornamento del precedente e considera quanto prescritto dal PNA adottato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, in particolare la parte V dedicata alla prevenzione della corruzione e trasparenza degli enti di diritto privato, che richiama la delibera 1134/17 e, per quanto riguarda l'attività di vigilanza sulle società partecipate da una pluralità di pubbliche amministrazioni, la delibera 859/19. Di interesse alcune misure alternative alla rotazione ordinaria del personale, suggerite dal PNA, che sono state vagliate allo scopo di individuare quelle più adatte all'organizzazione aziendale e più efficaci rispetto alle aree a rischio. Si considera, poi, quanto riferito nella rapporto ANAC "La corruzione in Italia, 2016-19" che descrive i contesti in cui gli eventi corruttivi si sono verificati con maggiore frequenza e individua gli indicatori di ricorrenza del fenomeno.

Il Piano è aggiornato, prevedendo:

- la rotazione straordinaria del personale, come disciplinata dalla legge;
- un'ulteriore definizione di misure alternative alla rotazione ordinaria del personale;
- il divieto di pantouflage per amministratori e direttori generali;
- la sottoscrizione da parte dei fornitori del patto di integrità proposto da ICOutsourcing.

Le aree a rischio sono riviste anche in considerazione delle informazioni raccolte e delle valutazioni effettuate dal RPCT nel corso dell'ultimo nell'ambito dell'attività di verifica e controllo svolta.

- Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-23

Il Piano è adottato confermando sostanzialmente il precedente considerando che:

- nel corso del 2020 il Piano Nazionale Anticorruzione non è stato aggiornato. Quello di riferimento è quello adottato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, in merito al quale si è dato riscontro con il Piano 2020-22;
- dall'attività di monitoraggio svolta dal RPCT non risulta la necessità di modifiche al Piano.

Il Piano tiene conto della nuova organizzazione aziendale come è stata approvata nel 2020.

- Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-24

Il Piano è adottato recependo l'attività della nuova area Corporate. Per il resto si conferma sostanzialmente il precedente piano considerando che nel corso del 2021 il Piano Nazionale Anticorruzione non è stato aggiornato e che dall'attività di monitoraggio svolta dal RPCT non risulta la necessità di modifiche di rilievo.

Il Piano tiene conto della necessità di aggiornare la procedura per la segnalazione degli illeciti adeguandola a quanto previsto dalle Linee guida ANAC del 24 giugno 2021.

2. MODELLO ORGANIZZATIVO 231 E PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ICOutsourcing ha adottato e attuato il Modello organizzativo ai sensi del D.lgs. 231/01. Il presente Piano, conformemente a quanto disposto al paragrafo 3.2 del PNA (Delibera ANAC n.

831 del 3 agosto 2016) integra il Modello organizzativo e ne è parte integrante. Come confermato dalle Linee guida Anac 1134/17, è costituito quale documento autonomo allegato al Modello perché sia chiaramente identificabile, anche ai fini delle verifiche ANAC e degli adempimenti prescritti dalla normativa relativa.

Le misure adottate dal presente Piano a prevenzione della corruzione e per garantire la trasparenza si aggiungono a quelle previste dal Modello organizzativo a contenimento del rischio di reato. Queste ultime in alcuni casi operano anche quali misure anticorruzione.

3. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è stato elaborato avendo particolare riguardo alle disposizioni normative vigenti, nonché alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione ed a quelle impartite dall'ANAC e segnatamente:

- legge 6 novembre 2012 n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione);
- D.Lgs. 31 dicembre 2012 n. 235 (Testo unico delle disposizioni in tema di incandidabilità e divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art. 1, comma 63, della Legge 6 novembre 2012, n. 190);
- D. Lgs. 14.03.2013 n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
- D. Lgs. 08.04.2013 n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), dettante la modifica della disciplina vigente in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;
- D.Lgs. 25.5.2016 n. 97 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza)
- Legge 27.02.2001 n. 97 art. 3 (Trasferimento a seguito di rinvio a giudizio);
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e relativi allegati e suoi aggiornamenti di cui l'ultimo approvato con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019;
- Delibera ANAC n. 6 del 28/04/2015 "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" e altre determinazioni e pareri dell'ANAC in materia;
- Delibera ANAC n. 1309 del 28/12/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico"
- Delibera ANAC n. 1134/17 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Delibera ANAC n. 469 del 09/06/2021 "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro ai sensi dell'articolo 54-bis del d.lgs. 165/2001"

4. FINALITA' E OBIETTIVI

Il presente Piano mira a prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi, promuovendo la costante osservanza, da parte dell'intero personale della Società, dei principi di legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità stabiliti dall'ordinamento vigente; esso non si configura come un'attività *una tantum*, bensì come un processo ciclico in cui l'analisi, le

strategie e gli strumenti vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al *feedback* ottenuto anche a seguito della loro applicazione e tenendo conto dell'esigenza di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione.

Come previsto dal D.Lgs. 97/16, il presente Piano tiene conto degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza fissati dal Consiglio di Amministrazione della società, che qui di seguito si riportano.

- sensibilizzare i dirigenti e i dipendenti sul ruolo centrale del presente Piano anche attraverso prese d'atto e verifiche con cadenza annuale sulle principali tematiche;
- aggiungere agli obiettivi annuali attribuiti ai dirigenti e ai responsabili di aree organizzative quello di assicurare il flusso di informazioni destinate alla pubblicazione;
- verificare se l'attuale assetto organizzativo sia tale da evitare che determinati processi siano nella gestione di un unico soggetto. Questo anche in considerazione delle difficoltà, stante le piccole dimensioni dell'azienda, di adottare sistemi di rotazione ordinaria del personale.

5. SOGGETTI DELLA PREVENZIONE

5.1 ORGANO DI INDIRIZZO

Organo di indirizzo in ICOutsourcing è il Consiglio di Amministrazione.

Al Consiglio di Amministrazione spetta l'approvazione entro il 31 gennaio di ogni anno del presente Piano di cui cura la pubblicazione sul sito nella sezione Società trasparente.

Il Consiglio di Amministrazione partecipa alla costruzione del sistema di prevenzione definendo gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Al Consiglio di Amministrazione spetta l'eventuale introduzione di modifiche organizzative per assicurare al RPCT poteri e funzioni idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed efficacia.

Il Consiglio di Amministrazione riceve la relazione annuale del RPCT, può chiamare quest'ultimo a riferire sull'attività e riceve dallo stesso segnalazioni su eventuali disfunzioni riscontrate inerenti l'attuazione delle misure previste dal Piano.

5.2 RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA

Il Consiglio di Amministrazione di ICOutsourcing ha nominato l'ing. Francesco Schinaia, Direttore Generale della società, quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (R.P.C.). Il Consiglio di Amministrazione ha, secondo le indicazioni del PNA:

- rafforzato il ruolo del Responsabile per la prevenzione della corruzione, specificando in particolare i poteri di interlocuzione con l'intera struttura, peraltro già propri visto che la funzione è attribuita in azienda al Direttore Generale;
- attribuito al Responsabile per la prevenzione della corruzione la competenza in materia di trasparenza. Assume quindi il ruolo di Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT);
- costituito un ufficio di supporto al RPCT composto da una risorsa interna;
- confermato la collaborazione dell'Organismo di Vigilanza soprattutto per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio. L'Organismo di Vigilanza svolge, come struttura analoga, la funzione di OIV.

Al RPCT sono attribuite le seguenti funzioni e responsabilità:

- a) predisporre, anche sulla base delle proposte avanzate dai Dirigenti e Dipendenti il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza, come parte integrante ma facilmente identificabile del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;

- b) procedere alla formulazione delle modifiche da apportare al Piano entro il 30 dicembre di ogni anno, da sottoporre alla successiva approvazione del CdA entro il 31 gennaio di ogni anno, verificando l'efficacia del Piano sulla base dei risultati raggiunti e delle proposte avanzate dai Dirigenti e Dipendenti;
- c) verificare l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità e proporre la modifica ex art.1, comma 10, legge 190/12;
- d) approvare e pubblicare sul sito della società la relazione dei risultati raggiunti, i monitoraggi e le azioni correttive poste in essere in attuazione delle prescrizioni contenute nel Piano;
- e) provvedere alla proposta di formazione dei diversi destinatari della normativa (amministratori, dirigenti, dipendenti, etc.). La formazione deve riguardare, con approcci differenziati, tutti i soggetti che partecipano, a vario titolo, alla formazione e attuazione delle misure;
- f) segnalare al Consiglio di Amministrazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- g) stante il suo ruolo di Direttore Generale e i relativi poteri di gestione del personale, esercitare l'azione disciplinare nei confronti dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- h) vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi nonché delle norme in materia di trasparenza e del divieto di pantouflage previsto per Amministratori e Direttore Generale;

Per garantire al RPCT lo svolgimento della sua funzione in condizioni di indipendenza e di garanzia è stata attribuita allo stesso una dotazione economica da utilizzarsi ai soli fini dello svolgimento di specifiche necessità relative alla funzione (ad esempio: corsi di formazione per sé o per i dipendenti).

5.3 DIRIGENTI E RESPONSABILI DI AREA

I Dirigenti e i titolari di posizioni organizzative, responsabili di aree a rischio corruzione individuate nel presente Piano:

- a) partecipano al processo di ricognizione, determinazione, valutazione e gestione del rischio;
- b) svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile;
- c) propongono misure di prevenzione;
- d) svolgono attività divulgativa e informativa nei confronti del personale loro assegnato;
- e) adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, sospensione e rotazione del personale;
- f) osservano le misure contenute nel PTPC.

5.4 RESPONSABILI DI COORDINAMENTO

I Coordinatori di servizi e di area, compresi quelli locali

- a) ricevono le segnalazioni di illecito e le comunicano al proprio Responsabile o direttamente al RPCT;
- b) propongono misure di prevenzione;
- c) svolgono attività divulgativa e informativa nei confronti del personale loro assegnato;
- d) adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, sospensione e rotazione del personale;
- e) osservano le misure contenute nel PTPC;

5.5 DIPENDENTI

Tutti i dipendenti:

- f) osservano le misure contenute nel PTPC;
- g) segnalano le situazioni di illecito al proprio Responsabile o direttamente al RPCT.

5.5 COLLABORATORI E CONSULENTI

I collaboratori a qualsiasi titolo di ICOutsourcing:

- a) osservano le misure contenute nel PTPC;
- b) segnalano le situazioni di illecito al RPCT.

5.6 SOGGETTI TITOLARI DI INCARICHI

I soggetti titolari di incarichi (Collegio sindacale, Società di revisione, Organismo di Vigilanza):

- a) osservano le misure contenute nel PTPC;
- b) segnalano le situazioni di illecito.

5.7 FORNITORI

I fornitori sottoscrivono il patto di integrità e si adeguano a quanto in esso prescritto.

6. ELABORAZIONE, ADOZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Per la redazione del Piano e il suo aggiornamento, si consultano i Responsabili delle varie aree aziendali. Con la loro collaborazione si provvede ad individuare le aree a rischio, a verificare le misure attualmente in essere a contenimento del rischio e a individuare eventuali nuove misure o integrazioni alle esistenti.

Il RPCT sottopone il Piano Triennale di prevenzione della corruzione al Consiglio di Amministrazione della Società per la sua adozione e il suo aggiornamento.

Il Piano viene aggiornato, entro il 31 gennaio di ogni anno, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 8, della L. 190/2012.

Conseguentemente alla delibera del Consiglio di Amministrazione:

- a) il Piano viene pubblicato sul sito internet della Società, all'interno della attuale sezione "Società Trasparente";
- b) viene data comunicazione della pubblicazione del Piano a tutto il personale della Società ed all'Organismo di Vigilanza

7. AREE A RISCHIO

Tra i contenuti minimi del Piano vi è la "gestione del rischio di corruzione", intesa come strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi.

7.1 METODOLOGIA UTILIZZATA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO

Sono individuate aree di rischio trasversale, sostanzialmente comuni a tutta l'azienda, e aree specifiche relative a determinate funzioni o attività.

Attraverso il supporto dei Responsabili delle aree coinvolte, si è provveduto a svolgere la seguente analisi.

	Aree a rischio
Analisi del rischio	Individuare i rischi di corruzione insiti nelle attività aziendali , valutandone il grado
Trattamento del rischio	Verificare le procedure e i relativi controlli in essere per valutare se essi siano adeguati a contenere anche il rischio di corruzione
	Individuare ulteriori procedure e controlli per contenere il rischio

	di corruzione, valutandone la priorità
--	--

7.2 AREE A RISCHIO

Di seguito le aree di rischio trasversali e specifiche della Società.

Aree trasversali	Area acquisizione, gestione e progressione del personale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Reclutamento 2. Progressione di carriera 3. Assegnazione degli obiettivi e attribuzione dei premi 4. Gestione note spese
	Area affidamento lavori, servizi e forniture	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento 2. Requisiti di partecipazione 3. Criteri di valutazione 4. Valutazione delle offerte 5. Procedure negoziate 6. Affidamenti diretti 7. Revoca del bando 8. Varianti in corso di esecuzione del contratto 9. Ricorso al subappalto 10. Gestione della fase di collaudo 11. Conferimento incarichi di collaborazione
Aree specifiche	Area amministrativo contabile	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rilevazione attività fatturabili 2. Gestione fatturazione 3. Gestione documenti passivi 4. Gestione incassi e pagamenti 5. Bilancio di esercizio 6. Attività di revisione
	Servizi erogati presso le CCIAA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione pratiche RI e bilanci 2. Gestione sportelli rilascio certificati e visure 3. Gestione sportello marchi, brevetti e ufficio metrico 4. Gestione servizio CNS e cronotachigrafi 5. Gestione servizio protesti 6. Gestione servizio commercio estero 7. Gestione protocollo
	Servizi gestiti centralmente	<ol style="list-style-type: none"> 1. Istruttoria pratiche RI e bilanci 2. Predisposizione delle cartelle esattoriali 3. Servizi di mailing per informative e solleciti relativi al pagamento del diritto annuo
	Servizi Area Corporate	<ol style="list-style-type: none"> 1. Archiviazione documentale 2. Partecipazione gare
	Sicurezza informatica	<ol style="list-style-type: none"> 3. Gestione accessi logici 4. Gestione dati personali

7.3 IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Una volta definite le aree di rischio, si è proceduto ad individuare i singoli rischi e a compilare, per ciascuno di essi, la "Scheda di analisi del rischio", in cui sono riportati:

- Area di rischio
- Descrizione del rischio
- Controlli
- Valutazione del rischio
- Eventuale piano di azione
- Data di attuazione del piano

Scheda analisi del rischio	
Area di rischio	
Descrizione del rischio	
Risk owner	
Procedure e controlli	
Valutazione del rischio	
Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Le schede sono riportate nell'allegato 1) Analisi del rischio.

Per la valutazione del rischio è stata considerata la probabilità che si realizzino i comportamenti a rischio ipotizzati valutando:

- la discrezionalità dell'attività;
- la complessità dell'attività;
- la frequenza di accadimento dell'evento.

Il valore attribuito è alto, medio o basso.

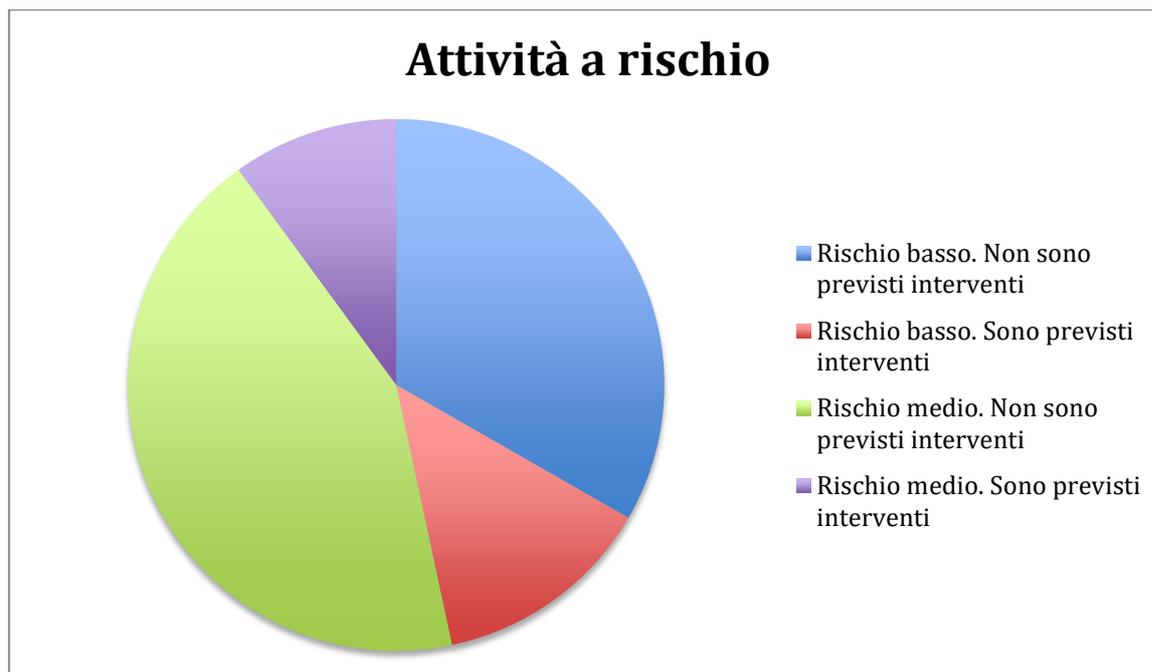
Nonostante le procedure da integrare in molti casi siano state nel frattempo adottate e i controlli effettuati abbiano dato esito positivo, in sede di aggiornamento la valutazione del rischio è stata confermata per mantenere un livello di attenzione elevato.

Qui di seguito la tabella riassuntiva.

Area	Attività a rischio	Risk owner	Valutazione del rischio
Area acquisizione, gestione e progressione del personale	Reclutamento	Resp. Area Vendite, Gestione Clienti e Nuove iniziative del sistema Resp. Coordinamento Servizi PID-DNA	medio
	Progressioni di carriera	DG	medio
	Assegnazione degli obiettivi e attribuzione dei premi	DG, Resp. Ufficio personale	medio
	Gestione Note spese	Resp. Ufficio personale	medio
Area affidamento lavori, forniture, servizi	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	DG, Resp. Ufficio Servizi Generali e Ass. inf. Resp. Serv.Informatici e Gestionali Resp. Servizi di Gestione documentale	basso
	Requisiti di partecipazione	DG, Resp. Ufficio Servizi Generali e Ass. inf.	basso
	Criteri di valutazione	DG, Resp. Ufficio Servizi Generali e Ass. inf.	basso
	Valutazione delle offerte	DG, Resp. Ufficio Servizi Generali e	basso

		Ass. inf., Resp. Serv. Informatici e Gestionali, Resp. Servizi di Gestione documentale	
	Procedure negoziate	DG, Resp. Ufficio Servizi Generali e Ass. inf., Resp. Serv. Informatici e Gestionali	medio
	Affidamenti diretti	DG, Resp. Ufficio Servizi Generali e Ass. inf., Resp. Serv. Informatici e Gestionali	medio
	Revoca del bando	DG	basso
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	DG, Resp. Serv. Informatici e Gestionali, Resp. Servizi di Gestione documentale	medio
	Ricorso al subappalto	DG, Resp. Serv. Informatici e Gestionali, Resp. Servizi di Gestione documentale	basso
	Gestione della fase di collaudo	DG, Resp. Serv. Informatici e Gestionali, Resp. Servizi di Gestione documentale	medio
	Conferimento incarichi di collaborazione	DG, Resp. Ufficio Servizi Generali e Ass. inf., Resp. Serv. Informatici e Gestionali, Resp. Servizi di Gestione documentale	medio
Area amministrativo contabile	Rilevazione attività fatturabili	DG, Resp. Serv. Informatici e Gestionali, Resp. Servizi di Gestione documentale, Resp. Area Vendite, Gestione Clienti e Nuove iniziative del sistema Responsabili Coordinamento	basso
	Gestione fatturazione	Infocamere	medio
	Gestione documenti passivi	DG, Infocamere Resp. Serv. Informatici e Gestionali, Resp. Servizi di Gestione documentale, Resp. Area Vendite, Gestione Clienti e Nuove iniziative del sistema	medio
	Gestione incassi e pagamenti	Infocamere	medio
	Bilancio di esercizio	DG, Infocamere	basso
	Attività di revisione	DG, Infocamere	basso
Servizi erogati presso le CCIAA	Gestione pratiche RI e bilanci	Resp. Serv. Inf. e Gestionali Responsabili Coordinamento Aree	medio
	Gestione sportelli rilascio certificati e visure	Resp. Serv. Inf. e Gestionali Responsabili Coordinamento Aree	basso
	Gestione sportello marchi, brevetti e ufficio metrico	Resp. Serv. Inf. e Gestionali Responsabili Coordinamento Aree	basso
	Gestione servizio CNS e cronotachigrafi	Resp. Serv. Inf. e Gestionali Responsabili Coordinamento Aree	medio
	Gestione servizio protesti	Resp. Serv. Inf. e Gestionali Responsabili Coordinamento Aree	basso
	Gestione servizio commercio estero	Resp. Serv. Inf. e Gestionali Responsabili Coordinamento Aree	basso
	Gestione protocollo	Resp. Serv. Inf. e Gestionali Responsabili Coordinamento Aree	basso
Servizi gestiti centralmente	Istruttoria pratiche RI e bilanci	Resp. Serv. Inf. e Gestionali Resp. Coordinamento Area Attività Centralizzate	medio
	Predisposizione delle cartelle esattoriali	Resp. Serv. Inf. e Gestionali Resp. Coordinamento Area Attività Centralizzate	basso
	Servizi di mailing per informative e solleciti relativi al pagamento del	Resp. Serv. Inf. e Gestionali Resp. Coordinamento Area Attività Centralizzate	basso

	diritto annuo		
Servizi area Corporate	Servizio di archiviazione area Corporate	Resp. Area Corporate	basso
Sicurezza informatica	Gestione accessi logici	Resp. Servizi Generali e Assistenza informatica Resp. Coordinamento Roma	basso
	Gestione dati personali	Resp. Servizi Generali e Assistenza informatica Resp. Coordinamento Roma	basso



8. CODICE ETICO

Il Codice Etico è stato predisposto allo scopo di prevenire i comportamenti che possono essere causa, anche indirettamente, della commissione dei reati richiamati dal D.Lgs. 231/2001. E' parte, quindi, del modello organizzativo e ad esso si rimanda.

9. TRASPARENZA E ACCESSO CIVICO

Nel presente Piano confluiscono i contenuti del Piano Triennale della Trasparenza e Integrità (PTTI) come prescritto dal D.Lgs. 97/16.

9.1 ONERI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Gli oneri in materia di trasparenza con le relative responsabilità sono riportate nella tabella di cui all'allegato 2 del presente Piano, che definisce anche il termine per la pubblicazione. Gli oneri in materia di trasparenza sono oggetto di specifico ordine di servizio. Nel piano MBO di tutti i responsabili di Area e di Ufficio, collaboratori diretti del Direttore Generale, è inserito un obiettivo specifico sulla Trasparenza Amministrativa

9.2 AUSA, INSERIMENTO DATI

Per quanto riguarda l'inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), la persona preposta all'iscrizione e aggiornamento dei dati è il sig. Enrico De Santis, Responsabile Servizio Generali e Assistenza informatica.

9.3 ACCESSO CIVICO

L'accesso ai dati e ai documenti è disciplinato da specifica procedura che, tra l'altro, istituisce il registro degli accessi che è pubblicato nell'Area Società trasparente del sito.

10. MISURE

10.1 ROTAZIONE ORDINARIA DEL PERSONALE

L'adozione di un piano di rotazione ordinaria è di difficile attuazione per le seguenti ragioni:

- tra i dirigenti o responsabili organizzativi di aree a rischio per il numero limitato di personale e la sua alta specializzazione;
- tra i dipendenti presso ICO per l'alta specializzazione delle attività;
- tra i dipendenti presso le Camere di Commercio per l'alta specializzazione delle attività e per la difficoltà a disporre il trasferimento di sede.

In sostituzione del piano di rotazione, sono prese le seguenti misure:

- o come suggerito dal PNA 2019 che prevede, tra le misure alternative, "la doppia sottoscrizione degli atti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell'atto finale", è prescritta la doppia sottoscrizione per le seguenti operazioni:
 - o mandato di pagamento degli stipendi;
 - o scelta del fornitore a prescindere dalle modalità utilizzate (MEPA, comparazione dei preventivi, affidamento diretto, bando);
 - o assegnazione degli obiettivi ai dipendenti;
 - o selezione del personale;
 - o selezione del medico competente.
- o sono adottati i seguenti regolamenti e procedure che prevedono la segregazione dei ruoli:
 - o regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi in economia
 - o procedura di pagamento
 - o travel policy
 - o regolamento per la ricerca, selezione e assunzione del personale
 - o procedura per l'assegnazione degli obiettivi e l'attribuzione dei premi
 - o sistema di gestione della sicurezza sul lavoro
 - o procedura per la progressione delle carriere.
- o gli interventi organizzativi attuati tengono conto della necessità di ruotare il personale. Di ciò si dà riscontro annuale al RPCT.

10.2 ROTAZIONE STRAORDINARIA DEL PERSONALE

Come previsto dalla legge 97/01 articolo 3, nel caso in cui a carico di un dipendente è disposto il giudizio i delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383, ICOutsourcing, alternativamente:

- trasferisce il dipendente ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza;

- trasferisce il dipendente in una sede diversa ad un ufficio uguale a quello in cui prestava servizio al momento del fatto, o ad un ufficio diverso, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza;

- attribuisce al dipendente un incarico differente da quello già svolto, in presenza di evidenti motivi di opportunità circa la permanenza del dipendente nell'ufficio in considerazione del discredito che l'azienda stessa può ricevere da tale permanenza.

Qualora, in ragione della qualifica rivestita, ovvero per obiettivi motivi organizzativi, non sia possibile attuare una delle misure sopraddette, il dipendente è posto in posizione di aspettativa o di disponibilità, con diritto al trattamento economico in godimento salvo che per gli emolumenti strettamente connessi alle presenze in servizio.

10.3 PROCEDURA DI SEGNALAZIONE DEGLI ILLECITI E TUTELA DEL DIPENDENTE

E' adottata la procedura di segnalazione degli illeciti a tutela del dipendente che è pubblicata nella sezione Società Trasparente del sito.

La procedura assolve anche a quanto prescritto dalla legge 179/17 a tutela degli autori di segnalazioni di reati e irregolarità.

La procedura sarà aggiornata secondo quanto disposto dalle Linee guida Anac del 24 giugno 2021.

10.4 VERIFICHE DELLE SITUAZIONI DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'

Il RPCT provvede alle verifiche delle dichiarazioni di inconferibilità al momento dell'attribuzione dell'incarico e delle dichiarazioni di incompatibilità annualmente. La verifica è effettuata sulla base delle:

- dichiarazioni fornite dagli interessati in merito ad altre cariche e altri incarichi, ai sensi del D.lgs. 33/13 art. 14 comma 1 lett. d) e e) presenti nei curricula pubblicati nella sezione Società trasparente del sito
- informazioni riportate nella scheda persona estratta dal RI.

Per ulteriori modalità di verifica si attendono le Linee guida ANAC in materia.

10.5 SISTEMI DI MONITORAGGIO

Il RPCT effettua la propria attività di verifica e controllo secondo un piano annuale redatto definendo le priorità anche secondo il livello di rischio assegnato nell'analisi di cui al presente Piano. E' verificato il rispetto delle misure a contenimento del rischio e degli obblighi in materia di trasparenza. Per quanto possibile si avvale per l'attività di monitoraggio della collaborazione dell'OdV.

10.6 PATTO DI INTEGRITA'

La Società adotta un patto di integrità prevedendone la sottoscrizione da parte degli operatori che partecipano alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture ai sensi del d.lgs. 50/2016 e aggiudicatari di tali procedure.

10.7 FORMAZIONE

Nel corso del triennio si prevedono:

- interventi di formazione mirata ai dirigenti e responsabili delle aree a rischio;
- richiami di sensibilizzazione attraverso prese d'atto e verifiche sulla conoscenza del presente piano e delle misure adottate rivolti a tutti, dirigenti e dipendenti.
- interventi di formazione organizzati dalle Camere di commercio, presso le quali svolgono attività dipendenti di ICO, estesi anche a questi ultimi.

10.8 FLUSSI INFORMATIVI DA E VERSO IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA

Qui di seguito i flussi informativi da e verso il RPCT.

Soggetto coinvolto	Flusso informativo
Consiglio di Amministrazione	<i>Da RPCT:</i> relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano e delle iniziative intraprese. <i>Verso RPCT:</i> obiettivi strategici da recepire nel Piano
Responsabili di area	<i>Da RPCT:</i> relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano e delle iniziative intraprese; comunicazioni aziendali in ambito anticorruzione. ----- <i>Verso RPCT:</i> segnalazione della necessità di introduzione di cambiamenti procedurali nelle aree aziendali a rischio corruzione, informativa sulle attività da loro gestite che hanno una rilevanza in ambito anticorruzione; segnalazione e denuncia di circostanze/comportamenti sospetti; risposte a specifiche richieste di informazioni.
Personale tutto	<i>Da RPCT:</i> relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano e delle iniziative intraprese; comunicazioni aziendali in ambito anticorruzione. ----- <i>Verso RPCT:</i> segnalazione e denuncia di circostanze /comportamenti sospetti; risposte a specifiche richieste di informazioni.
Organismo di Vigilanza	<i>Da RPCT:</i> informativa sulle segnalazioni pervenute dai Responsabili di area e dal personale tutto sulle situazioni di riscontrata deviazione dalle procedure previste e, in generale, ogni fatto anomalo per rilievo e/o frequenza. ----- <i>Verso RPCT:</i> segnalazione di eventuali situazioni di potenziale pericolo di commissione dell'illecito in ambito anticorruzione che dovessero emergere dalla propria attività di controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01.
Enti Pubblici	<i>Da RPCT.:</i> Risposte e disponibilità informativa in relazione alle richieste pervenute dalla Pubblica Amministrazione

10.9 SISTEMA DISCIPLINARE

Il sistema disciplinare previsto dal modello 231 è integrato nel seguente modo nel caso di violazione del Piano e delle misure ivi prescritte, obbligatorie e ulteriori.

- Violazioni commesse da amministratori e sindaci:
Il RPCT ne darà immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale i quali adotteranno i provvedimenti del caso nell'ambito delle rispettive attribuzioni, ivi compresa l'eventuale convocazione dell'Assemblea con la proposta di eventuale revoca della carica.
Le relative comunicazioni saranno indirizzate direttamente a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con esclusione dei soggetti coinvolti.
Si procederà anche alla relativa informazione all'ANAC.
- Violazioni commesse da Direttore Generale, nonché RPCT

L'OdV o uno qualsiasi degli Amministratori o del Collegio Sindacale, ne darà comunicazione al Consiglio di Amministrazione. L'adozione delle sanzioni da parte del Consiglio terrà conto del carattere spiccatamente fiduciario del rapporto di lavoro dirigenziale e avverrà nel rispetto delle procedure stabilite dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori.

- **Violazioni commesse da dipendenti:**

Il RPCT, considerando che riveste il ruolo di Direttore Generale con poteri nella gestione del personale applica le sanzioni disciplinari previste dal CCNL Commercio e Servizi nel rispetto delle procedure stabilite dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori.

In applicazione del principio di proporzionalità tra le violazioni e i provvedimenti disciplinari si stabilisce che i comportamenti sono sanzionati a seconda del rilievo che assumono le singole fattispecie considerate in base alle sanzioni in concreto previste per la commissione dei fatti stessi e nel caso di recidiva, come indicato nel modello 231. Si distingue in ordine crescente, tra:

- biasimo inflitto verbalmente per le mancanze lievi;
- biasimo inflitto per iscritto nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto;
- multa in misura non eccedente l'importo di 4 ore della normale retribuzione;
- sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di 10 giorni;
- licenziamento disciplinare senza preavviso e con le altre conseguenze di ragione e di legge

- **Violazioni commesse dall'Organismo di Vigilanza**

Il RPCT ne darà immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale i quali prenderanno gli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la revoca dell'incarico e la conseguente nomina di nuovi membri in sostituzione degli stessi, ovvero la revoca dell'incarico all'intero organo e la conseguente nomina di un nuovo OdV.

- **Violazioni commesse da consulenti, collaboratori e fornitori**

La violazione costituisce causa di risoluzione del contratto.

Resta salvo ogni diritto della società in ordine ad eventuali azioni risarcitorie per i danni ad essa cagionati

11. ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE DAL PIANO 2021-2023

Si è proceduto nel rispetto del Piano anticorruzione ad attuare l'action plan nel modo che segue.

Azione	Termine di attuazione	Attuazione
Tabella Action Plan		
1	Aggiungere agli obiettivi annuali attribuiti ai dirigenti e ai responsabili di aree organizzative quello di assicurare il flusso di informazioni destinate alla pubblicazione	Giugno 2021 FATTO
2	Effettuare il piano di formazione con gli interventi previsti esteso anche ai Responsabili di Coordinamento	Dicembre 2021 FATTO
3	Adozione delle misure organizzative previste dal Piano per ovviare alla mancanza del piano di rotazione ordinaria	Dicembre 2021 La verifica è rimandata al mese di gennaio 2022

12. ACTION PLAN 2022-2024

Nella tabella che segue si riportano le azioni previste, anche considerando gli obiettivi strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione:

	Azione	Termine di attuazione	Attuazione
Tabella Action Plan			
1	Adozione delle misure organizzative previste dal Piano per ovviare alla mancanza del piano di rotazione ordinaria (doppia sottoscrizione)	Giugno 2022	
2	Aggiornamento della procedura segnalazione illeciti secondo recenti Linee guida	Giugno 2022	
3	Effettuare il piano di formazione con gli interventi previsti esteso anche ai Responsabili di Coordinamento	Dicembre 2022	
4	Adozione delle misure organizzative previste dal Piano per ovviare alla mancanza del piano di rotazione ordinaria	Dicembre 2022	

**Allegato 1)
Analisi del rischio**

Nel presente allegato sono riportate le schede di analisi relative a ciascun rischio

Reclutamento (1)	
Area di rischio	Area acquisizione, gestione e progressione del personale
Descrizione del rischio	Si pretende del denaro dal candidato per assumerlo L'assunzione di personale realizza uno scambio di favori
Risk owner	Resp. Area Vendite, Gestione Clienti e Nuove iniziative del sistema Resp. Coordinamento Servizi PID-DNA
Procedure e controlli	Regolamento per la selezione, l'assunzione e la gestione del personale La procedura integra il modello 231. Il controllo è effettuato da OdV/RPCT
Valutazione del rischio	medio
Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Progressione di carriera (2)	
Area di rischio	Area acquisizione, gestione e progressione del personale
Descrizione del rischio	Si condiziona la progressione di carriera a determinati favori Si utilizza la progressione di carriera come strumento di favore
Risk owner	Direttore Generale
Procedure e controlli	Procedura per la progressione delle carriere Per la nomina di Dirigente è prevista l'approvazione del Consiglio di Amministrazione
Valutazione del rischio	medio
Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Assegnazione di obiettivi e premi di risultato (3)	
Area di rischio	Gestione del personale
Descrizione del rischio	Si assegnano premi di risultato in modo da corrompere dipendenti/collaboratori o per consentire a questi di disporre delle provviste necessarie per corrompere
Risk owner	Direttore Generale Resp. Ufficio personale
Procedure e controlli	Procedura per l'assegnazione degli obiettivi e l'attribuzione dei premi. La procedura integra il modello organizzativo 231. Il controllo è effettuato dall'OdV/RPCT
Valutazione del rischio	medio

Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Gestione Note spese (4)	
Area di rischio	Area acquisizione, gestione e progressione del personale
Descrizione del rischio	Si inseriscono in note spese effettuate con scopi di corruzione Si utilizza la nota spese per corrompere i dipendenti
Risk owner	Resp. Ufficio personale
Procedure e controlli	Procedura Travel policy. La procedura integra il modello 231. Il controllo è effettuato dall'OdV/RPCT
Valutazione del rischio	medio
Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Definizione dell'oggetto di affidamento (1)	
Area di rischio	Area affidamento lavori, servizi e forniture
Descrizione del rischio	Si riceve denaro per definire un determinato oggetto di affidamento
Risk owner	Direttore Generale Resp. Ufficio Servizi Generali e Ass. inf. Resp. Serv.Informatici e Gestionali Resp. Servizi di Gestione documentale
Procedure e controlli	Regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi in economia. Il Regolamento integra il modello 231 Il controllo è effettuato da OdV/RPCT
Valutazione del rischio	basso I valori di affidamento sono molto raramente superiori alle soglie per le quali non trova applicazione il Regolamento
Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Requisiti di partecipazione (2)	
Area di rischio	Area affidamento lavori, servizi e forniture
Descrizione del rischio	Si riceve denaro per definire determinati requisiti di partecipazione
Risk owner	Direttore Generale Resp. Ufficio Servizi Generali e Ass. inf.
Procedure e controlli	Regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi in economia. Il Regolamento integra il modello 231 Il controllo è effettuato da OdV/RPCT
Valutazione del rischio	basso I valori di affidamento sono molto raramente superiori alle soglie per le quali non trova applicazione il Regolamento
Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Criteri di valutazione (3)	
Area di rischio	Area affidamento lavori, servizi e forniture
Descrizione del rischio	Si riceve denaro per definire determinati criteri di valutazione
Risk owner	Direttore Generale Resp. Ufficio Servizi Generali e Ass. inf.
Procedure e controlli	Regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi in economia. Il Regolamento integra il modello 231 Il controllo è effettuato da OdV/RPCT
Valutazione del rischio	basso I valori di affidamento sono molto raramente superiori alle soglie per le quali non trova applicazione il Regolamento
Eventuale piano di azione	

Data di attuazione del piano	
------------------------------	--

Valutazione delle offerte (4)	
Area di rischio	Area affidamento lavori, servizi e forniture
Descrizione del rischio	Si riceve denaro per esprimere valutazioni delle offerte a favore di uno dei partecipanti
Risk owner	Direttore Generale Resp. Ufficio Servizi Generali e Ass. inf. Resp. Serv.Informatici e Gestionali Resp. Servizi di Gestione documentale
Procedure e controlli	Regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi in economia. Il Regolamento è stato integrato con i criteri per la composizione delle commissioni di valutazione. Il Regolamento integra il modello 231 Il controllo è effettuato da OdV/RPCT
Valutazione del rischio	basso I valori di affidamento sono molto raramente superiori alle soglie per le quali non trova applicazione il Regolamento
Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Procedure negoziate (5)	
Area di rischio	Area affidamento lavori, servizi e forniture
Descrizione del rischio	Si riceve denaro per l'assegnazione di contratti
Risk owner	Direttore Generale Resp. Ufficio Servizi Generali e Ass. inf. Resp. Serv.Informatici e Gestionali
Procedure e controlli	Regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi in economia. Il Regolamento integra il modello 231 Il controllo è effettuato da OdV/RPCT
Valutazione del rischio	medio
Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Affidamenti diretti (6)	
Area di rischio	Area affidamento lavori, servizi e forniture
Descrizione del rischio	Si riceve denaro per l'assegnazione di contratti
Risk owner	Direttore Generale Resp. Ufficio Servizi Generali e Ass. inf. Resp. Serv.Informatici e Gestionali
Procedure e controlli	Regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi in economia. Il Regolamento integra il modello 231 Il controllo è effettuato da OdV/RPCT
Valutazione del rischio	medio
Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Revoca del bando (7)	
Area di rischio	Area affidamento lavori, servizi e forniture
Descrizione del rischio	Si riceve denaro per revocare il bando e assegnare il contratto mediante affidamento diretto
Risk owner	Direttore Generale
Procedure e controlli	Regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi in economia. Il Regolamento integra il modello 231 Il controllo è effettuato da OdV/RPCT
Valutazione del rischio	basso I valori di affidamento sono molto raramente superiori alle soglie per le quali non trova applicazione il Regolamento
Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Varianti in corso di esecuzione del contratto (8)	
Area di rischio	Area affidamento lavori, servizi e forniture
Descrizione del rischio	Si riceve denaro per accettare varianti durante l'esecuzione del contratto
Risk owner	Direttore Generale Responsabile Servizi informatici e gestionali Responsabile Gestione documentale
Procedure e controlli	Regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi in economia. Il Regolamento è stato integrato con una disposizione che prevede la gestione delle varianti. Il Regolamento integra il modello 231 Il controllo è effettuato da OdV/RPCT
Valutazione del rischio	medio
Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Ricorso al subappalto (9)	
Area di rischio	Area affidamento lavori, servizi e forniture
Descrizione del rischio	Si riceve denaro per accettare il ricorso a eventuali subappaltatori
Risk owner	Direttore Generale Responsabile Servizi informatici e gestionali Responsabile Gestione documentale
Procedure e controlli	Regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi in economia. Il Regolamento è stato integrato con una disposizione che disciplina il subappalto. Il Regolamento integra il modello 231 Il controllo è effettuato da OdV/RPCT
Valutazione del rischio	basso
Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Gestione della fase di collaudo (10)	
Area di rischio	Area affidamento lavori, servizi e forniture
Descrizione del rischio	
Risk owner	Direttore Generale Responsabile Servizi informatici e gestionali Responsabile Gestione documentale
Procedure e controlli	Regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi in economia. Il Regolamento è stato integrato con la disposizione che disciplina il collaudo Il Regolamento integra il modello 231 Il controllo è effettuato da OdV/RPCT
Valutazione del rischio	medio
Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Conferimento incarichi di collaborazione (11)	
Area di rischio	Area acquisizione, gestione e progressione del personale
Descrizione del rischio	Si pretende denaro dal collaboratore per l'attribuzione dell'incarico L'attribuzione dell'incarico realizza uno scambio di favori
Risk owner	Direttore Generale Resp. Ufficio Servizi Generali e Ass. inf. Resp. Serv.Informatici e Gestionali Resp. Servizi di Gestione documentale
Procedure e controlli	Regolamento per gli incarichi a persone fisiche Costituzione e aggiornamento elenco professionisti a cui affidare incarichi di assistenza legale
Valutazione del rischio	medio
Eventuale piano di azione	

Rilevazione attività fatturabile (1)	
Area di rischio	Area amministrativo contabile
Descrizione del rischio	Si riceve denaro per alterare i dati di fatturazione o per ritardare o anticipare la fatturazione dei servizi
Risk owner	Direttore Generale Resp. Serv.Informatici e Gestionali Resp. Servizi di Gestione documentale Resp. Area Vendite, Gestione Clienti e Nuove iniziative del sistema Responsabili Coordinamento
Procedure e controlli	Procedura ciclo fatturazione attiva La procedura integra il modello 231 Il controllo è effettuato da OdV/RPCT
Valutazione del rischio	basso
Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Gestione fatturazione (2)	
Area di rischio	Area amministrativo contabile
Descrizione del rischio	Si riceve denaro per alterare i dati di fatturazione o per ritardare o anticipare la fatturazione dei servizi
Risk owner	Infocamere, a cui è affidato il servizio di gestione dei pagamenti e degli incassi
Procedure e controlli	Procedura ciclo fatturazione attiva La procedura integra il modello 231 Il controllo è effettuato da OdV/RPCT
Valutazione del rischio	medio
Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Gestione documenti passivi (3)	
Area di rischio	Area amministrativo contabile
Descrizione del rischio	Si effettua il pagamento di una fattura a cui non corrisponde una prestazione eseguita per corrispondere del denaro a terzi
Risk owner	Direttore Generale Resp. Serv.Informatici e Gestionali Resp. Servizi di Gestione documentale Resp. Area Vendite, Gestione Clienti e Nuove iniziative del sistema Infocamere
Procedure e controlli	Procedura pagamenti La procedura integra il modello 231 Il controllo è effettuato da OdV/RPCT
Valutazione del rischio	medio
Eventuale piano di azione	

Data di attuazione del piano	
------------------------------	--

Gestione incassi e pagamenti (4)	
Area di rischio	Area amministrativo contabile
Descrizione del rischio	Si riceve denaro per anticipare il pagamento o ritardare l'incasso
Risk owner	Infocamere a cui è affidato il servizio di gestione dei pagamenti e degli incassi
Procedure e controlli	Report interno avente ad oggetto le fatture pagate anteriormente alla scadenza o con ritardi anomali
Valutazione del rischio	medio
Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Bilancio di esercizio (5)	
Area di rischio	Area amministrativo contabile
Descrizione del rischio	Si corrompono i Responsabili delle aree aziendali che producono le informazioni destinate al bilancio Si corrompe il Collegio dei sindaci
Risk owner	Direttore Generale, Infocamere
Procedure e controlli	Dichiarazione sulla veridicità e completezza delle informazioni destinate al bilancio. La dichiarazione integra il modello 231. Il controllo è effettuato da OdV/RPCT
Valutazione del rischio	basso
Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Attività di revisione (6)	
Area di rischio	Area amministrativo contabile
Descrizione del rischio	Si corrompe la società di revisione
Risk owner	Direttore Generale, Infocamere
Procedure e controlli	Procedura pagamenti Astensione dal conferire incarichi di consulenza alla società di revisione o a società ad essa collegate o da essa controllate Il Regolamento integra il modello 231 Il controllo è effettuato da OdV/RPCT
Valutazione del rischio	basso
Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Gestione pratiche RI e bilanci (1)	
Area di rischio	Servizi erogati presso le CCIAA
Descrizione del rischio	Si riceve denaro per svolgere, accelerare o rallentare una pratica del RI Si riceve denaro per consentire il deposito di bilanci non conformi
Risk owner	Responsabile Servizi informatici e gestionali Responsabili Coordinamento Aree
Procedure e controlli	Smistatore automatico per l'attribuzione delle pratiche Liste di controllo per la verifica dell'attività svolta Sistema di controllo della tempistica di evasione delle pratiche Ordine di servizio che vieta i contatti diretti con l'utenza Il controllo è effettuato da OdV su incarico di RPCT Controllo della Camera sull'eventuale rigetto della pratica
Valutazione del rischio	medio
Eventuale piano di azione	Formazione per i dipendenti assegnati a servizi di sportello presso le CCIAA
Data di attuazione del piano	

Gestione sportelli rilascio certificati e visure (2)	
Area di rischio	Servizi erogati presso le CCIAA
Descrizione del rischio	Si riceve denaro per rilasciare certificati e visure ad un costo inferiore a quello previsto
Risk owner	Responsabile Servizi informatici e gestionali Responsabili Coordinamento Aree
Procedure e controlli	Log delle operazioni effettuate per estrarre certificati e visure Controlli contabili Ordine di servizio che vieta i contatti diretti con l'utenza
Valutazione del rischio	basso
Eventuale piano di azione	Formazione per i dipendenti assegnati a servizi di sportello presso le CCIAA
Data di attuazione del piano	

Gestione sportello marchi, brevetti e ufficio metrico (3)	
Area di rischio	Servizi erogati presso le CCIAA
Descrizione del rischio	Si riceve denaro per svolgere, accelerare o rallentare una pratica dell'ufficio
Risk owner	Responsabile Servizi informatici e gestionali Responsabili Coordinamento Aree
Procedure e controlli	Caricamento delle pratiche da parte della Camera Sistema di controllo della tempistica di evasione delle pratiche Il controllo è effettuato da da OdV su incarico di RPCT
Valutazione del rischio	basso
Eventuale piano di azione	Formazione per i dipendenti assegnati a servizi di sportello presso le CCIAA

Data di attuazione del piano	
------------------------------	--

Gestione sportello CNS e cronotachigrafi (4)	
Area di rischio	Servizi erogati presso le CCIAA
Descrizione del rischio	Si riceve denaro per svolgere, accelerare o rallentare l'erogazione del servizio Si riceve denaro per effettuare un rinnovo a titolo gratuito a cui si ha diritto Si riceve denaro per effettuare un duplicato a cui non si ha diritto
Risk owner	Responsabile Servizi informatici e gestionali Responsabili Coordinamento Aree
Procedure e controlli	Smistatore automatico per l'attribuzione delle pratiche Sistema di controllo della tempistica di evasione delle pratiche Log delle operazioni effettuate Ordine di servizio che vieta i contatti diretti con l'utenza Il controllo è effettuato da OdV su incarico di RPCT
Valutazione del rischio	medio
Eventuale piano di azione	Formazione per i dipendenti assegnati a servizi di sportello presso le CCIAA
Data di attuazione del piano	

Gestione servizio protesti (5)	
Area di rischio	Servizi erogati presso le CCIAA
Descrizione del rischio	Si riceve denaro per rallentare l'erogazione del servizio Si riceve denaro per rilasciare certificati e visure ad un costo inferiore a quello previsto
Risk owner	Responsabile Servizi informatici e gestionali Responsabili Coordinamento Aree
Procedure e controlli	Rilascio visure subordinato all'emissione della ricevuta che deve essere allineata con il controllo contabile Il controllo della documentazione: le istanze di cancellazione, vengono protocollate e inoltrate al referente della Cciaa, che verifica quanto acquisito prima di procedere con la cancellazione (attività di competenza della Cciaa) Ordine di servizio che vieta i contatti diretti con l'utenza Il controllo è effettuato da OdV su incarico di RPCT
Valutazione del rischio	medio
Eventuale piano di azione	Formazione per i dipendenti assegnati a servizi di sportello presso le CCIAA
Data di attuazione del piano	

Gestione servizio commercio estero (6)	
Area di rischio	Servizi erogati presso le CCIAA
Descrizione del rischio	Si riceve denaro per fornire la certificazione richiesta in

	assenza dei requisiti previsti
Risk owner	Responsabile Servizi informatici e gestionali Responsabili Coordinamento Aree
Procedure e controlli	La ricezione delle pratiche via Web è vincolata ai controlli effettuati dal software che in assenza di requisiti blocca la pratica; per il cartaceo l'operatore provvede ad evadere le pratiche secondo i controlli definiti, dando riscontro al referente dell'attività in Cciaa di quanto svolto, che sottoscrive quanto rilasciato La Cciaa effettua dei controlli a campione periodici dei certificati già emessi convocando il cliente che deve presentare tutta la documentazione necessaria per il controllo (vengono controllati i certificati rilasciati negli ultimi 2 anni) Il controllo è effettuato da OdV su incarico di RPCT
Valutazione del rischio	basso
Eventuale piano di azione	Formazione per i dipendenti assegnati a servizi di sportello presso le CCIAA
Data di attuazione del piano	

Gestione protocollo (7)	
Area di rischio	Servizi erogati presso le CCIAA
Descrizione del rischio	Si riceve denaro per evitare o cancellare la protocollazione di un documento
Risk owner	Responsabile Servizi informatici e gestionali Responsabili Coordinamento Aree
Procedure e controlli	La procedura identifica tutto ciò che entra e anche in caso di cancellazione logica rimane traccia del documento e dell'autore dell'operazione di cancellazione. Per i privati cittadini, che non hanno l'obbligo della comunicazione per via elettronica, viene tracciato il flusso della raccomandata Ordine di servizio che vieta i contatti diretti con l'utenza Il controllo è effettuato da OdV su incarico di RPCT
Valutazione del rischio	basso
Eventuale piano di azione	Formazione per i dipendenti assegnati a servizi di sportello presso le CCIAA
Data di attuazione del piano	

Istruttoria pratiche RI e bilanci (1)	
Area di rischio	Servizi gestiti centralmente
Descrizione del rischio	Si riceve denaro per svolgere, accelerare o rallentare una pratica del RI Si riceve denaro per consentire il deposito di bilanci non conformi
Risk owner	Responsabile Servizi informatici e gestionali Resp. Coordinamento Area Attività Centralizzate
Procedure e controlli	Smistatore automatico per l'attribuzione delle pratiche Liste di controllo per la verifica dell'attività svolta Sistema di controllo della tempistica di evasione delle pratiche Controllo della Camera sull'eventuale rigetto della pratica Il controllo è effettuato da OdV su incarico di RPCT
Valutazione del rischio	medio
Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Predisposizione cartelle esattoriali (2)	
Area di rischio	Servizi gestiti centralmente
Descrizione del rischio	Si riceve denaro per evitare l'inserimento nelle liste dei destinatari delle cartelle esattoriali
Risk owner	Responsabile Servizi informatici e gestionali Resp. Coordinamento Area Attività Centralizzate
Procedure e controlli	Procedura informatica con registrazione dei log Il controllo è effettuato da OdV su incarico di RPCT
Valutazione del rischio	basso
Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Servizi di mailing per informative e solleciti relativi al pagamento del diritto annuale (3)	
Area di rischio	Servizi gestiti centralmente
Descrizione del rischio	Si riceve denaro per evitare l'invio ad un destinatario della mail relativa al sollecito del pagamento in modo da rallentare la pratica
Risk owner	Responsabile Servizi informatici e gestionali Resp. Coordinamento Area Attività Centralizzate
Procedure e controlli	Procedura informatica con registrazione dei log Il controllo è effettuato da OdV su incarico di RPCT
Valutazione del rischio	basso
Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Servizi archiviazione documentale (1)	
Area di rischio	Area Corporate
Descrizione del rischio	Si chiede denaro per rendere disponibili i documenti archiviati Si riceve denaro per sottrarre determinati documenti
Risk owner	Responsabile Area Corporate
Procedure e controlli	Procedura di registrazione e archiviazione dei documenti
Valutazione del rischio	basso
Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Servizi archiviazione documentale (2)	
Area di rischio	Area Corporate
Descrizione del rischio	Si pongono in essere atti corruttivi nell'ambito della partecipazione a gare pubbliche
Risk owner	Responsabile Area Corporate
Procedure e controlli	Procedura per la partecipazione a gare
Valutazione del rischio	basso
Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Gestione accessi logici (1)	
Area di rischio	Sicurezza informatica
Descrizione del rischio	Si riceve denaro per consentire accessi abusivi al sistema
Risk owner	Resp. Ufficio Servizi Generali e Ass. inf. Resp. Coordinamento Roma
Procedure e controlli	Procedura di gestione delle abilitazioni Procedura informatica con registrazione dei log Le procedure sono integrate nel modello 231. Il controllo è effettuato dall'OdV/RPCT.
Valutazione del rischio	basso
Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Gestione dati personali (2)	
Area di rischio	Sicurezza informatica
Descrizione del rischio	Si riceve denaro per consentire l'accesso ai dati personali e permettere la modifica, la copia etc.
Risk owner	Resp. Ufficio Servizi Generali e Ass. inf. Resp. Coordinamento Roma
Procedure e controlli	Procedura di gestione delle abilitazioni Procedura informatica con registrazione dei log Le procedure sono integrate nel modello 231. Il controllo è effettuato dall'OdV/RPCT.
Valutazione del rischio	basso
Eventuale piano di azione	
Data di attuazione del piano	

Allegato 2)**Pubblicazione di informazioni e documenti nella sezione Società trasparente**

Tipologie di dati	Contenuto degli obblighi	Aggiornamento
Disposizioni generali		
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale
Atti generali	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle società e degli enti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Direttive, atti di indirizzo, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto, anche adottato dall'amministrazione controllante, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti delle società e degli enti (es. atto costitutivo, statuto, atti di indirizzo dell'amministrazione controllante etc.)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Codice di condotta e codice etico	Tempestivo
Organizzazione		
Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Organi di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze (in essere e cessati)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Atto di nomina con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo (anche cessati)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Per i cessati nessun aggiornamento
	Curriculum vitae (anche cessati)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Per i cessati nessun aggiornamento
	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica (anche cessati)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Per i cessati nessun aggiornamento
	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici (anche cessati)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Per i cessati nessun aggiornamento
	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti (anche cessati)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Per i cessati nessun aggiornamento
	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti (anche cessati)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Per i cessati nessun aggiornamento
	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).

	mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	
	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
	Per cessati: 1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili) Nessuno Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982 3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno
Sanzioni per mancata pubblicazione dei dati	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Articolazione degli uffici	Articolazione delle direzioni/uffici e relative competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Organigramma	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Nomi dei dirigenti responsabili per singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Consulenti e collaboratori		
Titolari di incarichi di consulenza e collaborazione	Incarichi di collaborazione, consulenza, professionali (da pubblicare in tabelle) Per ogni incarico (inclusi quelli arbitrari); -estremi dell'atto di conferimento dell'incarico -oggetto della prestazione -ragione dell'incarico -durata dell'incarico -cv del soggetto incaricato -compensi -procedura di selezione	Entro 30 gg dal conferimento (ex art. 15-bis, co. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Personale		
Incarico di Direttore Generale (anche cessati, da	Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs.

pubblicare in tabelle)		n. 33/2013)
	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico
	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	
Incarichi dirigenziali (e titolari di posizioni organizzative o in ogni altro caso in cui sono attribuite funzioni dirigenziali)	Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)
	Dirigenti cessati	
	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno
	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Nessuno
	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Nessuno
	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno
	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno
	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno
	Solo per il DG 1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno
	Solo per il DG 2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno
	Solo per il DG 3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno
	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Nessuno
	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Nessuno
	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Nessuno
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

	partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	
Dotazione organica	Numero del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio.	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio Costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
Tassi di assenza	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale (da pubblicare in tabelle)	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico. (da pubblicare in tabelle)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Contrattazione collettiva	Contratto nazionale di categoria di riferimento del personale della società o dell'ente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Contrattazione integrativa	Contratti integrativi stipulati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Specifiche informazioni sui costi della trattazione integrativa	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)
Selezione del personale		
Reclutamento del personale	Provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del persona	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Per ciascuna procedura selettiva: Avviso di selezione, criteri di selezione esito della selezione, le tracce delle prove e le graduatorie finali aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Performance		
Ammontare complessivo dei premi	Criteri di distribuzione dei premi al personale e ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Enti controllati		
Società partecipate n.a. ICO non detiene quote di partecipazione	Elenco delle società di cui la società/ente in controllo pubblico detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in loro favore o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate, da società/ente in controllo pubblico, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Per ciascuna delle società: 1) ragione sociale 2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente 3) durata dell'impegno 4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente 5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante 6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari 7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
	Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

	delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	
	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra società/ente e le società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Enti di diritto privato controllati	Per ciascun ente: 1) ragione sociale 2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente 3) durata dell'impegno 4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente 5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante 6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari 7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
n.a. ICO non controlla enti di diritto privato	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
	Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Attività e procedimenti		
n.a. ICO non le è affidata in toto un'attività amministrativa ma collabora con le CCIAA allo svolgimento di tali attività	Da applicarsi con riferimento allo svolgimento di un'attività amministrativa	
Bandi di gara e contratti		
Bandi di gara e contratti (informazioni sulle singole procedure in formato tabellare, secondo delibera ANAC 39/16)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo
	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo
	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)
	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali (se tenuti alla programmazione ai sensi del Codice dei contratti)	Tempestivo
	<i>Per ciascuna procedura</i>	
	Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n.	Tempestivo

50/2016)	
Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo
Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo
Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati(art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo
Avvisi sistema di qualificazione Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo
Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo
Informazioni ulteriori Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo

	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo
	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo
	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo
	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici		
Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo
Atti di concessione	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo
Bilanci		
Bilancio	Bilancio di esercizio in forma integrale e semplificata, anche con ricorso a rappresentazioni grafiche	Annuale (entro 30 gg dalla data di approvazione)
Provvedimenti	Provvedimenti delle p.a. socie che fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo
	Provvedimenti/contratti in cui le società in controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, fissati dalle p.a. socie	Tempestivo
Beni immobili e gestione patrimonio		
Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Canoni di locazione	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Controlli e rilievi sull'amministrazione		
Organismo di controllo che svolge le funzioni dell'OIV	Nominativi (OdV)	
	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione (OdV)	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.
Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle società/enti e dei loro uffici (laddove previsto il controllo della Corte dei Conti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Servizi erogati		
Carta dei servizi e Standard di qualità n.a. ICO non eroga servizi pubblici	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Class Action n.a. ICO non è concessionario di pubblici servizi	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo
Costi contabilizzati n.a. ICO non eroga	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)

servizi pubblici		
Servizi in rete n.a. ICO non eroga servizi pubblici	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Tempestivo
Pagamenti		
Dati sui pagamenti	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)
Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Opere pubbliche		
Atti di programmazione delle opere pubbliche n.a. ICO non realizza opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti").	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche n.a. ICO non realizza opere pubbliche	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	
Informazioni ambientali		
Informazioni ambientali n.a. ICO non detiene tali informazioni	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali, quali: (vedi tabella Anac) stato dell'ambiente fattori inquinanti Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto Relazioni sull'attuazione della legislazione Stato della salute e della sicurezza umana	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Altri contenuti		
Prevenzione della corruzione	Piano triennale o misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale
	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo
	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)
	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo

Accesso civico (semplice e generalizzato)	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza/o del soggetto cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale

Modello di organizzazione e controllo

RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLE IMPRESE
ai sensi del D.Lgs. 231/01

ICOutsourcing S.c.r.l.

Adozione	2010
Aggiornamento	2012 (Rev. 01)
Aggiornamento	2013 (Rev. 02)
Aggiornamento	2014 (Rev. 03)
Aggiornamento	2016 (Rev. 04)
Aggiornamento	2019 (Rev. 05)
Aggiornamento	2020 (Rev. 06)
Aggiornamento	2021 (Rev. 07)

Indice

1. Premessa	Pag. 3
2. Obiettivo	Pag. 3
3. Descrizione di ICOutsourcing	Pag. 4
4. Principali modalità di attuazione degli illeciti e relative aree di rischio	Pag. 8
5. Modello organizzativo	Pag. 9
a. Codice etico	Pag. 9
b. Misure a contenimento del rischio di reato	Pag. 9
c. Organismo di Vigilanza	Pag. 10
d. Segnalazione degli illeciti	Pag. 14
e. Sistema sanzionatorio	Pag. 17
f. Piano di formazione	Pag. 19
g. Piano di informazione	Pag. 20

<i>Allegato 1</i>	<i>Elenco dei reati</i>
<i>Allegato 2</i>	<i>Analisi del rischio</i>
<i>Allegato 3</i>	<i>Codice etico</i>
<i>Allegato 4</i>	<i>Descrizione delle misure a contenimento del rischio di reato</i>
<i>Allegato 5</i>	<i>Quadro complessivo delle misure a contenimento del rischio di reato</i>
<i>Allegato 6</i>	<i>Piano di prevenzione della concorrenza e di trasparenza</i>

1. Premessa

Il presente modello è stato adottato nel 2010 e quindi aggiornato nel 2012, nel 2013, 2014, 2016. Nel 2019 è stato rivisto con:

- l'estensione dell'elenco dei reati e dell'analisi del rischio:
 - al reato di razzismo e xenofobia introdotto con legge 167/17;
 - ai reati previsti dalla legge 161/17 in materia di impiego di cittadini il cui soggiorno è irregolare;
 - al reato di traffico di influenze illecite previsto dalla legge 3/19;
- l'aggiornamento delle misure a fronte dei nuovi reati;
- l'introduzione del sistema di segnalazione delle condotte illecite previsto dalla legge 179/17;
- la nuova composizione dell'OdV;
- l'integrazione dei compiti dell'OdV tenendo conto del sistema di segnalazione;
- il recepimento di alcune novità nell'organizzazione aziendale;
- la revisione del sistema sanzionatorio.

Nel 2020 è stato aggiornato con:

- l'estensione dell'elenco dei reati e dell'analisi del rischio a:
 - sicurezza cibernetica ai sensi della legge 133/19;
 - frode in competizioni sportive e esercizio abusivo di giochi e scommesse previsti dalla legge 39/19;
 - reati tributari ai sensi della legge 157/19;
- l'introduzione delle misure a fronte dei nuovi reati.
- la revisione del codice etico.

Viene ora rivisto per

- estendere il modello ai reati presupposto introdotti dal d.lgs. 75/20;
- considerare la nuova business unit dedicata ai servizi di gestione documentale da offrire al mercato extracamerale

- recepire la revisione, intervenuta nell'ultimo anno, di due regolamenti che costituiscono misure a contenimento del rischio di reato (Regolamento per affidamento di lavori, servizi e forniture sottosoglia e Regolamento per la ricerca, la selezione e l'assunzione del personale);
- effettuare qualche aggiornamento delle procedure che costituiscono misure a contenimento del rischio di reato;
- aggiornare il sistema di segnalazione degli illeciti considerando l'adozione di una specifica piattaforma destinata allo scopo.

La revisione è effettuata tenendo conto delle Linee guida di Confindustria per la costruzione dei modelli aggiornate nel giugno 2021.

2. Obiettivo

Obiettivo del presente documento è la definizione dei modelli di organizzazione, di gestione e controllo prescritti dal D.Lgs. 231/01. Lo scopo di tali modelli è quello di prevenire i reati per i quali la legge in questione prescrive la responsabilità amministrativa dell'impresa.

I reati, espressamente indicati dalla legge, sono riconducibili alle seguenti categorie:

1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture.
2. Delitti informatici e trattamento illecito dei dati, comprese le norme in materia di sicurezza cibernetica.
3. Delitti di criminalità organizzata.
4. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso di ufficio.
5. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo, in strumenti o segni di riconoscimento.
6. Delitti contro l'industria e il commercio.
7. Reati societari.
8. Delitti con finalità di terrorismo e/o di eversione dell'ordine democratico.
9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.
10. Delitti contro la personalità individuale.
11. Abusi di mercato.
12. Omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.
13. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni e altre utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio.
14. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore.
15. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.
16. Reati ambientali.
17. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.
18. Razzismo e xenofobia.
19. Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati.
20. Reati tributari.
21. Contrabbando.

Per il dettaglio dei reati si veda l'Allegato I.

La responsabilità dell'impresa è prevista nei casi in cui i reati siano posti in essere nell'interesse o a vantaggio della stessa da soggetti in posizione apicale o da soggetti posti sotto la direzione o la vigilanza dei primi.

Nel primo caso, l'impresa non risponde se prova che:

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).

Nel secondo caso, l'impresa è responsabile se il reato è stato reso possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di sorveglianza. In ogni caso è esclusa l'inosservanza di tali obblighi, se si è adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo volto a prevenire il reato.

Per la definizione del Modello si è proceduto conformemente a quanto disposto dalla legge e sulla base delle indicazioni fornite dalle associazioni di categoria, in particolare di Confindustria.

Si è effettuata, quindi:

- la mappatura delle principali modalità di attuazione degli illeciti con l'individuazione delle aree a rischio;
- la mappatura dei sistemi di controllo preventivi in essere;
- l'individuazione degli adeguamenti necessari al sistema di controllo;

per procedere alla definizione del Modello, attraverso la descrizione di:

- o il codice etico;
- o le procedure;
- o l'Organismo di Vigilanza;
- o la segnalazione degli illeciti;
- o il sistema sanzionatorio;
- o il piano di formazione e informazione per i dipendenti.

All'Allegato 6 è riportato il Piano di prevenzione della corruzione e di trasparenza adottato ai sensi della legge 190/12 e del d.lgs. 33/13. L'aggiornamento annuale del Piano non comporta necessariamente l'aggiornamento del modello.

3. Descrizione di IC Outsourcing s.c.r.l.

a) Aspetti generali

IC Outsourcing, di seguito ICO, è una società consortile a responsabilità limitata, senza scopo di lucro, costituitasi nel 2009.

Ha per oggetto le seguenti attività, da svolgere a favore dei soci:

- la predisposizione, l'effettuazione e la gestione di servizi volti all'immagazzinamento e alla movimentazione di archivi cartacei nonché al loro riversamento, conservazione e archiviazione con strumenti ottici;
- la fornitura di servizi di acquisizione e elaborazione dati;
- la gestione del patrimonio immobiliare, anche attraverso la gestione logistica, amministrativa e funzionale di sedi, uffici di rappresentanza e studi multiservizio e multiufficio, ivi compresa la forma dell'office center.

ICO fornisce ai propri soci i seguenti servizi:

- Servizi informatici e gestionali
 - o Istruttoria ed evasione pratiche Registro Imprese
 - o Archiviazione ottica
 - o Assistenza su prodotti e gestione applicazioni
 - o Servizi di outsourcing presso le Camere di Commercio
- Servizi di gestione documentale
 - o Gestione e stoccaggio archivio cartacei

Nell'ambito dei servizi in outsourcing presso le Camere di Commercio, svolge le seguenti attività:

- istruttoria delle pratiche del Registro delle Imprese e dei Bilanci;
- gestione di sportelli informativi o di sportelli per il rilascio certificati e visure;
- gestione amministrativa della mediazione e conciliazione;
- istruttoria delle pratiche relative a marchi e brevetti;
- gestione attività sanzioni amministrative;
- gestione segreteria direzionale;
- gestione di sportelli per l'erogazione di CNS e cronotachigrafi;
- gestione del servizio di ragioneria;
- servizi di portierato e reception;
- gestione sportello commercio estero;
- gestione punti impresa digitale (PID).

Una business unit specifica, denominata Area Corporate, è dedicata ai servizi di gestione documentale da offrire al mercato extracamerale.

La società ha sede legale a Padova, sedi secondarie a Roma, Milano e Padova oltre a due unità locali, una a Marciano della Chiana (Arezzo) e l'altra a Agnadello (Cremona). Nelle due unità locali viene effettuato lo stoccaggio e la gestione archivistica dei documenti cartacei.

b) Assetto societario

I soci sono le Camere di commercio e alcuni enti e società partecipati dalle Camere di commercio.

ICO è partecipata da:

InfoCamere al 38,8037%

CCIAA di Torino 10,0302%

CCIAA di Padova 9,5581%

CCIAA Metropolitana di Milano, Monza Brianza e Lodi 9,3085%

CCIAA di Roma 9,3064%

CCIAA di Vicenza 2,6264%

CCIAA di Bologna 2,4508%

Unioncamere 2,0682%

Ecocerved 2,0423%

CCIAA di Firenze 2,0112%

Gli altri 65 soci si dividono il restante 11,7942%.

L'azienda è amministrata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio elegge fra i suoi membri il Presidente, a meno che non vi abbiano provveduto i soci. Il Consiglio può nominare un consigliere delegato e provvede alla nomina dei dirigenti definendo il loro trattamento retributivo.

L'Assemblea dei soci ha eletto il Presidente e il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Direttore Generale.

Il Collegio Sindacale è composto da tre a cinque Sindaci effettivi e due supplenti.

Il controllo contabile è affidato ad una società di revisione.

c) *Rapporti con i soci e relativi servizi*

ICO opera con affidamenti in house da parte dei propri soci, siano essi soggetti pubblici o privati a partecipazione pubblica. E', quindi, sottratta, nella fornitura di prodotti e servizi alla partecipazione a procedure pubbliche. Al contempo, però, l'acquisizione di prodotti e servizi, sia per lo svolgimento della propria attività che per conto dei soci, è soggetta ai vincoli normativi previsti per i soggetti pubblici.

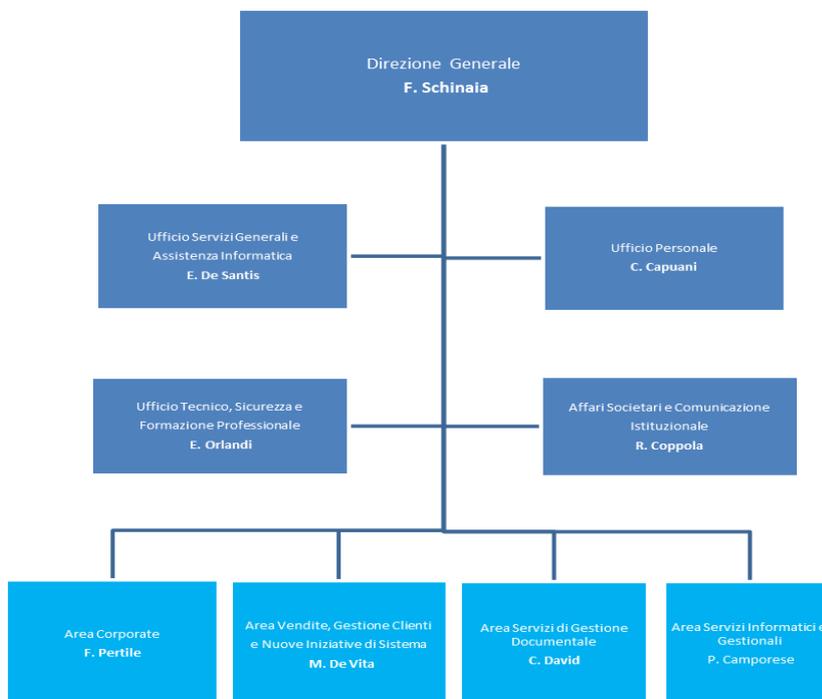
La fornitura dei servizi ai soci è disciplinata in contratti ad hoc.

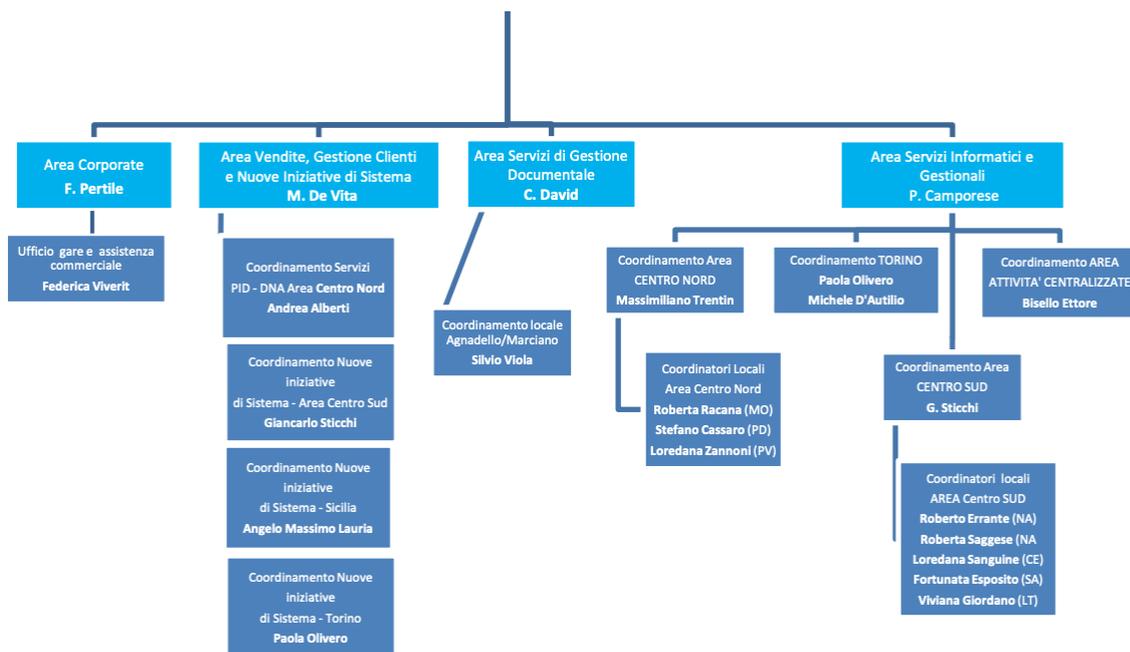
d) *Servizi a terzi*

ICO fornisce servizi di gestione documentale ai clienti extracamerale. L'attività è svolta dall'Area Corporate.

e) *Organigramma*

L'organigramma della società è il seguente:





- L'Ufficio Servizi Generali e Assistenza Informatica si occupa della gestione acquisti, protocollo, spedizioni, immobili, viaggi, magazzino e assistenza informatica.
- L'Ufficio Personale svolge le funzioni amministrative di gestione del personale.
- L'Ufficio Tecnico, Sicurezza e Formazione Professionale si occupa degli aspetti logistici, compreso lo smaltimento rifiuti e della sicurezza sul lavoro. Inoltre si occupa dei programmi di formazione del personale.
- L'Ufficio Affari societari e Comunicazione istituzionale si occupa della gestione degli aspetti societari e delle relazioni con i soci.
- L'area Servizi di gestione documentale si occupa dei servizi archivistici e consulenziali a favore dei clienti.
- L'area Servizi Informatici e Gestionali si occupa di tutti i servizi ai clienti (ad eccezione di quelli di gestione documentale).
- L'area Vendite, Gestione Clienti e Nuove iniziative di sistema si occupa della gestione dei clienti, delle trattative commerciali, della gestione della fatturazione e dei crediti. Ha inoltre il compito di effettuare le selezioni del personale.

- L'area Corporate si occupa dei servizi di gestione documentale da offrire alla clientela extracamerale. In tale area è presente l'ufficio gare che gestisce la partecipazione alle gare pubbliche.

E' stato nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) nella persona del Direttore Generale

f) Outsourcer

ICO affida in outsourcing a InfoCamere lo svolgimento delle seguenti attività:

- gestione contabile e adempimenti fiscali,
- servizi informatici quali:
 - o fornitura hardware e software standard d'ufficio;
 - o gestione account e livelli di accesso;
 - o sicurezza della rete, di internet, della posta elettronica e dei sistemi.

g) Partecipazioni

ICO non detiene partecipazioni in altre società.

h) Piano di prevenzione della corruzione

Il Piano di prevenzione della corruzione è integrato nel presente modello organizzativo. L'Organismo di Vigilanza e il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza collaborano reciprocamente nell'aggiornamento e nell'attuazione del modello e del piano. L'Organismo di Vigilanza opera come struttura analoga all'Organismo Interno di Valutazione, OIV.

i) Vicende pregresse

Non risultano nella storia di ICO vicende riconducibili a procedimenti penali legati alla commissione di reati, di cui al D.Lgs. 231/01.

l) Ambito di applicazione del Modello

Il Modello si applica all'azienda ICO.

4. Principali modalità di attuazione degli illeciti e relative aree a rischio

Per effettuare l'analisi dei rischi sono stati intervistati alcuni responsabili che operano in ICO, i quali hanno descritto l'attività svolta e i possibili ambiti di rischio per la commissione dei reati, presupposto della responsabilità amministrativa dell'impresa. L'analisi del rischio è effettuata anche considerando l'attività di vigilanza posta in essere dall'Organismo di vigilanza dall'adozione del modello.

L'analisi del rischio è stata effettuata valutando, per ogni fattispecie di reato:

- le possibili modalità con cui esso potrebbe essere commesso in azienda;
- le aree dell'azienda che potrebbero essere coinvolte dal reato. Se determinate attività inerenti la gestione aziendale sono attribuite in outsourcing a società esterne (ad esempio a InfoCamere), queste ultime rilevano nell'analisi al pari di una qualsiasi area interna;
- il rischio che il reato sia commesso.

I reati sono organizzati in macrocategorie ed indicati nella mappatura solo quando abbiano rilievo per la realtà aziendale. Negli altri casi non sono citati.

Per la valutazione del rischio di commissione del reato, si tiene conto dei seguenti elementi:

- l'interesse o il vantaggio che potrebbe derivare all'azienda dalla commissione del reato. Il reato, infatti, può essere imputato alla responsabilità dell'impresa solo se posto in essere a suo vantaggio o nel suo interesse;
- i contesti in cui il reato può realizzarsi, anche tenendo conto:
 - i. della storia aziendale. Ci si chiede, infatti, se il contesto che può determinare il sorgere del reato si sia mai presentato e, in caso positivo, con quale frequenza;
 - ii. della motivazione che l'azienda potrebbe avere alla commissione del reato;
- la disponibilità dei mezzi per la commissione del reato.

I tre elementi possono essere valutati come: nullo – molto basso – basso – medio – elevato.

Il valore del rischio non è la media aritmetica del valore dei tre elementi ma il risultato di una valutazione qualitativa. Può qualificarsi come nullo – basso – medio – elevato.

All'Allegato 2 l'analisi dei rischi.

5. Modello organizzativo

Sulla base delle considerazioni che precedono si adotta il Modello che è così composto:

- a) Codice etico;
- b) Misure a contenimento del rischio di reati;
- c) Organismo di Vigilanza;
- d) Segnalazione degli illeciti;
- e) Sistema sanzionatorio;
- f) Piano di formazione;
- g) Piano di informazione.

a) Codice etico

I dipendenti e collaboratori di ICO sono tenuti al rispetto del codice etico dell'azienda. Il codice definisce i principi ai quali si ispira l'azienda nello svolgimento dell'attività. Il codice etico è riportato all'*Allegato 3*.

b) Misure a contenimento del rischio di reato

Qui di seguito si riportano le misure attualmente in essere a contenimento del rischio di reato. Tali misure consistono in:

- 1) **POTERI DI RAPPRESENTANZA E VINCOLI DI SPESA**
- 2) **REGOLAMENTI E PROCEDURE**
 - a. **REGOLAMENTO PER L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI IN ECONOMIA**
 - b. **PROCEDURA PER L'ATTRIBUZIONE DEL CODICE CIG (CODICE IDENTIFICATIVO GARA)**
 - c. **REGOLAMENTO PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI A PERSONE FISICHE ESTERNE ALLA SOCIETÀ**
 - d. **COSTITUZIONE E AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO DEI PROFESSIONISTI A CUI AFFIDARE GLI INCARICHI DI ASSISTENZA LEGALE**
 - e. **PROCEDURA DI PAGAMENTO FATTURE PASSIVE**
 - f. **PROCEDURA CICLO FATTURAZIONE ATTIVA**
 - g. **VERIFICHE MENSILI BUDGET**
 - h. **DICHIARAZIONE SULLA VERIDICITÀ E COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI DESTINATE ALLE COMUNICAZIONI SOCIALI**
 - i. **REGOLAMENTO PER LA RICERCA, LA SELEZIONE E L'ASSUNZIONE DEL PERSONALE**
 - j. **PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI OBIETTIVI E L'ATTRIBUZIONE DEI PREMI**

- k. **PROCEDURA PER LA PROGRESSIONE DELLE CARRIERE**
 - l. **DISCIPLINA DEI RAPPORTI DI LAVORO**
 - m. **TRAVEL POLICY**
 - n. **PROCEDURE PER LA PROTOCOLLAZIONE E LA CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI**
 - o. **REGOLE DI COMPORTAMENTO RELATIVE ALL'USO DEI SISTEMI INFORMATICI**
 - p. **PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI**
 - q. **REGOLE PER L'ASSEGNAZIONE DI EVENTUALI SOVVENZIONI O CONTRIBUTI**
 - r. **PROCEDURE RELATIVE ALL'EROGAZIONE DEI SERVIZI ALLE CAMERE DI COMMERCIO E ALLA PA**
- 3) **MISURE DI SICUREZZA INFORMATICA**
 - 4) **PATTO DI INTEGRITA' CON GLI OPERATORI ECONOMICI PARTECIPANTI ALLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE**
 - 5) **VINCOLI CONTRATTUALI CHE IMPONGONO AGLI OUTSOURCER L'ADOZIONE DI MISURE A CONTENIMENTO DEL RISCHIO DI REATO**
 - 6) **MANUALE PER L'ATTIVITÀ DI EMISSIONE DEI CERTIFICATI**
 - 7) **CONTROLLI IN SEDE DI DUE DILIGENCE NELL'ACQUISIZIONE DI SOCIETA', PARTECIPAZIONI, RAMI DI AZIENDA**
 - 8) **SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO**
 - 9) **VINCOLI CONTRATTUALI CHE DISCIPLINANO GLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO**
 - 10) **CONDIZIONI PER L'ESONERO DALL'APPLICAZIONE DELL'IVA**

L'identificazione delle misure e la relativa adeguatezza sono valutate tenendo conto delle indicazioni fornite da Confindustria.

La descrizione delle suddette misure è riportato *all'Allegato 4*.

Il quadro complessivo delle misure a fronte dei relativi rischi di reato è riportato all'*Allegato 5*. In tale allegato la valutazione del rischio è effettuata sia prescindere che considerando le misure adottate, che nel corso degli ultimi anni hanno potuto essere verificate dall'OdV.

c) Organismo di Vigilanza

1. Natura dell'OdV

L'Organismo di Vigilanza è un organo nominato dal Consiglio di Amministrazione.

L'Organismo di Vigilanza presenta caratteri di autonomia, indipendenza, professionalità, continuità di azione e dispone di mezzi economici e organizzativi necessari per l'esercizio della sua funzioni.

I **requisiti di autonomia e indipendenza** dell'organismo sono garantiti da quanto segue:

- viene nominato dal Consiglio di Amministrazione e risponde ad esso, non dipendendo gerarchicamente da alcuna funzione aziendale;
- nell'ambito delle sue competenze ha il potere di esercitare tutti i poteri di verifica e controllo che ritiene necessari;
- dispone di risorse economiche proprie di cui può disporre per l'esercizio delle sue funzioni;
- sono previste condizioni specifiche di incompatibilità.

Il **requisito di professionalità** viene garantito attribuendo il ruolo a persone che dispongano di competenze ispettive e legali.

Il **requisito di continuità di azione** viene garantito attraverso l'organizzazione dell'attività dell'organismo che pur nella sua autonomia assicura verifiche periodiche, costanti scambi di informazioni con il management aziendale, relazioni regolari al Consiglio di Amministrazione.

La **disponibilità di mezzi economici e organizzativi** è garantita dall'attribuzione di specifiche risorse di cui l'OdV può disporre liberamente.

2. Composizione e durata

L'Organismo di Vigilanza è composto da tre membri.

La durata in carica è equiparata a quella del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire l'efficace e costante attuazione del modello organizzativo e la continuità dell'azione di verifica. In ogni caso, l'Organismo rimane in carica fino alla nomina del suo successore.

3. Requisiti dei componenti dell'OdV

Il ruolo di componente dell'OdV può essere ricoperto sia da personale interno all'azienda che da soggetti esterni. I componenti debbono essere scelti in modo che l'Organismo possa disporre delle seguenti competenze:

- conoscenze giuridiche tali da consentire l'identificazione delle fattispecie suscettibili di configurare ipotesi di reato;
- capacità di individuazione e valutazione degli impatti, discendenti dal contesto normativo di riferimento e da eventi economici generali, sulla realtà aziendale;
- conoscenza delle tecniche specialistiche proprie di chi svolge attività ispettiva e consulenziale.

Devono, inoltre, presentare le seguenti caratteristiche personali:

- un profilo etico di indiscutibile valore;
- oggettive credenziali di competenza sulla base delle quali poter dimostrare, anche verso l'esterno, il reale possesso delle qualità sopradescritte.

4. Cause di ineleggibilità e incompatibilità

Non possono essere nominati OdV persone che

- siano imputate in processi penali per reati presupposto della responsabilità amministrativa;
- abbiano subito sentenze di condanna (o di patteggiamento) per reati presupposto della responsabilità amministrativa;
- abbiano vincoli di parentela fino al terzo grado con i componenti degli organi collegiali dell'azienda o si trovino in qualsiasi situazione che possa generare conflitto di interesse tale da inficiarne l'obiettività di giudizio.

Il rapporto di lavoro dipendente o di lavoro autonomo con la società, nonché il ruolo di membro di organi collegiali aziendali privo di deleghe, non costituisce di per sé situazione di conflitto di interesse. I compensi attribuiti all'Organismo di vigilanza non integrano le ipotesi di conflitto di interesse.

5. Cessazione dell'incarico di componente dell'OdV

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla revoca del componente dell'OdV qualora sia imputato in procedimenti penali o abbia subito una sentenza di condanna (o di patteggiamento) e nel caso di sopravvenuta ed assoluta incapacità, incompatibilità o negligenza nello svolgimento dell'incarico. La delibera di revoca è portata a conoscenza e sottoposta al previo assenso del Collegio Sindacale.

In caso di rinuncia dell'OdV, quest'ultimo ne darà tempestiva comunicazione al Consiglio di Amministrazione.

Sia in caso di revoca che di rinuncia, il Consiglio di amministrazione provvede senza indugio alla sostituzione del componente che resterà in carica per il restante periodo di vigenza dell'OdV.

E' fatto obbligo a ciascun membro dell'OdV di comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione il verificarsi di una delle ipotesi dalle quali derivi la necessità di sostituzione.

6. Risorse

E' assegnata annualmente all'OdV una dotazione economica adeguata allo svolgimento dei compiti assegnatigli. Negli anni successivi al primo la dotazione economica è proposta dall'OdV.

Le spese di carattere straordinario potranno essere autorizzate dal Consiglio di Amministrazione dietro richiesta motivata dell'OdV. In caso di diniego la questione è sottoposta al Collegio Sindacale affinché prenda le decisioni opportune.

7. Competenze

All'Organismo di Vigilanza sono attribuiti in generale i seguenti compiti:

1. verificare l'adeguatezza del Modello adottato, proponendo agli amministratori gli eventuali aggiornamenti qualora le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti. Allo scopo può effettuare ricognizioni dell'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle aree di attività a rischio;
2. proporre al Consiglio di Amministrazione:
 - a. la tipologia di informazioni necessarie allo svolgimento dell'attività dell'OdV e le modalità con cui si realizza il flusso di tali informazioni (su richiesta, ad intervalli regolari etc.);
 - b. le modalità con cui amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori riferiscono all'OdV di comportamenti illeciti di cui siano a conoscenza o segnalano eventuali criticità;
3. esercitare il controllo sul rispetto delle misure adottate a contenimento del rischio di reati individuando le modalità, anche a campione, con cui procedere. L'OdV sarà tenuto ad adottare modalità di controllo stringente per le fattispecie che dalla mappatura dei rischi risultino a probabilità elevata di rischio. Allo scopo potrà coordinarsi con le altre funzioni aziendali e con il RPCT per il

monitoraggio delle attività nelle aree a rischio prevedendo lo svolgimento periodico di controlli di routine e di controlli a sorpresa sulle attività aziendali sensibili, effettuando specifici approfondimenti, analisi e controlli sulle procedure esistenti, sugli atti societari e sui contratti di maggior rilevanza nelle aree di attività a rischio;

4. gestire, se necessario in collaborazione con il RPCT, le segnalazioni relative a condotte illecite o violazioni del codice o del modello organizzativo, nel rispetto della relativa procedura, in modo che, quando richiesto, sia rispettata la riservatezza dell'identità del segnalante;
5. vagliare, se necessario in collaborazione con il RPCT, le segnalazioni di cui sopra verificandone la fondatezza;
6. verificare le denunce relative a discriminazioni derivanti dalle segnalazioni di cui ai punti precedenti e in caso positivo chiedere che siano adottati gli opportuni atti per ripristinare la situazione, per rimediare agli effetti negativi della discriminazione e per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente autore della discriminazione.
7. segnalare agli amministratori eventuali comportamenti contrari alle procedure previste dal Modello e dal Codice Etico per l'applicazione delle relative sanzioni disciplinari o per la risoluzione del contratto nel caso di collaboratori esterni;
8. segnalare al Collegio Sindacale eventuali comportamenti degli amministratori contrari alle procedure previste dal Modello e dal Codice Etico, perché provveda alla comunicazione all'assemblea.

L'OdV, inoltre, opera come struttura analoga all'OIV, svolgendo i seguenti compiti:

- attesta gli obblighi di pubblicazione;
- riceve le segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT;
- verifica la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;

Allo scopo può richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti.

8. Attività di reporting dell'OdV

L'Organismo provvederà ad informare dell'attività svolta il Consiglio di Amministrazione della società nonché il Collegio Sindacale, con cadenza periodica.

In particolare, l'Organismo deve predisporre:

- con cadenza semestrale, una relazione di sintesi avente ad oggetto le attività complessivamente svolte, le criticità e le carenze riscontrate nei processi aziendali, i necessari e/o opportuni interventi correttivi/migliorativi del modello organizzativo e del loro stato di realizzazione, nonché le proposte di aggiornamento del modello stesso.
- il piano di attività, da presentare al Consiglio di Amministrazione entro la fine dell'anno di ciascun esercizio, contenente le seguenti informazioni minime:
 - il programma delle verifiche;
 - il budget dell'OdV per il corrente esercizio;
 - le previsioni di implementazione delle procedure adottate;

- le eventuali proposte di modifica al modello organizzativo;
- i rapporti con gli organi di controllo societario;
- le iniziative di formazione e diffusione del modello;

L'OdV provvede ad una informativa continuativa nei confronti del Consiglio di Amministrazione nel caso in cui vengano riscontrate situazioni di criticità nella struttura e nell'organizzazione aziendale.

I verbali dell'OdV saranno trasmessi al Direttore Generale e saranno sempre a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

9. Rapporti con gli organismi di controllo e il management aziendale

L'Organismo intrattiene rapporti con gli organismi di controllo e il management aziendale. Si prevedono i seguenti incontri:

- incontro almeno annuale con il Collegio Sindacale;
- incontro almeno semestrale con Direttore Generale, RPCT e Dirigenti.

10. Reporting verso l'OdV

L'OdV riceve regolarmente:

- i verbali del CdA;
- le nuove procedure o modifiche a procedure in essere;
- i nuovi poteri o deleghe;
- le risultanze di audit e verifiche interne ed esterne;
- le richieste di eventuali sponsorizzazioni, per il parere preventivo;
- la proposta di acquisti per omaggi, per il parere preventivo.

d) Segnalazione degli illeciti

1. Obbligo di segnalazione

Amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori sono tenuti a segnalare all'OdV o al RPCT condotte illecite e violazioni del codice etico e del modello organizzativo di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte.

A titolo esemplificativo si considerano tali:

- i fatti che possono integrare reati o violazioni di legge;
- i comportamenti a danno del pubblico interesse;
- le azioni suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale o di immagine a IC Outsourcing;
- le azioni suscettibili di arrecare un danno alla salute o sicurezza di dipendenti, utenti e cittadini o di arrecare un danno all'ambiente;
- le azioni poste in essere in violazione del codice etico e delle procedure che disciplinano le attività;
- gli atti di discriminazione.

2. Destinatari delle segnalazioni

Le segnalazioni sono dirette al Responsabile della Prevenzione della Corruzione a cui sono attribuiti i poteri e sono assegnati i compiti descritti dalla presente procedura.

Nei casi in cui oggetto della segnalazione sia il comportamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione come tale o nel suo ruolo di Direttore Generale, la

ICOutsourcing S.c.r.l.

Parte Generale

Rev. 07 settembre 2021

Modello Organizzativo 231

segnalazione deve essere diretta al Presidente del Consiglio di Amministrazione che si sostituisce al Responsabile della Corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti dalla presente procedura.

3. Modalità di segnalazione

La segnalazione deve essere effettuata utilizzando la specifica voce “Accesso alla segnalazione” presente al seguente indirizzo web del sito istituzionale della Società: <https://icoutsourcingscrl.whistleblowing.it/#/> Il servizio è fornito da Transparency International Italia e il Centro Hermes. La segnalazione, in forma anonima arriverà direttamente al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, come prescritto dalla norma in vigore.

4. Protezione dell'identità del segnalante

Ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell'art. 2043 del codice civile e delle ipotesi in cui l'anonimato non è opponibile per legge, (es. indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni di organi di controllo), l'identità del segnalante, che abbia fatto ricorso alla modalità di segnalazione riservata o abbia evidenziato la propria esigenza di riservatezza, viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione e non può essere rivelata senza il suo espresso consenso.

La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare, fatte salve ulteriori forme di responsabilità previste dall'ordinamento.

Nell'ambito del procedimento disciplinare derivante dalla segnalazione, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato solo nei casi in cui:

- vi sia il consenso espresso del segnalante;
- la contestazione dell'addebito disciplinare risulti fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante risulti assolutamente indispensabile alla difesa dell'incolpato, sempre che tale circostanza venga da quest'ultimo dedotta e comprovata in sede di audizione o mediante la presentazione di memorie difensive.

La segnalazione è sottratta al diritto di accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Il documento non può, pertanto, essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della l. n. 241/90 e successive modifiche e integrazioni.

5. Verifica della fondatezza della segnalazione

La verifica della fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione è affidata all'OdV e al RPCT, ciascuno per quanto di propria competenza. La verifica sarà svolta nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza, effettuando, anche congiuntamente dai due organismi, ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione personale del segnalante o di eventuali altri soggetti che possano riferire sui fatti segnalati.

La segnalazione è archiviata nei casi in cui:

- non riguardi una condotta illecita o una violazione del codice etico o del modello organizzativo;
- il fatto riportato sia già stato oggetto di verifica con esito negativo;

- sia eccessivamente generica e, su richiesta, non sia adeguatamente integrata.
Il segnalante è informato dell'archiviazione della segnalazione o della sua presa in carico.

Se la verifica della fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione ha esito positivo, OdV e RPCT, ciascuno per le proprie competenze, adottano le decisioni conseguenti.

Le segnalazioni anonime, cioè prive di elementi che consentano di identificare il loro autore, vanno verificate solo se sono relative a fatti di particolare gravità e riportano e documentano fatti circostanziati.

6. Divieto di discriminazione nei confronti del segnalante

Nei confronti del dipendente che effettua una segnalazione non è consentita, né tollerata alcuna forma di ritorsione o misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Per atti di ritorsione e misure discriminatorie si intendono le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro, il licenziamento e ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito deve darne notizia all'OdV o al RPCT, che valutano la fondatezza della notizia e, in caso positivo, chiedono che siano adottati gli opportuni atti per ripristinare la situazione, per rimediare agli effetti negativi della discriminazione e per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente autore della discriminazione.

7. Responsabilità del segnalante

Fatta salva la responsabilità penale e civile del segnalante nell'ipotesi di segnalazione calunniosa o diffamatoria ai sensi del codice penale e dell'art. 2043 del codice civile, il segnalante risponde in sede disciplinare nel caso di segnalazioni manifestamente opportunistiche e/o effettuate al solo scopo di danneggiare il denunciato o altri soggetti, e in ogni altra ipotesi di utilizzo improprio o di intenzionale strumentalizzazione della segnalazione.

e) Sistema sanzionatorio

1) Condotte soggette a sanzione

Sono soggetti a sanzione:

- le condotte illecite;
- il comportamento contrario al codice etico;
- la violazione delle procedure prescritte nel Modello;
- la violazione delle misure di sicurezza sul lavoro adottate;
- la mancata segnalazione all'OdV o al RPCT di condotte illecite o violazioni del codice etico e del modello organizzativo di cui si sia venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;

- gli atti discriminatori e le misure di ritorsione nei confronti del segnalante avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione;
- la condotta di chi abusa dello strumento della segnalazione ricorrendovi per fini manifestamente opportunistici e/o al solo scopo di danneggiare il segnalato o altri soggetti.

E' parimenti sanzionata la condotta degli amministratori che per negligenza o imperizia non abbiano individuato i comportamenti sopradescritti e non ne abbiano impedito la prosecuzione.

2) Sanzioni e altri provvedimenti

Le condotte indicate al punto 1) determinano l'applicazione delle sanzioni di cui al punto 3 e 4 o degli altri provvedimenti indicati al punto 5.

3) Sanzioni

Ai dipendenti vengono applicate le sanzioni disciplinari previste dal contratto collettivo nel rispetto delle procedure stabilite dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori. La sanzione viene erogata dal Direttore Generale. L'OdV è informato dei provvedimenti adottati.

In applicazione del principio di correlazione tra le mancanze e i provvedimenti disciplinari, i comportamenti sono sanzionati a seconda del rilievo che assumono le singole fattispecie considerate e le sanzioni in concreto previste per la commissione dei fatti stessi e sono ponderate secondo quanto indicato al punto 4). Si applicano le seguenti sanzioni previste dall'art. 215 del CCNL Commercio e Servizi.

biasimo inflitto verbalmente	Il biasimo verbale è previsto per il lavoratore che violi in modo lieve le procedure previste nel presente modello o non adempia agli obblighi ivi stabiliti per quanto di propria spettanza. La medesima sanzione è irrogata anche a coloro i quali nell'espletamento di attività a rischio tengano un comportamento lievemente non conforme al codice etico;
biasimo inflitto per iscritto	Il biasimo scritto è previsto per il lavoratore che dovesse risultare recidivo nell'ultimo anno rispetto agli illeciti di cui al punto precedente;
multa in misura non eccedente l'importo di 4 ore della normale retribuzione	La multa è prevista per il lavoratore che dovesse risultare recidivo rispetto agli illeciti di cui al punto precedente negli ultimi due anni o dovesse porre in essere nell'espletamento di attività a rischio condotte, atti o omissioni di non lieve difformità rispetto alle prescrizioni del modello o rispetto al codice etico.
sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di 10 giorni	La sospensione è prevista per il lavoratore che dovesse risultare recidivo rispetto agli illeciti di cui al punto precedente negli ultimi due anni o dovesse porre in essere nell'espletamento di attività nelle aree a rischio rispetto alla commissione dei reati previsti dal d.lgs. 231/01 comportamenti non conformi al presente modello, diretti in modo univoco alla commissione di taluni dei reati previsti dal decreto ed idonei ad esporre il

	patrimonio della società a rilevante pregiudizio, anche mediante l'applicazione delle sanzioni previste.
licenziamento disciplinare senza preavviso e con le altre conseguenze di ragione e di legge	Il licenziamento è previsto per il lavoratore che commetta infrazioni al modello così gravi da non consentire la prosecuzione neanche temporanea del rapporto di lavoro, comportando un rilevante pregiudizio a carico del patrimonio della società anche mediante l'applicazione delle sanzioni previste dal decreto o che commetta azioni che costituiscano reato rilevante ai sensi del decreto. In ogni caso sono licenziati senza preavviso i lavoratori che concretamente con le proprie azioni o omissioni determinino la concreta applicazione nei confronti della società delle sanzioni previste dal decreto.

Le sanzioni vengono applicate nel rispetto dello Statuto dei Lavoratori e del CCNL.

4) Commisurazione della sanzione

La sanzione sarà commisurata alla gravità dell'infrazione e all'eventuale reiterazione della stessa; dell'eventuale recidiva si terrà altresì conto anche ai fini della comminazione della sanzione più pesante.

Una errata interpretazione dei principi e delle regole stabiliti dal Modello potrà costituire esimente soltanto nei casi di comportamento in buona fede in cui i vincoli posti dal Modello dovessero eccedere i limiti di approfondimento richiesti ad una persona di buona diligenza.

5) Altri provvedimenti

Qualora le condotte siano commesse da soggetti diversi dai dipendenti, si provvede nel modo seguente:

Direttore generale e dirigenti	L'OdV ne dà immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale i quali adottano i provvedimenti del caso, ivi compreso l'eventuale licenziamento disciplinare nel rispetto del procedimento previsto dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori
Amministratori Sindaci	L'OdV ne dà immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale i quali adottano i provvedimenti del caso nell'ambito delle rispettive attribuzioni: - dichiarazioni nei verbali delle adunanze; - diffida formale; - revoca dell'incarico o della delega; - richiesta di convocazione dell'assemblea con all'ordine del giorno l'adozione di adeguati provvedimenti nei confronti dei soggetti responsabili della violazione, ivi compreso l'esercizio di azioni giudiziarie volte al riconoscimento della responsabilità dell'amministratore o del sindaco nei confronti della società e al ristoro dei danni subiti. Le relative comunicazioni sono indirizzate direttamente a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio

	Sindacale con esclusione dei soggetti coinvolti.
Componente dell'OdV	Gli altri componenti dell'OdV, il Direttore Generale o uno qualsiasi tra i Sindaci o tra gli Amministratori informano immediatamente il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione i quali prendono gli opportuni provvedimenti tra cui la revoca dell'incarico.
Partner, consulenti e fornitori	L'OdV informa immediatamente il Direttore generale perché provveda alla risoluzione del contratto.

L'OdV è informato dei provvedimenti adottati.

6) Denunce e azioni risarcitorie

Resta salvo il diritto della società di denunciare all'autorità giudiziaria e di polizia le condotte illecite e di agire per la tutela risarcitoria dei danni causati dalle condotte sanzionate.

f) Piano di formazione

Il piano di formazione è adottato nella consapevolezza che i modelli organizzativi si dimostrano efficaci solo qualora siano conosciuti all'interno dell'azienda e fatti propri da ciascuno.

I dipendenti sono formati mediante le seguenti modalità:

- corsi in aula o in modalità e-learning per tutto il personale che illustrano in generale la responsabilità amministrativa degli enti e il modello organizzativo di ICO;
- corsi in aula o in modalità e-learning per i responsabili delle aree sensibili sui rischi connessi all'attività svolta e sulle misure a contenimento di tale rischio;
- incontri di sensibilizzazione per i responsabili delle aree sensibili sui rischi connessi all'attività svolta e sulle misure a contenimento di tale rischio, svolti anche in occasione degli audit. Nell'ambito di tali incontri:
 - o si richiamano i principi generali in materia di responsabilità amministrativa;
 - o si illustra il modello organizzativo per l'area di interesse;
 - o si confrontano le fattispecie che l'analisi del rischio suggerisce con la realtà operativa;
 - o si riflette sulle misure a contenimento del rischio di reato evidenziando gli eventuali limiti e definendo eventuali integrazioni;
 - o si raccolgono informazioni in merito ad eventuali nuove attività e progetti che presentino rischi che siano commessi reati presupposto;
- strumenti di sensibilizzazione, quali documentazione sul modello corredata da questionari o altre modalità di rilevazione della conoscenza e dell'attenzione sulla materia.

L'OdV, ogni anno, concorda con il Direttore Generale le modalità di intervento.

g) Piano di informazione

Viene data informazione a tutti i dipendenti e collaboratori:

- dell'adozione del modello o del suo aggiornamento;
- del codice etico o del suo aggiornamento illustrando le modifiche di rilievo.

La documentazione suddetta verrà fornita anche all'atto dell'assunzione di un nuovo dipendente o all'instaurarsi di un nuovo rapporto di collaborazione, per quanto di rilievo.

Il piano di informazione è realizzato dalla Direzione Generale in collaborazione con l'OdV.

Il modello organizzativo e le procedure a contenimento del rischio di reato sono disponibili sulla intranet aziendale.

Modello di organizzazione e controllo

RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLE IMPRESE
ai sensi del D.Lgs. 231/01

ICOutsourcing S.c.r.l.

Adottato	2010
Aggiornato	2012 (Rev. 01)
Aggiornato	2013 (Rev. 02)
Aggiornato	2014 (Rev. 03)
Aggiornato	2016 (Rev. 04)
Aggiornato	2019 (Rev. 05)
Aggiornato	2020 (Rev. 06)

Indice

1. Premessa	Pag. 3
2. Obiettivo	Pag. 3
3. Descrizione di ICOutsourcing	Pag. 4
4. Principali modalità di attuazione degli illeciti e relative aree di rischio	Pag. 8
5. Modello organizzativo	Pag. 9
a. Codice etico	Pag. 9
b. Misure a contenimento del rischio di reato	Pag. 9
c. Organismo di Vigilanza	Pag. 10
d. Segnalazione degli illeciti	Pag. 14
e. Sistema sanzionatorio	Pag. 17
f. Piano di formazione	Pag. 19
g. Piano di informazione	Pag. 20

<i>Allegato 1</i>	<i>Elenco dei reati</i>
<i>Allegato 2</i>	<i>Analisi del rischio</i>
<i>Allegato 3</i>	<i>Codice etico</i>
<i>Allegato 4</i>	<i>Descrizione delle misure a contenimento del rischio di reato</i>
<i>Allegato 5</i>	<i>Quadro complessivo delle misure a contenimento del rischio di reato</i>
<i>Allegato 6</i>	<i>Piano di prevenzione della concorrenza e di trasparenza</i>

1. Premessa

Il presente modello è stato adottato nel 2010 e quindi aggiornato nel 2012, nel 2013, 2014, 2016 2019.

Nel 2019 è stato rivisto con:

- l'estensione dell'elenco dei reati e dell'analisi del rischio a:
 - al reato di razzismo e xenofobia introdotto con legge 167/17;
 - ai reati previsti dalla legge 161/17 in materia di impiego di cittadini il cui soggiorno è irregolare;
 - al reato di traffico di influenze illecite previsto dalla legge 3/19;
- l'aggiornamento delle misure a fronte dei nuovi reati;
- l'introduzione del sistema di segnalazione delle condotte illecite previsto dalla legge 179/17;
- la nuova composizione dell'OdV;
- l'integrazione dei compiti dell'OdV tenendo conto del sistema di segnalazione;
- il recepimento di alcune novità nell'organizzazione aziendale;
- la revisione del sistema sanzionatorio.

Viene ora aggiornato con:

- l'estensione dell'elenco dei reati e dell'analisi del rischio a:
 - sicurezza cibernetica ai sensi della legge 133/19;
 - frode in competizioni sportive e esercizio abusivo di giochi e scommesse previsti dalla legge 39/19;
 - reati tributari ai sensi della legge 157/19;
- l'introduzione delle misure a fronte dei nuovi reati;
- la revisione del codice etico.

2. Obiettivo

Obiettivo del presente documento è la definizione dei modelli di organizzazione, di gestione e controllo prescritti dal D.Lgs. 231/01. Lo scopo di tali modelli è quello di prevenire i reati per i quali la legge in questione prescrive la responsabilità amministrativa dell'impresa.

I reati, espressamente indicati dalla legge, sono riconducibili alle seguenti categorie:

1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.
2. Delitti informatici e trattamento illecito dei dati, compresa le norme in materia di sicurezza cibernetica.
3. Delitti di criminalità organizzata.
4. Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione, traffico di influenze illecite.
5. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo, in strumenti o segni di riconoscimento.
6. Delitti contro l'industria e il commercio.
7. Reati societari, compresa la corruzione tra privati.
8. Reati con finalità di terrorismo e/o di eversione dell'ordine democratico.
9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.

10. Delitti contro la personalità individuale, compresi l'intermediazione illecita e lo sfruttamento del lavoro.
11. Abusi di mercato.
12. Omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.
13. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni e altre utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio.
14. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore.
15. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.
17. Reati ambientali.
18. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.
19. Razzismo e xenofobia.
20. Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati.
21. Reati tributari.

Per il dettaglio dei reati si veda l'Allegato 1.

La responsabilità dell'impresa è prevista nei casi in cui i reati siano posti in essere nell'interesse o a vantaggio della stessa da soggetti in posizione apicale o da soggetti posti sotto la direzione o la vigilanza dei primi.

Nel primo caso, l'impresa non risponde se prova che:

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).

Nel secondo caso, l'impresa è responsabile se il reato è stato reso possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di sorveglianza. In ogni caso è esclusa l'inosservanza di tali obblighi, se si è adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo volto a prevenire il reato.

Per la definizione del Modello si è proceduto conformemente a quanto disposto dalla legge e sulla base delle indicazioni fornite dalle associazioni di categoria, in particolare di Confindustria.

Si è effettuata, quindi:

- la mappatura delle principali modalità di attuazione degli illeciti con l'individuazione delle aree a rischio;
- la mappatura dei sistemi di controllo preventivi in essere;
- l'individuazione degli adeguamenti necessari al sistema di controllo;

per procedere alla definizione del Modello, attraverso la descrizione di:

- o il codice etico;
- o le procedure;

- l'Organismo di Vigilanza;
- la segnalazione degli illeciti;
- il sistema sanzionatorio;
- il piano di formazione e informazione per i dipendenti.

All'Allegato 6 è riportato il Piano di prevenzione della corruzione e di trasparenza adottato ai sensi della legge 190/12 e del d.lgs. 33/13. L'aggiornamento annuale del Piano non comporta necessariamente l'aggiornamento del modello.

3. Descrizione di ICOutsourcing s.c.r.l.

a) Aspetti generali

IC Outsourcing, di seguito ICO, è una società consortile a responsabilità limitata, senza scopo di lucro, costituita nel 2009.

Ha per oggetto le seguenti attività, da svolgere esclusivamente a favore dei soci:

- la predisposizione, l'effettuazione e la gestione di servizi volti all'immagazzinamento e alla movimentazione di archivi cartacei nonché al loro riversamento, conservazione e archiviazione con strumenti ottici;
- la fornitura di servizi di acquisizione e elaborazione dati;
- la gestione del patrimonio immobiliare, anche attraverso la gestione logistica, amministrativa e funzionale di sedi, uffici di rappresentanza e studi multiservizio e multiufficio, ivi compresa la forma dell'office center.

ICO fornisce ai propri soci i seguenti servizi:

- Servizi informatici e gestionali
 - Istruttoria ed evasione pratiche Registro Imprese
 - Archiviazione ottica
 - Assistenza su prodotti e gestione applicazioni
 - Servizi di outsourcing presso le Camere di Commercio
- Servizi di gestione documentale
 - Gestione e stoccaggio archivio cartacei

Nell'ambito dei servizi in outsourcing presso le Camere di Commercio, svolge le seguenti attività:

- istruttoria delle pratiche del Registro delle Imprese e dei Bilanci;
- gestione di sportelli informativi o di sportelli per il rilascio certificati e visure;
- gestione amministrativa della mediazione e conciliazione;
- istruttoria delle pratiche relative a marchi e brevetti;
- gestione attività sanzioni amministrative;
- gestione segreteria direzionale;
- gestione di sportelli per l'erogazione di CNS e cronotachigrafi;
- gestione del servizio di ragioneria;
- servizi di portierato e reception;
- gestione sportello commercio estero;
- gestione punti impresa digitale (PID).

La società ha sede legale a Padova, sede secondaria a Padova, Roma e Milano e due unità locali, una a Marciano della Chiana (Arezzo) e l'altra a Agnadello (Cremona). Nelle due unità locali viene effettuato lo stoccaggio e la gestione archivistica dei documenti cartacei.

b) Assetto societario

I soci sono le Camere di commercio e alcuni enti e società partecipati dalle Camere di commercio.

ICO è partecipata da:

InfoCamere al 38,77%

CCIAA di Torino 10,02%

CCIAA di Padova 9,54%

CCIAA di Roma 9,30%

CCIAA Metropolitana di Milano, Monza Brianza e Lodi 9,30%

CCIAA di Vicenza 2,62%

CCIAA di Bologna 2,45%

Unioncamere 2,21%

Ecocerved 2,04%

CCIAA di Firenze 2,01%

Gli altri 66 soci si dividono il restante 11,74%.

L'azienda è amministrata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio elegge fra i suoi membri il Presidente, a meno che non vi abbiano provveduto i soci. Il Consiglio può nominare un consigliere delegato e provvede alla nomina dei dirigenti definendo il loro trattamento retributivo.

L'Assemblea dei soci ha eletto il Presidente e il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Direttore Generale.

Il Collegio Sindacale è composto da tre a cinque Sindaci effettivi e due supplenti.

Il controllo contabile è affidato ad una società di revisione.

c) Rapporti con i soci e relativi servizi

ICO opera con affidamenti in house da parte dei propri soci, siano essi soggetti pubblici o privati a partecipazione pubblica. E', quindi, sottratta, nella fornitura di prodotti e servizi alla partecipazione a procedure pubbliche. Al contempo, però, l'acquisizione di prodotti e servizi, sia per lo svolgimento della propria attività che per conto dei soci, è soggetta ai vincoli normativi previsti per i soggetti pubblici.

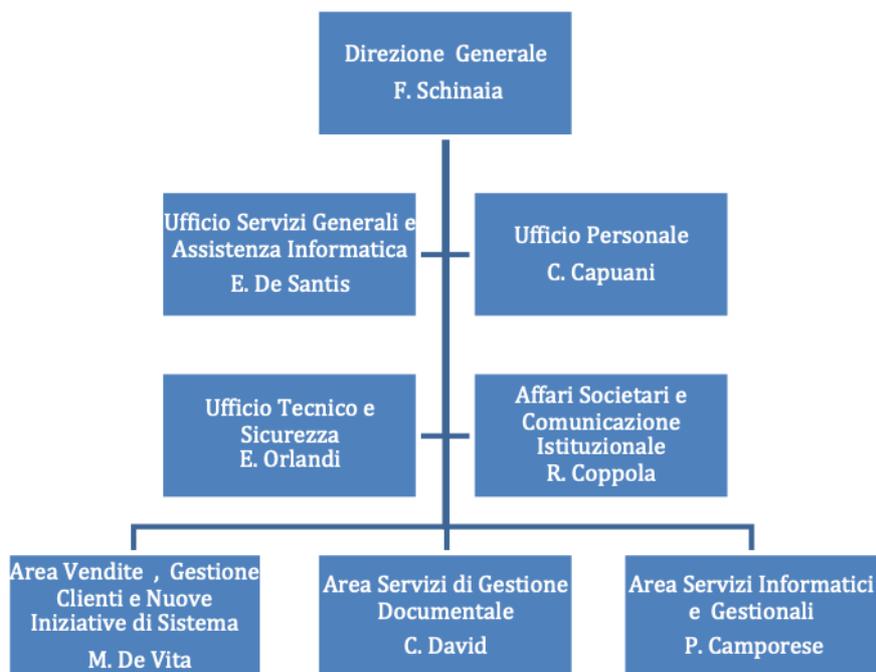
La fornitura dei servizi ai soci è disciplinata in contratti ad hoc.

d) Servizi a terzi

ICO non fornisce servizi a terzi.

e) Organigramma

L'organigramma della società è il seguente:



- L'Ufficio Servizi Generali e Assistenza Informatica si occupa della gestione acquisti, protocollo, spedizioni, immobili, viaggi, magazzino e assistenza informatica.
- L'Ufficio Personale svolge le funzioni amministrative di gestione del personale.
- L'Ufficio Tecnico e Sicurezza si occupa degli aspetti logistici, compreso lo smaltimento rifiuti e della sicurezza sul lavoro
- L'Ufficio Affari societari e Comunicazione istituzionale si occupa della gestione degli aspetti societari e delle relazioni con i soci
- L'area Servizi di gestione documentale si occupa dei servizi archivistici e consulenziali a favore dei clienti
- L'area Servizi Informatici e Gestionali si occupa di tutti i servizi ai clienti (ad eccezione di quelli di gestione documentale)
- L'area Vendite, Gestione Clienti e Nuove iniziative di sistema si occupa della gestione dei clienti, delle trattative commerciali, della gestione della fatturazione e dei crediti. Ha inoltre il compito di effettuare le selezioni del personale.

E' stato nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) nella persona del Direttore Generale

f) Outsourcer

ICO affida in outsourcing a InfoCamere lo svolgimento delle seguenti attività:

- gestione contabile e adempimenti fiscali
- servizi informatici quali
 - o fornitura hardware e software standard d'ufficio;
 - o gestione account e livelli di accesso;
 - o sicurezza della rete, di internet, della posta elettronica e dei sistemi;

g) Partecipazioni

ICO detiene una partecipazione del 2,26% della società JobCamere srl, ad oggi in liquidazione.

h) Piano di prevenzione della corruzione

Il Piano di prevenzione della corruzione è integrato nel presente modello organizzativo. L'Organismo di Vigilanza e il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza collaborano reciprocamente nell'aggiornamento e nell'attuazione del modello e del piano. L'Organismo di Vigilanza opera come struttura analoga all'Organismo Interno di Valutazione, OIV.

i) Vicende pregresse

Non risultano nella storia di ICO vicende riconducibili a procedimenti penali legati alla commissione di reati, di cui al D.Lgs. 231/01.

l) Ambito di applicazione del Modello

Il Modello si applica all'azienda ICO.

La società JobCamere di cui ICO detiene una quota di partecipazione, ha adottato il proprio modello organizzativo.

4. Principali modalità di attuazione degli illeciti e relative aree a rischio

Per effettuare l'analisi dei rischi sono stati intervistati alcuni responsabili che operano in ICO, i quali hanno descritto l'attività svolta e i possibili ambiti di rischio per la commissione dei reati, presupposto della responsabilità amministrativa dell'impresa. L'analisi del rischio è effettuata anche considerando l'attività di vigilanza posta in essere dall'Organismo di vigilanza dall'adozione del modello.

L'analisi del rischio è stata effettuata valutando, per ogni fattispecie di reato:

- le possibili modalità con cui esso potrebbe essere commesso in azienda;
- le aree dell'azienda che potrebbero essere coinvolte dal reato. Se determinate attività inerenti la gestione aziendale sono attribuite in outsourcing a società esterne (ad esempio a Infocamere), queste ultime rilevano nell'analisi al pari di una qualsiasi area interna;
- il rischio che il reato sia commesso.

I reati sono organizzati in macrocategorie ed indicati nella mappatura solo quando abbiano rilievo per la realtà aziendale. Negli altri casi non sono citati.

Per la valutazione del rischio di commissione del reato, si tiene conto dei seguenti elementi:

- l'interesse o il vantaggio che potrebbe derivare all'azienda dalla commissione del reato. Il reato, infatti, può essere imputato alla responsabilità dell'impresa solo se posto in essere a suo vantaggio o nel suo interesse;
- i contesti in cui il reato può realizzarsi, anche tenendo conto:
 - i. della storia aziendale. Ci si chiede, infatti, se il contesto che può determinare il sorgere del reato si sia mai presentato e, in caso positivo, con quale frequenza;
 - ii. della motivazione che l'azienda potrebbe avere alla commissione del reato;
- la disponibilità dei mezzi per la commissione del reato.

I tre elementi possono essere valutati come: nullo – molto basso – basso – medio – elevato.

Il valore del rischio non è la media aritmetica del valore dei tre elementi ma il risultato di una valutazione qualitativa. Può qualificarsi come nullo – basso – medio – elevato.

All'Allegato 2 l'analisi dei rischi.

5. Modello organizzativo

Sulla base delle considerazioni che precedono si adotta il Modello che è così composto:

- a) Codice etico;
- b) Misure a contenimento del rischio di reati;
- c) Organismo di Vigilanza;
- d) Segnalazione degli illeciti;
- e) Sistema sanzionatorio;
- f) Piano di formazione;
- g) Piano di informazione.

a) Codice etico

I dipendenti e collaboratori di ICO sono tenuti al rispetto del codice etico dell'azienda. Il codice definisce i principi ai quali si ispira l'azienda nello svolgimento dell'attività. Il codice etico è riportato all'*Allegato 3*.

b) Misure a contenimento del rischio di reato

Qui di seguito si riportano le misure attualmente in essere a contenimento del rischio di reato. Tali misure consistono in:

- 1. POTERI DI RAPPRESENTANZA E VINCOLI DI SPESA**
- 2. REGOLAMENTI E PROCEDURE**
 - A. REGOLAMENTO PER L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI IN ECONOMIA**
 - B. PROCEDURA PER L'ATTRIBUZIONE DEL CODICE CIG (CODICE IDENTIFICATIVO GARA)**
 - C. REGOLAMENTO PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI A PERSONE FISICHE ESTERNE ALLA SOCIETA'**
 - D. COSTITUZIONE E AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO DEI PROFESSIONISTI A CUI AFFIDARE GLI INCARICHI DI ASSISTENZA LEGALE**
 - E. PROCEDURA DI PAGAMENTO FATTURE PASSIVE**
 - F. PROCEDURA CICLO FATTURAZIONE ATTIVA**
 - G. VERIFICHE MENSILI BUDGET**
 - H. DICHIARAZIONE SULLA VERIDICITÀ E COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI DESTINATE ALLE COMUNICAZIONI SOCIALI**
 - I. REGOLAMENTO PER LA RICERCA, LA SELEZIONE E L'ASSUNZIONE DEL PERSONALE**

- J. PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI OBIETTIVI E L'ATTRIBUZIONE DEI PREMI
 - K. PROCEDURA PER LA PROGRESSIONE DELLE CARRIERE
 - L. DISCIPLINA DEI RAPPORTI DI LAVORO
 - M. TRAVEL POLICY
 - N. PROCEDURE PER LA PROTOCOLLAZIONE E LA CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI
 - O. REGOLE DI COMPORTAMENTO RELATIVE ALL'USO DEI SISTEMI INFORMATICI
 - P. PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI
3. MISURE DI SICUREZZA INFORMATICA
 4. VINCOLI CONTRATTUALI CHE IMPONGONO AGLI OUTSOURCER L'ADOZIONE DI MISURE A CONTENIMENTO DEL RISCHIO DI REATO
 5. MANUALE PER L'ATTIVITÀ DI EMISSIONE DEI CERTIFICATI
 6. CONTROLLI IN SEDE DI DUE DILIGENCE NELL'ACQUISIZIONE DI SOCIETÀ, PARTECIPAZIONI, RAMI DI AZIENDA
 7. SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO
 8. VINCOLI CONTRATTUALI CHE DISCIPLINANO GLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO
 9. CONDIZIONI PER IL RICONOSCIMENTO DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI A PERSONE FISICHE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI

L'identificazione delle misure e la relativa adeguatezza sono valutate tenendo conto delle indicazioni fornite da Confindustria.

La descrizione delle suddette misure è riportato *all'Allegato 4*.

Il quadro complessivo delle misure a fronte dei relativi rischi di reato è riportato all'*Allegato 5*. In tale allegato la valutazione del rischio è effettuata sia prescindendo che considerando le misure adottate, che nel corso degli ultimi anni hanno potuto essere verificate dall'OdV.

c) Organismo di Vigilanza

1. Natura dell'OdV

L'Organismo di Vigilanza è un organo nominato dal Consiglio di Amministrazione.

L'Organismo di Vigilanza presenta caratteri di autonomia, indipendenza, professionalità, continuità di azione e dispone di mezzi economici e organizzativi necessari per l'esercizio della sua funzioni.

I **requisiti di autonomia e indipendenza** dell'organismo sono garantiti da quanto segue:

- viene nominato dal Consiglio di Amministrazione e risponde ad esso, non dipendendo gerarchicamente da alcuna funzione aziendale;

- nell'ambito delle sue competenze ha il potere di esercitare tutti i poteri di verifica e controllo che ritiene necessari;
- dispone di risorse economiche proprie di cui può disporre per l'esercizio delle sue funzioni
- sono previste condizioni specifiche di incompatibilità.

Il **requisito di professionalità** viene garantito attribuendo il ruolo a persone che dispongano di competenze ispettive e legali.

Il **requisito di continuità di azione** viene garantito attraverso l'organizzazione dell'attività dell'organismo che pur nella sua autonomia assicura verifiche periodiche, costanti scambi di informazioni con il management aziendale, relazioni regolari al Consiglio di Amministrazione.

La **disponibilità di mezzi economici e organizzativi** è garantita dall'attribuzione di specifiche risorse di cui l'OdV può disporre liberamente.

2. Composizione e durata

L'Organismo di Vigilanza è composto da tre membri.

La durata in carica è equiparata a quella del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire l'efficace e costante attuazione del modello organizzativo e la continuità dell'azione di verifica. In ogni caso, l'Organismo rimane in carica fino alla nomina del suo successore.

3. Requisiti dei componenti dell'OdV

Il ruolo di componente dell'OdV può essere ricoperto sia da personale interno all'azienda che da soggetti esterni. I componenti debbono essere scelti in modo che l'Organismo possa disporre delle seguenti competenze:

- conoscenze giuridiche tali da consentire l'identificazione delle fattispecie suscettibili di configurare ipotesi di reato;
- capacità di individuazione e valutazione degli impatti, discendenti dal contesto normativo di riferimento e da eventi economici generali, sulla realtà aziendale;
- conoscenza delle tecniche specialistiche proprie di chi svolge attività ispettiva e consulenziale.

Devono, inoltre, presentare le seguenti caratteristiche personali:

- un profilo etico di indiscutibile valore;
- oggettive credenziali di competenza sulla base delle quali poter dimostrare, anche verso l'esterno, il reale possesso delle qualità sopradescritte.

4. Cause di ineleggibilità e incompatibilità

Non possono essere nominati OdV persone che

- siano imputate in processi penali per reati presupposto della responsabilità amministrativa;
- abbiano subito sentenze di condanna (o di patteggiamento) per reati presupposto della responsabilità amministrativa;
- abbiano vincoli di parentela fino al terzo grado con i componenti degli organi collegiali dell'azienda o si trovino in qualsiasi situazione che possa generare conflitto di interesse tale da inficiarne l'obiettività di giudizio.

Il rapporto di lavoro dipendente o di lavoro autonomo con la società, nonché il ruolo di membro di organi collegiali aziendali privo di deleghe, non costituisce di per sé situazione di conflitto di interesse. I compensi attribuiti all'Organismo di vigilanza non integrano le ipotesi di conflitto di interesse.

5. Cessazione dell'incarico di componente dell'OdV

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla revoca del componente dell'OdV qualora sia imputato in procedimenti penali o abbia subito una sentenza di condanna (o di patteggiamento) e nel caso di sopravvenuta ed assoluta incapacità, incompatibilità o negligenza nello svolgimento dell'incarico. La delibera di revoca è portata a conoscenza e sottoposta al previo assenso del Collegio Sindacale.

In caso di rinuncia dell'OdV, quest'ultimo ne darà tempestiva comunicazione al Consiglio di Amministrazione

Sia in caso di revoca che di rinuncia, il Consiglio di amministrazione provvede senza indugio alla sostituzione del componente che resterà in carica per il restante periodo di vigenza dell'OdV.

E' fatto obbligo a ciascun membro dell'OdV di comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione il verificarsi di una delle ipotesi dalle quali derivi la necessità di sostituzione.

6. Risorse

E' assegnata annualmente all'OdV una dotazione economica adeguata allo svolgimento dei compiti assegnatigli. Negli anni successivi al primo la dotazione economica è proposta dall'OdV.

Le spese di carattere straordinario potranno essere autorizzate dal Consiglio di Amministrazione dietro richiesta motivata dell'OdV. In caso di diniego la questione è sottoposta al Collegio Sindacale affinché prenda le decisioni opportune.

7. Competenze

All'Organismo di Vigilanza sono attribuiti in generale i seguenti compiti:

1. verificare l'adeguatezza del Modello adottato, proponendo agli amministratori gli eventuali aggiornamenti qualora le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti. Allo scopo può effettuare ricognizioni dell'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle aree di attività a rischio;
2. proporre al Consiglio di Amministrazione:
 - a. la tipologia di informazioni necessarie allo svolgimento dell'attività dell'OdV e le modalità con cui si realizza il flusso di tali informazioni (su richiesta, ad intervalli regolari etc.);
 - b. le modalità con cui amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori riferiscono all'OdV di comportamenti illeciti di cui siano a conoscenza o segnalano eventuali criticità;
3. esercitare il controllo sul rispetto delle misure adottate a contenimento del rischio di reati individuando le modalità, anche a campione, con cui procedere. L'OdV sarà tenuto ad adottare modalità di controllo stringente per le fattispecie che dalla mappatura dei rischi risultino a probabilità elevata di rischio. Allo scopo potrà coordinarsi con le altre funzioni aziendali e con il RPCT per il

monitoraggio delle attività nelle aree a rischio prevedendo lo svolgimento periodico di controlli di routine e di controlli a sorpresa sulle attività aziendali sensibili, effettuando specifici approfondimenti, analisi e controlli sulle procedure esistenti, sugli atti societari e sui contratti di maggior rilevanza nelle aree di attività a rischio;

4. gestire, se necessario in collaborazione con il RPCT, le segnalazioni relative a condotte illecite o violazioni del codice o del modello organizzativo, nel rispetto della relativa procedura, in modo che, quando richiesto, sia rispettata la riservatezza dell'identità del segnalante;
5. vagliare, se necessario in collaborazione con il RPCT, le segnalazioni di cui sopra verificandone la fondatezza;
6. verificare le denunce relative a discriminazioni derivanti dalle segnalazioni di cui ai punti precedenti e in caso positivo chiedere che siano adottati gli opportuni atti per ripristinare la situazione, per rimediare agli effetti negativi della discriminazione e per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente autore della discriminazione.
7. segnalare agli amministratori eventuali comportamenti contrari alle procedure previste dal Modello e dal Codice Etico per l'applicazione delle relative sanzioni disciplinari o per la risoluzione del contratto nel caso di collaboratori esterni;
8. segnalare al Collegio Sindacale eventuali comportamenti degli amministratori contrari alle procedure previste dal Modello e dal Codice Etico, perché provveda alla comunicazione all'assemblea;

L'OdV, inoltre, opera come struttura analoga all'OIV, svolgendo i seguenti compiti:

- attesta gli obblighi di pubblicazione;
- riceve le segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT;
- verifica la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;

Allo scopo può richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti.

8. Attività di reporting dell'OdV

L'Organismo provvederà ad informare dell'attività svolta il Consiglio di Amministrazione della società nonché il Collegio Sindacale, con cadenza periodica. In particolare, l'Organismo deve predisporre:

- con cadenza semestrale, una relazione di sintesi avente ad oggetto le attività complessivamente svolte, le criticità e le carenze riscontrate nei processi aziendali, i necessari e/o opportuni interventi correttivi/migliorativi del modello organizzativo e del loro stato di realizzazione, nonché le proposte di aggiornamento del modello stesso.
- il piano di attività, da presentare al Consiglio di Amministrazione entro la fine dell'anno di ciascun esercizio, contenente le seguenti informazioni minime:
 - il programma delle verifiche;
 - il budget dell'OdV per il corrente esercizio;

- le previsioni di implementazione delle procedure adottate;
- le eventuali proposte di modifica al modello organizzativo;
- i rapporti con gli organi di controllo societario;
- le iniziative di formazione e diffusione del modello;

L'OdV provvede ad una informativa continuativa nei confronti del Consiglio di Amministrazione nel caso in cui vengano riscontrate situazioni di criticità nella struttura e nell'organizzazione aziendale.

I verbali dell'OdV saranno trasmessi al Direttore Generale e saranno sempre a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

9. Rapporti con gli organismi di controllo e il management aziendale

L'Organismo intrattiene rapporti con gli organismi di controllo e il management aziendale. Si prevedono i seguenti incontri:

- incontro almeno annuale con il Collegio Sindacale;
- incontro almeno semestrale con Direttore Generale, RPCT e Dirigenti.

10. Reporting verso l'OdV

L'OdV riceve regolarmente:

- i verbali del CdA;
- le nuove procedure o modifiche a procedure in essere
- i nuovi poteri o deleghe
- le risultanze di audit e verifiche interne ed esterne;
- le richieste di eventuali sponsorizzazioni, per il parere preventivo;
- la proposta di acquisti per omaggi, per il parere preventivo.

d) Segnalazione degli illeciti

1. Obbligo di segnalazione

Amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori sono tenuti a segnalare all'OdV o al RPCT condotte illecite e violazioni del codice etico e del modello organizzativo di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte.

A titolo esemplificativo si considerano tali:

- i fatti che possono integrare reati o violazioni di legge;
- i comportamenti a danno del pubblico interesse;
- le azioni suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale o di immagine a IC Outsourcing;
- le azioni suscettibili di arrecare un danno alla salute o sicurezza di dipendenti, utenti e cittadini o di arrecare un danno all'ambiente;
- le azioni poste in essere in violazione del codice etico e delle procedure che disciplinano le attività;
- gli atti di discriminazione.

2. Modalità di segnalazione

La segnalazione può essere effettuata con una delle seguenti modalità:

- all'indirizzo e.mail dell'OdV odv@icoutsourcing.it o del RPCT rpc@icoutsourcing.it;

ICOutsourcing S.c.r.l.
 Parte Generale
 Rev. 06 marzo 2020
 Modello Organizzativo 231

- via posta ordinaria o pec all'attenzione dell'OdV o del RPCT;
- mediante la modalità di segnalazione riservata, descritta nell'articolo successivo.

Nei casi in cui oggetto della segnalazione sia:

- il comportamento dell'OdV la segnalazione deve essere diretta al RPCT;
- il comportamento del RPCT, come tale o nel suo ruolo di Direttore Generale, la segnalazione deve essere diretta all'OdV;
- il comportamento di OdV e RPCT, la segnalazione deve essere diretta al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

3. Modalità di segnalazione riservata

Nel caso in cui il richiedente voglia garantita la riservatezza della sua identità, la segnalazione deve essere effettuata utilizzando la funzione disponibile sul sito di IC Outsourcing, Sezione "Società Trasparente", "Altri contenuti – Misure anticorruzione" alla voce Whistle Blowing cliccando sul seguente link: <http://www.icoutsourcing.it/whistle-blowing>. La segnalazione non prevede stampa di modelli ed invio via posta. La segnalazione arriva direttamente al RPCT.

Se il segnalante lo riterrà opportuno, potrà inviare la segnalazione anche all'OdV via e-mail. In questo caso gli elementi rappresentati nei modelli della procedura whistleblowing dovranno essere trasmessi all'indirizzo odv@icoutsourcing.it

La segnalazione è gestita esclusivamente dal destinatario che provvede ad assegnare ai moduli ricevuti uno stesso codice composto di numero e data e a conservare il tutto in un archivio a cui abbia accesso esclusivo. Altrettanto dicasi per la eventuale e successiva segnalazione all'OdV.

4. Protezione dell'identità del segnalante

Ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell'art. 2043 del codice civile e delle ipotesi in cui l'anonimato non è opponibile per legge, (es. indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni di organi di controllo), l'identità del segnalante, che abbia fatto ricorso alla modalità di segnalazione riservata o abbia evidenziato la propria esigenza di riservatezza, viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione e non può essere rivelata senza il suo espresso consenso.

La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare, fatte salve ulteriori forme di responsabilità previste dall'ordinamento.

Nell'ambito del procedimento disciplinare derivante dalla segnalazione, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato solo nei casi in cui:

- vi sia il consenso espresso del segnalante;
- la contestazione dell'addebito disciplinare risulti fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante risulti assolutamente indispensabile alla difesa dell'incolpato, sempre che tale circostanza venga da quest'ultimo dedotta e comprovata in sede di audizione o mediante la presentazione di memorie difensive.

La segnalazione è sottratta al diritto di accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Il documento non può, pertanto, essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo

nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della l. n. 241/90 e successive modifiche e integrazioni.

5. Verifica della fondatezza della segnalazione

La verifica della fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione è affidata all'OdV e al RPCT, ciascuno per quanto di propria competenza. La verifica sarà svolta nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza, effettuando, anche congiuntamente dai due organismi, ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione personale del segnalante o di eventuali altri soggetti che possano riferire sui fatti segnalati.

La segnalazione è archiviata nei casi in cui:

- non riguardi una condotta illecita o una violazione del codice etico o del modello organizzativo;
- il fatto riportato sia già stato oggetto di verifica con esito negativo.
- sia eccessivamente generica e, su richiesta, non sia adeguatamente integrata.

Il segnalante è informato dell'archiviazione della segnalazione o della sua presa in carico.

Se la verifica della fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione ha esito positivo, OdV e RPCT, ciascuno per le proprie competenze, adottano le decisioni conseguenti.

Le segnalazioni anonime, cioè prive di elementi che consentano di identificare il loro autore, vanno verificate solo se sono relative a fatti di particolare gravità e riportano e documentano fatti circostanziati.

6. Divieto di discriminazione nei confronti del segnalante

Nei confronti del dipendente che effettua una segnalazione non è consentita, né tollerata alcuna forma di ritorsione o misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Per atti di ritorsione e misure discriminatorie si intendono le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro, il licenziamento e ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito deve darne notizia all'OdV o al RPCT, che valutano la fondatezza della notizia e, in caso positivo, chiedono che siano adottati gli opportuni atti per ripristinare la situazione, per rimediare agli effetti negativi della discriminazione e per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente autore della discriminazione.

7. Responsabilità del segnalante

Fatta salva la responsabilità penale e civile del segnalante nell'ipotesi di segnalazione calunniosa o diffamatoria ai sensi del codice penale e dell'art. 2043 del codice civile, il segnalante risponde in sede disciplinare nel caso di segnalazioni manifestamente opportunistiche e/o effettuate al solo scopo di danneggiare il denunciato o altri soggetti, e in ogni altra ipotesi di utilizzo improprio o di intenzionale strumentalizzazione della segnalazione.

e) Sistema sanzionatorio

1) Condotte soggette a sanzione

Sono soggetti a sanzione:

- le condotte illecite;
- il comportamento contrario al codice etico;
- la violazione delle procedure prescritte nel Modello;
- la violazione delle misure di sicurezza sul lavoro adottate;
- la mancata segnalazione all'OdV o al RPCT di condotte illecite o violazioni del codice etico e del modello organizzativo di cui si sia venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;
- gli atti discriminatori e le misure di ritorsione nei confronti del segnalante avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione;
- la condotta di chi abusa dello strumento della segnalazione ricorrendovi per fini manifestamente opportunistici e/o al solo scopo di danneggiare il segnalato o altri soggetti.

E' parimenti sanzionata la condotta degli amministratori che per negligenza o imperizia non abbiano individuato i comportamenti sopradescritti e non ne abbiano impedito la prosecuzione.

2) Sanzioni e altri provvedimenti

Le condotte indicate al punto 1) determinano l'applicazione delle sanzioni di cui al punto 3 e 4 o degli altri provvedimenti indicati al punto 5.

3) Sanzioni

Ai dipendenti vengono applicate le sanzioni disciplinari previste dal contratto collettivo nel rispetto delle procedure stabilite dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori. La sanzione viene erogata dal Direttore Generale. L'OdV è informato dei provvedimenti adottati.

In applicazione del principio di correlazione tra le mancanze e i provvedimenti disciplinari, i comportamenti sono sanzionati a seconda del rilievo che assumono le singole fattispecie considerate e le sanzioni in concreto previste per la commissione dei fatti stessi e sono ponderate secondo quanto indicato al punto 4). Si applicano le seguenti sanzioni previste dall'art. 215 del CCNL Commercio e Servizi.

biasimo inflitto verbalmente	Il biasimo verbale è previsto per il lavoratore che violi in modo lieve le procedure previste nel presente modello o non adempia agli obblighi ivi stabiliti per quanto di propria spettanza. La medesima sanzione è irrogata anche a coloro i quali nell'espletamento di attività a rischio tengano un comportamento lievemente non conforme al codice etico;
biasimo inflitto per iscritto	Il biasimo scritto è previsto per il lavoratore che dovesse risultare recidivo nell'ultimo anno rispetto agli illeciti di cui al punto precedente;
multa in misura	La multa è prevista per il lavoratore che dovesse risultare

non eccedente l'importo di 4 ore della normale retribuzione	recidivo rispetto agli illeciti di cui al punto precedente negli ultimi due anni o dovesse porre in essere nell'espletamento di attività a rischio condotte, atti o omissioni di non lieve difformità rispetto alle prescrizioni del modello o rispetto al codice etico.
sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di 10 giorni	La sospensione è prevista per il lavoratore che dovesse risultare recidivo rispetto agli illeciti di cui al punto precedente negli ultimi due anni o dovesse porre in essere nell'espletamento di attività nelle aree a rischio rispetto alla commissione dei reati previsti dal d.lgs. 231/01 comportamenti non conformi al presente modello, diretti in modo univoco alla commissione di taluni dei reati previsti dal decreto ed idonei ad esporre il patrimonio della società a rilevante pregiudizio, anche mediante l'applicazione delle sanzioni previste.
licenziamento disciplinare senza preavviso e con le altre conseguenze di ragione e di legge	Il licenziamento è previsto per il lavoratore che commetta infrazioni al modello così gravi da non consentire la prosecuzione neanche temporanea del rapporto di lavoro, comportando un rilevante pregiudizio a carico del patrimonio della società anche mediante l'applicazione delle sanzioni previste dal decreto o che commetta azioni che costituiscano reato rilevante ai sensi del decreto. In ogni caso sono licenziati senza preavviso i lavoratori che concretamente con le proprie azioni o omissioni determinino la concreta applicazione nei confronti della società delle sanzioni previste dal decreto.

Le sanzioni vengono applicate nel rispetto dello Statuto dei Lavoratori e del CCNL.

4) Commisurazione della sanzione

La sanzione sarà commisurata alla gravità dell'infrazione e all'eventuale reiterazione della stessa; dell'eventuale recidiva si terrà altresì conto anche ai fini della comminazione della sanzione più pesante.

Una errata interpretazione dei principi e delle regole stabiliti dal Modello potrà costituire esimente soltanto nei casi di comportamento in buona fede in cui i vincoli posti dal Modello dovessero eccedere i limiti di approfondimento richiesti ad una persona di buona diligenza.

5) Altri provvedimenti

Qualora le condotte siano commesse da soggetti diversi dai dipendenti, si provvede nel modo seguente:

Direttore generale e dirigenti	L'OdV ne dà immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale i quali adottano i provvedimenti del caso, ivi compreso l'eventuale licenziamento disciplinare nel rispetto del procedimento previsto dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori
Amministratori Sindaci	L'OdV ne dà immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale i quali adottano i

	provvedimenti del caso nell'ambito delle rispettive attribuzioni: - dichiarazioni nei verbali delle adunanze; - diffida formale; - revoca dell'incarico o della delega; - richiesta di convocazione dell'assemblea con all'ordine del giorno l'adozione di adeguati provvedimenti nei confronti dei soggetti responsabili della violazione, ivi compreso l'esercizio di azioni giudiziarie volte al riconoscimento della responsabilità dell'amministratore o del sindaco nei confronti della società e al ristoro dei danni subiti. Le relative comunicazioni sono indirizzate direttamente a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con esclusione dei soggetti coinvolti.
Componente dell'OdV	Gli altri componenti dell'OdV, il Direttore Generale o uno qualsiasi tra i Sindaci o tra gli Amministratori informano immediatamente il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione i quali prendono gli opportuni provvedimenti tra cui la revoca dell'incarico.
Partner, consulenti e fornitori	L'OdV informa immediatamente il Direttore generale perché provveda alla risoluzione del contratto.

L'OdV è informato dei provvedimenti adottati.

6) Denunce e azioni risarcitorie

Resta salvo il diritto della società di denunciare all'autorità giudiziaria e di polizia le condotte illecite e di agire per la tutela risarcitoria dei danni causati dalle condotte sanzionate.

f) Piano di formazione

Il piano di formazione è adottato nella consapevolezza che i modelli organizzativi si dimostrano efficaci solo qualora siano conosciuti all'interno dell'azienda e fatti propri da ciascuno.

I dipendenti sono formati mediante le seguenti modalità:

- corsi in aula o in modalità e-learning per tutto il personale che illustrano in generale la responsabilità amministrativa degli enti e il modello organizzativo di ICO;
- corsi in aula o in modalità e-learning per i responsabili delle aree sensibili sui rischi connessi all'attività svolta e sulle misure a contenimento di tale rischio;
- incontri di sensibilizzazione per i responsabili delle aree sensibili sui rischi connessi all'attività svolta e sulle misure a contenimento di tale rischio, svolti anche in occasione degli audit. Nell'ambito di tali incontri:
 - o si richiamano i principi generali in materia di responsabilità amministrativa;

- si illustra il modello organizzativo per l'area di interesse;
 - si confrontano le fattispecie che l'analisi del rischio suggerisce con la realtà operativa;
 - si riflette sulle misure a contenimento del rischio di reato evidenziando gli eventuali limiti e definendo eventuali integrazioni;
 - si raccolgono informazioni in merito ad eventuali nuove attività e progetti che presentino rischi che siano commessi reati presupposto;
- strumenti di sensibilizzazione, quali documentazione sul modello corredata da questionari o altre modalità di rilevazione della conoscenza e dell'attenzione sulla materia.

L'OdV, ogni anno, concorda con il Direttore Generale le modalità di intervento.

g) Piano di informazione

Viene data informazione a tutti i dipendenti e collaboratori:

- dell'adozione del modello o del suo aggiornamento;
- del codice etico o del suo aggiornamento illustrando le modifiche di rilievo.

La documentazione suddetta verrà fornita anche all'atto dell'assunzione di un nuovo dipendente o all'instaurarsi di un nuovo rapporto di collaborazione, per quanto di rilievo.

Il piano di informazione è realizzato dalla Direzione Generale in collaborazione con l'OdV.

Il modello organizzativo e le procedure a contenimento del rischio di reato sono disponibili sulla intranet aziendale.

Modello di organizzazione e controllo

RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLE IMPRESE
ai sensi del D.Lgs. 231/01

ICOutsourcing S.c.r.l.

Adottato	2010
Aggiornato	2012 (Rev. 01)
Aggiornato	2013 (Rev. 02)
Aggiornato	2014 (Rev. 03)
Aggiornato	2016 (Rev. 04)
Aggiornato	2019 (Rev. 05)

Indice

1. Obiettivo	Pag. 3
2. Descrizione di ICOutsourcing	Pag. 4
3. Principali modalità di attuazione degli illeciti e relative aree di rischio	Pag. 8
4. Modello organizzativo	Pag. 9
a. Codice etico	Pag. 9
b. Misure a contenimento del rischio di reato	Pag. 9
c. Organismo di Vigilanza	Pag. 10
d. Segnalazione degli illeciti	Pag. 14
e. Sistema sanzionatorio	Pag. 17
f. Piano di formazione	Pag. 19
g. Piano di informazione	Pag. 20

<i>Allegato 1</i>	<i>Elenco dei reati</i>
<i>Allegato 2</i>	<i>Analisi del rischio</i>
<i>Allegato 3</i>	<i>Codice etico</i>
<i>Allegato 4</i>	<i>Descrizione delle misure a contenimento del rischio di reato</i>
<i>Allegato 5</i>	<i>Quadro complessivo delle misure a contenimento del rischio di reato</i>
<i>Allegato 6</i>	<i>Piano di prevenzione della concorrenza e di trasparenza</i>

1. Obiettivo

Obiettivo del presente documento è la definizione dei modelli di organizzazione, di gestione e controllo prescritti dal D.Lgs. 231/01. Lo scopo di tali modelli è quello di prevenire i reati per i quali la legge in questione prescrive la responsabilità amministrativa dell'impresa.

I reati, espressamente indicati dalla legge, sono riconducibili alle seguenti categorie:

1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico
2. Delitti informatici e trattamento illecito dei dati
3. Delitti di criminalità organizzata
4. Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e traffico di influenze illecite
5. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo, in strumenti o segni di riconoscimento
6. Delitti contro l'industria e il commercio
7. Reati societari, compresa la corruzione tra privati
8. Reati con finalità di terrorismo e/o di eversione dell'ordine democratico
9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili
10. Delitti contro la personalità individuale, compresi l'intermediazione illecita e lo sfruttamento del lavoro
11. Abusi di mercato
12. Omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro
13. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni e altre utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio
14. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore
15. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
16. Reati transnazionali *ex lege* n. 146/06
17. Reati ambientali
18. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
19. Razzismo e xenofobia

Per il dettaglio dei reati si veda l'*Allegato I*.

La responsabilità dell'impresa è prevista nei casi in cui i reati siano posti in essere nell'interesse o a vantaggio della stessa da soggetti in posizione apicale o da soggetti posti sotto la direzione o la vigilanza dei primi.

Nel primo caso, l'impresa non risponde se prova che:

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di

controllo;

c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;

d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).

Nel secondo caso, l'impresa è responsabile se il reato è stato reso possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di sorveglianza. In ogni caso è esclusa l'inosservanza di tali obblighi, se si è adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo volto a prevenire il reato.

Per la definizione del Modello si è proceduto conformemente a quanto disposto dalla legge e sulla base delle indicazioni fornite dalle associazioni di categoria, in particolare di Confindustria.

Si è effettuata, quindi:

- la mappatura delle principali modalità di attuazione degli illeciti con l'individuazione delle aree a rischio;
- la mappatura dei sistemi di controllo preventivi in essere;
- l'individuazione degli adeguamenti necessari al sistema di controllo;

per procedere alla definizione del Modello, attraverso la descrizione di:

- o il codice etico;
- o le procedure;
- o l'Organismo di Vigilanza;
- o la segnalazione degli illeciti;
- o il sistema sanzionatorio;
- o il piano di formazione e informazione per i dipendenti.

All'Allegato 6 è riportato il Piano di prevenzione della corruzione e di trasparenza adottato ai sensi della legge 190/12 e del d.lgs. 33/13. L'aggiornamento annuale del Piano non comporta necessariamente l'aggiornamento del modello.

2. Descrizione di ICOutsourcing s.c.r.l.

a) Aspetti generali

ICOutsourcing, di seguito ICO, è una società consortile a responsabilità limitata, senza scopo di lucro, costituitasi nel 2009.

Ha per oggetto le seguenti attività, da svolgere esclusivamente a favore dei soci:

- la predisposizione, l'effettuazione e la gestione di servizi volti all'immagazzinamento e alla movimentazione di archivi cartacei nonché al loro riversamento, conservazione e archiviazione con strumenti ottici;
- la fornitura di servizi di acquisizione e elaborazione dati;
- la gestione del patrimonio immobiliare, anche attraverso la gestione logistica, amministrativa e funzionale di sedi, uffici di rappresentanza e studi multiservizio e multiufficio, ivi compresa la forma dell'office center.

ICO fornisce ai propri soci i seguenti servizi:

- Servizi informatici e gestionali
 - o Istruttoria ed evasione pratiche Registro Imprese

- Archiviazione ottica
- Assistenza su prodotti e gestione applicazioni
- Servizi di outsourcing presso le Camere di Commercio
- Servizi di gestione documentale
 - Gestione e stoccaggio archivio cartacei

Nell'ambito dei servizi in outsourcing presso le Camere di Commercio, svolge le seguenti attività:

- istruttoria delle pratiche del Registro delle Imprese e dei Bilanci;
- gestione di sportelli informativi o di sportelli per il rilascio certificati e visure;
- gestione amministrativa della mediazione e conciliazione;
- istruttoria delle pratiche relative a marchi e brevetti;
- gestione attività sanzioni amministrative;
- gestione segreteria direzionale;
- gestione di sportelli per l'erogazione di CNS e cronotachigrafi;
- gestione del servizio di ragioneria;
- servizi di portierato e reception;
- gestione sportello commercio estero;
- gestione punti impresa digitale (PID).

La società ha sede legale a Padova, sede secondaria a Roma e Milano e due unità locali, una a Marciano della Chiana (Arezzo) e l'altra a Agnadello (Cremona). Nelle due unità locali viene effettuato lo stoccaggio e la gestione archivistica dei documenti cartacei.

b) Assetto societario

I soci sono le Camere di commercio e alcuni enti e società partecipati dalle Camere di commercio.

ICO è partecipata da:

InfoCamere al 38,77%

CCIAA di Torino 10,02%

CCIAA di Padova 9,54%

CCIAA di Roma 9,30%

CCIAA Metropolitana di Milano, Monza Brianza e Lodi 9,30%

CCIAA di Vicenza 2,62%

CCIAA di Bologna 2,45%

Unioncamere 2,21%

Ecocerved 2,04%

CCIAA di Firenze 2,01%

Gli altri 66 soci si dividono il restante 11,74%.

L'azienda è amministrata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio elegge fra i suoi membri il Presidente, a meno che non vi abbiano provveduto i soci. Il Consiglio può nominare un consigliere delegato e provvede alla nomina dei dirigenti definendo il loro trattamento retributivo.

L'Assemblea dei soci ha eletto il Presidente e il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Direttore Generale.

Il Collegio Sindacale è composto da tre a cinque Sindaci effettivi e due supplenti.

Il controllo contabile è affidato ad una società di revisione

c) Rapporti con i soci e relativi servizi

ICO opera con affidamenti in house da parte dei propri soci, siano essi soggetti pubblici o privati a partecipazione pubblica. E', quindi, sottratta, nella fornitura di prodotti e servizi alla partecipazione a procedure pubbliche. Al contempo, però, l'acquisizione di prodotti e servizi, sia per lo svolgimento della propria attività che per conto dei soci, è soggetta ai vincoli normativi previsti per i soggetti pubblici.

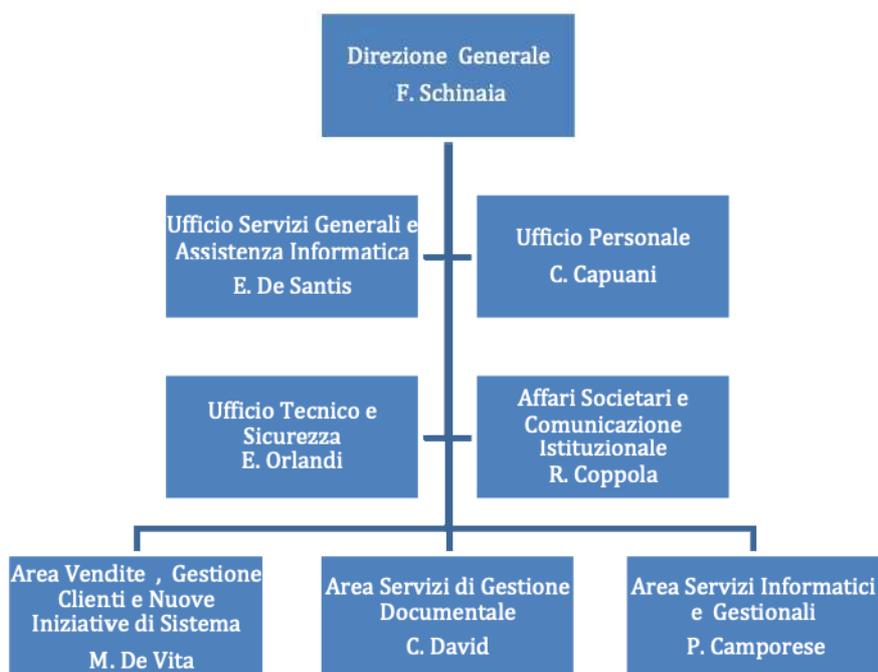
La fornitura dei servizi ai soci è disciplinata in contratti ad hoc.

d) Servizi a terzi

ICO non fornisce servizi a terzi.

e) Organigramma

L'organigramma della società è il seguente:



- L'Ufficio Servizi Generali e Assistenza Informatica si occupa della gestione acquisti, protocollo, spedizioni, immobili, viaggi, magazzino e assistenza informatica.
- L'Ufficio Personale svolge le funzioni amministrative di gestione del personale.
- L'Ufficio Tecnico e Sicurezza si occupa degli aspetti logistici, compreso lo smaltimento rifiuti e della sicurezza sul lavoro

- L'Ufficio Affari societari e Comunicazione istituzionale si occupa della gestione degli aspetti societari e delle relazioni con i soci
- L'area Servizi di gestione documentale si occupa dei servizi archivistici e consulenziali a favore dei clienti
- L'area Servizi Informatici e Gestionali si occupa di tutti i servizi ai clienti (ad eccezione di quelli di gestione documentale)
- L'area Vendite, Gestione Clienti e Nuove iniziative di sistema si occupa della gestione dei clienti, delle trattative commerciali, della gestione della fatturazione e dei crediti. Ha inoltre il compito di effettuare le selezioni del personale.

E' stato nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) nella persona del Direttore Generale

f) Outsourcer

ICO affida in outsourcing a InfoCamere lo svolgimento delle seguenti attività:

- gestione contabile e adempimenti fiscali
- servizi informatici quali
 - o fornitura hardware e software standard d'ufficio;
 - o gestione account e livelli di accesso;
 - o sicurezza della rete, di internet, della posta elettronica e dei sistemi;

g) Partecipazioni

ICO detiene una partecipazione del 2,26% della società JobCamere srl, ad oggi in liquidazione.

h) Piano di prevenzione della corruzione

Il Piano di prevenzione della corruzione è integrato nel presente modello organizzativo. L'Organismo di Vigilanza e il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza collaborano reciprocamente nell'aggiornamento e nell'attuazione del modello e del piano. L'Organismo di Vigilanza opera come struttura analoga all'Organismo Interno di Valutazione, OIV.

i) Vicende pregresse

Non risultano nella storia di ICO vicende riconducibili a procedimenti penali legati alla commissione di reati, di cui al D.Lgs. 231/01.

l) Ambito di applicazione del Modello

Il Modello si applica all'azienda ICO.

La società JobCamere di cui ICO detiene una quota di partecipazione, ha adottato il proprio modello organizzativo.

3. Principali modalità di attuazione degli illeciti e relative aree a rischio

Per effettuare l'analisi dei rischi sono state intervistate alcune persone che operano in ICO, le quali hanno descritto l'attività svolta e i possibili ambiti di rischio per la commissione dei reati, presupposto della responsabilità amministrativa dell'impresa. L'analisi del rischio è effettuata anche considerando l'attività di vigilanza posta in essere dall'Organismo di vigilanza dall'adozione del modello.

L'analisi del rischio è stata effettuata valutando, per ogni fattispecie di reato:

- le possibili modalità con cui esso potrebbe essere commesso in azienda;
- le aree dell'azienda che potrebbero essere coinvolte dal reato. Se determinate attività inerenti la gestione aziendale sono attribuite in outsourcing a società esterne (ad esempio a Infocamere), queste ultime rilevano nell'analisi al pari di una qualsiasi area interna;
- il rischio che il reato sia commesso.

I reati sono organizzati in macrocategorie ed indicati nella mappatura solo quando abbiano rilievo per la realtà aziendale. Negli altri casi non sono citati.

Per la valutazione del rischio di commissione del reato, si tiene conto dei seguenti elementi:

- l'interesse o il vantaggio che potrebbe derivare all'azienda dalla commissione del reato. Il reato, infatti, può essere imputato alla responsabilità dell'impresa solo se posto in essere a suo vantaggio o nel suo interesse;
- i contesti in cui il reato può realizzarsi, anche tenendo conto:
 - i. della storia aziendale. Ci si chiede, infatti, se il contesto che può determinare il sorgere del reato si sia mai presentato e, in caso positivo, con quale frequenza;
 - ii. della motivazione che l'azienda potrebbe avere alla commissione del reato;
- la disponibilità dei mezzi per la commissione del reato.

I tre elementi possono essere valutati come: nullo – molto basso – basso – medio – elevato.

Il valore del rischio non è la media aritmetica del valore dei tre elementi ma il risultato di una valutazione qualitativa. Può qualificarsi come nullo – basso – medio – elevato.

All'Allegato 2 l'analisi dei rischi.

4. Modello organizzativo

Sulla base delle considerazioni che precedono si adotta il Modello che è così composto:

- a) Codice etico;
- b) Misure a contenimento del rischio di reati;
- c) Organismo di Vigilanza;
- d) Segnalazione degli illeciti
- e) Sistema sanzionatorio;
- f) Piano di formazione
- g) Piano di informazione

a) Codice etico

I dipendenti e collaboratori di ICO sono tenuti al rispetto del codice etico dell'azienda. Il codice definisce i principi ai quali si ispira l'azienda nello svolgimento dell'attività. Il codice etico è riportato all'*Allegato 3*.

b) Misure a contenimento del rischio di reato

Qui di seguito si riportano le misure attualmente in essere a contenimento del rischio di reato. Tali misure consistono in:

- 1. POTERI DI RAPPRESENTANZA E VINCOLI DI SPESA**
- 2. REGOLAMENTI E PROCEDURE**
 - A. REGOLAMENTO PER L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI IN ECONOMIA**
 - B. PROCEDURA PER L'ATTRIBUZIONE DEL CODICE CIG (CODICE IDENTIFICATIVO GARA)**
 - C. REGOLAMENTO PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI A PERSONE FISICHE ESTERNE ALLA SOCIETA'**
 - D. COSTITUZIONE E AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO DEI PROFESSIONISTI A CUI AFFIDARE GLI INCARICHI DI ASSISTENZA LEGALE**
 - E. PROCEDURA DI PAGAMENTO FATTURE PASSIVE**
 - F. PROCEDURA CICLO FATTURAZIONE ATTIVA**
 - G. VERIFICHE MENSILI BUDGET**
 - H. DICHIARAZIONE SULLA VERIDICITÀ E COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI DESTINATE ALLE COMUNICAZIONI SOCIALI**
 - I. REGOLAMENTO PER LA RICERCA, LA SELEZIONE E L'ASSUNZIONE DEL PERSONALE**

- J. PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI OBIETTIVI E L'ATTRIBUZIONE DEI PREMI
 - K. PROCEDURA PER LA PROGRESSIONE DELLE CARRIERE
 - L. DISCIPLINA DEI RAPPORTI DI LAVORO
 - M. TRAVEL POLICY
 - N. PROCEDURE PER LA PROTOCOLLAZIONE E LA CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI
 - O. REGOLE DI COMPORTAMENTO RELATIVE ALL'USO DEI SISTEMI INFORMATICI
 - P. PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI
3. MISURE DI SICUREZZA INFORMATICA
 4. VINCOLI CONTRATTUALI CHE IMPONGONO AGLI OUTSOURCER L'ADOZIONE DI MISURE A CONTENIMENTO DEL RISCHIO DI REATO
 5. MANUALE PER L'ATTIVITÀ DI EMISSIONE DEI CERTIFICATI
 6. CONTROLLI IN SEDE DI DUE DILIGENCE NELL'ACQUISIZIONE DI SOCIETÀ, PARTECIPAZIONI, RAMI DI AZIENDA
 7. SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO
 8. VINCOLI CONTRATTUALI CHE DISCIPLINANO GLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO
 9. CONDIZIONI PER IL RICONOSCIMENTO DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI A PERSONE FISICHE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI

L'identificazione delle misure e la relativa adeguatezza sono valutate tenendo conto delle indicazioni fornite da Confindustria.

La descrizione delle suddette misure è riportato *all'Allegato 4*.

Il quadro complessivo delle misure a fronte dei relativi rischi di reato è riportato *all'Allegato 5*. In tale allegato la valutazione del rischio è effettuata sia prescindendo che considerando le misure adottate, che nel corso degli ultimi anni hanno potuto essere verificate dall'OdV.

c) Organismo di Vigilanza

1. Natura dell'OdV

L'Organismo di Vigilanza è un organo nominato dal Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza presenta caratteri di autonomia, indipendenza, professionalità, continuità di azione e dispone di mezzi economici e organizzativi necessari per l'esercizio della sua funzioni.

I **requisiti di autonomia e indipendenza** dell'organismo sono garantiti da quanto segue:

- viene nominato dal Consiglio di Amministrazione e risponde ad esso, non dipendendo gerarchicamente da alcuna funzione aziendale;

- nell'ambito delle sue competenze ha il potere di esercitare tutti i poteri di verifica e controllo che ritiene necessari;
- dispone di risorse economiche proprie di cui può disporre per l'esercizio delle sue funzioni
- sono previste condizioni specifiche di incompatibilità.

Il **requisito di professionalità** viene garantito attribuendo il ruolo a persone che dispongano di competenze ispettive e legali.

Il **requisito di continuità di azione** viene garantito attraverso l'organizzazione dell'attività dell'organismo che pur nella sua autonomia assicura verifiche periodiche, costanti scambi di informazioni con il management aziendale, relazioni regolari al Consiglio di Amministrazione.

La **disponibilità di mezzi economici e organizzativi** è garantita dall'attribuzione di specifiche risorse di cui l'OdV può disporre liberamente.

2. Composizione e durata

L'Organismo di Vigilanza è composto da tre membri.

La durata in carica è equiparata a quella del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire l'efficace e costante attuazione del modello organizzativo e la continuità dell'azione di verifica. In ogni caso, l'Organismo rimane in carica fino alla nomina del suo successore.

3. Requisiti dell'OdV

Il ruolo di OdV può essere ricoperto sia da personale interno all'azienda che da soggetti esterni. I membri debbono essere scelti in modo che l'Organismo possa disporre delle seguenti competenze:

- conoscenze giuridiche tali da consentire l'identificazione delle fattispecie suscettibili di configurare ipotesi di reato;
- capacità di individuazione e valutazione degli impatti, discendenti dal contesto normativo di riferimento e da eventi economici generali, sulla realtà aziendale;
- conoscenza delle tecniche specialistiche proprie di chi svolge attività ispettiva e consulenziale.

Devono, inoltre, presentare le seguenti caratteristiche personali:

- un profilo etico di indiscutibile valore;
- oggettive credenziali di competenza sulla base delle quali poter dimostrare, anche verso l'esterno, il reale possesso delle qualità sopradescritte.

4. Cause di ineleggibilità e incompatibilità

Non possono essere nominati OdV persone che

- siano imputate in processi penali per reati presupposto della responsabilità amministrativa;
- abbiano subito sentenze di condanna (o di patteggiamento) per reati presupposto della responsabilità amministrativa;
- abbiano vincoli di parentela fino al terzo grado con i componenti degli organi collegiali dell'azienda o si trovino in qualsiasi situazione che possa generare conflitto di interesse tale da inficiarne l'obiettività di giudizio.

Il rapporto di lavoro dipendente o di lavoro autonomo con la società, nonché il ruolo di membro di organi collegiali aziendali privo di deleghe, non costituisce di per sé situazione di conflitto di interesse. I compensi attribuiti all'Organismo di vigilanza non integrano le ipotesi di conflitto di interesse.

5. Cessazione dell'incarico di componente dell'OdV

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla revoca del componente dell'OdV qualora sia imputato in procedimenti penali o abbia subito una sentenza di condanna (o di patteggiamento) e nel caso di sopravvenuta ed assoluta incapacità, incompatibilità o negligenza nello svolgimento dell'incarico. La delibera di revoca è portata a conoscenza e sottoposta al previo assenso del Collegio Sindacale.

In caso di rinuncia dell'OdV, quest'ultimo ne darà tempestiva comunicazione al Consiglio di Amministrazione

Sia in caso di revoca che di rinuncia, il Consiglio di amministrazione provvede senza indugio alla sostituzione del componente che resterà in carica per il restante periodo di vigenza dell'OdV.

E' fatto obbligo a ciascun membro dell'OdV di comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione il verificarsi di una delle ipotesi dalle quali derivi la necessità di sostituzione.

6. Risorse

E' assegnata annualmente all'OdV una dotazione economica adeguata allo svolgimento dei compiti assegnatigli. Negli anni successivi al primo la dotazione economica è proposta dall'OdV.

Le spese di carattere straordinario potranno essere autorizzate dal Consiglio di Amministrazione dietro richiesta motivata dell'OdV. In caso di diniego la questione è sottoposta al Collegio Sindacale affinché prenda le decisioni opportune.

7. Competenze

All'Organismo di Vigilanza sono attribuiti in generale i seguenti compiti:

1. verificare l'adeguatezza del Modello adottato, proponendo agli amministratori gli eventuali aggiornamenti qualora le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti. Allo scopo può effettuare ricognizioni dell'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle aree di attività a rischio;
2. proporre al Consiglio di Amministrazione:
 - a. la tipologia di informazioni necessarie allo svolgimento dell'attività dell'OdV e le modalità con cui si realizza il flusso di tali informazioni (su richiesta, ad intervalli regolari etc.);
 - b. le modalità con cui amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori riferiscono all'OdV di comportamenti illeciti di cui siano a conoscenza o segnalano eventuali criticità;
3. esercitare il controllo sul rispetto delle misure adottate a contenimento del rischio di reati individuando le modalità, anche a campione, con cui procedere. L'OdV sarà tenuto ad adottare modalità di controllo stringente per le fattispecie che dalla mappatura dei rischi risultino a probabilità elevata di rischio. Allo scopo potrà coordinarsi con le altre funzioni aziendali e con il RPCT per il

monitoraggio delle attività nelle aree a rischio prevedendo lo svolgimento periodico di controlli di routine e di controlli a sorpresa sulle attività aziendali sensibili, effettuando specifici approfondimenti, analisi e controlli sulle procedure esistenti, sugli atti societari e sui contratti di maggior rilevanza nelle aree di attività a rischio;

4. gestire, se necessario in collaborazione con il RPCT, le segnalazioni relative a condotte illecite o violazioni del codice o del modello organizzativo, nel rispetto della relativa procedura, in modo che, quando richiesto, sia rispettata la riservatezza dell'identità del segnalante;
5. vagliare, se necessario in collaborazione con il RPCT, le segnalazioni di cui sopra verificandone la fondatezza;
6. verificare le denunce relative a discriminazioni derivanti dalle segnalazioni di cui ai punti precedenti e in caso positivo chiedere che siano adottati gli opportuni atti per ripristinare la situazione, per rimediare agli effetti negativi della discriminazione e per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente autore della discriminazione.
7. segnalare agli amministratori eventuali comportamenti contrari alle procedure previste dal Modello e dal Codice Etico per l'applicazione delle relative sanzioni disciplinari o per la risoluzione del contratto nel caso di collaboratori esterni;
8. segnalare al Collegio Sindacale eventuali comportamenti degli amministratori contrari alle procedure previste dal Modello e dal Codice Etico, perché provveda alla comunicazione all'assemblea;

L'OdV, inoltre, opera come struttura analoga all'OIV, svolgendo i seguenti compiti:

- attesta gli obblighi di pubblicazione;
- riceve le segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT;
- verifica la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;

Allo scopo può richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti.

8. Attività di reporting dell'OdV

L'Organismo provvederà ad informare dell'attività svolta il Consiglio di Amministrazione della società nonché il Collegio Sindacale, con cadenza periodica.

In particolare, l'Organismo deve predisporre:

- con cadenza semestrale, una relazione di sintesi avente ad oggetto le attività complessivamente svolte, le criticità e le carenze riscontrate nei processi aziendali, i necessari e/o opportuni interventi correttivi/migliorativi del modello organizzativo e del loro stato di realizzazione, nonché le proposte di aggiornamento del modello stesso.
- il piano di attività, da presentare al Consiglio di Amministrazione entro la fine dell'anno di ciascun esercizio, contenente le seguenti informazioni minime:
 - il programma delle verifiche;
 - il budget dell'OdV per il corrente esercizio;

- le previsioni di implementazione delle procedure adottate;
- le eventuali proposte di modifica al modello organizzativo;
- i rapporti con gli organi di controllo societario;
- le iniziative di formazione e diffusione del modello;

L'OdV provvede ad una informativa continuativa nei confronti del Consiglio di Amministrazione nel caso in cui vengano riscontrate situazioni di criticità nella struttura e nell'organizzazione aziendale.

I verbali dell'OdV saranno trasmessi al Direttore Generale e saranno sempre a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

9. Rapporti con gli organismi di controllo e il management aziendale

L'Organismo intrattiene rapporti con gli organismi di controllo e il management aziendale. Si prevedono i seguenti incontri:

- incontro almeno annuale con il Collegio Sindacale;
- incontro almeno semestrale con Direttore Generale, RPCT e Dirigenti.

10. Reporting verso l'OdV

L'OdV riceve regolarmente:

- i verbali del CdA;
- le nuove procedure o modifiche a procedure in essere
- i nuovi poteri o deleghe
- le risultanze di audit e verifiche interne ed esterne;
- le richieste di eventuali sponsorizzazioni, per il parere preventivo;
- la proposta di acquisti per omaggi, per il parere preventivo.

d) Segnalazione degli illeciti

1. Obbligo di segnalazione

Amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori sono tenuti a segnalare all'OdV o al RPCT condotte illecite e violazioni del codice etico e del modello organizzativo di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte.

A titolo esemplificativo si considerano tali:

- i fatti che possono integrare reati o violazioni di legge;
- i comportamenti a danno del pubblico interesse;
- le azioni suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale o di immagine a IC Outsourcing;
- le azioni suscettibili di arrecare un danno alla salute o sicurezza di dipendenti, utenti e cittadini o di arrecare un danno all'ambiente;
- le azioni poste in essere in violazione del codice etico e delle procedure che disciplinano le attività;
- gli atti di discriminazione.

2. Modalità di segnalazione

La segnalazione può essere effettuata con una delle seguenti modalità:

- all'indirizzo e.mail dell'OdV odv@icoutsourcing.it o del RPCT rpc@icoutsourcing.it;

- via posta ordinaria o pec all'attenzione dell'OdV o del RPCT;
- mediante la modalità di segnalazione riservata, descritta nell'articolo successivo.

Nei casi in cui oggetto della segnalazione sia:

- il comportamento dell'OdV la segnalazione deve essere diretta al RPCT;
- il comportamento del RPCT, come tale o nel suo ruolo di Direttore Generale, la segnalazione deve essere diretta all'OdV;
- il comportamento di OdV e RPCT, la segnalazione deve essere diretta al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

3. Modalità di segnalazione riservata

Nel caso in cui il richiedente voglia garantita la riservatezza della sua identità, la segnalazione deve essere effettuata utilizzando i due moduli disponibili sul sito di IC Outsourcing, Sezione Società Trasparente, alla voce Whistle Blowing. Il primo modulo (modulo A) dovrà essere compilato con i dati relativi al mittente e il secondo (modulo B) con le informazioni relative alla segnalazione. I due moduli dovranno essere stampati, sottoscritti, inseriti in due buste separate e inviati in un'unica busta via posta ordinaria al seguente indirizzo:

IC Outsourcing

Via Corso Stati Uniti, 14 - 35127 Padova

al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, o in alternativa, all'Organismo di Vigilanza.

Se il segnalante lo riterrà, potrà inviare la segnalazione via e.mail. In questo caso i due moduli dovranno essere trasmessi come allegati ad un messaggio di posta elettronica all'indirizzo rpc@icoutsourcing.it o all'indirizzo odv@icoutsourcing.it

La segnalazione è gestita esclusivamente dal destinatario che provvede ad assegnare ai moduli ricevuti uno stesso codice composto di numero e data e a conservare il modulo (A) in un archivio a cui abbia accesso esclusivo. Nel caso in cui la segnalazione sia giunta alla casella di posta elettronica, il destinatario provvede, una volta scaricati i documenti allegati, a cancellare immediatamente la mail ricevuta.

4. Protezione dell'identità del segnalante

Ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell'art. 2043 del codice civile e delle ipotesi in cui l'anonimato non è opponibile per legge, (es. indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni di organi di controllo), l'identità del segnalante, che abbia fatto ricorso alla modalità di segnalazione riservata o abbia evidenziato la propria esigenza di riservatezza, viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione e non può essere rivelata senza il suo espresso consenso.

La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare, fatte salve ulteriori forme di responsabilità previste dall'ordinamento.

Nell'ambito del procedimento disciplinare derivante dalla segnalazione, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato solo nei casi in cui:

- vi sia il consenso espresso del segnalante;
- la contestazione dell'addebito disciplinare risulti fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante risulti assolutamente indispensabile alla difesa dell'incolpato, sempre che tale

ICOutsourcing S.c.r.l.

Parte Generale

Rev. 05 gennaio 2019

Modello Organizzativo 231

circostanza venga da quest'ultimo dedotta e comprovata in sede di audizione o mediante la presentazione di memorie difensive.

La segnalazione è sottratta al diritto di accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Il documento non può, pertanto, essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della l. n. 241/90 e successive modifiche e integrazioni.

5. Verifica della fondatezza della segnalazione

La verifica della fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione è affidata all'OdV e al RPCT, ciascuno per quanto di propria competenza. La verifica sarà svolta nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza, effettuando, anche congiuntamente dai due organismi, ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione personale del segnalante o di eventuali altri soggetti che possano riferire sui fatti segnalati.

La segnalazione è archiviata nei casi in cui:

- non riguardi una condotta illecita o una violazione del codice etico o del modello organizzativo;
- il fatto riportato sia già stato oggetto di verifica con esito negativo.
- sia eccessivamente generica e, su richiesta, non sia adeguatamente integrata.

Il segnalante è informato dell'archiviazione della segnalazione o della sua presa in carico.

Se la verifica della fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione ha esito positivo, OdV e RPCT, ciascuno per le proprie competenze, adottano le decisioni conseguenti.

Le segnalazioni anonime, cioè prive di elementi che consentano di identificare il loro autore, vanno verificate solo se sono relative a fatti di particolare gravità e riportano e documentano fatti circostanziati.

6. Divieto di discriminazione nei confronti del segnalante

Nei confronti del dipendente che effettua una segnalazione non è consentita, né tollerata alcuna forma di ritorsione o misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Per atti di ritorsione e misure discriminatorie si intendono le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro, il licenziamento e ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito deve darne notizia all'OdV o al RPCT, che valutano la fondatezza della notizia e, in caso positivo, chiedono che siano adottati gli opportuni atti per ripristinare la situazione, per rimediare agli effetti negativi della discriminazione e per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente autore della discriminazione.

7. Responsabilità del segnalante

Fatta salva la responsabilità penale e civile del segnalante nell'ipotesi di segnalazione calunniosa o diffamatoria ai sensi del codice penale e dell'art. 2043 del codice civile, il

segnalante risponde in sede disciplinare nel caso di segnalazioni manifestamente opportunistiche e/o effettuate al solo scopo di danneggiare il denunciato o altri soggetti, e in ogni altra ipotesi di utilizzo improprio o di intenzionale strumentalizzazione della segnalazione.

e) Sistema sanzionatorio

1) Condotte soggette a sanzione

Sono soggetti a sanzione:

- le condotte illecite;
- il comportamento contrario al codice etico;
- la violazione delle procedure prescritte nel Modello;
- la violazione delle misure di sicurezza sul lavoro adottate;
- la mancata segnalazione all'OdV o al RPCT di condotte illecite o violazioni del codice etico e del modello organizzativo di cui si sia venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;
- gli atti discriminatori e le misure di ritorsione nei confronti del segnalante avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione;
- la condotta di chi abusa dello strumento della segnalazione ricorrendovi per fini manifestamente opportunistici e/o al solo scopo di danneggiare il segnalato o altri soggetti.

E' parimenti sanzionata la condotta degli amministratori che per negligenza o imperizia non abbiano individuato i comportamenti sopradescritti e non ne abbiano impedito la prosecuzione.

2) Sanzioni e altri provvedimenti

Le condotte indicate al punto 1) determinano l'applicazione delle sanzioni di cui al punto 3 e 4 o degli altri provvedimenti indicati al punto 5.

3) Sanzioni

Ai dipendenti vengono applicate le sanzioni disciplinari previste dal contratto collettivo nel rispetto delle procedure stabilite dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori. La sanzione viene erogata dal Direttore Generale. L'OdV è informato dei provvedimenti adottati.

In applicazione del principio di correlazione tra le mancanze e i provvedimenti disciplinari, i comportamenti sono sanzionati a seconda del rilievo che assumono le singole fattispecie considerate e le sanzioni in concreto previste per la commissione dei fatti stessi e sono ponderate secondo quanto indicato al punto 4). Si applicano le seguenti sanzioni previste dall'art. 215 del CCNL Commercio e Servizi.

biasimo inflitto verbalmente	Il biasimo verbale è previsto per il lavoratore che violi in modo lieve le procedure previste nel presente modello o non adempia agli obblighi ivi stabiliti per quanto di propria spettanza. La medesima sanzione è irrogata anche a coloro i quali nell'espletamento di attività a rischio tengano un comportamento
------------------------------	---

	lievemente non conforme al codice etico;
biasimo inflitto per iscritto	Il biasimo scritto è previsto per il lavoratore che dovesse risultare recidivo nell'ultimo anno rispetto agli illeciti di cui al punto precedente;
multa in misura non eccedente l'importo di 4 ore della normale retribuzione	La multa è prevista per il lavoratore che dovesse risultare recidivo rispetto agli illeciti di cui al punto precedente negli ultimi due anni o dovesse porre in essere nell'espletamento di attività a rischio condotte, atti o omissioni di non lieve difformità rispetto alle prescrizioni del modello o rispetto al codice etico.
sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di 10 giorni	La sospensione è prevista per il lavoratore che dovesse risultare recidivo rispetto agli illeciti di cui al punto precedente negli ultimi due anni o dovesse porre in essere nell'espletamento di attività nelle aree a rischio rispetto alla commissione dei reati previsti dal d.lgs. 231/01 comportamenti non conformi al presente modello, diretti in modo univoco alla commissione di taluni dei reati previsti dal decreto ed idonei ad esporre il patrimonio della società a rilevante pregiudizio, anche mediante l'applicazione delle sanzioni previste.
licenziamento disciplinare senza preavviso e con le altre conseguenze di ragione e di legge	Il licenziamento è previsto per il lavoratore che commetta infrazioni al modello così gravi da non consentire la prosecuzione neanche temporanea del rapporto di lavoro, comportando un rilevante pregiudizio a carico del patrimonio della società anche mediante l'applicazione delle sanzioni previste dal decreto o che commetta azioni che costituiscano reato rilevante ai sensi del decreto. In ogni caso sono licenziati senza preavviso i lavoratori che concretamente con le proprie azioni o omissioni determinino la concreta applicazione nei confronti della società delle sanzioni previste dal decreto.

Le sanzioni vengono applicate nel rispetto dello Statuto dei Lavoratori e del CCNL.

4) Commisurazione della sanzione

La sanzione sarà commisurata alla gravità dell'infrazione e all'eventuale reiterazione della stessa; dell'eventuale recidiva si terrà altresì conto anche ai fini della comminazione della sanzione più pesante.

Una errata interpretazione dei principi e delle regole stabiliti dal Modello potrà costituire esimente soltanto nei casi di comportamento in buona fede in cui i vincoli posti dal Modello dovessero eccedere i limiti di approfondimento richiesti ad una persona di buona diligenza.

5) Altri provvedimenti

Qualora le condotte siano commesse da soggetti diversi dai dipendenti, si provvede nel modo seguente:

Direttore generale e dirigenti	L'OdV ne dà immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale i quali adottano i
---------------------------------------	--

	provvedimenti del caso, ivi compreso l'eventuale licenziamento disciplinare nel rispetto del procedimento previsto dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori
Amministratori Sindaci	L'OdV ne dà immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale i quali adottano i provvedimenti del caso nell'ambito delle rispettive attribuzioni: - dichiarazioni nei verbali delle adunanze; - diffida formale; - revoca dell'incarico o della delega; - richiesta di convocazione dell'assemblea con all'ordine del giorno l'adozione di adeguati provvedimenti nei confronti dei soggetti responsabili della violazione, ivi compreso l'esercizio di azioni giudiziarie volte al riconoscimento della responsabilità dell'amministratore o del sindaco nei confronti della società e al ristoro dei danni subiti. Le relative comunicazioni sono indirizzate direttamente a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con esclusione dei soggetti coinvolti.
Componente dell'OdV	Gli altri componenti dell'OdV, il Direttore Generale o uno qualsiasi tra i Sindaci o tra gli Amministratori informano immediatamente il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione i quali prendono gli opportuni provvedimenti tra cui la revoca dell'incarico.
Partner, consulenti e fornitori	L'OdV informa immediatamente il Direttore generale perché provveda alla risoluzione del contratto.

L'OdV è informato dei provvedimenti adottati.

6) Denunce e azioni risarcitorie

Resta salvo il diritto della società di denunciare all'autorità giudiziaria e di polizia le condotte illecite e di agire per la tutela risarcitoria dei danni causati dalle condotte sanzionate.

f) Piano di formazione

Il piano di formazione è adottato nella consapevolezza che i modelli organizzativi si dimostrano efficaci solo qualora siano conosciuti all'interno dell'azienda e fatti propri da ciascuno.

I dipendenti sono formati mediante le seguenti modalità:

- corsi in aula o in modalità e.learning per tutto il personale che illustrano in generale la responsabilità amministrativa degli enti e il modello organizzativo di ICO;
- corsi in aula o in modalità e.learning per i responsabili delle aree sensibili sui rischi connessi all'attività svolta e sulle misure a contenimento di tale rischio;

- incontri di sensibilizzazione per i responsabili delle aree sensibili sui rischi connessi all'attività svolta e sulle misure a contenimento di tale rischio, svolti anche in occasione degli audit. Nell'ambito di tali incontri:
 - o si richiamano i principi generali in materia di responsabilità amministrativa;
 - o si illustra il modello organizzativo per l'area di interesse;
 - o si confrontano le fattispecie che l'analisi del rischio suggerisce con la realtà operativa;
 - o si riflette sulle misure a contenimento del rischio di reato evidenziando gli eventuali limiti e definendo eventuali integrazioni;
 - o si raccolgono informazioni in merito ad eventuali nuove attività e progetti che presentino rischi che siano commessi reati presupposto;
- strumenti di sensibilizzazione, quali documentazione sul modello corredata da questionari o altre modalità di rilevazione della conoscenza e dell'attenzione sulla materia.

L'OdV, ogni anno, concorda con il Direttore Generale le modalità di intervento.

g) Piano di informazione

Viene data informazione a tutti i dipendenti e collaboratori:

- dell'adozione del modello o del suo aggiornamento;
- del codice etico o del suo aggiornamento illustrando le modifiche di rilievo.

La documentazione suddetta verrà fornita anche all'atto dell'assunzione di un nuovo dipendente o all'instaurarsi di un nuovo rapporto di collaborazione, per quanto di rilievo.

Il piano di informazione è realizzato dalla Direzione Generale in collaborazione con l'OdV.

Il modello organizzativo e le procedure a contenimento del rischio di reato sono disponibili sulla intranet aziendale.

Modello di organizzazione e controllo

RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLE IMPRESE
ai sensi del D.Lgs. 231/01

ICOutsourcing S.c.r.l.

Adottato	2010
Aggiornato	2012 (Rev. 01)
Aggiornato	2013 (Rev. 02)
Aggiornato	2014 (Rev. 03)
Aggiornato	2016 (Rev. 04)

Indice

1. Obiettivo	Pag. 3
2. Descrizione di ICO Outsourcing	Pag. 4
3. Principali modalità di attuazione degli illeciti e relative aree di rischio	Pag. 8
4. Modello organizzativo	Pag. 9
a. Codice etico	Pag. 9
b. Misure a contenimento del rischio di reato	Pag. 9
c. Organismo di Vigilanza	Pag. 10
d. Sistema sanzionatorio	Pag. 14
e. Piano di formazione	Pag. 16
f. Piano di informazione	Pag. 16

<i>Allegato 1</i>	<i>Elenco dei reati</i>
<i>Allegato 2</i>	<i>Analisi del rischio</i>
<i>Allegato 3</i>	<i>Codice etico</i>
<i>Allegato 4</i>	<i>Descrizione delle misure a contenimento del rischio di reato</i>
<i>Allegato 5</i>	<i>Quadro complessivo delle misure a contenimento del rischio di reato</i>

1. Obiettivo

Obiettivo del presente documento è la definizione dei modelli di organizzazione, di gestione e controllo prescritti dal D.Lgs. 231/01. Lo scopo di tali modelli è quello di prevenire i reati per i quali la legge in questione prescrive la responsabilità amministrativa dell'impresa.

I reati, espressamente indicati dalla legge, sono riconducibili alle seguenti categorie:

1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico
2. Delitti informatici e trattamento illecito dei dati
3. Delitti di criminalità organizzata
4. Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione
5. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo, in strumenti o segni di riconoscimento
6. Delitti contro l'industria e il commercio
7. Reati societari
8. Reati con finalità di terrorismo e/o di eversione dell'ordine democratico
9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili
10. Delitti contro la personalità individuale
11. Abusi di mercato
12. Omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro
13. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni e altre utilità di provenienza illecita
14. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore
15. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
16. Reati transnazionali *ex lege* n. 146/06
17. Reati ambientali
18. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

Per il dettaglio dei reati si veda l'Allegato 1.

La responsabilità dell'impresa è prevista nei casi in cui i reati siano posti in essere nell'interesse o a vantaggio della stessa da soggetti in posizione apicale o da soggetti posti sotto la direzione o la vigilanza dei primi.

Nel primo caso, l'impresa non risponde se prova che:

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).

Nel secondo caso, l'impresa è responsabile se il reato è stato reso possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di sorveglianza. In ogni caso è esclusa l'inosservanza di tali obblighi, se si è adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo volto a prevenire il reato.

Per la definizione del Modello si è proceduto conformemente a quanto disposto dalla legge e sulla base delle indicazioni fornite dalle associazioni di categoria, in particolare di Confindustria.

Si è effettuata, quindi:

- la mappatura delle principali modalità di attuazione degli illeciti con l'individuazione delle aree a rischio;
- la mappatura dei sistemi di controllo preventivi in essere;
- l'individuazione degli adeguamenti necessari al sistema di controllo;

per procedere alla definizione del Modello, attraverso la descrizione di:

- o il codice etico;
- o le procedure;
- o l'Organismo di Vigilanza;
- o il sistema sanzionatorio;
- o il piano di formazione e informazione per i dipendenti.

2. Descrizione di ICOutsourcing s.c.r.l.

a) Aspetti generali

ICOutsourcing, di seguito ICO, è una società consortile a responsabilità limitata, senza scopo di lucro, costituita nel 2009.

Ha per oggetto le seguenti attività, da svolgere esclusivamente a favore dei soci:

- la predisposizione, l'effettuazione e la gestione di servizi volti all'immagazzinamento e alla movimentazione di archivi cartacei nonché al loro riversamento, conservazione e archiviazione con strumenti ottici;
- la fornitura di servizi di acquisizione e elaborazione dati;
- la gestione del patrimonio immobiliare, anche attraverso la gestione logistica, amministrativa e funzionale di sedi, uffici di rappresentanza e studi multiservizio e multiufficio, ivi compresa la forma dell'office center.

Nell'ambito delle attività definite dallo Statuto, ICO fornisce ai propri soci i seguenti servizi:

- gestione di archivi cartacei – servizio Doge;
- archiviazione ottica dei documenti;
- istruttoria delle pratiche del Registro delle Imprese e dei Bilanci;
- invii massivi di mailing (ad esempio solleciti per la riscossione del diritto annuale).

Svolge, inoltre, presso le Camere di commercio le seguenti attività:

- istruttoria delle pratiche del Registro delle Imprese e dei Bilanci;
- gestione di sportelli informativi o di sportelli per il rilascio certificati e visure;
- gestione amministrativa della mediazione e conciliazione;
- istruttoria delle pratiche relative a marchi e brevetti;

- gestione attività sanzioni amministrative;
- gestione segreteria direzionale;
- gestione di sportelli per l'erogazione di CNS e cronotachigrafi;
- gestione del servizio di ragioneria;
- servizi di portierato e reception.

La società ha sede legale a Padova, sede secondaria a Roma e due unità locali, una a Marciano della Chiana (Arezzo) e l'altra a Agnadello (Cremona). Nelle due unità locali viene effettuato lo stoccaggio e la gestione archivistica dei documenti cartacei.

b) Assetto societario

I soci sono le Camere di commercio e alcuni enti e società partecipati dalle Camere di commercio.

ICO è partecipata da:

Infocamere al 38,27%

CCIAA di Torino 9,89%

CCIAA di Padova 9,43%

CCIAA di Roma 9,18%

CCIAA di Milano 9,18%

CCIAA di Vicenza 2,59%

CCIAA di Bologna 2,42%

Unioncamere 2,18%

Ecocerved 2,01%

Gli altri 85 soci si dividono il restante 14,85%.

L'azienda è amministrata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio elegge fra i suoi membri il Presidente, a meno che non vi abbiano provveduto i soci. Il Consiglio può nominare un consigliere delegato e provvede alla nomina dei dirigenti definendo il loro trattamento retributivo.

Il Consiglio ha eletto il Presidente.

Ha nominato il Direttore Generale.

Il Collegio Sindacale è composto da tre a cinque Sindaci effettivi e due supplenti.

Il controllo contabile è affidato ad una società di revisione

c) Rapporti con i soci e relativi servizi

ICO opera con affidamenti in house da parte dei propri soci, siano essi soggetti pubblici o privati a partecipazione pubblica. E', quindi, sottratta, nella fornitura di prodotti e servizi alla partecipazione a procedure pubbliche. Al contempo, però, l'acquisizione di prodotti e servizi, sia per lo svolgimento della propria attività che per conto dei soci, è soggetta ai vincoli normativi previsti per i soggetti pubblici.

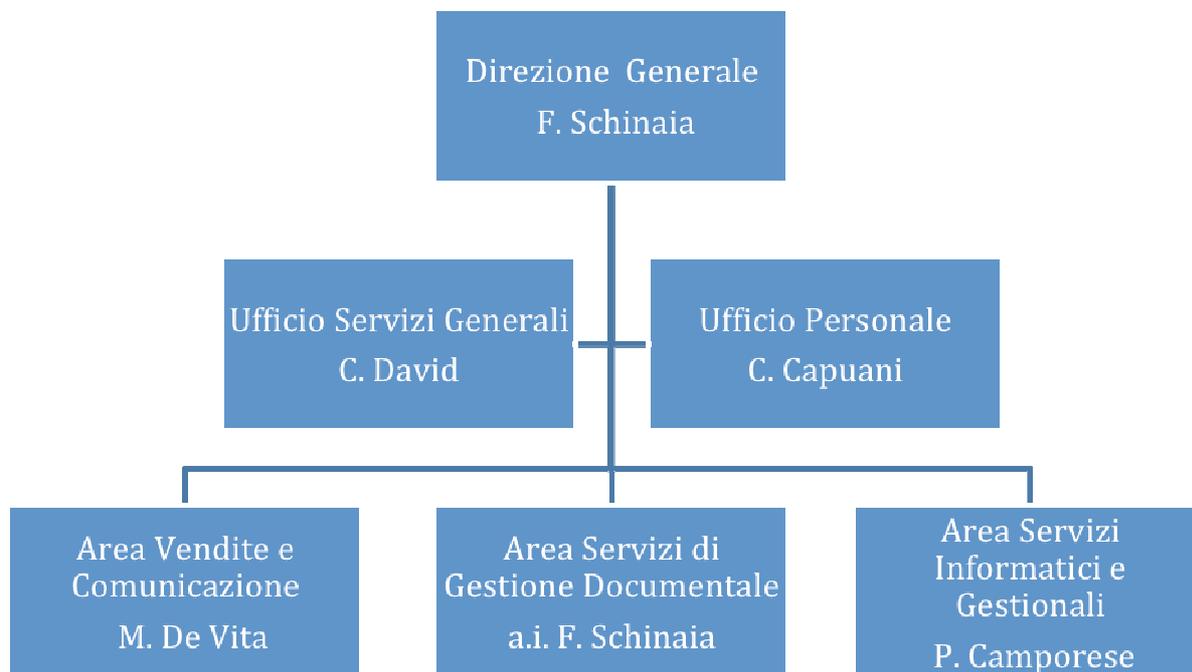
La fornitura dei servizi ai soci è disciplinata in contratti ad hoc.

d) Servizi a terzi

ICO non fornisce servizi a terzi.

e) Organigramma

L'organigramma della società è il seguente:



- L'Ufficio Servizi Generali svolge le seguenti funzioni per le esigenze interne:
 - o Gestione Acquisti
 - o Gestione Protocollo
 - o Gestione Spedizioni
 - o Gestione Immobili
 - o Gestione Viaggi
 - o Gestione Magazzino
- L'Ufficio Personale svolge le funzioni amministrative di gestione del personale.
- L'area Servizi di gestione documentale si occupa dei servizi archivistici e consulenziali a favore dei clienti.
- L'area Servizi Informatici e Gestionali si occupa dei servizi ai clienti diversi da quelli archivistici. Da questa area dipende il Referente informatico che si occupa della gestione del sistema informatico aziendale.
- L'area Vendite e Comunicazione si occupa di:
 - Gestione Clienti
 - Gestione Trattative Commerciali
 - Gestione Crediti
 - Gestione Comunicazione Aziendale

- Gestione Sito Istituzionale (Responsabile Trasparenza e integrità)
- Gestione Intranet Aziendale
- Gestione delle selezioni del personale.

La società dispone poi di:

Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC): Francesco Schinaia

Responsabile della Trasparenza e Integrità (RTI): Marilde De Vita)

Organismo di Vigilanza: Daniela Redolfi

f) Outsourcer

ICO affida in outsourcing a Infocamere lo svolgimento delle seguenti attività:

- gestione contabile e adempimenti fiscali
- servizi informatici quali
 - o fornitura hardware e software standard d'ufficio;
 - o gestione account e livelli di accesso;
 - o sicurezza della rete, di internet, della posta elettronica e dei sistemi;
- gestione pratiche societarie.

g) Partecipazioni

ICO detiene una partecipazione del 2,26% della società JobCamere srl, ad oggi in liquidazione.

h) Piano di prevenzione della corruzione

ICO ha adottato il Piano di prevenzione della corruzione. Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) è il Direttore generale dell'azienda. L'attività di controllo è svolta in collaborazione con l'OdV.

i) Vicende pregresse

Non risultano nella storia di ICO vicende riconducibili a procedimenti penali legati alla commissione di reati, di cui al D.Lgs. 231/01.

l) Ambito di applicazione del Modello

Il Modello si applica all'azienda ICO.

La società JobCamere di cui ICO detiene una quota di partecipazione, ha adottato il proprio modello organizzativo.

3. Principali modalità di attuazione degli illeciti e relative aree a rischio

Per effettuare l'analisi dei rischi sono state intervistate alcune persone che operano in ICO, le quali hanno descritto l'attività svolta e i possibili ambiti di rischio per la commissione dei reati, presupposto della responsabilità amministrativa dell'impresa.

L'analisi del rischio è stata effettuata valutando, per ogni fattispecie di reato:

- le possibili modalità con cui esso potrebbe essere commesso in azienda;
- le aree dell'azienda che potrebbero essere coinvolte dal reato. Se determinate attività inerenti la gestione aziendale sono attribuite in outsourcing a società esterne (ad esempio a Infocamere), queste ultime rilevano nell'analisi al pari di una qualsiasi area interna;
- il rischio che il reato sia commesso.

I reati sono organizzati in macrocategorie ed indicati nella mappatura solo quando abbiano rilievo per la realtà aziendale. Negli altri casi non sono citati.

Per la valutazione del rischio di commissione del reato, si tiene conto dei seguenti elementi:

- l'interesse o il vantaggio che potrebbe derivare all'azienda dalla commissione del reato. Il reato, infatti, può essere imputato alla responsabilità dell'impresa solo se posto in essere a suo vantaggio o nel suo interesse;
- i contesti in cui il reato può realizzarsi, anche tenendo conto:
 - i. della storia aziendale. Ci si chiede, infatti, se il contesto che può determinare il sorgere del reato si sia mai presentato e, in caso positivo, con quale frequenza;
 - ii. della motivazione che l'azienda potrebbe avere alla commissione del reato;
- la disponibilità dei mezzi per la commissione del reato.

I tre elementi possono essere valutati come: nullo – molto basso – basso – medio – elevato.

Il valore del rischio non è la media aritmetica del valore dei tre elementi ma il risultato di una valutazione qualitativa. Può qualificarsi come nullo – basso – medio – elevato.

All'Allegato 2 l'analisi dei rischi.

4. Modello organizzativo

Sulla base delle considerazioni che precedono si adotta il Modello che è così composto:

- a. Codice etico;
- b. Misure a contenimento del rischio di reati;
- c. Organismo di Vigilanza;
- d. Sistema sanzionatorio;
- e. Piano di formazione e informazione per i dipendenti e collaboratori.

a) Codice etico

I dipendenti e collaboratori di ICO sono tenuti al rispetto del codice etico dell'azienda. Il codice definisce i principi ai quali si ispira l'azienda nello svolgimento dell'attività. Il codice etico è riportato all'*Allegato 3*.

b) Misure a contenimento del rischio di reato

Qui di seguito si riportano le misure attualmente in essere a contenimento del rischio di reato. Tali misure consistono in:

- 1. POTERI DI RAPPRESENTANZA E VINCOLI DI SPESA**
- 2. REGOLAMENTI E PROCEDURE**
 - A. REGOLAMENTO PER L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI IN ECONOMIA**
 - B. PROCEDURA PER L'ATTRIBUZIONE DEL CODICE CIG (CODICE IDENTIFICATIVO GARA)**
 - C. PROCEDURA DI PAGAMENTO**
 - D. TRAVEL POLICY**
 - E. DICHIARAZIONE SULLA VERIDICITÀ E COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI DESTINATE ALLE COMUNICAZIONI SOCIALI**
 - F. VERIFICHE MENSILI BUDGET**
 - G. REGOLE DI COMPORTAMENTO RELATIVE ALL'USO DEI SISTEMI INFORMATICI**
 - H. PROCEDURE PER LA PROTOCOLLAZIONE E LA CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI**
 - I. PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI**
 - J. REGOLAMENTO PER LA RICERCA, LA SELEZIONE E L'ASSUNZIONE DEL PERSONALE**
 - K. PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI OBIETTIVI E L'ATTRIBUZIONE DEI PREMI**

3. MISURE DI SICUREZZA INFORMATICA
4. VINCOLI CONTRATTUALI CHE IMPONGONO AGLI OUTSOURCER L'ADOZIONE DI MISURE A CONTENIMENTO DEL RISCHIO DI REATO
5. MANUALE PER L'ATTIVITÀ DI EMISSIONE DEI CERTIFICATI
6. CONTROLLI IN SEDE DI DUE DILIGENCE NELL'ACQUISIZIONE DI SOCIETÀ, PARTECIPAZIONI, RAMI DI AZIENDA
7. SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO
8. VINCOLI CONTRATTUALI CHE DISCIPLINANO GLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO

L'identificazione delle misure e la relativa adeguatezza sono valutate tenendo conto delle indicazioni fornite da Confindustria.

La descrizione delle suddette misure è riportato *all'Allegato 4*.

Il quadro complessivo delle misure a fronte dei relativi rischi di reato è riportato all'*Allegato 5*. In tale allegato la valutazione del rischio è effettuata sia a prescindere che considerando le misure adottate, che nel corso degli ultimi anni hanno potuto essere verificate dall'OdV.

c) Organismo di Vigilanza

1. Natura dell'OdV

L'Organismo di Vigilanza è un organo nominato dal Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza presenta caratteri di autonomia, indipendenza, professionalità, continuità di azione e dispone di mezzi economici e organizzativi necessari per l'esercizio della sua funzioni.

I **requisiti di autonomia e indipendenza** dell'organismo sono garantiti da quanto segue:

- viene nominato dal Consiglio di Amministrazione e risponde ad esso, non dipendendo gerarchicamente da alcuna funzione aziendale;
- nell'ambito delle sue competenze ha il potere di esercitare tutti i poteri di verifica e controllo che ritiene necessari;
- dispone di risorse economiche proprie di cui può disporre per l'esercizio delle sue funzioni
- sono previste condizioni specifiche di incompatibilità.

Il **requisito di professionalità** viene garantito attribuendo il ruolo a persone che dispongano di competenze ispettive e legali.

Il **requisito di continuità di azione** viene garantito attraverso l'organizzazione dell'attività dell'organismo che pur nella sua autonomia assicura verifiche periodiche, costanti scambi di informazioni con il management aziendale, relazioni regolari al Consiglio di Amministrazione.

La **disponibilità di mezzi economici e organizzativi** è garantita dall'attribuzione di specifiche risorse di cui l'OdV può disporre liberamente.

2. Composizione e durata

L'Organismo di Vigilanza è un organo monocratico.

La durata in carica è equiparata a quella del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire l'efficace e costante attuazione del modello organizzativo e la continuità dell'azione di verifica. In ogni caso, l'Organismo rimane in carica fino alla nomina del suo successore.

3. Requisiti dell'OdV

Il ruolo di OdV può essere ricoperto sia da personale interno all'azienda che da soggetti esterni che dispongono delle seguenti competenze:

- conoscenze giuridiche tali da consentire l'identificazione delle fattispecie suscettibili di configurare ipotesi di reato;
- capacità di individuazione e valutazione degli impatti, discendenti dal contesto normativo di riferimento e da eventi economici generali, sulla realtà aziendale;
- conoscenza delle tecniche specialistiche proprie di chi svolge attività ispettiva e consulenziale.

Deve, inoltre, presentare le seguenti caratteristiche personali:

- un profilo etico di indiscutibile valore;
- oggettive credenziali di competenza sulla base delle quali poter dimostrare, anche verso l'esterno, il reale possesso delle qualità sopradescritte.

4. Cause di ineleggibilità e incompatibilità

Non possono essere nominati OdV persone che

- siano imputate in processi penali per reati presupposto della responsabilità amministrativa;
- abbiano subito sentenze di condanna (o di patteggiamento) per reati presupposto della responsabilità amministrativa;
- abbiano vincoli di parentela fino al terzo grado con i componenti degli organi collegiali dell'azienda o si trovino in qualsiasi situazione che possa generare conflitto di interesse tale da inficiarne l'obiettività di giudizio.

Il rapporto di lavoro dipendente o di lavoro autonomo con la società, nonché il ruolo di membro di organi collegiali aziendali privo di deleghe, non costituisce di per sé situazione di conflitto di interesse. I compensi attribuiti all'Organismo di vigilanza non integrano le ipotesi di conflitto di interesse.

5. Cessazione dell'incarico di componente dell'OdV

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla revoca dell'OdV qualora sia imputato in procedimenti penali o abbia subito una sentenza di condanna (o di patteggiamento) e nel caso di sopravvenuta ed assoluta incapacità, incompatibilità o negligenza nello svolgimento dell'incarico. La delibera di revoca è portata a conoscenza e sottoposta al previo assenso del Collegio Sindacale.

In caso di rinuncia dell'OdV, quest'ultimo ne darà tempestiva comunicazione al Consiglio di Amministrazione

Sia in caso di revoca che di rinuncia, il Consiglio di amministrazione provvede senza indugio alla sua sostituzione.

E' fatto obbligo all'OdV di comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione il verificarsi di una delle ipotesi dalle quali derivi la necessità di sostituzione.

6. Risorse

E' assegnata annualmente all'OdV una dotazione economica adeguata allo svolgimento dei compiti assegnatigli. Negli anni successivi al primo la dotazione economica è proposta dall'OdV.

Le spese di carattere straordinario potranno essere autorizzate dal Consiglio di Amministrazione dietro richiesta motivata dell'OdV. In caso di diniego la questione è sottoposta al Collegio Sindacale affinché prenda le decisioni opportune.

7. Competenze

All'Organismo di Vigilanza sono attribuiti in generale i seguenti compiti:

1. verificare l'adeguatezza del Modello adottato, proponendo agli amministratori gli eventuali aggiornamenti qualora le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti;
2. proporre al Consiglio di Amministrazione:
 - a. la tipologia di informazioni necessarie allo svolgimento dell'attività dell'OdV e le modalità con cui si realizza il flusso di tali informazioni (su richiesta, ad intervalli regolari etc.);
 - b. le modalità con cui amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori riferiscono all'OdV di comportamenti illeciti di cui siano a conoscenza o segnalano eventuali criticità;
3. esercitare il controllo sul rispetto delle misure adottate a contenimento del rischio di reati individuando le modalità, anche a campione, con cui procedere. L'OdV sarà tenuto ad adottare modalità di controllo stringente per le fattispecie che dalla mappatura dei rischi risultino a probabilità elevata di rischio;
4. segnalare agli amministratori eventuali comportamenti contrari alle procedure previste dal Modello e dal Codice Etico per l'applicazione delle relative sanzioni disciplinari o per la risoluzione del contratto nel caso di collaboratori esterni;
5. segnalare al Collegio Sindacale eventuali comportamenti degli amministratori contrari alle procedure previste dal Modello e dal Codice Etico, perchè provveda alla comunicazione all'assemblea;
6. denunciare alle autorità competenti eventuali reati di cui venisse a conoscenza nell'esercizio delle sue funzioni.

Su un piano più specificatamente operativo all'OdV sono altresì affidati i seguenti compiti:

1. attivare eventuali procedure a contenimento del rischio di reato previste dal Modello restando precisato che in ogni caso le attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del management operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;

- 2 effettuare ricognizioni dell'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle aree di attività a rischio nell'ambito del contesto aziendale;
- 3 coordinarsi con le altre funzioni aziendali per il monitoraggio delle attività nelle aree a rischio prevedendo lo svolgimento periodico di controlli di routine e di controlli a sorpresa nei confronti delle attività aziendali sensibili, effettuando specifici approfondimenti, analisi e controlli sulle procedure esistenti, sugli atti societari e sui contratti di maggior rilevanza nelle aree di attività a rischio;
- 4 raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in funzione del rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista delle informazioni che devono essere obbligatoriamente trasmesse all'OdV o tenute a sua disposizione;
- 5 controllare l'effettiva presenza e la regolare tenuta ed efficacia della documentazione richiesta in relazione a quanto previsto nel Modello.

8. Attività di reporting dell'OdV

L'Organismo provvederà ad informare dell'attività svolta il Consiglio di Amministrazione della società nonché il Collegio Sindacale, con cadenza periodica. In particolare, l'Organismo deve predisporre:

- con cadenza semestrale, una relazione di sintesi avente ad oggetto le attività complessivamente svolte, le criticità e le carenze riscontrate nei processi aziendali, i necessari e/o opportuni interventi correttivi/migliorativi del modello organizzativo e del loro stato di realizzazione, nonché le proposte di aggiornamento del modello stesso.
- il piano di attività, da presentare al Consiglio di Amministrazione entro la fine dell'anno di ciascun esercizio, contenente le seguenti informazioni minime:
 - il programma delle verifiche;
 - il budget dell'OdV per il corrente esercizio;
 - le previsioni di implementazione delle procedure adottate;
 - le eventuali proposte di modifica al modello organizzativo;
 - i rapporti con gli organi di controllo societario;
 - le iniziative di formazione e diffusione del modello;

L'OdV provvede ad una informativa continuativa nei confronti del Consiglio di Amministrazione nel caso in cui vengano riscontrate situazioni di criticità nella struttura e nell'organizzazione aziendale.

I verbali dell'OdV saranno trasmessi al Direttore Generale e saranno sempre a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

9. Rapporti con gli organismi di controllo e il management aziendale

L'Organismo intrattiene rapporti con gli organismi di controllo e il management aziendale. Si prevedono i seguenti incontri:

- incontro almeno annuale con il Collegio Sindacale;
- incontro almeno semestrale con il management aziendale.

10. Reporting verso l'OdV

I dipendenti, i dirigenti e gli amministratori hanno l'obbligo di riferire all'OdV ogni notizia rilevante relativa a violazioni del Modello.

Le comunicazioni potranno essere effettuate utilizzando l'indirizzo e-mail dell'OdV.

L'omessa comunicazione di informazioni rilevanti potrà essere sanzionata secondo quanto previsto dal presente Modello.

L'OdV riceve regolarmente:

- i verbali del CdA;
- le nuove procedure o modifiche a procedure in essere
- i nuovi poteri o deleghe
- le risultanze di audit e verifiche interne ed esterne;
- le richieste di eventuali sponsorizzazioni, per il parere preventivo;
- la proposta di acquisti per omaggi, per il parere preventivo.

d) Sistema sanzionatorio

I comportamenti contrari

- alle norme dell'ordinamento;
- al codice etico;
- alle procedure prescritte nel Modello;
- alle misure di sicurezza sul lavoro adottate;

si intendono pregiudizievoli dell'interesse dell'azienda. Si considera tale anche la violazione degli obblighi di informazione all'OdV e il comportamento degli amministratori che per negligenza o imperizia non abbiano saputo individuare e quindi eliminare eventuali violazioni di legge, del codice di comportamento o delle procedure prescritte dal Modello.

La sanzione sarà commisurata alla gravità dell'infrazione e all'eventuale reiterazione della stessa; dell'eventuale recidiva si terrà altresì conto anche ai fini della comminazione della sanzione più pesante.

Una errata interpretazione dei principi e delle regole stabiliti dal Modello potrà costituire esimente soltanto nei casi di comportamento in buona fede in cui i vincoli posti dal Modello dovessero eccedere i limiti di approfondimento richiesti ad una persona di buona diligenza.

Tali comportamenti determinano:

d.1) Per i dipendenti

Verranno applicate le sanzioni disciplinari previste dal contratto collettivo nel rispetto delle procedure stabilite dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori. La sanzione viene applicata dal Direttore Generale su segnalazione dell'OdV.

In applicazione del principio di correlazione tra le mancanze e i provvedimenti disciplinari si stabilisce che i comportamenti sono sanzionati a seconda del rilievo che assumono le singole fattispecie considerate e le sanzioni in concreto previste per la commissione dei fatti stessi e sono ponderate e proporzionate in base alla loro gravità e all'eventuale loro reiterazione, distinguendosi in ordine crescente, tra:

- biasimo inflitto verbalmente per le mancanze lievi;

- biasimo inflitto per iscritto nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto;
- multa in misura non eccedente l'importo di 4 ore della normale retribuzione;
- sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di 10 giorni;
- licenziamento disciplinare senza preavviso e con le altre conseguenze di ragione e di legge

come previsto dall'art. 215 del CCNL Commercio e Servizi.

Le sanzioni vengono applicate nel rispetto dello Statuto dei Lavoratori e del CCNL.

d.2) Per il Direttore Generale

In caso di violazione del Modello, l'OdV ne darà immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale i quali adotteranno i provvedimenti del caso, ivi compreso l'eventuale licenziamento disciplinare nel rispetto del procedimento previsto dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori

d.3) Per gli Amministratori

In caso di violazione del Modello, l'OdV ne darà immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale i quali adotteranno i provvedimenti del caso nell'ambito delle rispettive attribuzioni, ivi compresa l'eventuale convocazione dell'Assemblea con la proposta di eventuale revoca della carica.

Le relative comunicazioni saranno indirizzate direttamente a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con esclusione dei soggetti coinvolti.

d.4) Per i Sindaci

In caso di violazione del Modello, l'OdV ne darà immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale i quali adotteranno i provvedimenti del caso nell'ambito delle rispettive attribuzioni, ivi compresa l'eventuale convocazione dell'Assemblea con la proposta di eventuale revoca della carica.

Le relative comunicazioni saranno indirizzate direttamente a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con esclusione dei soggetti coinvolti.

d.5) Per l'Organismo di Vigilanza

In caso di violazione del presente Modello da parte dell'OdV, uno qualsiasi tra i Sindaci o tra gli Amministratori informerà immediatamente il Collegio Sindacale ed il Consiglio di Amministrazione i quali prenderanno gli opportuni provvedimenti tra cui la revoca dell'incarico e la conseguente nomina di un nuovo OdV.

d.6) Per i partner, consulenti e fornitori

La violazione delle norme dell'ordinamento, del codice di comportamento e, se applicabili, delle procedure prescritte dal Modello organizzativo e delle misure di sicurezza del lavoro- costituisce causa di risoluzione del contratto.

Resta salvo ogni diritto della società in ordine ad eventuali azioni risarcitorie per i danni ad essa cagionati dal dipendente, dal dirigente o dal collaboratore a seguito della violazione sia delle procedure che delle norme comportamentali prescritte dal Modello.

e) Piano di formazione

I dipendenti sono stati formati negli anni scorsi al rispetto del modello e sono stati sensibilizzati sui contenuti del Codice etico.

Vista la recente adozione del Piano Anticorruzione, si decide di effettuare un intervento di formazione in materia di corruzione, sia nella prospettiva del piano che in quella del modello organizzativo.

Ai dipendenti sarà destinato un corso in modalità e.learning sui seguenti temi:

- la disciplina normativa in materia di corruzione;
- la corruzione: cos'è e quanto vale
- gli strumenti di contesto culturale
- il processo di gestione del rischio.

Ai dirigenti e relativi riporti il corso in modalità e.learning sarà integrato con ulteriori moduli sulla disciplina internazionale in materia e sugli strumenti a contenimento del rischio.

Per dirigenti e relativi riporti si prevede un intervento di formazione in aula in cui l'OdV illustrerà gli aspetti di rilievo del modello e il codice etico.

f) Piano di informazione

Viene data informazione a tutti i dipendenti e collaboratori:

- dell'aggiornamento del modello;
- del nuovo codice etico, illustrando le modifiche di rilievo;
- delle principali procedure recentemente adottate o sostanzialmente integrate.

La documentazione suddetta verrà fornita anche all'atto dell'assunzione di un nuovo dipendente o all'instaurarsi di un nuovo rapporto di collaborazione.

Il piano di informazione è realizzato dalla Direzione Generale in collaborazione con l'OdV.

Il modello organizzativo e le procedure a contenimento del rischio di reato sono disponibili sulla intranet aziendale.

Modello di organizzazione e controllo

RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLE IMPRESE
ai sensi del D.Lgs. 231/01

ICOutsourcing S.c.r.l.

Adottato	con delibera del CdA del 9 aprile 2010
Aggiornato	con delibera del CdA del 5 aprile 2012
Revisionato	2 giugno 2014

Indice

1. Obiettivo	Pag. 3
2. Descrizione di ICOutsourcing	Pag. 5
3. Principali modalità di attuazione degli illeciti e relative aree di rischio	Pag. 8
4. Modello organizzativo	Pag. 9
a. Codice etico	Pag. 10
b. Misure a contenimento del rischio di reato	Pag. 10
c. Organismo di Vigilanza	Pag. 11
d. Sistema sanzionatorio	Pag. 15
e. Piano di formazione	Pag. 17
f. Piano di informazione	Pag. 18

<i>Allegato 1</i>	<i>Elenco dei reati</i>
<i>Allegato 2</i>	<i>Analisi del rischio</i>
<i>Allegato 3</i>	<i>Codice etico</i>
<i>Allegato 4</i>	<i>Descrizione delle misure a contenimento del rischio di reato</i>
<i>Allegato 5</i>	<i>Quadro complessivo delle misure a contenimento del rischio di reato</i>

1. Obiettivo

Obiettivo del presente documento è la definizione dei modelli di organizzazione, di gestione e controllo prescritti dal D.Lgs. 231/01. Lo scopo di tali modelli è quello di prevenire i reati per i quali la legge in questione prescrive la responsabilità amministrativa dell'impresa.

I reati, espressamente indicati dalla legge, sono riconducibili alle seguenti categorie:

1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico
2. Delitti informatici e trattamento illecito dei dati
3. Delitti di criminalità organizzata
4. Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione
5. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo, in strumenti o segni di riconoscimento
6. Delitti contro l'industria e il commercio
7. Reati societari
8. Reati con finalità di terrorismo e/o di eversione dell'ordine democratico
9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili
10. Delitti contro la personalità individuale
11. Abusi di mercato
12. Omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro
13. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni e altre utilità di provenienza illecita
14. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore
15. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
16. Reati transnazionali *ex lege* n. 146/06
17. Reati ambientali
18. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

Per il dettaglio dei reati si veda l'Allegato 1.

La responsabilità dell'impresa è prevista nei casi in cui i reati siano posti in essere nell'interesse o a vantaggio della stessa da soggetti in posizione apicale o da soggetti posti sotto la direzione o la vigilanza dei primi.

Nel primo caso, l'impresa non risponde se prova che:

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di

organizzazione e di gestione;

d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).

Nel secondo caso, l'impresa è responsabile se il reato è stato reso possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di sorveglianza. In ogni caso è esclusa l'inosservanza di tali obblighi, se si è adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo volto a prevenire il reato.

Per la definizione del Modello si è proceduto conformemente a quanto disposto dalla legge e sulla base delle indicazioni fornite dalle associazioni di categoria, in particolare delle Linee Guida di Confindustria (3 marzo 2008).

Si è effettuata, quindi:

- la mappatura delle principali modalità di attuazione degli illeciti con l'individuazione delle aree a rischio;
- la mappatura dei sistemi di controllo preventivi in essere;
- l'individuazione degli adeguamenti necessari al sistema di controllo;

per procedere alla definizione del Modello, attraverso la descrizione di:

- o il codice etico;
- o le procedure;
- o l'Organismo di Vigilanza;
- o il sistema sanzionatorio;
- o il piano di formazione e informazione per i dipendenti.

2. Descrizione di ICOutsourcing s.c.r.l.

a) Aspetti generali

ICO è una società consortile a responsabilità limitata che si è costituita il 1. settembre 2009.

Non ha scopo di lucro e ha per oggetto le seguenti attività, da svolgere esclusivamente a favore dei soci:

- la predisposizione, l'effettuazione e la gestione di servizi volti all'immagazzinamento e alla movimentazione di archivi cartacei nonché al loro riversamento, conservazione e archiviazione con strumenti ottici;
- la fornitura di servizi di acquisizione e elaborazione dati;
- la gestione del patrimonio immobiliare, anche attraverso la gestione logistica, amministrativa e funzionale di sedi, uffici di rappresentanza e studi multiservizio e multiufficio, ivi compresa la forma dell'office center.

Fornisce, quindi, servizi ai propri soci nell'ambito delle seguenti aree:

Servizi tecnici e logistici	Servizi informatici e gestionali
Archivi cartacei – Servizio Doge Servizi tecnici interni (gestione uffici) Servizi logistici interni (ufficio viaggi)	Istruttoria ed evasione pratiche Archiviazione ottica Dichiarazioni di conformità Acquisizione e caricamento pratiche di bilanci e statuti Erogazione di servizi di mailing Assistenza su prodotti e gestione applicazioni CNS Progetti di esternalizzazione (gestione protocollo, portierato, servizi di reception etc.)

La società ha sede legale a Padova e unità locale a Roma.

b) Assetto societario

Prima del settembre 2009, operava la società ICOutsourcing srl, posseduta al 100% da Infocamere, che forniva servizi logistici, tecnici e informatici alle camere di commercio e al contempo aveva ottenuto l'autorizzazione all'attività di somministrazione del personale.

In considerazione del vincolo normativo che impone alle società autorizzate alla somministrazione la prevalenza di tale attività rispetto alle altre, accanto alla srl si è costituita la società consortile ICOutsourcing, che ha ereditato le attività diverse dalla somministrazione del personale. La srl, nel frattempo, ha cambiato ragione sociale assumendo la denominazione di Job Camere.

ICOutsourcing s.c.r.l. è partecipata da:

Infocamere al 38%

CCIAA di Torino 9,8%

CCIAA di Padova 9,3%

CCIAA di Roma 9,1%

CCIAA di Milano 9,1%

Ecocerved 2%

Le altre CCIAA e l'Unione delle Camere di Commercio del Veneto si dividono il restante 22% con quote dal 2,5% allo 0,1%

L'azienda è amministrata dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio elegge fra i suoi membri il Presidente, a meno che non vi abbiano provveduto i soci. Il Consiglio può nominare un consigliere delegato e provvede alla nomina dei dirigenti.

Ad oggi il Consiglio ha eletto il Presidente e ha nominato il Direttore Generale.

Il Collegio Sindacale è composto da tre a cinque Sindaci effettivi e due supplenti.

Il controllo contabile non è affidato ad una società di revisione

c) Rapporti con i soci e relativi servizi

ICOutsourcing opera con affidamenti in house ai propri soci, siano essi soggetti pubblici o privati a partecipazione pubblica. E', quindi, sottratta, nella fornitura di prodotti e servizi alla partecipazione a procedure pubbliche. Al contempo, però, l'acquisizione di prodotti e servizi, sia per lo svolgimento della propria attività che per conto dei soci, è soggetta ai vincoli normativi previsti per i soggetti pubblici.

La fornitura dei servizi ai soci è disciplinata in contratti ad hoc. Nel caso in cui la fornitura del servizio richieda l'impiego di personale che operi presso il cliente o presso la sede dell'azienda, quest'ultima ricorre a personale somministrato da Job Camere, che lo fornisce a sua volta quale società in house.

d) Servizi a terzi

ICOutsourcing non fornisce servizi a terzi.

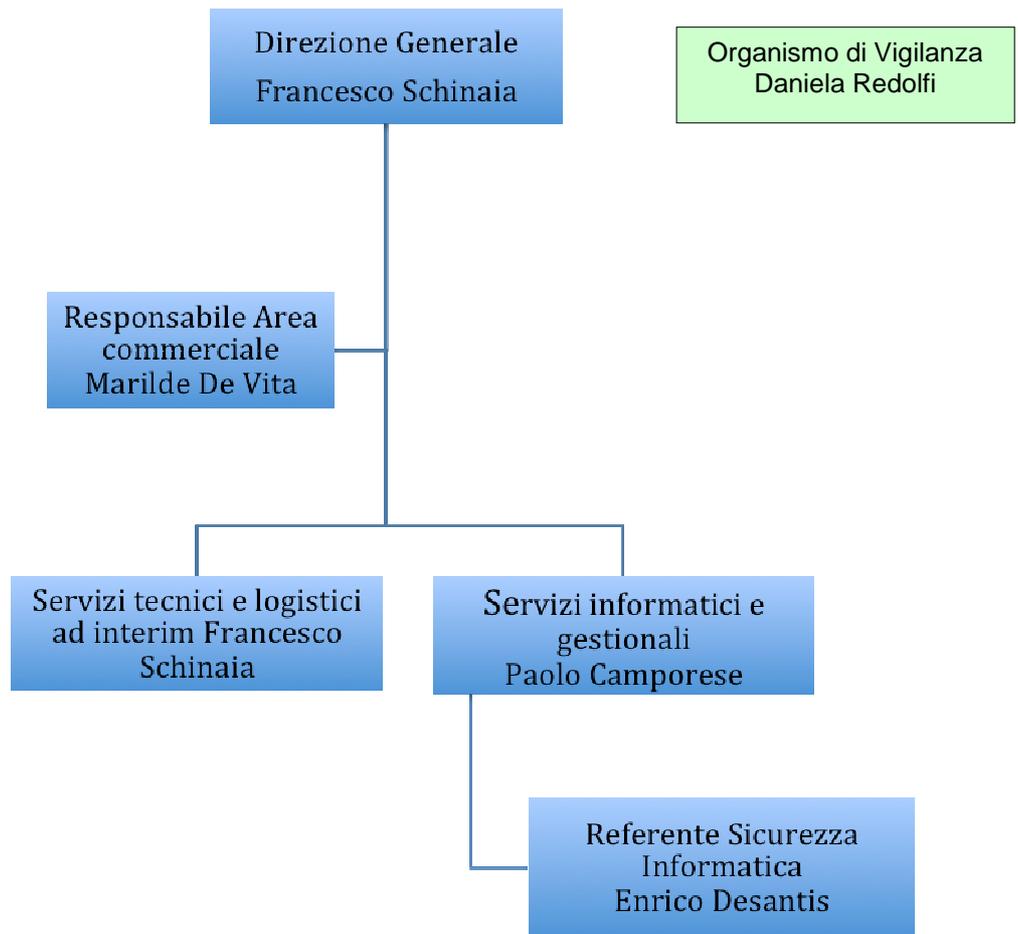
e) Partecipazioni

ICO detiene le seguenti partecipazioni:

- Job Camere srl 2%

f) Organigramma

L'organigramma della società è il seguente:



g) Outsourcer

ICO utilizza quali outsourcer i seguenti soggetti:

Infocamere

- servizi di gestione contabile e adempimenti fiscali
- servizi informatici quali
 - o fornitura hardware e software standard d'ufficio;

- gestione account e livelli di accesso;
- sicurezza della rete, di internet, della posta elettronica e dei sistemi;
- gestione pratiche societarie.

JobCamere

- servizi di selezione e somministrazione del personale;
- servizi di gestione del personale;
- servizi di rilevazione presenze.

h) Vicende pregresse

Non risultano nella storia di ICO Outsourcing s.c.r.l. nè in quella di ICO Outsourcing s.r.l. vicende riconducibili a procedimenti penali legati alla commissione di reati, di cui al D.Lgs. 231/01.

i) Ambito di applicazione del Modello

Il Modello si applica all'azienda ICO s.c.r.l..

Nelle società in cui ICO detiene quote di partecipazione, anche se di minoranza, si adopera a che tali società adottino adeguati modelli di organizzazione e controllo.

3. Principali modalità di attuazione degli illeciti e relative aree a rischio

Per effettuare l'analisi dei rischi sono state intervistate alcune persone che operano in ICO, le quali hanno descritto l'attività svolta e i possibili ambiti di rischio per la commissione dei reati, presupposto della responsabilità amministrativa dell'impresa.

L'analisi del rischio è stata effettuata valutando, per ogni fattispecie di reato:

- le possibili modalità con cui esso potrebbe essere commesso in azienda;
- le aree dell'azienda che potrebbero essere coinvolte dal reato. Se determinate attività inerenti la gestione aziendale sono attribuite in outsourcing a società esterne (ad esempio a Infocamere), queste ultime rilevano nell'analisi al pari di una qualsiasi area interna;
- il rischio che il reato sia commesso.

I reati sono organizzati in macrocategorie ed indicati nella mappatura solo quando abbiano rilievo per la realtà aziendale. Negli altri casi non sono citati.

Per la valutazione del rischio di commissione del reato, si tiene conto dei seguenti elementi:

- l'interesse o il vantaggio che potrebbe derivare all'azienda dalla commissione del reato. Il reato, infatti, può essere imputato alla responsabilità dell'impresa solo se posto in essere a suo vantaggio o nel suo interesse;
- i contesti in cui il reato può realizzarsi, anche tenendo conto:
 - i. della storia aziendale. Ci si chiede, infatti, se il contesto che può determinare il sorgere del reato si sia mai presentato e, in caso positivo, con quale frequenza;
 - ii. della motivazione che l'azienda potrebbe avere alla commissione del reato;
- la disponibilità dei mezzi per la commissione del reato.

I tre elementi possono essere valutati come: nullo – molto basso – basso – medio – elevato.

Il valore del rischio non è la media aritmetica del valore dei tre elementi ma il risultato di una valutazione qualitativa. Può qualificarsi come nullo – basso – medio – elevato.

All'Allegato 2 l'analisi dei rischi.

4. Modello organizzativo

Sulla base delle considerazioni che precedono si adotta il Modello che è così composto:

- a. Codice etico;
- b. Misure a contenimento del rischio di reati;
- c. Organismo di Vigilanza;
- d. Sistema sanzionatorio;
- e. Piano di formazione e informazione per i dipendenti e collaboratori.

a) Codice etico

I dipendenti e collaboratori di ICO sono tenuti al rispetto del codice etico dell'azienda. Il codice definisce i principi ai quali si ispira l'azienda nello svolgimento dell'attività. Il codice etico è riportato all'*Allegato 3*.

b) Misure a contenimento del rischio di reato

Qui di seguito si riportano le misure attualmente in essere a contenimento del rischio di reato. Tali misure consistono in:

- 1. POTERI DI RAPPRESENTANZA E VINCOLI DI SPESA**
- 2. REGOLAMENTI E PROCEDURE**
 - A. REGOLAMENTO PER L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI IN ECONOMIA**
 - B. PROCEDURA PER L'ATTRIBUZIONE DEL CODICE CIG (CODICE IDENTIFICATIVO GARA)**
 - C. PROCEDURA PER EFFETTUARE I MANDATI DI PAGAMENTO**
 - D. PROCEDURA OMAGGI E SPONSORIZZAZIONI**
 - E. DICHIARAZIONE SULLA VERIDICITÀ E COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI DESTINATE ALLE COMUNICAZIONI SOCIALI**
 - F. REGOLE DI COMPORTAMENTO RELATIVE ALL'USO DEI SISTEMI INFORMATICI**
 - G. PROCEDURE PER LA PROTOCOLLAZIONE E LA CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI**
 - H. PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI**
 - I. PROCEDURA PER DARE ATTUAZIONE AGLI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ PREVISTI DALLA NORMATIVA ANTICORRUZIONE**
- 3. MISURE DI SICUREZZA INFORMATICA**
- 4. VINCOLI CONTRATTUALI CHE IMPONGONO AGLI OUTSOURCER L'ADOZIONE DI MISURE A CONTENIMENTO DEL RISCHIO DI REATO**
- 5. MANUALE PER L'ATTIVITÀ DI EMISSIONE DEI CERTIFICATI**
- 6. CONTROLLI IN SEDE DI DUE DILIGENCE NELL'ACQUISIZIONE DI SOCIETÀ, PARTECIPAZIONI, RAMI DI AZIENDA**
- 7. SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO**

L'identificazione delle misure e la relativa adeguatezza sono valutate tenendo conto delle indicazioni fornite da Confindustria.

La descrizione delle suddette misure è riportato *all'Allegato 4*.

Il quadro complessivo delle misure a fronte dei relativi rischi di reato è riportato all'*Allegato 5*.

c) Organismo di Vigilanza

1. Natura dell'OdV

L'Organismo di Vigilanza è un organo nominato dal Consiglio di Amministrazione.

L'Organismo di Vigilanza presenta caratteri di autonomia, indipendenza, professionalità, continuità di azione e dispone di mezzi economici e organizzativi necessari per l'esercizio della sua funzioni.

I **requisiti di autonomia e indipendenza** dell'organismo sono garantiti da quanto segue:

- viene nominato dal Consiglio di Amministrazione e risponde ad esso, non dipendendo gerarchicamente da alcuna funzione aziendale;
- nell'ambito delle sue competenze ha il potere di esercitare tutti i poteri di verifica e controllo che ritiene necessari;
- dispone di risorse economiche proprie di cui può disporre per l'esercizio delle sue funzioni
- sono previste condizioni specifiche di incompatibilità.

Il **requisito di professionalità** viene garantito attribuendo il ruolo a persone che dispongano di competenze ispettive e legali

Il **requisito di continuità di azione** viene garantito attraverso l'organizzazione dell'attività dell'organismo che pur nella sua autonomia assicura verifiche periodiche, costanti scambi di informazioni con il management aziendale, relazioni regolari al Consiglio di Amministrazione.

La **disponibilità di mezzi economici e organizzativi** è garantita dall'attribuzione di specifiche risorse di cui l'OdV può disporre liberamente.

2. Composizione e durata

L'Organismo di Vigilanza è un organo monocratico.

La durata in carica è equiparata a quella del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire l'efficace e costante attuazione del modello organizzativo e la continuità dell'azione di verifica. In ogni caso, l'Organismo rimane in carica fino alla nomina del suo successore.

3. Requisiti dell'OdV

Il ruolo di OdV può essere ricoperto sia da personale interno all'azienda che da soggetti esterni che dispongano delle seguenti competenze:

- conoscenze giuridiche tali da consentire l'identificazione delle fattispecie suscettibili di configurare ipotesi di reato;
- capacità di individuazione e valutazione degli impatti, discendenti dal contesto normativo di riferimento e da eventi economici generali, sulla realtà aziendale;
- conoscenza delle tecniche specialistiche proprie di chi svolge attività ispettiva e consulenziale.

Deve, inoltre, presentare le seguenti caratteristiche personali:

- un profilo etico di indiscutibile valore;

- oggettive credenziali di competenza sulla base delle quali poter dimostrare, anche verso l'esterno, il reale possesso delle qualità sopradescritte.

4. Cause di ineleggibilità e incompatibilità

Non possono essere nominati OdV persone che

- siano imputate in processi penali per reati presupposto della responsabilità amministrativa;
- abbiano subito sentenze di condanna (o di patteggiamento) per reati presupposto della responsabilità amministrativa;
- abbiano vincoli di parentela fino al terzo grado con i componenti degli organi collegiali dell'azienda o si trovino in qualsiasi situazione che possa generare conflitto di interesse tale da inficiarne l'obiettività di giudizio.

Il rapporto di lavoro dipendente o di lavoro autonomo con la società, nonché il ruolo di membro di organi collegiali aziendali privo di deleghe, non costituisce di per sé situazione di conflitto di interesse. I compensi attribuiti all'Organismo di vigilanza non integrano le ipotesi di conflitto di interesse.

5. Cessazione dell'incarico di componente dell'OdV

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla revoca dell'OdV qualora sia imputato in procedimenti penali o abbia subito una sentenza di condanna (o di patteggiamento) e nel caso di sopravvenuta ed assoluta incapacità, incompatibilità o negligenza nello svolgimento dell'incarico. La delibera di revoca è portata a conoscenza e sottoposta al previo assenso del Collegio Sindacale.

In caso di rinuncia dell'OdV, quest'ultimo ne darà tempestiva comunicazione al Consiglio di Amministrazione

Sia in caso di revoca che di rinuncia, il Consiglio di amministrazione provvede senza indugio alla sua sostituzione.

E' fatto obbligo all'OdV di comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione il verificarsi di una delle ipotesi dalle quali derivi la necessità di sostituzione.

6. Risorse

E' assegnata annualmente all'OdV una dotazione economica adeguata allo svolgimento dei compiti assegnatigli. Negli anni successivi al primo la dotazione economica è proposta dall'OdV.

Le spese di carattere straordinario potranno essere autorizzate dal Consiglio di Amministrazione dietro richiesta motivata dell'OdV. In caso di diniego la questione è sottoposta al Collegio Sindacale affinché prenda le decisioni opportune.

7. Competenze

All'Organismo di Vigilanza sono attribuiti in generale i seguenti compiti:

1. verificare l'adeguatezza del Modello adottato, proponendo agli amministratori gli eventuali aggiornamenti qualora le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti;
2. proporre al Consiglio di Amministrazione:

- a. la tipologia di informazioni necessarie allo svolgimento dell'attività dell'OdV e le modalità con cui si realizza il flusso di tali informazioni (su richiesta, ad intervalli regolari etc.);
 - b. le modalità con cui amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori riferiscono all'OdV di comportamenti illeciti di cui siano a conoscenza o segnalano eventuali criticità;
3. esercitare il controllo sul rispetto delle misure adottate a contenimento del rischio di reati individuando le modalità, anche a campione, con cui procedere. L'OdV sarà tenuto ad adottare modalità di controllo stringente per le fattispecie che dalla mappatura dei rischi risultino a probabilità elevata di rischio;
 4. segnalare agli amministratori eventuali comportamenti contrari alle procedure previste dal Modello e dal Codice Etico per l'applicazione delle relative sanzioni disciplinari o per la risoluzione del contratto nel caso di collaboratori esterni;
 5. segnalare al Collegio Sindacale eventuali comportamenti degli amministratori contrari alle procedure previste dal Modello e dal Codice Etico, perchè provveda alla comunicazione all'assemblea;
 6. denunciare alle autorità competenti eventuali reati di cui venisse a conoscenza nell'esercizio delle sue funzioni.

Su un piano più specificatamente operativo all'OdV sono altresì affidati i seguenti compiti:

- 1 attivare eventuali procedure a contenimento del rischio di reato previste dal Modello restando precisato che in ogni caso le attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del management operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- 2 effettuare ricognizioni dell'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle aree di attività a rischio nell'ambito del contesto aziendale;
- 3 coordinarsi con le altre funzioni aziendali per il monitoraggio delle attività nelle aree a rischio prevedendo lo svolgimento periodico di controlli di routine e di controlli a sorpresa nei confronti delle attività aziendali sensibili, effettuando specifici approfondimenti, analisi e controlli sulle procedure esistenti, sugli atti societari e sui contratti di maggior rilevanza nelle aree di attività a rischio;
- 4 raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in funzione del rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista delle informazioni che devono essere obbligatoriamente trasmesse all'OdV o tenute a sua disposizione;
- 5 controllare l'effettiva presenza e la regolare tenuta ed efficacia della documentazione richiesta in relazione a quanto previsto nel Modello per le diverse tipologie di reato;

8. Attività di reporting dell'OdV

L'Organismo provvederà ad informare dell'attività svolta il Consiglio di Amministrazione della società nonché il Collegio Sindacale, con cadenza periodica. In particolare, l'Organismo deve predisporre:

- con cadenza semestrale, una relazione di sintesi avente ad oggetto le attività complessivamente svolte, le criticità e le carenze riscontrate nei processi aziendali, i necessari e/o opportuni interventi correttivi/migliorativi del modello

organizzativo e del loro stato di realizzazione, nonché le proposte di aggiornamento del modello stesso.

- il piano di attività, da presentare al Consiglio di Amministrazione entro la fine dell'anno di ciascun esercizio, contenente le seguenti informazioni minime:
 - il programma delle verifiche;
 - il budget dell'OdV per il corrente esercizio;
 - le previsioni di implementazione delle procedure adottate;
 - le eventuali proposte di modifica al modello organizzativo;
 - i rapporti con gli organi di controllo societario;
 - le iniziative di formazione e diffusione del modello;

L'OdV provvede ad una informativa continuativa nei confronti del Consiglio di Amministrazione nel caso in cui vengano riscontrate situazioni di criticità nella struttura e nell'organizzazione aziendale.

I verbali dell'OdV saranno trasmessi al Direttore Generale e saranno sempre a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

9. Rapporti con gli organismi di controllo e il management aziendale

L'Organismo intrattiene rapporti con gli organismi di controllo e il management aziendale. Si prevedono i seguenti incontri:

- incontro almeno annuale con il Collegio Sindacale;
- incontro almeno semestrale con il management aziendale.

10. Reporting verso l'OdV

I dipendenti, i dirigenti e gli amministratori hanno l'obbligo di riferire all'OdV ogni notizia rilevante relativa a violazioni del Modello.

Le comunicazioni potranno essere effettuate utilizzando l'indirizzo e-mail dell'OdV.

L'omessa comunicazione di informazioni rilevanti potrà essere sanzionata secondo quanto previsto dal presente Modello.

d) Sistema sanzionatorio

I comportamenti contrari

- alle norme dell'ordinamento;
- al codice etico;
- alle procedure prescritte nel Modello;
- alle misure di sicurezza sul lavoro adottate;

si intendono pregiudizievoli dell'interesse dell'azienda. Si considera tale anche la violazione degli obblighi di informazione all'OdV e il comportamento degli amministratori che per negligenza o imperizia non abbiano saputo individuare e quindi eliminare eventuali violazioni di legge, del codice di comportamento o delle procedure prescritte dal Modello.

La sanzione sarà commisurata alla gravità dell'infrazione e all'eventuale reiterazione della stessa; dell'eventuale recidiva si terrà altresì conto anche ai fini della comminazione della sanzione consistente nell'espulsione.

Una errata interpretazione dei principi e delle regole stabiliti dal Modello potrà costituire esimente soltanto nei casi di comportamento in buona fede in cui i vincoli posti dal Modello dovessero eccedere i limiti di approfondimento richiesti ad una persona di buona diligenza.

Tali comportamenti determinano:

d.1) Per i dipendenti

Verranno applicate le sanzioni disciplinari previste dal contratto collettivo nel rispetto delle procedure stabilite dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori. La sanzione viene applicata dal Direttore Generale su segnalazione dell'OdV.

In applicazione del principio di correlazione tra le mancanze e i provvedimenti disciplinari si stabilisce che i comportamenti sono sanzionati a seconda del rilievo che assumono le singole fattispecie considerate e le sanzioni in concreto previste per la commissione dei fatti stessi e sono ponderate e proporzionate in base alla loro gravità e all'eventuale loro reiterazione, distinguendosi in ordine crescente, tra:

- biasimo inflitto verbalmente per le mancanze lievi;
- biasimo inflitto per iscritto nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto;
- multa in misura non eccedente l'importo di 4 ore della normale retribuzione;
- sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di 10 giorni;
- licenziamento disciplinare senza preavviso e con le altre conseguenze di ragione e di legge

come previsto dall'art. 225 del CCNL Commercio e Servizi.

Le sanzioni vengono applicate nel rispetto dello Statuto dei Lavoratori e del CCNL.

d.2) Per il Direttore Generale

In caso di violazione del Modello, l'OdV ne darà immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale i quali adotteranno i

provvedimenti del caso, ivi compreso l'eventuale licenziamento disciplinare nel rispetto del procedimento previsto dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori

d.3) Per gli Amministratori

In caso di violazione del Modello, l'OdV ne darà immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale i quali adotteranno i provvedimenti del caso nell'ambito delle rispettive attribuzioni, ivi compresa l'eventuale convocazione dell'Assemblea con la proposta di eventuale revoca della carica.

Le relative comunicazioni saranno indirizzate direttamente a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con esclusione dei soggetti coinvolti.

d.4) Per i Sindaci

In caso di violazione del Modello, l'OdV ne darà immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale i quali adotteranno i provvedimenti del caso nell'ambito delle rispettive attribuzioni, ivi compresa l'eventuale convocazione dell'Assemblea con la proposta di eventuale revoca della carica.

Le relative comunicazioni saranno indirizzate direttamente a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con esclusione dei soggetti coinvolti.

d.5) Per l'Organismo di Vigilanza

In caso di violazione del presente Modello da parte dell'OdV, uno qualsiasi tra i Sindaci o tra gli Amministratori informerà immediatamente il Collegio Sindacale ed il Consiglio di Amministrazione i quali prenderanno gli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la revoca dell'incarico e la conseguente nomina di un nuovo OdV.

d.6) Per i partner, consulenti e fornitori

La violazione delle norme dell'ordinamento, del codice di comportamento e, se applicabili, delle procedure prescritte dal Modello organizzativo e delle misure di sicurezza del lavoro- costituisce causa di risoluzione del contratto.

Resta salvo ogni diritto della società in ordine ad eventuali azioni risarcitorie per i danni ad essa cagionati dal dipendente, dal dirigente o dal collaboratore a seguito della violazione sia delle procedure che delle norme comportamentali prescritte dal Modello.

e) Piano di formazione

Il piano di formazione è adottato nella consapevolezza che i modelli organizzativi si dimostrano efficaci solo qualora siano conosciuti all'interno dell'azienda e fatti propri da ciascuno.

Si decide di ricorrere a un intervento di formazione destinato a tutti i dipendenti e collaboratori. Il piano prevede l'illustrazione del d.lgs. 231/01 e delle problematiche organizzative che essa pone all'interno dell'azienda; la descrizione del Modello adottato con particolare attenzione alle procedure e al Codice Etico.

Il piano di formazione è realizzato in collaborazione con l'OdV e con i responsabili delle funzioni di volta in volta coinvolte nell'applicazione del Modello.

L'attività di formazione, è differenziata nei contenuti e nelle modalità di attuazione in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui questi operano, dello svolgimento da parte degli stessi di funzioni di rappresentanza della società e dell'attribuzione di eventuali poteri.

In particolare, sono previsti specifici programmi di formazione relativamente a:

- management;
- dipendenti che operano in specifiche aree di rischio;
- altri dipendenti.

Tutti i programmi di formazione avranno un contenuto minimo comune consistente nell'illustrazione dei principi del D. Lgs. 231/01, degli elementi costitutivi il Modello, delle singole fattispecie di reato e dei comportamenti considerati sensibili in relazione al compimento dei reati presupposto.

In aggiunta a questa matrice comune ogni programma di formazione sarà modulato al fine di fornire ai suoi fruitori gli strumenti necessari per il pieno rispetto del D. Lgs. 231/01 in relazione all'ambito di operatività ed alle mansioni dei soggetti destinatari del programma stesso.

E' prevista anche la possibilità di ricorrere a modalità di formazione a distanza degli interessati.

La partecipazione ai programmi di formazione è obbligatoria e il controllo è demandato all'OdV.

Brevi cenni sul programma del corso

Il corso sarà composto dai seguenti moduli:

- 1) Breve introduzione alla normativa e ai modelli organizzativi
 - a. La responsabilità dell'impresa;
 - b. Il ruolo dei modelli organizzativi (a cosa servono a chi sono destinati);
 - c. Il contenuto del Modello di ICO

- 2) Il codice etico di ICO
 - a. Le prescrizioni e la loro funzione nell'ambito del modello.

- 3) L'Organismo di Vigilanza di ICO
 - a. La composizione;
 - b. Le competenze;
 - c. Le relazioni con dipendenti, dirigenti, collaboratori ed amministratori.

- 4) Le procedure a contenimento del rischio di reato
 - a. Le procedure che disciplinano l'attività dell'azienda come modalità di contenimento del rischio di reato;
 - b. Le aree di rischio e le misure adottate.

- 5) Il sistema sanzionatorio

Il piano di formazione prevede periodici aggiornamenti anche a seguito delle modifiche ed integrazioni al modello organizzativo che l'Organismo di Vigilanza vorrà adottare e del turn over interno.

f) Piano di informazione

Viene data informazione a tutti i dipendenti e collaboratori dell'adozione del Modello fornendo loro, - attraverso la intranet aziendale:

- un documento estratto dal Modello che descriva i punti essenziali;
- il codice etico;
- le procedure amministrative ed informatiche rilevanti ai fini dell'attuazione del modello;
- un quadro del sistema sanzionatorio.

La documentazione suddetta verrà fornita anche all'atto dell'assunzione di un nuovo dipendente o all'instaurarsi di un nuovo rapporto di collaborazione.

Il piano di informazione è realizzato dalla Direzione Generale in collaborazione con l'OdV e con i responsabili delle funzioni coinvolte nell'applicazione del Modello.